CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

80 1946 2026

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2026

€ 1,70 ANNO 71 - N° 7 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sinistra e Anm contro Nordio Lui replica: «Io come Di Matteo»

MURZIO / PAGINA 17

L'ANALISI

DUE TOGHE ANTI-CORRENTI SFIDA SANGUIGNA E FUMANTINA

CARLO BERTINI / PAGINA 17

IL COMMENTO

IL BIVIO TRA I VALORI EUROPEI E L'IDEOLOGIA MAGA DEGLI USA

VINCENZO MILANESI / PAGINA 15

GIORNATA STORICA ALLE OLIMPIADI DI MILANO CORTINA. DA SAPPADA A TARVISIO, COMUNITÀ IN FESTA PER GLI AZZURRI DELLA NOSTRA REGIONE

Emozione friulana

Vittozzi vince e scrive la storia del biathlon, Graz bronzo, Della Mea a 5 centesimi dal podio

Lisa Vittozzi con la luce della medaglia d'oro negli occhi e un radioso sorriso, dopo aver fatto la storia del biathlon

DAVIDE GRAZ
MEDAGLIA DI BRONZO NELLA STAFFETTA DEL FONDO

LARA DELLA MEA
QUARTA IN SLALOM GIGANTE A SOLI 5 CENTESIMI DAL PODIO

L'aveva sognato da bambina, da quando aveva cominciato a sciare a Sappada e a sparare i primi colpi al poligono di Formi Avoltri. Aveva continuato a sognarlo 4 anni fa alle Olimpiadi in Corea, quando era andata malissimo. Ieri Lisa Vittozzi l'ha centrata, la medaglia più preziosa nel biathlon, dedicandola al nonno scomparso e scatenando la festa a Sappada, che gioisce anche per il bronzo di Davide Graz nel fondo. E non è finita, perché Tarvisio celebra il quarto posto di Lara Della Mea nel Gigante. Domenica storica, emozione friulana. / PAGINE 2-8

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

TRE CAMPIONI, UNA PAGINA INDELEBILE

Davide, Lara e Lisa hanno scritto una pagina indelebile dello sport del Friuli Venezia Giulia. L'hanno fatto con tre imprese. / PAGINA 4

LA CULLA DELLE IMPRESE

Campane a festa nel paese con mille abitanti e tredici medaglie

Ci sono giornate che entrano nella storia di un paese senza bisogno di proclami. Succede tutto quasi di colpo, tra una campana che suona e una tv accesa. / PAGINA 4

LA TIGRE BRIGNONE NELLA LEGGENDA CON IL SECONDO TRIONFO
/ PAGINE 10-11

A CIVIDALE

SFREGIO A NORMA COSSETTO

Monumento imbrattato Menia: «Gesto barbarico»

Sobria e raccolta, in voluta antitesi al clima infuocato delle ultime ore. La cerimonia organizzata dal Comitato 10 febbraio davanti al monumento cividalese intitolato a Norma Cossetto, vittima delle foibe, si è svolta ieri pomeriggio senza alcuna contestazione.

Toni più accesi in sala consiliare alla presentazione del libro "10 febbraio, dalle foibe all'esodo", del senatore Roberto Menia, primo firmatario della legge istitutiva del Giorno del Ricordo. **AVIANI** / PAGINE 20 E 21

ECONOMIA

GESTIONI IN SCADENZA

Concessioni idroelettriche, la tentazione della Regione

Da una gestione privata a una mista. Con il pubblico a detenere saldamente la maggioranza. È l'obiettivo che si è data la Regione Fvg, intenzionata a entrare da protagonista nell'ambito delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico, oggi in capo a Edison e A2A. Una partita di grande valore economico e ambientale, considerato l'impatto che le centrali e gli invasi hanno sui territori dei circa 50 comuni che "pagano" la presenza degli impianti.
DELLE CASE / INSERTO CENTRALE

A SAN DANIELE

Ai domiciliari, dorme in ospedale

L'ospedale di San Daniele

«Aiutatemi a scontare la pena, ho bisogno di un domicilio, un posto in cui stare. Vivo come un barbone e rischio di finire in carcere per evasione». Lui, un passato professionale nell'edilizia interrotto da inciampi e una dipendenza, a 37 anni, privo di una casa, si è ritrovato a dover scontare un residuo pena di due anni nell'abitazione del padre. E ha preferito affrontare i domiciliari dormendo nell'atrio dell'ospedale a San Daniele. **CESCHIA** / PAGINA 31

Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

www.credifriuli.it

L'omaggio di Wierer: «Brava, e ora la staffetta»

ANTERSELVA

Arriva felice, soddisfatta della sua rimonta Dorothea Wierer nella mix zone. Le note dell'inno di Mameli sono appena risuonate e lei ci mette un attimo a fare i complimenti a Lisa Vittozzi per l'oro.

«Che bello risentire l'inno d'Italia in questo stadio (era stato suonato per lei ai Mondiali del 2020 *ndr*) – La vittoria di Lisa ci dà un po' di serenità e ci consente di affrontare con rinnovata fiducia la seconda settimana di Giochi. Un po' di pressione dopo i mancati risultati dopo la staffetta c'era. Io, inoltre, ho fatto il miglior tempo sugli sci della gara, peccato per l'errore al poligono, ma ora sono soddisfatta, mi sento bene e sono pronta per le prossime gare». No, la 35enne veterana all'ultima recita qui ai Giochi, non si riferisce al caso doping di Rebecca Passler, che oggi, riabilitata, arriverà nel ritiro azzurro, ma solo ai risultati fino a ieri sotto le aspettative del team azzurro.

«Adesso ci giochiamo le nostre carte mercoledì nella staffetta, poi c'è la mass start, la mia ultima gara. Che bello è stato sentire l'inno oggi». E chissà che non sia stata l'ultima volta. —

A.S.

Wierer abbraccia Lisa Vittozzi all'arrivo

Vittozzi
Oro da sogno Sei nel mito

La sappadina schianta le avversarie nell'Inseguimento con una gara perfetta
Parte da quinta, risale pozioni e alla fine nell'ultimo giro si gode il tributo dei tifosi

Dopo l'inchino, l'urlo: Lisa Vittozzi vincein solitaria l'Inseguimento del biathlon alle Olimpiadi

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSELVA

L'aveva sognato da bambina questo momento, da quando aveva cominciato a sciare di fondo a Sappada e a sparare i primi colpi con la carabina ad aria compressa al poligono di Formi Avoltri. L'oro olimpico Lisa ha continuato a sognarlo anche quando, 4 anni fa alle Olimpiadi di Corea del Sud, era andata malissimo, oppure quando si era rialzata vincendo due anni fa un oro ai Mondiali e pure la Coppa del mondo. E persino quando aveva saltato la scorsa stagione perché sciare e sparare era diventato per lei di nuovo un problema.

Ma Lisa Vittozzi l'oro olimpico ha continuato a sognarlo, lavorando duro nel fisico e nella testa. E ieri, con una gara memorabile, entrata prepotentemente nella storia dello sport italiano, quel sogno l'ha esaudito.

Lisa Vittozzi, 31 anni, carabiniera di Sappada, è la prima medaglia d'oro del biathlon italiano. L'ha vinta dominando con un mix di forza, talento e freddezza al poligono la gara dell'Inseguimento.

Dieci km sciati a perdifiato dalla sappadina, che è partita quinta, vale a dire il piazzamento di sabato nella gara Sprint, 40" dopo la lepre, la norvegese Maren Kirkeeide.

In mezzo c'erano due francesi, Oceane Michelon e Lou Jeanmonnot. Con l'azzurra, invece, è partita la bulgara Milena Todorova. Il podio era distante "solo" 20 secondi. Facile a dirsi, difficile a farsi specie se corri in casa e hai tutta la pressione del mondo addosso.

Vittozzi e il suo sogno coronato: la medaglia d'oro alle Olimpiadi

Dieci secondi dietro incombeva la finlandese Suvi Minkkinen.

Davanti a una folla impressionante, arrivata in cima alla valle di Anterselva illuminata da sole fin dal mattino anche per assistere all'Inseguimento uomini, Vittozzi ha smazzato una gara perfetta.

Proprio la prova degli uomini era stata illuminante. Con il confronto diretto in pista tra gli atleti, nulla è scontato e i colpi di scena al poligono per nulla improbabili. Lo aveva dimostratolo la svedese Martin Ponsiluoma: la rimonta è possibile. Dieci km e quattro poligoni, due da distesi, altrettanti in piedi. La tensione al box azzurro, proprio davanti a noi, è palpabile. Al primo poligono Lisa è subito perfetta (21"9 di *shooting time*, il tempo cioè che intercorre da quando l'atleta è pronto sparare al quinto colpo) e comincia a risalire. Perché la francese Michelon sbaglia due volte e deve fare due giri da 150 metri l'uno di penalità: fuori una. Jeanmonnot e Kirkeeide viaggiano in testa, Lisa è già però in zona podio. Le due leader sparano già al secondo poligono quando arriva Vittozzi, che riparte dopo un altro rapido 5 su 5, mentre la coppia di testa deve fare un giro di penalità: ciascuna ha sbaglia-

La carabiniera chiude la sua prova di 10 km in mezzora senza sbagliare nei quattro poligoni: 20 su venti al tiro. Taglia il traguardo e fa l'inchino, argento in volata alla Kirkeeide sulla Minkkinen

EMOZIONI A RAFFICA NEL DOPO GARA

Mamma Nadia: «Incredibile» Poi corre ad abbracciarla forte

ANTERSELVA

«Io non ci credo, mia figlia è campionessa Olimpica, chissà i miei genitori lassù quanto saranno felici». Come sabato nella Sprint, mamma Nadia Fontana è piazzata in prima fila nella tribuna dell'Arena di Anterselva. Con lei Marco, il fidanzato di Lisa, che anche se gli spari (in senso figurato ovviamente) con la carabina del biathlon lui continua a non rispondere, ma è orgoglioso da matti. Attorno un sacco di parenti e tifosi, un "angolo Sappada" che si fa notare. Mentre aiutiamo mamma e fidanzato a raggiungere la zona del podio nei tunnel sotterranei dell'area del biathlon eludendo i tremila controlli, la signora Nadia riesce a dire all'infinito solo «non ci credo, non ci credo, dopo tanti sacrifici Lisa è riuscita a raggiungere il suo grande sogno di atleta».

Kirkeeide e Vittozzi al tiro: il duello lo vince la sappadina

Eccolo il podio, Nadia e Marco, col tricolore bene in vista, lo raggiungono proprio mentre è iniziata la premiazione. Lisa è commossa sul gradino più in alto con accanto la norvegese e la finlandese. Ecco l'inno di Mameli, la sappadina lo canta, il popolo del biathlon lo ritma.

Tutti si abbracciano. Tra lo staff azzurro si riconoscono due carnici: Mirco Romanin, che ha allenato Lisa portandola alla Coppa del mondo due anni fa e ora è tra gli allenatori azzurri e anche un bi-campione olimpico come Giorgio Di Centa, due ori vent'anni fa a Torino. L'ultima volta che un atleta del Friuli Venezia Giulia ha vinto una medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali. È un cambio di testimone. Ma sono tanti che gioiscono per Lisa. In tanti che l'hanno aiutata in quel percorso ad ostacoli, che è la sua splendida carriera. Come, ad esempio, il mental coach veneto Aiace Rusciano che la segue da tempo. È la vittoria di tanti, quella di Lisa Vittozzi, ma soprattutto è la sua vittoria. Sei anni fa, di que-

Tra gli uomini Giacomel 9° Romanin 28°: «Forse smetto»

ANTERSELVA

L'Inseguimento 12,5 km uomini, che ha aperto la domenica di fuoco del biathlon olimpico all'arena, ha dato un po' di colore ai Giochi di Tommaso Giacomel, staffetta mista d'argento a parte, reduce dalle brutte prove nell'Individuale e nella Sprint di sabato. Il trentino, partito dal 22° posto a oltre 1'30" dal leader dall'oro della Sprint, il francese Fillon Maillet. Mentre davanti l'altro francese, Jacquelin, quello che corre con l'orecchino di Pantani perché grande tifoso del Pirata, annusava l'oro per poi sbagliare all'ultimo poligono e veniva superato dallo svedese Ponsiluoma, oro e dal norvegese Laegreid, argento, Giacomel, perfetto negli ultimi due poligoni in piedi, risaliva, veloce sugli sci, fino al 9° posto.

Il carnico Nicola Romanin, ieri 28°

Tredicesimo l'altro azzurro Lukas Hofer, 28°, con un errore al tiro in ognuno dei 4 poligoni, il carnico Nicola Romanin, un piazzamento che gli ha assicurato la Mass Start di venerdì. «Per me è come aver vinto le Olimpiadi – ha detto il carnico, che farà anche la staffetta domani – e a fine stagione potrei anche dire stop. Ho il secondo figlio in arrivo, dura continuare». —

A.S.

to una volta al poligono.

Il sogno da bambina si sta trasformando in realtà. Ma Lisa ancora non lo sa, concentrata com'è nella sua gara da sogno. Fila via sugli sci, vero norvegesi e francesi hanno ancora materiali migliori e in discesa si vede, ma al terzo poligono, cruciale perché il primo in piedi, il bronzo virtuale diventa argento. Lisa è ancora perfetta. È a dieci metri da noi, si presenta al poligono col volto rilassato, i tecnici sanno che quando è in questo mood è la più forte di tutte. Ancora cinque su cinque, non per la francese che sbaglia un colpo. Sorpasso.

Davanti c'è ancora Kirkeeide, la vincitrice dell'oro nella Sprint. La norvegese, però, mira i bersagli a 50 metri e improvvisamente li vede piccoli piccoli: due errori. Vittozzi invece quei bersagli li vede grandi grandi e, mentre il box azzurro esulta, parte per l'ultimo giro d'una gara più bello della carriera. Lei sola con i suoi pensieri davanti al pubblico in delirio. Arriva dopo 30'11" da favola e fa l'inchino a una tribuna in estasi da dove ora spuntano ovunque tricolori Lisa. A 30" volata di Kirkeeide, argento, sulla finlandese Minkkinen, bronzo.

Guarda Lisa, quella bambina è diventata leggenda. Con un oro al collo. Grazie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sti tempi, la biatleta del Gruppo Sportivo Carabinieri usciva dal Mondiale proprio qui ad Anterselva con le ossa rotte. Una medaglia nella staffetta mista e poi poco altro. Tanti errori al poligono, una strada che sembrava smarrita dopo la Coppa del mondo persa sul filo di lana per mano di Dorotea Wierer la stagione precedente. Quindi Il Covid, la perdita dei nonni, prima Sergio quindi Lea, il periodo buio, i "demoni" come lei li ha più volte chiamati, la rinascita, la Coppa vinta e un anno fermo ai box. «Non ci credo ancora», il mantra di mamma. No, signora Nadia è tutto vero. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lacrime «Nonno Sergio questa è per te»

La campionessa olimpica racconta l'ultimo giro trionfale e ringrazia il team
«Ho scritto la storia di me stessa perchè questo viaggio è stato difficile»

IL FOCUS

Due ore dopo le 15.15, ora in cui è diventata la prima medaglia d'oro della storia del biathlon italiano, Lisa Vittozzi è ancora lì a rispondere a domande, salutare i tifosi, mandare baci, abbracciare tutti. Fieramente avvolta nel tricolore con quella medaglia al collo.

La dedica? Secca, col groppo in gola, proprio come due anni fa quando, alla festa a Sappada per il Mondiale vinto, per la dedica non aveva avuto dubbi.

«Questa medaglia d'oro è per il nonno, glie l'avevo promessa», attacca Lisa che non trattiene le lacrime.

Sergio Fontana era il nonno materno, una colonna di Sappada, uno dei pionieri dello sci con la moglie Lea. Il Covid se l'è portato via nel momento più brutto: fine inverno 2021. Di quegli addii che ora ci sembrano impossibili, ma in quei mesi erano realtà: vivi con una persona per anni, quella persona ti cresce ti dà consigli, ti aiuta a coltivare i sogni da bambina, ti abbraccia ogni volta che parti per una trasferta di Coppa (una volta l'abbiamo visto quell'abbraccio e bisognava vederlo per capirlo) e poi se ne va e nemmeno lo puoi salutare.

«Sì, è per il nonno, ora sarà contento», dice Vittozzi.

Che ai nonni e a quanti sacrifici ha fatto per raggiungere la medaglia d'oro, ha avuto modo di pensare anche nell'ultimo giro. Corso con una medaglia d'oro virtuale al collo, perché lei non aveva mai sbagliato al poligono, mentre le avversarie sì e quindi erano dietro a distanza di sicurezza dopo i giri di penalità. «L'ultimo giro è stato bello, non me lo sarei mai aspettato così: ho cercato di spingere fino alla fine della salita, perché so che le emozioni possono giocare un brutto scherzo – ha detto la neo-campionessa olimpica -. Poi su quella salita, con solo la discesa a separarmi all'ingresso deLl'arena, ho cominciato a realizzare di essere campionessa olimpica e allora ho pensato a godermi ogni secondo di quegli ultimi metri di gara». Prima medaglia della storia del biathlon azzurro.

Lisa Vittozzi piange sul podio dopo aver ricevuto la medaglia d'oro

«Sì è vero – continua la carabiniera –, ma in realtà ho scritto la storia di me stessa, perché questo viaggio è stato difficile, quindi sono molto grata a me stessa».

Da Olimpiade a Olimpiade. Per Lisa, quattro anni, fa l'avventura tra le nevi cinesi è stata la più brutta della carriera, dopo il bronzo nella staffetta mista al debutto a cinque cerchi quattro anni prima in Corea. Questo quindi è anche molto l'oro dell'orgoglio.

«Sì, sono molto orgogliosa di me stessa - continua – L'orgoglio mi fa andare avanti e non smettere mai di credere nelle mie capacità, perché sapevo che un giorno sarei diventata campionessa olimpica. Non sapevo bene quando, però speravo di poter coronare il mio sogno in queste Olimpiadi, per giunta in casa, perché per le prossime sarò troppo vecchia, quindi sono davvero felice, sono veramente orgogliosa».

L'emozione dell'abbraccio con mamma Nadia?

«Incredibile, non so come abbia fatto a entrare nella zona del podio col mio fidanzato Marco. Trovarmeli lì davanti è stata una emozione unica. C'era tanta gente arrivata da Sappada», spiega felice. Commossa.

Un paese in festa, come tutto lo sport del Friuli Venezia Giulia. Davide Graz bronzo nel fondo, Lara Della Mea quarta nel Gigante. «Una giornata spettacolare», continua Vittozzi, che era tornata in novembre alle gare di Coppa del mondo dopo aver saltato l'intera stagione scorsa.

E adesso? Vittozzi è al settimo cielo, ma di futuro non vuole parlare: «Non so cosa farò, non ci voglio pensare, intanto penso a godermi questo giorno, poi rifletterò sul futuro. Ci metterò un po' a riprendermi».

Le chiedono della squadra: «È un onore far parte di questa squadra, grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato».

Ha di nuovo il groppo in gola. Di più, piange, riprende: «Grazie anche ad Alex Inderst, anche lui è stato importante nella mia crescita, e abbiamo una scommessa in ballo».

Poi vola a fare una foto ricordo con tre carabinieri in divisa che l'aspettano, quindi va a prendersi l'abbraccio dei sappadini, sorella e nipotina in primis.

Finale a Cortina a Casa Italia: ospite d'onore con un'altra leggenda come Federica Brignone. Che coppia. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciriani: «State rendendo grande l'Italia»

«I nostri atleti ci stanno regalando tantissime emozioni. La friulana Lisa Vittozzi, a cui vanno i miei sinceri complimenti da corregionale orgoglioso, vince l'oro nel biathlon. Federica Brignone entra nella storia con il secondo oro. Grazie alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi, stanno rendendo grande l'Italia». Così Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, dopo la domenica d'oro per lo sport italiano a Milano-Cortina.

Abodi: «Nella gloria, grazie monna Lisa»

«Che trionfo per una grandissima Lisa Vittozzi e per l'Italia del biathlon, meravigliosa disciplina che mette insieme prestazione, concentrazione e precisione. L'oro conquistato da Lisa ad Anterselva non solo arricchisce il medagliere azzurro che arriva a 22, ma le consente di entrare nella gloria olimpica. Una domenica che resterà nella storia dello sport azzurro. Grazie monna Lisa». Così Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani, su X dopo l'oro conquistato da Vittozzi ai Giochi olimpici invernali.

Sappada nell'olimpo dello sport

Poco più di mille abitanti e 13 medaglie olimpiche con quelle di Graz e Vittozzi
Domenica indimenticabile: l'aperitivo con il bronzo di Davide, il tripudio con Lisa

Lisa Vittozzi con la medaglia d'oro sul podio di Anterselva. A destra il furgoncino "griffato" Lisa con il tricolore, Davide Graz in azione e, in alto, la festa nel fan club della biatleta in un locale di Sappada

Monica Bertarelli / SAPPADA

Ci sono giornate che entrano nella storia di un paese senza bisogno di proclami. Succede tutto quasi di colpo, tra una campana della chiesa che suona, una porta che si apre per correre a gioire, una televisione accesa al volume massimo in un locale cult dove vedere in diretta le gare olimpiche. Per Sappada, quella di ieri è stata una di quelle giornate destinate a restare scolpite nella memoria collettiva. A Sappada, grazie ai suoi fondisti Davide Graz e a Lisa Vittozzi, sono arrivate due medaglie olimpiche che raccontano molto più di un risultato sportivo: raccontano l'anima di una comunità, la sua vocazione, la sua passione.

Lo striscione per Graz: «Ragazzo di Cima Sappada sei il nostro orgoglio»

Campane a festa per celebrare i risultati di prestigio ottenuti dai due beniamini di casa Nella spaghetteria il fan club della biatleta: un boato ha certificato un'impresa mai riuscita prima a un'italiana

LA PRIMA GIOIA

La prima emozione è arrivata in mattinata con la staffetta di fondo. Era mezzogiorno quando Davide Graz, sappadino doc, ha aperto la staffetta a Tesero come primo frazionista. È partito forte, con il passo sicuro di chi conosce la fatica e non la teme. E la grinta di chi vuole vincere. Al suo arrivo l'Italia era seconda, un segnale chiaro che qualcosa di importante stava maturando. Il bronzo conquistato poco dopo ha scatenato i primi applausi, oltre che un sentimento diffuso di orgoglio: una medaglia che mancava all'Italia nel fondo da vent'anni e che porta la firma di un ragazzo cresciuto all'ombra delle montagne di casa.

LE CAMPANE

A Sappada le campane hanno iniziato a suonare già dal mattino. Un suono lungo, pieno, quasi incredulo. Erano quelle della chiesa di Sant'Osvaldo, la chiesa della sua borgata. In pochi minuti la notizia ha fatto il giro delle borgate, passando di bocca in bocca, da Cima Sappada fino a Lerpa. Qualcuno si è fermato in strada, qualcun altro ha acceso la radio, altri ancora hanno iniziato a pensare che la giornata non fosse ancora finita.

L'ABBRACCIO

E infatti il pomeriggio ha regalato l'apoteosi. Lisa Vittozzi, nella gara a inseguimento di biathlon, ha scritto una pagina di storia conquistando la meda-

IL COMMENTO

LISA, LARA E DAVIDE, QUEL FILO CHE SI RIANNODA

ANTONIO SIMEOLI

Lisa, che ieri fino a sera inoltrata sulle navette che riportano tifosi e addetti ai lavori giù dalla valle di Anterselva osannavano con cori meravigliosi, Davide e Lara hanno scritto una pagina indelebile dello sport del Friuli Venezia Giulia.

Lo hanno fatto con tre imprese che si legano a filo doppio con la straordinaria avventura azzurra negli sport invernali. In un giorno che difficilmente dimenticheremo e deve essere messo a livello delle vittorie di Tomba o Compagnoni, del trionfo dei magnifici 4 del fondo nel 1994 a casa dei norvegesi, dei successi di Manu Di Centa, facendo solo riferimento agli sport della neve.

Vent'anni fa, di questi tempi, Giorgio Di Centa a Torino 2006 trionfava con la staffetta (c'era anche un altro sappadino, Pietro Piller Cotter) e nella 50 km di fondo.

Ecco, la giornata di ieri riprende il filo di quelle vittorie. Il sappadino Davide Graz con il quartetto del fondo, conquistando sulle piste di Tesero il bronzo, ha posto fine a un digiuno lungo proprio vent'anni.

Da quell'oro di Re Giorgio sugli sci stretti, dopo anni di abbuffate di argenteria grazie anche a Manuela di Centa e Gabriella Paruzzi, gli sci stretti italiani erano caduti in una lunga depressione. Il bronzo di quei 4 riannoda un filo.

Davide a pranzo, con una gara di grande solidità e tenacia, la tarvisiana Lara prima e dopo pranzo, con due manche da urlo, ha fatto la gara della vita nel gigante di Cortina. Qualcuno chiami ora pista Brignone, quel pendio all'ombra delle Tofane, dove Lara Della Mea si è consacrata riannodando il filo a 40 anni da quel secondo posto nel gigante di Adelboden di Marco Tonazzi, anche lui Sci Cai Monte Lussari e che proprio alla vigilia aveva pronosticato l'impresa della tarvisiana.

Questa domenica a tutta neve col bianco dominante (il bianconero? Lasciamo perdere il pallone va, per carità) è una questione di fili che si riannodano. Quarta Lara, davanti alla regina Shiffrin tra le altre, a 5 secondi dall'argento, sulla stessa pista pista dove ai Mondiali di sci 2021 si era frantumata il ginocchio.

Ecco, magari a Lara ora quel piazzamento andrà indigesto, ma capirà presto che vale come una medaglia. Che quello che le aveva tolto Cortina cinque anni fa ora gliel'ha restituito con gli interessi di una vetrina a Cinque Cerchi e con uno slalom speciale, la sua vera casa, che ancora deve correre. Continuando così, arriverà alle prossime occasioni importanti la medaglia ieri svanita.

E poi Lisa. Che dire della campionessa di Sappada, che ieri, grazie a lei e Davide, ha vissuto una giornata da sogno stile festa per Fauner e Piller? Ha semplicemente cambiato, con una gara straordinaria, mix di talento, forza e freddezza, la storia del biathlon italiano. «È stata una grandissima giornata per lo sport della neve del Friuli Venezia Giulia con una splendida medaglia d'oro di Vittozzi, una di bronzo di Graz e un super quarto posto di Della Mea, tutto il movimento Fvg strafelice e senza parole… e non finisce qui», ci ha messaggiato ieri sera il presidente della Fisi Fvg, più di 5 mila tesserati, Maurizio Dunhofer.

Sì presidente, non finisce qui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Un sogno diventato realtà»

«Il sogno che diventa realtà: Lisa Vittozzi è campionessa olimpica, con una gara semplicemente perfetta. Cuore, testa e precisione assoluta: 20 bersagli su 20, zero errori e una rimonta che resterà nei manuali dello sport», l'applauso del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il governatore si complimenta anche con gli altri atleti del Fvg in gara oggi, Lara Della Mea e Davide Graz: «Cinque centesimi. Un battito di ciglia separa la tarvisiana Lara Della Mea da un bronzo olimpico.

Bordin: «Coronato un grande lavoro»

«Nulla accade per caso e la medaglia d'oro di Lisa Vittozzi nella prova di inseguimento femminile di biathlon ai Giochi invernali più medagliati della storia italiana è il coronamento di un lavoro atletico, tecnico e mentale che la 31enne sappadina ha costruito con pazienza negli anni», il pensiero del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che si complimenta anche con Davide Graz, ricordando le imprese di Fauner, Piller Cottrer e Di Centa.

La gioia di Fauner, oro olimpico a Lillehammer e oggi vicesindaco: «Una cosa incredibile»

Da Cima Sappada a Lerpa, tutto il paese ha trepidato e poi festeggiato per il traguardo dei due campioni

Fauner, Mauri, Roberti e De Zordo brindano dopo il successo di Vittozzi

glia d'oro. Quando è diventato chiaro che nessuna l'avrebbe più raggiunta, al fans club alla Spaghetteria Da Nardi in Borgata Lerpa è scoppiato qualcosa che assomigliava più a un abbraccio collettivo che a un'esultanza. In pochi minuti il locale si è riempito all'inverosimile: sappadini di ogni età, famiglie, amici e supporter arrivati un po' da ovunque. C'era chi stringeva una sciarpa tricolore, chi aveva gli occhi lucidi prima ancora del traguardo.

IL BOATO

Applausi, urla, abbracci. Qualcuno non riusciva nemmeno a parlare. Al momento dell'oro, il visibilio è stato totale. Un boato che sembrava salire dal pavimento, rimbalzare sui muri e uscire in strada, dove altri si erano fermati ad ascoltare, a chiedere, a capire se fosse vero. Sì, era tutto vero.

L'ORGOGLIO

«Sono due medaglie arrivate dalle due estremità di Sappada», ha detto con orgoglio un sappadino, mentre il paese continuava a festeggiare. «Davide Graz vive a Cima Sappada, la prima borgata arrivando da Udine, mentre Lisa Vittozzi abita all'estremo opposto, a Lerpa. È come se oggi tutto il paese, da un capo all'altro, avesse vinto insieme». Una frase semplice, ma capace di raccontare meglio di qualsiasi cronaca cosa rappresenti questo doppio successo.

I VOLTI DELLA FESTA

Alla festa non sono mancati i volti simbolo dello sport e delle istituzioni. C'era Silvio Fauner, campione olimpico e punto di riferimento per intere generazioni, che domenica scorsa aveva pronosticato questa medaglia in un'intervista al Messaggero Veneto e ieri visibilmente commosso al traguardo di Lisa e che sui suoi profili social si dichiara orgoglioso dei suoi 2 compaesani. C'erano l'assessore regionale alle Autonomie, Pierpaolo Roberti, il consigliere regionale Manuele Ferrari, il sindaco di Sappada Alessandro De Zordo, l'assessore alla cultura Alessandra Mauro, e tanti sostenitori che da Olimpiade a Olimpiade seguono, spesso in silenzio, la strada di questi atleti. A raccontare l'emozione istituzionale, ma profondamente personale, è stato anche il sindaco Alessandro De Zordo: «È una giornata di incredulità e di gioia pura. Per Davide è un'emozione speciale: l'ho visto crescere, siamo vicini di casa, abitiamo nella stessa borgata e sapere che un ragazzo partito da qui ha riportato una medaglia così importante all'Italia è qualcosa che commuove. Lisa invece continua a stupire, anche se il suo talento è ormai una certezza: ogni volta riesce comunque ad andare oltre». Molti altri tifosi non erano presenti solo perché impegnati a seguire le gare ad Anterselva, ma il loro entusiasmo è arrivato comunque, tra messaggi, telefonate e videochiamate.

LA STORIA

Con l'oro di Lisa Vittozzi, Sappada aggiorna anche il suo libro d'oro olimpico. È il terzo titolo olimpico per il paese, dopo quello di Silvio Fauner a Lillehammer 1994 e quello di Pietro Piller Cottrer a Torino 2006. Un dato che impressiona se si pensa alle dimensioni della comunità: alla vigilia delle Olimpiadi, Sappada contava 1.300 abitanti e 10 medaglie olimpiche; oggi quel numero sale a 13. Un record assoluto nel rapporto abitanti/medaglie.

FAUNER: «INCREDIBILE»

«Una medaglia nel fondo che torna all'Italia dopo vent'anni e che mi rende particolarmente felice. Due medaglie storiche per Sappada in un solo giorno sono una cosa incredibile». Le parole pronunciate da Silvio Fauner (che oggi di Sappada è vicesindaco) tra la folla riassumono il sentimento diffuso: gioia, incredulità, fierezza. Sappada, ancora una volta, si fa conoscere nel mondo come terra di campioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curling
Eliminazione più vicina per le ragazze

CORTINA

Non arriva ancora la prima vittoria alle Olimpiadi di casa per la squadra femminile del curling. Anzi, è la quinta sconfitta in cinque partite. Nell'unico match in programma ieri l'Italia finisce ko 7-2 contro la Danimarca in otto end. Una partita giocata sempre in difesa da Stefania Constantini, Giulia Zardini Lacedelli, Marta Lo Deserto ed Elena Mathis. Le azzurre non riescono a trovare il modo di marcare punti con il martello a favore e subiscono il gioco di Dupont e compagne. Dopo una mano nulla, le danesi mettono a referto due punti, le padrone di casa davanti ad una buona cornice di pubblico rispondono con una singola stone più vicina al centro. Poi il dominio della Danimarca, complice anche un pizzico di sfortuna, con ben quattro mani rubate consecutivamente per il 7-1 dopo sette end. L'Italia accorcia di una lunghezza ma è troppo poco, decide così di arrendersi in anticipo.

Oggi alle 19.05 le ragazze italiane sfideranno gli Stati Uniti. Ormai la semifinale è un miraggio ma la missione è quella di chiudere dignitosamente questa rassegna a cinque cerchi. —

L.D.M.

Stefania Constantini

Barp e Graz ballano con i big Bronzo d'autore

Una medaglia mancava da Torino 2006, rimonta strepitosa di Pellegrino
Il bellunese e il sappadino tengono il passo dei primi, poi l'outsider Carollo

In alto il podio con Pellegrino, Carollo, Barp e Graz. L'arrivo di Pellegrino festeggiato dai compagni. Barp dà il cambio a Carollo

Attilio De Col
INVIATO A TESERO

«Quando sono sbucato da solo nell'ultimo rettilineo e ho visto i miei tre giovani compagni in fondo che saltavano ed esultavano, mi è scesa una lacrima dalla gioia».

Le parole, dolci come una canzone d'amore, sono di capitan **Federico Pellegrino** che, con una rimonta pazzesca nell'ultima frazione, ha regalato un bronzo all'Italia che mancava da vent'anni, da quando Valbusa, Di Centa, Piller Cottrer e Zorzi salirono sul podio più alto della staffetta del fondo a Torino 2006. Per lui è anche la terza medaglia consecutiva in tre diverse edizioni dei Giochi.

E i tre giovani di cui parla Pellegrino sono il futuro di questa gloriosa disciplina. Il primo è **Davide Graz**, che arriva da Sappada, terra che al fondo ha donato atleti incredibili.

Il secondo è **Elia Barp**, un bellunese verace, da Trichiana, una frazione di Borgo Valbelluna, anche se per motivi di sport si è poi trasferito con la famiglia a Falcade dove ha frequentato lo Ski College Veneto. Proprio il convitto che in questa edizione fa tris, dopo l'argento di Giovanni Franzoni e il bronzo di Lucia Dalmasso.

E il terzo è il piemontese **Martino Carollo**, classe 2004, il più giovane del team. Il cuneese è esploso quest'anno, guadagnandosi il posto nella gara più attesa.

Giornata fantastica allo stadio del fondo di Tesero, in Val di Fiemme, gremito in ogni ordine di posti e coloratissimo, con italiani, scandinavi e gli altri tifosi e formare un mosaico colorato in mezzo a cui hanno corso gli atleti.

Se è giusto celebrare il bronzo dell'Italia, è doveroso tributare l'ennesimo applauso alla fenomenale Norvegia, con il cannibale Johannes Klaebo che ha conquistato il suo nono oro olimpico. E mancano altre due gare.

Seconda la Francia, trascinata dall'ottimo Mathis Desloges, l'unico in grado di provare ad avvinare Klaebo.

La gara è stato un susseguirsi di emozioni. Graz e Barp e avevano l'obbligo di tenere il gruppo di testa nelle due frazioni in tecnica classica e hanno svolto egregiamente il loro compito

Il sappadino è stato uno dei più brillanti nei primi 7.5 chilometri, dettando a lungo il ritmo e consegnando a Barp il testimone in terza posizione. Il bellunese è partito forte, per poi calare un po' nella parte centrale e riprendersi alla grande nel finale, arrivando terzo a ridosso dei migliori.

La frazione più sofferta è stata quella di Carollo. Il piemontese inizia bene, poi cala un po' e cambia quarto, ma a 21 secondi dalla Finlandia.

Però i finnici non avevano fatto i conti con uno straordinario Pellegrino. Il valdostano parte alla caccia del finlandese Antola e recupera il distacco in maniera entusiasmante. Il clou è l'ultima salita, quella di fronte alla tribuna ed in mezzo alle due grandi zone popolari in piedi.

Quando Chicco va a staccare l'avversario c'è il boato dei tifosi azzurri e il suo arrivo a braccia alzate è il suggello ad una carriera straordinaria.

«Questa è la medaglia più bella delle tre vinte», ha detto, «perchè finire la carriera in questo modo ed in questo grande evento in Italia, sapendo

> «Quando ho visto in fondo i tre giovani saltare ed esultare mi è scesa una lacrima Lascio questo sport in buone mani»

SI GUARDA GIÀ AL FUTURO: «E ADESSO LA TEAM SPRINT»

I protagonisti: «Per tre di noi è il giorno più felice della vita»

IL DOPO GARA

Davide Graz da applausi e protagonista di un ottimo lancio ha dato il la ad una giornata memorabile.

«A questa medaglia ci credavamo da tempo, sapevamo fosse un risultato nelle nostre corde. Ma in una staffetta deve andare tutto liscio: cadute, rotture ed in questi giorni si è visto come basti poco per rivoluzionare una staffetta o una gara. Basti pensare alla Svezia femminile. È andato tutto bene e dobbiamo essere tutti orgogliosi di questo, siamo stati lì con i più forti. Che dire? È pazzesco, siamo emozionati e per almeno tre di noi è il giorno più bello della nostra vita».

Una dedica...

«È per tutta la squadra, stiamo insieme 150 giorni all'anno e di fatto è diventata una famiglia. Ed allo stesso tempo ai nostri familiari a casa che devono a loro volta sostenere la nostra assenza».

Il piemontese **Martino Carollo** ha dovuto affrontare una frazione critica, in cui i giochi per le medaglie erano in piena evoluzione.

«Sapevo che io, Davide ed Elia dovevamo cercare di arrivare a consegnare a Federico nella posizione più vicina possibile al podio. Ce l'abbiamo fatta ed è stato incredibile. Ho voluto provare a seguire Deslonges ma in questo momento ha qualcosa in più di me e nel secondo giro ho pagato un po' la decisione. Mi sono detto di limitare i danni, di perdere meno secondi possibile, perché sapevo che Chicco in quarta frazione poteva fare qualcosa di grande».

Ma come è arrivato questo bronzo storico lo spiega **Federico Pellegrino**. «Quando sono partito, oro e argento erano ormai archiviate nonostante il buon tentativo di Carollo. Essere quarto a poco, anche psicologicamente, era più facile per me che non per il finlandese. Oltrettutto avevo super gambe e super sci: riposare nella 10 chilometri è stata la scelta giusta. E quando l'ho ripreso, mi son detto... "Fai il Chicco": so che a 35 anni ci sono pochi atleti più veloci di me e credo lo sapesse anche lui. Ho fatto un'accelerata nella salita finale, poi mi sono messo a piangere nella discesa. Ora penso a concludere queste Olimpiadi, poi valuterò come concludere la stagione. Poi l'obiettivo primario sarà vivere la quotidianità a casa, da marito, da padre, da uomo. E anche laurearmi in Economia e Management. La 50 chilometri? Ho un piccolo problema al braccio sinistro, valuteremo nei prossimi giorni: sarebbe bellissimo vivere la gara regina in Italia e perchè no, provare a togliermi una soddisfazione. Prima dobbiamo pensare alla team sprint e a trovare la formazione migliore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli azzurri in festa

Curling
Gli azzurri avvicinano la semifinale

CORTINA

L'Italia maschile continua la sua corsa verso le semifinali in una giornata aperta con un ko ma conclusa in bellezza. Ieri in mattinata infatti è arrivata una brutta sconfitta con la Norvegia. Un 10-7 in favore degli avversari maturato con una pessima ultima mano, dove i norvegesi riescono a trovare addirittura quattro punti.

L'Italia maschile del curling

In serata, in uno stadio a tinte tricolori, l'immediato riscatto contro l'abbordabile Repubblica Ceca, battuta in nove end con un 10-5 che lascia spazio a poche interpretazioni. Partita condotta e controllata dall'inizio alla fine da Joel Retornaz, Amos Mosaner, Sebastiano Arman e Mattia Giovanella.

Il bilancio nel torneo recita tre vittorie in cinque gare per il forte quartetto azzurro da Cembra. Oggi alle 14.05 l'Italia se la vedrà all'Olimpico di Cortina con la Cina per un altro match contro un avversario sulla carta inferiore e dunque da vincere a tutti i costi oer continuare a sognare le semifinali. Ai playoff accedono le migliori quattro in classifica al termine del round robin. —

LDM

Festa per Elia
Papà in lacrime «Che risultato»

Il campione di Trichiana: «Dedico la medaglia alla famiglia e a tutti gli allenatori»
L'ex tecnico Genuin: «Se ripenso a quel 90° posto al primo campionato italiano»

Ilario Tancon / TESERO

Elia Barp ha la faccia di uno che sa di averla fatta grossa. La felicità del bellunese è evidente, ha completato la prima parte di gara, mantenendo i migliori a portata di tiro. Poi ha atteso al traguardo l'arrivo a braccia alzate di Federico Pellegrino, per un bronzo che vale davvero oro.

«Il mio obiettivo era non staccarmi», ha commentato, «magari nemmeno dalla Norvegia ed il mio l'ho fatto abbondantemente. Basta un errore, una sbagliata interpretazione per cambiare il risultato: credo che abbiamo fatto una gara perfetta tutti quattro, senza commettere errori cari».

Inevitabili le dediche.

«Ovviamente un pensiero va alla mia famiglia, poi agli allenatori presenti e passati, alle Fiamme Gialle e soprattutto ai miei compagni di squadra che ci hanno sempre creduto, infine e coloro che sono stati vicini e che ci hanno permesso di arrivare a questo».

LA FESTA IN TRIBUNA

«Che fatica stare seduti in tribuna!». La mamma di Elia Barp, **Barbara Pol**, ha seguito la gara da pochi metri dalla zona arrivo. «Tensione, emozione, gioia: un crescendo di cose difficili da descrivere. Una cosa pazzesca».

Accanto a Barbara c'era anche il marito **Beppi Barp**, che fatica a trovare le parole.

«Sono contento come una Pasqua, fatico a trattenere le lacrime», dice Barp senior. «Quando ha iniziato a sciare, prima al Gs Castionese poi allo Ski College di Falcade, mi interessava che si divertisse e mai avrei immaginato potesse arrivare a questi livelli. Ha conquistato un bronzo olimpico, un risultato straordinario. E le Olimpiadi non sono ancora finite».

Se i genitori di Elia erano in tribuna, lo **zio Toni** (fondista anche lui, specializzato nelle lunghe distanze) era lungo il percorso insieme agli amici dello Sci club Vasabroke Poiana.

«Elia è stato formidabile» dice Toni. «Ha saputo tenere duro nel momento di bagarre e passare il testimone a Carollo in posizione ottima. È cresciuto molto e può crescere ancora».

Oltre alla famiglia Barp e ai Vasabroke, a seguire la staffetta ieri c'erano anche tanti tifosi bellunesi, da un po' tutte le parti della provincia. Presente anche l'Enal Sport Villaga.

«Grande Elia, grande Italia», così il presidente **Claudio Scopel**. «Quando la Finlandia aveva venti secondi di vantaggio pensavamo la gara fosse andata, invece Pellegrino ha fatto qualcosa di mostruoso. Vedere gli azzurri di nuovo sul podio è una cosa pazzesca».

Non ha potuto esserci l'allenatore che ha fatto crescere Elia allo Ski College, **Omar Genuin**. Il tecnico agordino ha seguito la gara alla tv. «Tanta emozione. E una lacrima è scesa. Gli sci, che per lo scorrimento erano perfetti, in salita non tenevano tantissimo ed Elia è stato bravo a resistere. Del resto, oltre a un motore potente, Elia possiede una testa fuori dal comune: è determinato e sa trovare sempre la maniera di uscire dalle situazioni di difficoltà. Se penso a quanta strada ha fatto da quel primo campionato italiano giovanile, quando arrivò novantesimo ...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che il fondo italiano avrà almeno altri tre ragazzi consapevoli di poter salire sul podio olimpico, è la vera eredità che lascio a questo sport. Ci abbiamo creduto, abbiamo lavorato tanto, gestendo le dinamiche di tutto un gruppo: arrivare a questo traguardo è qualcosa di enorme. Lo dedico a tutti coloro che hanno creduto che questo traguardo fosse possibile. Ma anche a coloro che invece non ci credevano e che magari speravano non arrivasse. Ci hanno dato la motivazione per allenarci ancora di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi di Elia Barp in Val di Fiemme

LA FONDAZIONE CORTINA: «IL PROGETTO GIOVANI FUNZIONA»

Ski College, terza medaglia «Orgogliosi di questo trionfo»

GLI APPLAUSI

«Un'altra disciplina, un'altra pista da sci, stessa Olimpiade, ancora un atleta Ski College», commenta orgoglioso Michele Costa, consigliere per la provincia di Belluno dello Ski College, «in una domenica incredibile per l'Italia, un pezzo del bronzo nella staffetta del nordico ha il nome di Elia Barp, ragazzo bellunese cresciuto sulle piste di Falcade. Serio, impegnato, sempre in alto: un campione cresciuto tra scuola e piste da sci. Siamo felici e orgogliosi di te Elia! E dalle parole di Federico Pellegrino, il futuro del fondo italiano passa di qua».

BRAVO DALLA FONDAZIONE CORTINA

Due ori, un argento e un bronzo a rendere leggendaria la giornata degli sport invernali italiani. Fondazione Cortina festeggia una domenica straordinaria. «I successi celebrano non solo il talento e la determinazione degli atleti, ma rappresentano la forza e la coesione di tutto il movimento italiano degli sport invernali. E per noi è speciale il bronzo del fondo. Un traguardo di grande valore quest'ultimo al quale ha contribuito in modo determinante il nostro atleta del Progetto Giovani, Elia Barp, protagonista di una prova di carattere e maturità. Il medagliere di oggi conferma la capacità del nostro movimento di esprimersi al massimo livello nei momenti decisivi. Ad atleti e a staff va il nostro più forte applauso per aver reso questa giornata indimenticabile», ha dichiarato il presidente Stefano Longo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: «Scritta una pagina di storia»

La premier Giorgia Meloni celebra le ultime medaglie olimpiche degli azzurri. «Straordinaria Brignone: un altro oro olimpico che entra nella storia dello sport italiano. Con questa vittoria l'Italia continua a essere protagonista di Olimpiadi indimenticabili». Dopo circa mezz'ora Meloni ha aggiunto: «Neanche il tempo di esultare per l'oro nello sci alpino che arrivano altri due capolavori azzurri: argento nello snowboard cross a squadre miste con Michela Moioli e Lorenzo Sommariva».

Grida «Palestina libera»: licenziato

Un diverbio, senza insulti o minacce, tra un addetto alle vendite e un gruppo di tifosi israeliani che si è verificato nello store olimpico di Cortina (*in foto*) ha suscitato denunce social di antisemitismo ma anche il licenziamento dell'addetto, generando ulteriori polemiche tra chi sostiene il commesso e chi quelle dei fans della squadra israeliana. In un video degli stessi israeliani si vede il commesso ripetere più volte «Palestina libera» all'indirizzo dei tifosi entrati da normali clienti nello store.

La sorpresa di giornata

Della Mea, che meraviglia Rimonta epica e quarto posto «Quei 5 centesimi bruciano»

Alessandro Michielli / CORTINA

Lara Della Mea ha realizzato un autentico capolavoro a Cortina: undici posizioni recuperate nella seconda manche del gigante e quarto posto finale. L'atleta di Tarvisio l'aveva detto martedì scorso, a pochi minuti dall'uscita di Sofia Goggia nella discesa libera della combinata, che di fatto aveva escluso la friulana dalla gara: «La mia testa è già allo slalom gigante di domenica». L'aveva detto Lara, senza fare pesare minimamente l'errore alla sua compagna di gara. Bisognava guardare avanti, è così ha fatto. Ieri Della Mea ha chiuso lo slalom gigante di Cortina al quarto posto, a soli 5 centesimi dalla medaglia olimpica, dopo una straordinaria rimonta nella seconda manche.

LA GARA

L'atleta di Tarvisio ha regalato ai tifosi italiani una prestazione incredibile: chiusa la prima parte di gara al 15esimo posto, l'azzurra ha compiuto una rimonta eccezionale nella seconda manche, con tanto di acrobazie volanti nella parte alta della pista, recuperando ben 11 posizioni e chiudendo la gara al quarto posto finale. La sua discesa, al netto di qualche leggerezza, è stata perfetta, precisa, cattiva e le ha permesso di arrivare alla finish area di Rumerlo accolta dal boato dei tifosi. I supporter, fino all'ultimo, hanno sperato nella clamorosa medaglia, sfuggita per soli 5 centesimi. L'unico rammarico è legato a un errore fatto su uno dei primi dossi della pista nella seconda manche, che le ha impedito di agguantare quella top 3 tanto inseguita e a lungo alla sua portata. Resta però un dato evidente: la crescita dell'azzurra è stata costante e significativa, come già emerso nel corso della stagione di Coppa del Mondo, tra gigante e slalom. Per questo, in una giornata in cui il sorriso resta inevitabilmente amaro, Della Mea può comunque guardare avanti con fiducia dopo questo grande risultato. L'annata le ha regalato quella continuità di rendimento a lungo cercata, rendendola un prospetto credibile anche in chiave futura. E chissà che nello slalom olimpico di domani non possa ancora trovare spazio per sorprendere.

Lara Della Mea subito dopo aver tagliato il traguardo della finish area di Rumerlo alla fine dello slalom gigante olimpico

> **IL presidente Fisi: «Puntiamo su di lei ha tutte le qualità per arrivare in alto»**

LE PRIME PAROLE

«Oggi prima della seconda manche mi sono detta: devi dare tutto», ha detto Lara Della Mea a pochi minuti dalle fine della gara. «Ho cercato di fare la differenza, ci ho provato: mi dispiace l'errore sul primo dosso, perché lì è stata una distrazione. Avrei dovuto avere un po' più direzione, per il resto ho sciato bene. Ho dato tutto: ho spinto più che potevo, prendendo le contropendenze come dovevo. Sono contenta della mia sciata: bruciano i 5 centesimi, ma sono felice di come sto lavorando».

LA PRIMA MANCHE: «A DISAGIO SUI DOSSI»

«Nella prima manche mi sono sentita a disagio sui dossi», ha detto Della Mea . «Non li ho lavorati troppo bene: la pista non era facile da interpretare, dovevi anticipare tanti passaggi e forse non sono stata così tattica. Le gare sono così, qualcuno deve arrivare quarto».

ORA LO SLALOM SPECIALE

In merito allo slalom speciale di martedì, Della Mea ha buone sensazioni dopo la straordinaria gara di ieri sull'Olympia: «Oggi ho avuto buone sensazioni, ma lo slalom è un'altra disciplina», prosegue l'atleta azzurra. «Se riesco ad affrontarlo con l'atteggiamento di oggi, so che posso fare bene. Queste sono sempre gare particolari, può accadere di tutto: ci proveremo e poi faremo i conti».

RODA: «PUNTIAMO SU DI LEI»

A fine gara, il presidente della Fisi Flavio Roda ha voluto dedicare un pensiero particolare all'atleta friulana: «Lara è sempre stata fortissima, sin da bambina», ha detto il presidente Flavio Roda. «Poi ha avuto un momento di difficoltà, ma ora sta crescendo a vista d'occhio. Oggi è stata bravissima, ma ci aveva già dato dei segnali: nelle ultime gare ha fatto cose positive».

«Oggi ha perso di un soffio la medaglia», conclude il presidente della Fisi, «ma con questa crescita può veramente fare grandi risultati. Ora ci aspettiamo che raggiunga le migliori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMICI E FAMILIARI A BORDO PISTA

Festa a Tarvisio per la 27enne Il fan club: «Orgogliosi di lei»

L'ORGOGLIO

ALESSANDRO CESARE

Anche una medaglia di legno può scatenare orgoglio, entusiasmo, riconoscenza. Soprattutto quando il bronzo non viene assegnato (essendoci due atlete con lo stesso tempo e quindi due argenti) e il podio "virtuale" dista appena 5 centesimi. Ma a Tarvisio poco importa. È comunque festa grande in Valcanale per Lara Della Mea, e a Camporosso in particolare, nel covo del fan club a lei dedicato, al ristorante Bellavista. «Il podio è sfuggito per pochissimo, a causa di un regolamento che andrebbe modificato – ha esordito Stefano Rosenwirth, tra i fautori del fan club –. C'è un po' di amarezza ma anche una grande euforia per ciò che Lara è riuscita a fare: dal punto di vista sportivo la sua gara è stata eccezionale. Ora guardiamo con fiducia allo slalom e alle tappe finali di Coppa del mondo». Nel locale di Camporosso i fedelissimi, ieri mattina, si sono riuniti per seguire la prima manche. Ma l'entusiasmo si è riacceso dopo la seconda prova di Lara, quando la 27enne ha scalato la classifica chiudendo ai piedi del podio. E la festa ha avuto inizio, tra bandiere e sciarpe, cori e brindisi. Nelle stesse ore amici e familiari celebravano l'atleta tarvisiana a Cortina, dopo averla raggiunta per omaggiarla a dovere. «Attendiamo che rientri in valle – ha chiuso Rosenwirth – per accoglierla con tutti gli onori del caso».

Componenti del fan club e familiari a Cortina insieme a Lara Della Mea

Euforico pure il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette: «Anche nello slalom gigante la nostra campionessa ha dimostrato di essere una delle sciatrici più forti del mondo nelle prove tecniche. La sua gara è stata fantastica, una medaglia l'avrebbe meritata anche per coronare una stagione straordinaria frutto di anni di lavoro e impegno. Ma non è ancora finita – ha chiuso il primo cittadino – restiamo in attesa dello slalom».

Non potevano mancare tra i complimenti collettivi pure quelli del tarvisiano Stefano Mazzolini, vicepresidente del consiglio regionale: «Lara è un'atleta sempre solare e sorridente, che sta portando in alto il nome del Fvg e del Tarvisiano. Vederla crescere tecnicamente così tanto è davvero motivo di orgoglio per tutta la comunità». —

ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA 145 CV

DA **24.350€** OLTRE ONERI FINANZIARI*

VALIDITÀ: 28/02/26 - ANTICIPO: 5.940€ - RATE MENSILI: DA 145€/36 RATE

TAN (FISSO) 7,99% TAEG 10,05% CON FINANZIAMENTO, IN CASO DI PERMUTA E PRONTA CONSEGNA.

Iniziativa valida fino al 28 febbraio 2026 con il contributo Alfa Romeo, solo in caso di permuta e su vetture in pronta consegna. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento base : Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 30.750€. Prezzo Promo 26.350€ oppure 24.350€ solo con Finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: Anticipo 5.335€ - Importo Totale del Credito 19.286€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 24.526,18€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.669,98€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,2€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 145€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 19.400,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,05%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata fino al 28 febbraio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES

Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO_2 (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 17/09/2025 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO_2 possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Grande attesa per Fontana E c'è la prima finale del bob

Azzurri in gara per oggi: s i parte col bob a due e gli atleti Patrick Baumgartner e Robert Gino Mircea, ore 10 e 11.57. Sci alpino: slalom speciale uomini con Tobias Kastlunger, Tommaso Saccardi, Tommaso Sala, Alex Vinatzer, ore 10 e 13. Quindi lo short track 1.000 metri per i quarti di finale, eventuali semifinali e finale; Chiara Betti, Elisa Confortola, Arianna Fontana, dalle ore 11 alle 13. Short track 500 metri uomini per le qualificazioni: Thomas Nadalini, Lorenzo Previtali, Pietro Sighel, ore 11. Si passa alle 12 alle semifinali di Short track (staffetta maschile). Quindi a Cortina con il curling e la fase a gironi uomini tra Italia e Cina (Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini, Joel Thierry Retornaz) alle ore 14. E ancora il bob: monobob donne con Giada Andreutti, Simona De Silvestro, ore 19 e 21. Salto con gli sci maschile con Giovanni Bresadola e Alex Insam, ore 19. Infine, curling: girone femminile, Italia-Stati Uniti. In gara le azzurre Stefania Constantini, Marta Lo Deserto, Rebecca Mariani, Elena Antonia Mathis, Giulia Zardini Lacedelli), ore 19. Si chiude con la finale di sci freestyle (big air) donne: Maria Gasslitter, Flora Tabanelli, ore 19.30 e il pattinaggio di figura (libero coppie artistico) alle 20: 00.

In foto la pattinatrice Arianna Fontana

Brignone Un Gigante di nome Federica

Due ori di sci nella stessa Olimpiade: in Italia ci era riuscito solo Alberto Tomba
«Non me lo sarei mai aspettato. Il mio pensiero va a Della Mea: è stata grande»

Sopra alcuni scatti della nuova campionessa olimpica di slalom gigante, Federica Brignone. La tigre, dopo una grande gara, ha ricevuto la sua seconda medaglia d'oro.

Alessandro Michielli
Gianluca De Rosa

Inchino alla Regina dello sci. Il cielo di Cortina si tinge nuovamente d'azzurro, con la tigre Federica Brignone che bissa l'oro in superG scrivendo un'altra pagina di storia dello sport olimpico. E' suo il trionfo nello slalom gigante che esalta la domenica di sole all'ombra delle Tofane. Due ori nella stessa olimpiade nello sci alpino: in Italia, prima della Brignone, ci era riuscito solo Alberto Tomba a Calgary nel 1988. Si inchinano alla tigre di La Salle le due medaglie d'argento ex equo, la norvegese Stjernesund e la svedese Sara Hector, con quest'ultima che passa il testimone all'azzurra essendo la campionessa uscente di gigante olimpico. Per la Brignone due medaglie d'oro alle Olimpiadi, conquistate nel giro di quattro giorni.

FEDE: SEI STORIA!

La storia dei Giochi olimpici invernali non hanno mai visto un'atleta conquistare l'oro in SuperG ed in Gigante nella stessa rassegna a cinque cerchi. C'è chi riuscita in edizioni diverse – come Deborah Compagnoni – nessuna nella stessa, traguardo raggiunto solo al maschile da Markus Wasmeier ed Hermann Maier, tra Lillehammer 1994 e Nagano 1998. Federica Brignone l'ha fatto, dieci mesi e pochi giorni dopo essersi gravemente infortunata al ginocchio e alla gamba sinistra, dopo poche settimane di allenamento al ritorno sugli sci, con solo un paio di gare di Coppa del Mondo in stagione. Se l'impresa in superG di giovedì sembrava un miracolo, il trionfo di ieri in gigante appare al limite dell'incredibile, tanta è stata la superiorità manifestata in entrambe le manche dall'azzurra, capace prima di spezzare una prima run caratterizzata da un assoluto equilibrio, per poi sancire il suo essere di un livello superiore nella seconda.

RAGGIUNTO TOMBA

Federica Brignone vince due ori nella medesima olimpiade come Alberto Tomba a Calgary 1998 (gigante e slalom) ed entra una volta in più nel gotha dello sport di tutti i tempi. Quello che la valdostana ha saputo fare in questi giorni ha dell'incredibile, è un'impresa che fatica a trovare paragoni.

LE PRIME PAROLE

«Sono talmente senza parole che non riesco a capire niente», ha esordio Federica Brignone. «Prima della prima manche ero fin troppo tranquilla, avevo paura di non essere abbastanza aggressiva. Mi sono sentita tranquilla anche alla partenza della seconda manche e mi chiedevo come mai mi sentissi così. Poi ho pensato solo a sciare, ho provato a spingere il più possibile, ma mi sembrava di aver fatto una manche così e così. Quando ho tagliato il traguardo e ho visto il primo posto, ho solo sentito urla e non ho più capito niente. Non me lo aspettavo. In gara ho solo pensato al mio sci ed è stata la cosa più bella perché me la sono vissuta veramente bene».

«Un pensiero per Lara, perché il quarto posto alle Olimpiadi, oltretutto con il distacco di pochissimi centesimi, brucia», aggiunge Brignone. «Lei è stata fortissima, ha fatto una grandissima seconda manche e deve essere solo orgogliosa».

> «Nella prima manche ero molto tranquilla fin troppo direi La mia grande paura era non essere troppo aggressiva Alla fine ho pensato: spingi il più possibile Arrivata al traguardo non ho capito più nulla ed ho solo urlato»

Vicinissima ad una grande impresa è andata anche Lara Della Mea, quarta a soli 5 centesimi dal podio, dall'argento vinto a braccetto dalla svedese Sara Hector (oro a Pechino

LA SCIATRICE GUARDA GIÀ ALLA PROSSIMA COMPETIZIONE DELLA COPPA DEL MONDO

Goggia manca il podio, un'altra delusione ma asciuga le lacrime e punta ad Andorra

CORTINA

Ci ha provato in tutti i modi, senza riuscirci. La delusione è dipinta sul volto di Sofia Goggia nel parterre di Rumerlo, e neanche i grandi occhiali da sole riescono a mascherarla come vorrebbe. La terza posizione dopo la prima manche profumava di podio, ed invece qualche imperfezione di troppo hanno relegato la bergamasca al decimo posto nel gigante stravinto dalla compagna Federica Brignone. «I complimenti sono tutti per lei», anticipa a mezza bocca Goggia prima di lasciarsi andare ad una lunga disamina di giornata, «sono contenta perché credo di aver disputato una delle mie gare più belle in questa specialità. Ovvio che l'epilogo brucia. Eravamo in otto racchiuse in venticinque centesimi, la seconda manche non è stata semplice, con tratti esposti al sole e altri al buio, dettaglio che ha condizionato soprattutto chi partiva in fondo. Ho commesso diversi errori, ma ho dato tutto».

Per Goggia è già tempo di primi bilanci considerato che la sua Olimpiade si chiude qui: «Potevo fare qualcosa di più, ma ho la consapevolezza di aver dato tutta me stessa. Porto a casa un bronzo, ma è stata una medaglia pesante, conquistata in una situazione complessa. Nella combinata ero scarica di testa, nel super G stavo andando forte prima dell'uscita. Ci sono tanti aspetti positivi da cui ripartire. Anche del gigante salvo cose importanti, partendo dal presupposto che non si tratta della mia disciplina. Non ho rimpianti e non sento di doverne avere. Guardo già avanti». Sofia Goggia saluterà Cortina già questa mattina ma non è ancora tempo di vacanze. Raggiungerà Andorra dove il gruppo velocità dell'Italia, guidato dall'allenatore bellunese Giovanni Feltrin, è al la-

Il tricolore alla pista delle Tofane

IL PROGRAMMA

Allenamento · Evento regolare · Evento da medaglia

WITHUB

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
16			21:06 Mono bob donne Prova 4				20:00 Coppie di artistico Programma libero		20:20 Super team uomini Finale	20:17 Freeski BA donne Finale Manche 3		13:30 Slalom uomini Manche 2		12:47 1000 m donne Finale A			
17		14:30 Staffetta 4x7,5 km uomini	21:05 Bob a 2 uomini Prova 4	13:45 Inseguimento ind. U NH/ 10 km fondo				Inseguimento a squadre Final. 16:22 B (M) 16:28 A (M) 16:41 B (F) 16:47 A (F)		20:17 Freeski BA uomini Finale Manche 3							13:54 Slopestyle D Finale Manche 3

La festa
Cortina si infiamma per la Regina

Finish area di Rumerlo: prima il silenzio assordante e poi l'esplosione di gioia
Nel centro della Conca tanti affollamenti e code per festeggiare l'azzurra

LA FESTA

Cortina cede il suo trono e incorona una nuova Regina. Il gioco di parole serve solo a rendere l'idea, ma ieri alla finish area di Rumerlo e lungo le vie del centro, la gente non faceva altro che parlare della straordinaria impresa realizzata da Federica Brignone. La tigre, con il suo miracolo sportivo, è riuscita a ravvivare ancora una volta gli animi di tutti gli italiani.

LA FINISH AREA DI RUMERLO

Ieri, alla finish area di Rumerlo, l'atmosfera era quella delle grandi occasioni. Spalti, parterre e lounge erano tutti esauriti, la voglia di festeggiare era nell'aria e le lunghe code chilometriche per comprare un gadget dei Giochi rendeva il contesto ancora più magico. I tifosi erano tutti in attesa di vedere ancora una volta in azione Federica. Ecco la prima manche, tocca alla tigre: «Che silenzio», sussurra un tifoso poco prima della partenza dell'azzurra. Ma appena fuori dal cancelletto, ecco l'urlo liberatorio del pubblico, pronto ad incitare la propria beniamina. L'arrivo al traguardo: «È prima, è prima!!!». Che risultato, ma non basta: ecco anche il terzo posto di Sofia Goggia: «Dai che vinciamo un'altra medaglia».

Inizia la seconda manche, Lara Della Mea compie una discesa straordinaria che fa esaltare tutto il pubblico di casa. Tocca nuovamente a Goggia: «Ahh, che peccato, niente podio», commentano in molti, ma gli animi sono ancora vivi per la grande prova di Della Mea e nell'attesa della tigre.

Ecco, è il turno di Brignone: silenzio. Si, ancora una volta cala il silenzio alla finish area dell'Olympia, che svanisce subito nel momento in cui la tigre apre il cancelletto per l'ultima volta. Il resto è storia, l'azzurra taglia il traguardo prima e sulle Tofane esplode la festa tricolore.

La folla di ieri a Cortina e la festa per la vittoria azzurra

LA FESTA IN CENTRO

Il tripudio per la vittoria di Brignone è proseguito lungo le vie del centro a Cortina: nel tardo pomeriggio, fuori dall'hotel Franceschi dove risiedono le atlete dello sci della nazionale femminile, si è creato un grande affollamento di persone e tifosi, in attesa di vedere la tigre per un saluto e per un selfie di ricordo.

In serata, infine, la Brignone ha raggiunto Casa Italia dove è stata accolta da un forte boato e dall'affetto di tantissimi tifosi arrivati in zona per poter salutare l'azzurra: «È stata una giornata semplicemente straordinaria», afferma il presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin, presente ieri alla finish area, «che ci ha regalato emozioni indimenticabili a a tutti noi presenti e a centinaia di milioni di spettatori in tutto il mondo».

«Federica», aggiunge Padrin, «ha saputo interpretare al meglio lo spirito olimpico, gareggiando con determinazione e classe, davanti a una cornice di pubblico incredibile che ha saputo sostenere ogni atleta con passione e rispetto. Grandissime anche le altre atlete azzurre, arrivate a pochi decimi dalla medaglia». —

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2022) e dalla sorprendente norvegese Thea Stjernesund, seconde a 0"62 da Brignone. Appena alle loro spalle, Lara Della Mea ha certificato una volta in più il fondamentale salto di qualità che l'ha vista protagonista negli ultimi mesi. Grande solidità e costanza che non l'hanno sin qui ancora accompagnata sul podio, ma il gigante odierno di Cortina d'Ampezzo fa capire come il suo momento sta per arrivare.

La stessa Sofia Goggia ha accarezzato a lungo la possibilità di un'altra medaglia a cinque cerchi: terza a metà gara, la campionessa bergamasca ha dato tutto anche nella seconda discesa, ma minime sbavature ed un crudele gioco di centesimi l'hanno condotta al decimo posto, a soli 0"25 dal podio.

Bene anche la 14esima piazza di Asja Zenere, a sua volta autrice di una importante rimonta nella seconda discesa sull'Olympia. —

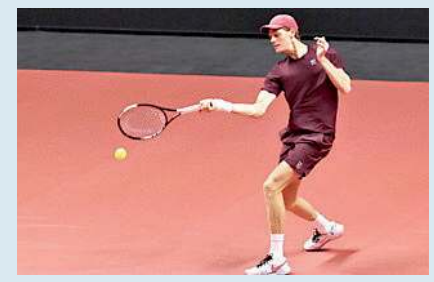
© RIPRODUZIONE RISERVATA

voro per la ripresa della Coppa del mondo che ripartirà tra due settimane. —

G.D.R.

Sinner tifoso «Ho spostato allenamenti per le gare»

Jannik Sinner si prepara per il ritorno in campo dopo gli Australian Open, ma da ex sciatore l'altoatesino, che da giovane praticante aveva avuto anche la gioia di battere il nostro Giovanni Franzoni in una delle prime gare campioni sulle nevi. «Li sto seguendo tantissimo» ha rivelato, ma non solo: «Ho spostato anche alcuni allenamenti per vedere soprattutto lo sci, che ho praticato un po'. È incredibile vedere tutti questi atleti ad alto livello. Ci sono state sorprese incredibili, sia in positivo che in negativo, ma questo è lo sport: c'è il bello e c'è il brutto. È stato davvero emozionante vederle anche da fuori. Finora sono state Olimpiadi bellissime, non sono ancora finite é già hanno regalato emozioni straordinarie».


Jannik Sinner, grande tifoso di sci

La testa, ovviamente, è ai prossimi impegni in vista dell'Atp 500 del Qatar Open, il primo appuntamento tra i due dopo Melbourne. «Ho imparato molto dalla sconfitta con Djokovic» dice Sinner. Sinner sta cercando di acclimatarsi, di prendere confidenza con le temperature di Doha: «Fa caldo ma non come in Australia o in altri posti, qui è un po' più secco». —

Snowboard

Moioli concede il bis Che coppia con Sommariva Stavolta è gioia d'argento

Edoardo Fioretto / LIVIGNO

Livigno non perdona. Ti chiede di buttarti nel caos del gruppo, di leggere una curva mentre qualcuno ti chiude la traiettoria, di restare in piedi quando il corpo vorrebbe solo frenare. Michela Moioli, ieri, ha risposto con la sua specialità: lucidità nella bagarre e nervi saldi sul traguardo. Nel team snowboard cross a squadre, in coppia con Lorenzo Sommariva, l'azzurra ha conquistato l'argento olimpico.

È il secondo podio personale ai Giochi invernali di Milano Cortina 2026, dopo il bronzo nell'individuale. Ma, soprattutto, dopo una brutta caduta di quattro giorni prima che avrebbe potuto interrompere il suo sogno olimpico.

REGOLE DEI GIOCHI

Il format a squadre miste è una staffetta ad alta velocità: un uomo, una donna, un contatto continuo tra rischio e strategia. L'Italia ha scelto di affidarsi alla coppia più rodata, costruendo la gara sul punto forte di Moioli: uscire pulita dalle fasi sporche, guadagnare metri nei cambi di ritmo, non farsi trascinare nella rissa quando la pista si stringe.

In finale l'argento è arrivato alle spalle della Gran Bretagna (il duetto di Charlotte Bankes e Huw Nightingale) che ha dominato per la totalità dell'ultima run, con la Francia che si è dovuta fermare sul terzo gradino del podio (con Lea Casta e Loan Bozzolo).

L'INCIDENTE IMPROVVISO

È un risultato che pesa anche per come ci è arrivata. Due giorni prima, nel cross individuale, Moioli aveva riportato l'Italia sul podio con un bronzo che a Livigno ha avuto il sapore del riscatto. In mezzo, un incidente in allenamento: una caduta che le ha lasciato segni evidenti e che, a poche ore dalla gara, aveva rimesso tutto in discussione. Lei lo ha raccontato mostrando le ferite e senza retorica: «Era una medaglia che sognavo ma in tanti momenti non ci credevo più», ha rivelato: segno dell'enorme determinazione.

Nella foto, a sinistra Michela Moioli, 30 anni, durante la competizione di snowboard cross a squadre nell'arena di Livigno

> Dopo il bronzo la seconda medaglia è arrivata in coppia nel cross a squadre

CORONAMENTO DI UNA CARRIERA

A 30 anni, la bergamasca di Alzano Lombardo continua a muoversi con la stessa fame delle prime stagioni, ma con un bagaglio che poche altre possiedono. Nel suo curriculum c'è l'oro olimpico del 2018, l'argento nel team event a Pechino 2022 e ora l'argento a Milano Cortina, oltre al bronzo individuale di questi Giochi portato a casa appena venerdì scorso. Il capitolo Mondiali è altrettanto denso.

Moioli è stata la prima italiana a salire sul podio iridato nello snowboard cross, poi ha aggiunto medaglie nel tempo fino al titolo mondiale conquistato nel 2025. Un traguardo che mancava al suo palmarès e che ha completato la collezione tra Coppa del Mondo e grandi eventi.

GLI IMPREVISTI DI PERCORSO

La sua carriera, però, è anche una storia di legamenti e ritorni. A Sochi 2014 cadde in finale e si ruppe il crociato, una ferita che avrebbe potuto cambiare il percorso. Ha ricominciato, ha vinto, si è ripresa il posto tra le migliori. E a Milano Cortina, nel pieno di un'Olimpiade in casa, ha fatto la cosa più difficile: essere all'altezza dell'attesa senza farsi schiacciare.

Sommariva, al fianco, è stato il complemento naturale: una prima frazione solida per consegnarle una scia da gestire, senza dover inseguire a ogni costo. È anche così che si vincono le staffette: limitando gli errori, lasciando che sia la tecnica a fare selezione. Per l'Italia Team l'argento ha avuto anche un valore "di sistema", perché ha spinto il medagliere azzurro oltre un precedente primato olimpico nazionale.

MEDAGLIA IN TANDEM

Ma si tratta pur sempre di un gioco di squadra. Ecco che indispensabile è stato il contributo di Lorenzo Sommariva, che ha impostato la gara con una prima frazione solida e aggressiva, consegnando il cambio in posizione favorevole a Michela Moioli. Scelte pulite in curva, buona gestione dei contatti e velocità costante hanno costruito le basi dell'argento olimpico.

Bergamasco, cresciuto nel circuito di Coppa del Mondo, Sommariva si è progressivamente imposto tra i migliori specialisti azzurri del cross, con podi internazionali e una continuità che lo ha portato al debutto olimpico da protagonista. —

TRIONFÒ A MESSICO '68 CON SAMBO E BARAN

Addio a Cipolla, timoniere d'oro Il più giovane azzurro olimpionico

IL LUTTO

TREVISO

Per farlo arrabbiare un'ultima volta basterebbe nominare la parola che non sopportava: canoa. Bruno Cipolla ha scelto proprio una domenica olimpica – adorava anche quelle invernali – per prendere il largo. Colpito dalla polmonite, complicanza a un fisico già provato, si è spento ieri, a 73 anni, all'ospedale di Oderzo.

Un nome che resterà per sempre nella storia dello sport italiano, con quel Baran-Sambo-Cipolla che per i trevigiani equivale alla Santissima Trinità: si legge tutto attaccato. Furono i primi a portare nel capoluogo della Marca una medaglia d'oro olimpica, conquistata a Messico '68. Loro, atleti del Dopolavoro Ferroviario, campioni d'Europa l'anno prima. Cipolla era il timoniere, aveva solo 15 anni – è il più giovane medagliato italiano della storia alle Olimpiadi estive – mentre Baran e Sambo facevano viaggiare il "due con" azzurro. Il successo sul lago Xochimilco tenne incollati i trevigiani a radio e tv. E quando tornarono vennero accolti come eroi, con due ali di folla ad accompagnarli dall'aeroporto di Venezia fino a piazza dei Signori. Un successo clamoroso arrivato dopo allenamenti durissimi («alle 6 del mattino, io ero distrutto», raccontava Cipolla, «ma abbiamo vinto perché eravamo preparatissimi. Noi avevamo il cronometro in barca, robe mai viste. L'allenatore? Non serviva, perché c'era Carlo Biasin, un tuttofare». Il premio? Il Coni non l'aveva previsto per il timoniere, quindi niente soldi: e non aveva la patente, ovviamente, quindi anziché una Fiat 500 ricevette un motorino.

Legato per sempre al mondo del canottaggio – che lasciò dopo tre anni dall'oro olimpico, per un incidente in moto – Cipolla si è laureato in psicologia è poi diventato psicologo dello sport, lavorando anche all'estero e per la Benetton Treviso, per la Federazione tiro a volo, e in Colorado per il tentativo del record dell'ora di Poli.

Bruno Cipolla con l'oro del '68

Dipendente della Provincia di Treviso, è poi tornato al primo amore, il canottaggio, allenatore e tutor dei giovani, ea gareggiare con i master. Nel dicembre del 2015 è stato insignito del collare d'oro al merito sportivo, riparando dopo decenni al mancato conferimento del titolo di commendatore non conferitogli dopo l'oro messicano: era troppo giovane. Fu Giovanni Malagò a scrivergli per annunciargli che – finalmente – si sarebbe riparato a un torto. Ed è stato un'anima dell'associazione Atleti Olimpici d'Italia. —

Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa

UNA MOSTRA A VILLA DE CLARICINI DORNPACHER

È entrato nella fase conclusiva **SPARE** - *Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative*, progetto di cooperazione transfrontaliera tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Tirolo, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027, per un valore complessivo di 800mila euro.
Nella seicentesca **Villa de Claricini Dornpacher** a Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale, la mostra **Spare Hemp** illustra i risultati delle prime sperimentazioni pilota dedicate alla canapa intesa come risorsa strategica per lo sviluppo di nuove filiere sostenibili e circolari. **Spare** promuove un approccio olistico alla canapa, valorizzandone ogni componente e mettendo in rete ricerca scientifica, agricoltura, industria e servizi. Le applicazioni sviluppate spaziano dalla bioedilizia ai materiali compositi, dallo sport e dalla mobilità sostenibile fino all'alimentazione, alla cosmesi, all'energia e alle biotecnologie.

« I primi progetti pilota dimostrano in modo concreto il grande potenziale della canapa come risorsa sostenibile, capace di generare innovazione, economia circolare e nuove opportunità per i territori coinvolti – dichiara **Oldino Cernoia**, presidente della **Fondazione de Claricini Dornpacher**, capofila del progetto –. Siamo particolarmente orgogliosi dei risultati raggiunti finora e del lavoro condiviso con partner scientifici e industriali di eccellenza: SPARE rappresenta un modello virtuoso di cooperazione europea orientata al futuro ».

Fra i partner di progetto figurano l'Università degli Studi di Trieste, il Kompetenzzentrum Holz GmbH - Wood K plus (Carinzia), l'Università di Innsbruck e il Centro Consorzi di Belluno, insieme a numerosi partner industriali e agricoli.
Il percorso espositivo è visitabile gratuitamente fino al 28 febbraio 2026, su prenotazione.
Per informazioni e prenotazioni
0432 733234 // info@declaricini.it

Interreg
Italia–Österreich

Co-funded by
the European Union

SPARE

SPARE HEMP
L'utilizzo olistico della canapa per un futuro più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

La mostra sarà visitabile fino al 28 febbraio 2026
presso la
Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (UD)

Ingresso gratuito
previo preavviso telefonico,
durante gli orari
di apertura della Villa:
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it

FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027

Crisi internazionali

Alta tensione sul Board of peace Tajani domani in Parlamento

La premier valuta se partecipare di persona alla riunione
Schlein: «Meloni umilia la tradizione diplomatica dell'Italia»

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, con la premier Giorgia Meloni

Paolo Cappelleri / ROMA

Sarà Antonio Tajani a illustrare al Parlamento perché e con quale prospettiva l'Italia parteciperà alla prima riunione del Board of Peace per Gaza in veste di osservatore.

Le comunicazioni del ministro degli Esteri sono state fissate per domani (alla Camera alle 13.30, in definizione l'orario in Senato) ma non è ancora chiaro chi poi volerà negli Usa giovedì: la soluzione più probabile appare Tajani, ma non è esclusa l'ipotesi che Giorgia Meloni decida di rispondere in prima persona all'invito di Donald Trump. Una scelta che comunque le opposizioni stanno contestando duramente. Poco meno di un mese fa, davanti al bivio della firma per aderire all'organismo creato da Trump, c'è stato anche un confronto tra Meloni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «massima consonanza» e niente adesione, per l'incompatibilità tra lo statuto del Board e l'articolo 11 della Costituzione. Secondo la premier, però, autoescludersi da questa iniziativa non è intelligente, e così l'Italia ha accettato l'invito alla prima riunione con lo status di osservatore.

LO SCENARIO

La situazione è fluida. Ai vertici dell'esecutivo sono ore di delicate valutazioni e confronti anche con i partner europei, si studiano le adesioni e l'agenda dell'appuntamento di Washington. Ancora una volta serve un accorto esercizio di equilibrismo: vanno evitate fughe in avanti rispetto agli alleati Ue freddi sul Board, ma anche mosse che possano indispettire la Casa Bianca. Il ruolo di osservatore suggerisce di schierare il ministro degli Esteri, sulla carta sarebbe sovradimensionata la partecipazione del capo di governo. Ma nei contatti Roma-Washington nelle prossime ore lo scenario potrebbe cambiare. Se si aprisse la possibilità di un faccia a faccia con il presidente degli Stati Uniti la missione avrebbe un altro peso. L'ultimo confronto con Trump reso pubblico da Meloni risale a circa tre settimane fa, quando la premier ha chiarito al presidente americano gli «oggettivi problemi costituzionali» dell'Italia ad aderire al Board, chiedendogli di «riaprire la sua configurazione». Si lavora anche al testo delle comunicazioni di Tajani, che saranno seguite dalla votazione delle risoluzioni, in modo che la maggioranza possa dare il mandato politico all'esecutivo. La scelta di presentarsi in Parlamento è stata presa dal governo dopo un confronto tra lo stesso ministro e la premier. Ieri mattina Montecitorio e Palazzo Madama hanno avviato i contatti con i capigruppo per calendarizzare l'appuntamento. Con fonti della Presidenza del Senato che rilevavano «la irritualità» della richiesta di un passaggio parlamentare avanzata da Pd, M5s e Avs «solo a mezzo stampa (quasi fosse più una petizione di principio che una effettiva richiesta)».

> L'Italia ha accettato l'invito del presidente Usa con lo status di osservatore

LE OPPOSIZIONI

Le opposizioni contestano la scelta dell'esecutivo di aderire all'iniziativa di Trump. «Mi chiedo fino a che punto Meloni voglia umiliare la tradizione diplomatica di questo Paese per non scontentare Trump - attacca la segretaria del Pd Elly Schlein -. Quello che sta facendo aggira la Costituzione, che dice che l'Italia non può partecipare a degli organismi sovranazionali non in condizioni di parità».

Nicola Fratoianni, di Avs, diffida il governo dal «portare l'Italia in un luogo che non ha nulla che vedere con la pace, un comitato d'affari e di speculazione immobiliare su Gaza mentre Israele viola la tregua e continua con la pulizia etnica e l'apartheid». «Una congrega - la definizione scelta da Carlo Calenda, leader di Azione - di dittatori, affaristi e approfittatori guidato a vita da Trump e affidato a Kushner, che ha presentato un progetto delirante di sviluppo immobiliare stile Palm Beach, sulle macerie di Gaza». —

UNDICI VITTIME NEI RAID DELLA NOTTE

Al via il censimento della Cisgiordania Anp: «Una escalation»

TEL AVIV

Le violazioni della tregua e gli scontri quotidiani tra uomini armati di Hamas e le forze israeliane a ridosso della Linea Gialla che demarca il perimetro del cessate il fuoco fanno traballare ogni giorno la pace a Gaza firmata 4 mesi fa. Il ministero della Salute della Striscia ha fatto sapere che le vittime degli attacchi con droni israeliani durante la notte tra sabato e domenica sono state undici. L'Idf ha reso noto di aver attaccato dopo che miliziani armati sono usciti dai tunnel e si sono nascosti nella parte est della Linea Gialla, quella sotto controllo israeliano. Intanto, il governo di Benyamin Netanyahu per la prima volta dal 1967 ha approvato il censimento catastale dei terreni delle aree C della Cisgiordania, sotto gestione amministrativa e di sicurezza israeliana secondo gli accordi di Oslo. La proposta, avanzata dai ministri della Giustizia Yariv Levin, delle Finanze Bezalel Smotrich, e della Difesa Israel Katz, è stata descritta dai media israeliani come «un altro passo verso l'annessione» di alcune aree della Cisgiordania.

Contadini palestinesi ANSA/AFP

Immediata la reazione della presidenza palestinese che ha definito la decisione come una «grave escalation e una palese violazione del diritto internazionale». Di fatto si tratta di una misura senza precedenti dai tempi della conquista israeliana della Cisgiordania durante la guerra dei 6 Giorni del 1967. —

LO SCANDALO CORRUZIONE

Ex ministro in fuga Arrestato mentre passava il confine

L'inchiesta Midas torna a scuotere Kiev. Gli investigatori ucraini hanno annunciato l'arresto di «un ex ministro dell'Energia» nell'ambito del presunto scandalo corruzione da «100 milioni di dollari» che aveva investito il settore energetico ucraino.

Numerosi giornali ucraini e internazionali riferiscono che si tratti di German Galushchenko, ma la notizia non è stata ufficialmente confermata. Galushchenko era stato ministro dell'Energia dal 2021 al 2025, e poi ministro della Giustizia dal luglio al novembre dello scorso anno, quando si dimise su richiesta di Zelensky.

Zelensky sente Witkoff prima del round di colloqui di domani a Ginevra, insiste sulle garanzie di sicurezza dagli Stati Uniti

Mosca rilancia: «Una governance sotto l'egida dell'Onu per l'Ucraina»

Luca Mirone / ROMA

«Una governance esterna temporanea» dell'Ucraina sotto l'egida Onu, una volta terminato il conflitto: è la suggestione messa sul tavolo da Mosca alla vigilia del nuovo round di negoziati a Ginevra.

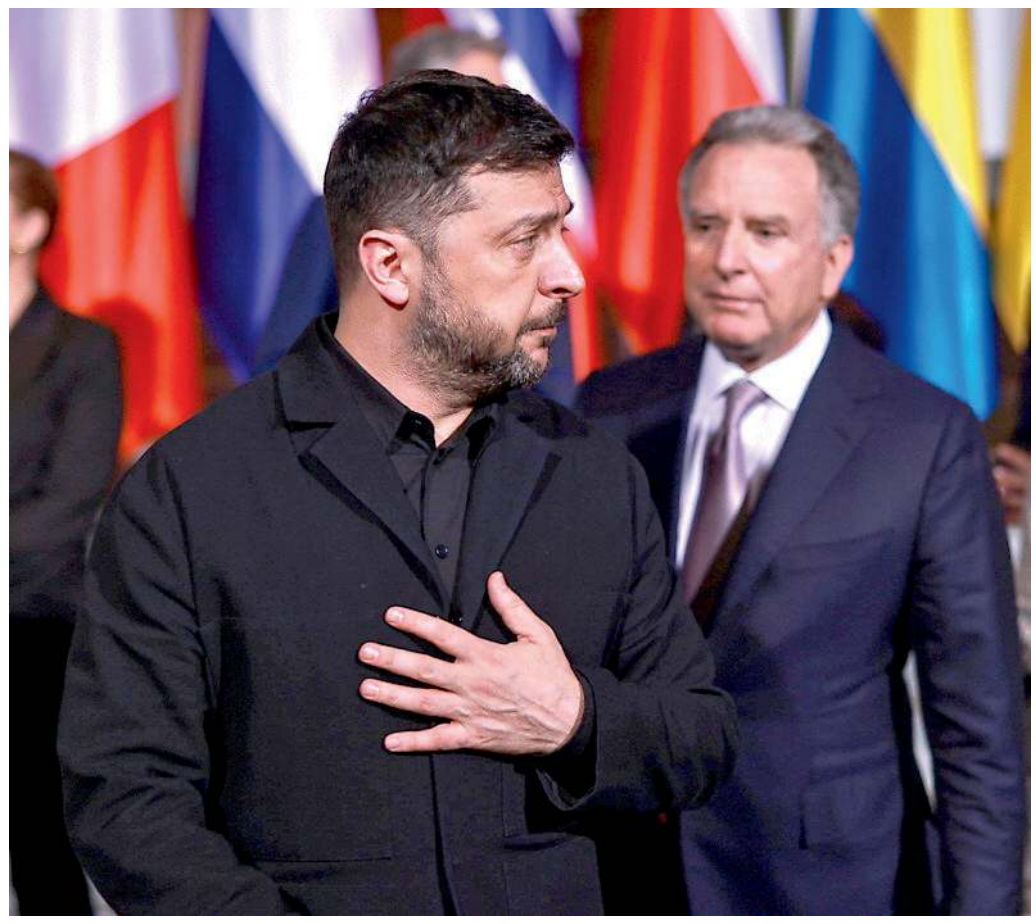
Poco più che una suggestione, appunto, in una fase in cui la trattativa per arrivare un cessate il fuoco non riesce a decollare. Volodymyr Zelensky ne ha discusso con Marco Rubio a margine della Conferenza di Monaco, e al telefono con Steve Witkoff e Jared Kushner, insistendo per garanzie di sicurezza lunghe e soprattutto definite da parte di Washington come condizione per deporre le armi ed immaginare un qualunque nuovo assetto territoriale.

L'IPOTESI

L'idea di trasformare l'Ucraina in una sorta di protettorato delle Nazioni Unite era stata già evocata da Vladimir Putin l'anno scorso, ma ora è stata riproposta dal viceministro degli Esteri Mikhail Galuzin in un'intervista alla Tass. «È una delle possibili opzioni», ha spiegato Galuzin, aggiungendo che ci sono stati «simili precedenti nell'ambito delle attività di peacekeeping promosse dall'organismo internazionale».

In questo modo, secondo Mosca, si «renderebbe possibile lo svolgimento di elezioni democratiche in Ucraina, portando al potere un governo con cui firmare un trattato di pace, insieme a documenti legittimi sulla futura cooperazione interstatale». Per Putin, del resto, l'attuale leadership di Kiev non è considerata legittima, mentre Zelensky è disposto al voto solo dopo almeno due mesi di tregua.

Del progetto Onu «siamo disposti a discutere con gli Stati Uniti, i Paesi europei e altri», ha detto il viceministro Galuzin, che invece ha accusato l'Ue di essersi autoesclusa dai negoziati «rifiutando il dialogo diretto con noi». E la forte contrapposizione con Bruxelles è stata esplicitata dall'Alto Rappresentante per la politica estera: «La Russia non è una superpotenza, la sua economia è a pezzi, l'unica minaccia è che ottenga di più dai negoziati che dal campo di battaglia», le parole di Kaja Kallas.



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Steve Witkoff ANSA

I NEGOZIATI

In attesa che le due parti tornino al tavolo insieme con gli americani, domani in Svizzera, l'impressione generale emersa alla Conferenza in Baviera è che il Cremlino non sia seriamente intenzionato a porre fine alla guerra e che i negoziati siano solo un tentativo per guadagnare tempo e continuare ad avanzare. Zelensky è il primo a pensarlo, rilevando che Trump stia mettendo molta più «pressione» su di lui che su Putin. Il leader ucraino, che si è concesso una provocazione verso il rivale («io sono più giovane, lui non ha molto tempo»), in vista del nuovo round negoziale ha sentito Witfkoff e Kushner, i due emissari della Casa Bianca che voleranno a Ginevra anche per parlare con l'Iran.

> Mosca: «Così si renderebbero possibili elezioni democratiche»

La richiesta di Kiev è di fare «progressi sui temi delle garanzie di sicurezza e della ripresa economica». In ballo c'è l'offerta ancora generica degli Usa di garanzie per 15 anni, mentre l'Ucraina punta ad un minimo di 20 anni, con un'intesa che stabilisca l'aiuto specifico che Washington fornirebbe ad una forza europea schierata lungo una linea di interposizione. —

IL VIDEO POSTATO DALLA CASA BIANCA

Obama: «Noi scimmie? Uno show clownesco»

«Il video razzista di Trump? Si è perso il senso del decoro pubblico», sui social e in tv domina «uno show clownesco» ma il Paese «sta reagendo» agli abusi, come si è visto a Minneapolis.

Barack Obama, che resta il leader più popolare e carismatico tra i democratici, rompe il silenzio in un podcast dopo che il tycoon ha postato su Truth un video nel quale lui e Michelle sono rappresentati come scimmie. Una clip che la Casa Bianca dapprima ha difeso e poi rimosso (senza scuse) in seguito all'ondata di indignazione pubblica bipartisan, scaricando la colpa su un membro dello staff.

Barack Obama nel video

L'intervistatore liberale Brian Tyler Cohen gli ha chiesto un commento sul degrado del dibattito politico negli Usa, citando tra gli esempi anche il video razzista pubblicato dal tycoon.

«C'è questo spettacolo clownesco sui social e in televisione. Non sembra esserci alcun senso di vergogna tra chi un tempo sentiva la necessità di decoro, rispetto per la carica… Questo si è perso», ha risposto Obama, senza mai nominare Trump. —

IL COMMENTO

IL BIVIO TRA I VALORI UE E L'IDEOLOGIA MAGA

VINCENZO MILANESI

"L'Atlantico più largo", vien da dire parafrasando un'espressione di Giovanni Spadolini, usata da lui riferendosi però al Tevere romano, che separa la repubblica laica dalla Città del Vaticano. L'Atlantico separa due continenti, America ed Europa, due modi pur diversi di espressione di un'unica costellazione di valori etico-politici nati in Europa e fatti propri di là dall'oceano. Così è stato sinora. Poi è arrivato The Donald. Punta di un iceberg, quello del mondo Maga, che per "fare grande di nuovo l'America" sta sotterrando la costellazione di valori di cui sopra.

Se ne è reso ben conto Friedrich Merz, cancelliere della Germania, leader di un partito conservatore, filoamericano per scelta politica e per esperienze professionali, che però ha il coraggio morale e l'onestà intellettuale di riconoscere che l'universo etico-politico dell'ideologia Maga non è quello della tradizione delle democrazie europee: «La guerra culturale del movimento Maga non è la nostra», ha scandito, testualmente, nel suo intervento di apertura della conferenza di Monaco della scorsa settimana. Su almeno tre fronti il cancelliere ha focalizzato l'attenzione. Il primo è quello della libertà di espressione. Non a caso, dato che l'anno scorso il vicepresidente Usa JD Vance aveva sferzato gli Stati europei proprio su questo, accusandoli di comprimerla e di negarla per i partiti come AfD che civettano con i nostalgici del nazismo. Ma per Merz il free speech si deve fermare "quando va contro la dignità umana e la Costituzione". Anche sul libero mercato nemico dei dazi e sul protezionismo nazionalistico l'ideologia Maga rinnega uno dei principi fondamentali delle democrazie europee. Così come sul rifiuto di aderire ad accordi globali come quello sul clima, o a organizzazioni internazionali, l'Oms, che tutelano, anche se talvolta non adeguatamente come dovrebbero, interessi che vanno al di là di quelli particolaristici di un singolo Stato, per quanto forte esso sia, o si senta. E avrebbe potuto continuare nell'elencazione di politiche contrarie alla costellazione di valori etico-politici che ha sinora tenuto unito l'Occidente. Come ad esempio il rispetto della sovranità riconosciuta internazionalmente degli Stati, violata dalla Russia in Ucraina con una invasione che protrae da quattro anni una guerra sanguinosa. E il rispetto della dignità umana anche quando si tratta di migranti entrati illegalmente negli Usa.

Non è solo un ordine geopolitico quello che è ormai cambiato: l'ideologia Maga rinnega un universo valoriale che è quello dell'Occidente. Non accettando i limiti che chi esercita il potere deve sempre riconoscere di avere, nelle liberal-democrazie, per non far prevalere la legge della giungla. Come dimostrato quel tragico 6 gennaio, con l'assalto a Capitol Hill. Come dimostra ogni giorno accanendosi contro chiunque manifesti una qualche forma di dissenso nei confronti delle politiche che ad essa si ispirano.

Sgomenta, ma non stupisce, sentire Giorgia Meloni che prende le distanze dall' "amico Friedrick" quando si dissocia dall'universo valoriale Maga, da lei invece condiviso. Come da Viktor Orbań. Forse conviene non dimenticarlo. —

GLI ATTENTATI ALLA CIRCOLAZIONE DEI TRENI

Vertice tra Viminale e Ferrovie sull'escalation di sabotaggi

Oggi il ministro Piantedosi presiederà una riunione del Comitato di sicurezza
Innalzato il livello di attenzione sulla rete gestita da Fs, più vigilanza sui binari

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ANSA

Chiara Acampora / ROMA

Bologna, Pesaro, Roma. Una escalation di sabotaggi che hanno mandato in tilt più volte negli ultimi giorni la circolazione dei treni e hanno spinto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a riunire attorno a un tavolo non solo i vertici delle forze di polizia e dell'intelligence, ma anche i referenti del Gruppo Ferrovie dello Stato. È in programma oggi pomeriggio al Viminale un Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal ministro. Una riunione annunciata all'indomani dei due danneggiamenti sulla linea dell'Alta Velocità all'altezza della Capitale, segnalati sabato poco prima dell'alba a distanza di un'ora l'uno dall'altro. Per chi indaga la pista dolosa appare evidente (sono stati trovati pozzetti manomessi, cavi bruciati e sulla linea Roma-Firenze anche un innesco) ed è probabile un collegamento con gli altri episodi avvenuti la settimana scorsa a Bologna e Pesaro, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Un sabotaggio, quello di Pesaro, rivendicato su un blog di controinformazione anarchica e rivoluzionaria.

LA CAMPAGNA ANARCHICA

Il sospetto degli investigatori è che anche gli ultimi casi possano far parte di una stessa campagna anarchica lanciata con l'avvio dei Giochi di Milano Cortina. Già oggi, dopo l'arrivo di una prima informativa della Digos, la Procura di Roma potrebbe aprire un fascicolo d'indagine. Non può escludersi che i magistrati di piazzale Clodio - come già deciso da quelli di Bologna e Ancona - possano procedere anche per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

PIÙ VIGILANZA SULLA RETE

È stato innalzato il livello di attenzione e vigilanza sulla rete ferroviaria con il potenziamento dei servizi di pattugliamento lungo i binari. Aumentato anche il monitoraggio dei nodi tecnici e delle aree meno coperte dalla videosorveglianza, per intercettare preventivamente ogni potenziale segnale di minaccia o azione emulativa. «Bene l'impegno dell'amico Matteo Piantedosi e dei vertici Fs per prevenire i sabotaggi e scovare i criminali» commenta il ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini che sabato aveva definito i sabotaggi «odiosi atti criminali». «L'Italia si è finalmente rimessa in moto, come dimostrano i Giochi straordinari che fanno fare bella figura al Paese agli occhi di tutto il mondo» sottolinea Salvini, aggiungendo: «Con il record di cantieri, investimenti, treni in circolazione e passeggeri è necessario il massimo impegno per reprimere e individuare i delinquenti che danneggiano le linee per attaccare l'Italia. Non ci hanno fermato e non ci fermeranno» assicura. Intanto il presidente dei senatori leghisti Massimiliano Romeo invita la «sinistra» a prendere «le distanze da simili gesti» e non confondere «la gestione dei treni con vili atti che rimandano agli anni Settanta».

Cominceranno oggi gli accertamenti della polizia scientifica sull'ordigno incendiario rimasto intatto sabato scorso sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore (Bologna). Sarebbe molto simile - se non identico - a quello entrato in funzione e verrà confrontato dagli esperti con i reperti di altri ordigni utilizzati negli ultimi anni per eseguire attentati nel Paese. —

STRETTA ANCHE PER MEZZI RICHIAMATI E NON CONTROLLATI

Al via la rottamazione per le auto sottoposte a fermo amministrativo

ROMA

Novità per le auto sottoposte a fermo amministrativo: milioni di veicoli che finora venivano «congelati» rimanendo inutilizzabili e col divieto di cancellazione dai pubblici registri potranno ora essere rottamati e radiati dal Pra. Si cambia anche sul fronte dei richiami dalle case automobilistiche, con norme più stringenti: le auto che non effettuano l'intervento previsto entro due anni finiranno in un apposito elenco e potranno essere sanzionate.

Da venerdì scatta la possibilità per gli enti locali di rottamare auto e carcasse sottoposte a fermo amministrativo. Si stima siano 4 milioni in Italia le vetture sottoposte a fermo, di cui 1 milione di carcasse o auto fuori uso destinate alla demolizione. «La nuova legge rappresenta una piccola rivoluzione - spiega Davide Galli, presidente di Federcarrozzieri - I proprietari di auto sottoposte a fermo fino ad oggi erano costretti a pagare bollo e, fino al 2024, anche l'assicurazione nonostante il veicolo fosse inutilizzabile, mentre ora potranno sbarazzarsi del mezzo ed evitare tali costi». «Non potranno però - aggiunge Galli - beneficiare di incentivi per l'acquisto di nuovi veicoli, né il loro debito con lo Stato sarà cancellato». Benefici anche per circolazione e ambiente.

Parco auto da rottamare ANSA

L'altra novità riguarda le auto oggetto di campagna di richiamo che non si sottomettono agli interventi correttivi. Da domani sarà operativa una banca dati in cui le case automobilistiche dovranno inserire le vetture che, dopo 24 mesi dalla comunicazione, non siano state portate in officina per i dovuti interventi di messa in sicurezza. —

VIA GLI ONERI ALLE IMPRESE SUL GAS. SERVE L'OK DELLA UE

In Cdm i meccanismi che tagliano le bollette

ROMA

Togliere gli oneri del gas ai produttori di elettricità, e farli pagare invece ai consumatori sulle bollette elettriche. E in questo modo, abbassare il costo dell'elettricità per imprese e famiglie. Sembra un controsenso, e invece è la misura centrale del decreto bollette che andrà in Consiglio dei ministri. Un «meccanismo a rischio» che tocca la tassazione europea delle emissioni Ets, e che potrebbe essere bocciato da Bruxelles. In sintesi gli oneri legati al trasporto del gas e alla tassazione Ets dovrebbero essere spostati nelle bollette elettriche, e quindi pagati dai consumatori. In questo modo gli oneri di trasporto del gas e la tassazione Ets vengono tolti dal costo del gas (che determina il prezzo di tutta la produzione elettrica, anche quella da rinnovabili) e spostati sulle bollette dei consumatori. Queste ultime si alzano, ma d'altra parte il costo più basso della produzione elettrica dal gas fa diminuire in modo molto più consistente il costo della produzione totale. —

IL PUNTO

L'AUTO LIMITE CHE OSTACOLA IL VENETO

FRANCESCO JORI

Ci aveva già provato due secoli fa il mitico Cecco Beppe. "L'unione fa la forza", era il motto su cui Francesco Giuseppe aveva incardinato l'impero asburgico, e che aveva esteso al Lombardo-Veneto. Se ne è dissociata in fretta l'ala veneta, appena entrata a far parte dell'Italia unita: se c'è una critica che da allora ad oggi la etichetta, è quella di non saper fare squadra, ognuno per sé e tutti contro tutti; fatta propria dalla politica in primis, ma pure dall'economia e dalla stessa società.

Ben venga dunque l'iniziativa del neo presidente veneto Stefani di dare vita a una filiera che si estenda da Venezia a Roma a Bruxelles; magari auspicabilmente estendendola a Friuli Venezia Giulia e Trentino, visto che il colore di governo e molti interessi sono comuni. E anche per non lasciare che la parola Nord Est rimanga una mera etichetta.

E tuttavia il lodevole proposito rischia di ridursi a poca cosa, se rimane una pura espressione geopolitica. Già in passato il centrodestra veneto poteva contare su una filiera potenzialmente di rilievo, che contava a Roma sulla presidenza Berlusconi e sulla presenza nel governo di due leghisti top quali Bossi e Maroni, e a Venezia sulla pluripresidenza Galan, con robusta filiale a Bruxelles. Ma nei fatti si è rivelata inesistente per un Veneto che pur massicciamente forzaleghista non ha incassato nulla di quanto ancor oggi rivendica inutilmente: un'autonomia vera, infrastrutture moderne, un fisco meno opprimente, lotta a una burocrazia prepotente ed esasperante. Basta sfogliare le cronache di ordinaria impotenza che salgono dal territorio, a partire dalle categorie economiche, costrette a reiterare da decenni uno stucchevole copia-e-incolla di richieste in larga parte inevase, oltre che condivise dall'intero Nord Est.

Anche se giovane, il presidente Stefani ha già maturato una significativa esperienza di Palazzo. Non può non sapere che gli impegni che va largamente enunciando e annunciando si scontrano con un bilancio regionale ridotto all'osso e condizionato da mille vincoli: ci vuol ben altro non solo per incamerare grandi incompiute come l'alta velocità ferroviaria, ma anche per sciogliere nodi pluridecennali come la statale del Santo e la Valsugana oggi al centro di motivatissime polemiche; non parliamo di grandi temi quali la competitività delle imprese, la cura dei mali profondi della sanità, la glaciazione demografica in arrivo, il contrasto alla fuga della meglio gioventù. È uno scenario complessivo che richiede ingenti risorse, non di parole ma economiche e istituzionali.

Per riuscirci, la filiera regionale deve scrollarsi una volta per tutte di dosso la sindrome di accerchiamento di cui il Veneto è auto-ostaggio da una vita. I risultati si portano a casa a Roma, e non bastano i numeri della compagine di casa per incamerarli: occorrono intese e alleanze strategiche con altri territori e altre forze. Se ci si barrica dietro la logica di "prima i veneti" e del "i migliori siamo noi", per poi prendersela col resto del mondo perché non ci bada, allora non solo non si va lontano; si gira ossessivamente intorno, in un infruttuoso gioco dell'oca politico, tornando ogni volta alla casella di partenza: dateci le strade e i treni, alleggerite il fisco, tagliate le tasse, concedeteci l'autonomia. Anche se lo si fa in filiera comunque casalinga, andare allo scontro con Roma e/o esercitarsi nello scaricabarile significa solo restare a mani desolatamente vuote. Scegliendo come riferimento ideale non Cecco Beppe, ma sior Todaro brontolon. —

Verso il referendum

La sinistra attacca le frasi di Nordio sul "sistema para-mafioso"

Pd e Cinque stelle: «Giorgia Meloni prenda le distanze»
L'Anm: «Sono parole che offendono le vittime di mafia»

Ma il ministro tiene il punto: «Ho solo citato un altro giudice»

Il titolare della Giustizia: «Indignazione scomposta»
Rampelli (FdI): «Dalla sinistra arriva solo isterismo»

Federico Murzio / PADOVA

Un terremoto. Prevedibile, certo, ma sempre un terremoto resta. La scossa tellurica sono le parole del ministro della Giustizia Carlo Nordio rilasciate in un'intervista pubblicata ieri sul nostro giornale e sugli altri quotidiani del gruppo Nem. Il tema? Referendum sulle separazione delle carriere della magistratura. Le parole? «Sistema para-mafioso eliminato dal sorteggio» previsto dalla riforma. E il riferimento alle correnti in magistratura non è casuale.

Il fuoco di fila sul ministro è aperto dalla segretaria del Pd Elly Schlein. «Svegliarsi la mattina con un'intervista del ministro Nordio che assimila i magistrati ai mafiosi è una cosa gravissima, soprattutto se a farlo è il ministro della Giustizia - il suo commento a margine di una manifestazione organizzata per sostenere il "No" al referendum per la riforma della giustizia a Bari -. Ci aspettiamo che Giorgia Meloni prenda immediatamente le distanze da queste parole e ci aspettiamo le scuse da parte del ministro». Prese di distanza, per inciso, che non ci sono state.

Le reazioni si intensificano con il trascorrere delle ore. Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte è tranchant. «Dopo aver annunciato tagli alle intercettazioni per "modestissime mazzette", il ministro ora addirittura accosta il funzionamento della giustizia con tutti i giudici che ci lavorano a dinamiche para-mafiose» afferma l'ex premier che rispolvera i cavalli di battaglia dei grillini prima maniera. «Davvero incredibile vedere un governo che getta fango solo per portare a casa una riforma che mira a salvare i politici e i governi dalle inchieste» dice Conte.

Le bordate di Conte appaiono il fuoco di sbarramento che anticipa l'uscita dalle trincee dell'Associazione nazionale magistrati. «Ha paragonato l'elezione dei componenti del Csm ai comportamenti della criminalità organizzata. Le sue parole offendono la memoria di chi ha perso la vita per lottare contro la mafia e mortificano il lavoro di chi difende la collettività» l'attacco della giunta esecutiva dell'Anm.

Calenda (Azione): «Il dibattito rimanga su un piano di decoro e merito»

Speculari alle argomentazione di Schlein e Conte sono le osservazioni di Ernesto Carbone, consigliere laico (ossia eletto dal Parlamento) del Consiglio superiore della magistratura. Il quale si richiama direttamente alla "storia" di Nordio. «Faccio appello al suo senso di responsabilità e al suo passato di magistrato - dice Carbone -. Abbassi i toni. Abbia rispetto per i magistrati e per le forze dell'ordine che la mafia ha barbaramente ucciso». Insomma, i commenti seguono lo stesso fil rouge. Così Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd: «Ricordiamo a Nordio che il Csm è un organo di rilevanza costituzionale presieduto dal presidente della Repubblica. La presidente del Consiglio dei ministri Meloni ha il dovere di prendere le distanze». Insolitamente più soft Carlo Calenda di Azione. Da lui l'invito al « dovere di mantenere il dibattito su una riforma costituzionale su un piano decoroso e di merito». Se sarà sufficiente è presto per dirlo. —

Il ministro della Giustizia, il trevigiano Carlo Nordio

L'INTERVISTA

Nordio: «Il sorteggio eliminerà il sistema para-mafioso»

Sui quotidiani del Gruppo Nem dell'edizione di ieri è stata pubblica l'intervista al ministro della Giustizia Carlo Nordio

PADOVA

Il primo impatto tradisce sorpresa. Il secondo pure. E il ministro della Giustizia Carlo Nordio non si scompone. Non che sia nel suo costume farlo, in ogni caso.

«Non capisco tanta indignazione scomposta alle mie dichiarazioni sulle correnti del Consiglio superiore della magistratura» dice sicuro. Anzi «mi sono limitato a citare le affermazioni di Nino Di Matteo, un noto pubblico ministero preso a modello dal Pd e dalla sinistra, riportate da più fonti, anche giornalistiche». Quindi «fonti non particolarmente vicine a noi, nel settembre 2019. Di Matteo parlò di "mentalità e metodo mafioso" argomenta Nordio. Finita qui? Decisamente no. «Altri esponenti del "partito del No" si sono espressi, a suo tempo, in modo anche più brutale. Ne faremo un elenco e lo pubblicheremo» avverte il ministro.

A difesa di Nordio parla un altro componente laico del Csm, Enrico Aimi. «Il riferimento a dinamiche correntizie, emerse anche a seguito delle vicende che hanno coinvolto Luca Palamara, riguarda la critica a un metodo di selezione e gestione delle nomine, non certo un giudizio sull'impegno dei magistrati né, tantomeno, sulla memoria delle vittime della mafia - spiega -. È interesse di tutti riportare il confronto entro un perimetro politico-istituzionale corretto. Al centro non deve esserci lo scontro tra centrodestra e centrosinistra, ma una scelta di merito tra chi ritiene necessaria la riforma e chi vi si oppone. Il confronto è tra giuristi, non tra pasticceri».

Durissimo nei confronti del centrosinistra e del Pd in particolare Fabio Rampelli (Fratelli d'Italia). «L'isterismo nei confronti delle parole del ministro conferma che stiamo facendo la cosa giusta. L'esistenza delle correnti di potere dentro il Csm, lungi dall'essere ispirata alla visione pluralista della giustizia, era un carrierificio lottizzato dai partiti di sinistra - afferma il parlamentare -. La sinistra, in primo luogo il Pd, ha sempre considerato alcuni gangli dello Stato roba propria». Tra questi, secondo Rampelli, rientra anche la magistratura. «Attaccano Nordio ma dimenticano che fu l'ex procuratore Franco Roberti europarlamentare Pd a definire il Csm, quello di Palamara, "mercato delle vacche"» chiosa Enrico Costa di Forza Italia. —

Costa (Forza Italia): «Dimenticano il caso Palmara e le conseguenze»

L'ANALISI

LA SFIDA TRA LE DUE TOGHE ANTI-CORRENTI

CARLO BERTINI

Per la prima volta dai tempi di Mani Pulite, ovvero da tre decenni a questa parte, i protagonisti della scena politica sono due magistrati. Un veneto e un calabrese, sanguigni e fumantini entrambi, ma in modo diverso. Che litigano sulle correnti della loro categoria, pur senza averne mai fatto parte. Ecco un altro paradosso di una strana campagna referendaria, in cui le due leader principali, Elly Schlein e Giorgia Meloni, perseguono obiettivi opposti al loro interesse: la prima si batte "per stimolare la partecipazione", quando tutti i sondaggi dicono che più bassa sarà, più il fronte del No avrà chance di vincere. E la seconda non ci vuole mettere la faccia, pur sapendo che solo così potrebbe appunto "gonfiare" la partecipazione.

Ma prima ancora dei leader politici, i due attori in primo piano sono un ex pm come il ministro Carlo Nordio e un pubblico ministero che dirige la più grande procura d'Europa, quella di Napoli, Nicola Gratteri. Uniti dunque entrambi da una caratteristica rara in magistratura: nessuno dei due ha mai fatto parte di una consorteria. Gelosi della loro indipendenza e orgogliosi di non frequentare "cene, pranzi e bar", come ebbe a dire due anni fa Gratteri a Lilli Gruber. Idem Nordio, che non ha mai voluto farsi coprire le spalle o spingere a ruoli dirigenti da nessuna conventicola.

Ora, che il ministro abbia messo in piedi una crociata per scardinare il sistema delle "cordate" non avendone mai fatto parte, non stupisce; ma che proprio Gratteri difenda i "caminetti" del Csm da cui è stato "fatto fuori" nella partita della vita, ovvero la corsa a capo della Procura Nazionale Antimafia, stupisce eccome. «Certo, chi è iscritto a una corrente è molto avvantaggiato», ha ammesso dopo esser stato escluso. Ma a ben vedere, anche le sue argomentazioni contro il sorteggio dei membri del Csm hanno una loro sostanza, non sono una difesa del ruolo delle correnti, sono più un attacco al nuovo sistema messo in piedi dalla riforma Nordio, che Gratteri ha bollato come «una mezza truffa»: perché finirà per mandare al Csm (con un voto del Parlamento eterodiretto dalle maggioranze politiche del momento), un terzo di membri laici preselezionati tra giuristi di chiara fama. I quali avranno di certo maggiore influenza nelle decisioni da prendere rispetto ai sorteggiati pescati nel grande calderone di migliaia di magistrati in servizio in tutta Italia, tra giovani, anziani, esperti e novizi. Quindi, per Gratteri, «con un Csm politicizzato, i magistrati saranno meno tutelati».

Sorteggio che invece Nordio difende con i denti, ritenendolo il solo modo per scardinare ciò che ha definito nell'intervista di domenica ai nostri giornali, «un sistema para-mafioso» di attribuire gli incarichi. Ebbene, che due magistrati siano portati a drammatizzare le loro arringhe d'accusa non dovrebbe fare effetto, al netto del fatto che il sistema mediatico ha un suo ruolo nell'amplificare e nel semplificare, forzandole quanto basta, le affermazioni: entrambe con un significato nella sostanza meno tranchant di quanto sia rimasto agli atti. Ma poco importa: è la percezione che si trasmette all'esterno il fattore che conta, specie nell'era dei social e dei messaggi brevi. E tutti dovrebbero saperlo. —

IL QUADRO CLINICO RESTA GRAVE

Bimbo trapiantato, la mamma non molla

L'appello della donna commuove tutti: «Mi aiuti il Papa». Per il Bambin Gesù una nuova operazione, però, è da escludere

Mariano Del Preite / NAPOLI

I dettagli della consulenza del Bambin Gesù rivelano impietosamente un quadro critico, ma la madre del piccolo paziente in lotta per la vita dopo il trapianto di un cuore danneggiato non si arrende.
«Spero sempre che quei medici si sbaglino - dice Patrizia Mercolino - e che si possa trovare presto un cuore nuovo per mio figlio. Chiedo aiuto a tutti, anche al Papa».

TUTTI IN ATTESA

Le condizioni del bimbo sono stazionarie ma sempre gravi: ieri l'ospedale Monaldi ha ribadito che «al momento» il piccolo può essere sottoposto a un nuovo trapianto di cuore, oggi l'équipe multidisciplinare dell'ospedale si riunirà per una nuova valutazione. Se fosse negativa, adeguandosi al parere dell'ospedale romano, getterebbe ulteriore angoscia su tutti coloro che stanno facendo il tifo per il «piccolo guerriero», come lo chiama amorevolmente mamma Patrizia. Si apprendono intanto nuovi dettagli sull'inchiesta della procura di Napoli che vede indagati per lesioni colpose sei tra medici e paramedici. Il cuore prelevato a Bolzano viaggiò fino al Monaldi in un comune contenitore di plastica: se, come sembra, a bruciare l'organo fu l'uso di ghiaccio secco invece di quello normale, l'assenza di termometri o altri dispositivi di controllo nel box non avrebbe permesso di rilevare le temperature troppo basse (fino a -80 gradi) cui veniva sottoposto quel piccolo cuore. Fino all'impianto, avvenuto in un contesto ancora non chiaro di verifiche preventive sull'organo dopo il trasporto. Alle indagini del Nas di Napoli e di quello di Trento (per la parte della vicenda sviluppatasi a Bolzano) si aggiunge il lavoro degli ispettori inviati dal ministero della Salute e dalla Regione Campania.

Per l'ospedale romano le condizioni sistemiche non sono compatibili

L'avvocato Francesco Petruzzi, rappresentante della famiglia del piccolo, continua a evidenziare quelli che, a suo avviso, sono stati comportamenti negligenti, «strani», da parte dell'ospedale. Anche mamma Patrizia ricorda di essere stata avvisata del fallimento del trapianto, in quel fatale 23 dicembre, «ma mi dissero solo che il nuovo cuore non ripartiva, senza altre spiegazioni». Ci sono volute le denunce dell'avvocato e le inchieste giornalistiche per delineare ciò che in realtà sarebbe successo.

LA SPERANZA E LA REALTÀ

Ora comunque Patrizia non pensa alle responsabilità: «Ho accantonato tutto, voglio solo che mio figlio guarisca e torni a casa», dice intervenendo a Domenica In. Il parere degli specialisti del Bambin Gesù però mette in evidenza un quadro di estrema gravità: «Condizioni sistemiche incompatibili», «fattori clinici prognostici altamente sfavorevoli per ritrapianto precoce». Il bambino soffre per un'emorragia cerebrale, per un'infezione non controllata (che con la terapia immunosoppressiva post-trapianto potrebbe avere effetti letali) e per un'insufficienza multiorgano di polmoni, fegato e reni. Tutti elementi che escluderebbero la possibilità di un nuovo intervento. —

Patrizia Mercolino è la madre del bambino finito al centro di un drammatico caso di malasanità a Napoli

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ

Sensazione di gambe gonfie e pesanti?

Un nuovo gel con complesso multi-target è pensato per offrire una piacevole sensazione di sollievo

Gambe pesanti e gonfie: un problema che riguarda quasi l'80 % degli adulti. Chi ne è interessato racconta spesso che le gambe non si sentono solo pesanti, ma anche più "piene" e tese. In presenza di **problemi venosi,** questo tipo di fastidi è particolarmente frequente. Spesso questa sensazione è legata anche alla **ritenzione idrica** nelle gambe.

L'INTERAZIONE TRA MICROCIRCOLAZIONE, EDEMI E PERCEZIONE

Le gambe pesanti non sono però un disturbo unidimensionale! Un ruolo importante lo svolge la **microcircolazione,** ovvero il **flusso sanguigno** nei vasi più piccoli, così come il **drenaggio dei liquidi** dai tessuti. Questo porta spesso a gambe gonfie e pesanti, che per molte persone rappresentano anche un problema estetico. Infatti, le gambe non solo si sentono più gonfie, ma appaiono anche più gonfie.

La ritenzione idrica e gli edemi temporanei sono spesso associati anche a **una compressione dei nervi.** Questo può rendere più intensa la percezione di **tensione e pressione,** perché quando si accumulano liquidi la pressione nei tessuti può aumentare.

Quasi l'80 % degli adulti avverte regolarmente una sensazione di gambe gonfie e pesanti. Mavosten Gel si massaggia facilmente e aiuta a rivitalizzare gli arti.

IL FATTORE PELLE: PIÙ DI UN SEMPLICE RIVESTIMENTO

Anche la nostra pelle reagisce in modo sensibile alla **tensione e alla secchezza.** Quando i liquidi si accumulano nelle gambe o nei piedi, la pelle si distende e può diventare secca e ruvida. Di conseguenza, gli **stimoli possono essere percepiti in modo più intenso** e sensazioni come pesantezza e bruciore possono risultare soggettivamente più marcate.

L'APPROCCIO MULTI-TARGET PER LE GAMBE PESANTI

Gli scienziati tedeschi hanno quindi sviluppato un nuovo gel curativo con un approccio multi-target. Questo significa che con un unico prodotto è possibile intervenire su più aspetti. Gli specialisti dei nervi del marchio farmaceutico Mavosten si sono ispirati alla ricerca premiata con il Premio Nobel.

Il cuore della formula è il complesso vegetale **Legactif,** a base di verga d'oro, pungitopo e limone. Unisce queste piante medicinali in un complesso intelligente che può contribuire a:

- **Stimolare** la **microcircolazione**
- Ridurre lo **spessore della pelle** e gli **edemi** associati[1]
- Supportare la **circolazione** dei piccoli vasi **e favorire il drenaggio dei liquidi**

LA RICERCA PREMIATA CON IL PREMIO NOBEL: CURA PER LA TUA PELLE

La formula contiene inoltre **Hydagen Aquaporin,** un ingrediente attivo che nasce dalla ricerca sugli aquaporine, premiata con il Nobel: minuscoli canali presenti nella pelle che svolgono un ruolo nel trasporto dell'acqua. In più, la formula al **mentolo Koko ML** Plus agisce sui recettori del freddo della pelle e dona una sensazione di freschezza. Il prodotto è ideale anche come **gel da massaggio.** Massaggiare dal basso verso l'alto è un gesto che molti utilizzano per favorire il drenaggio dei liquidi.

QUALITÀ DALLA GERMANIA

Mavosten Gel è prodotto in Germania. È dermatologicamente testato, ben tollerato dalla pelle e adatto a un uso regolare.

Il prodotto è disponibile in tutte le farmacie, ma essendo nuovo e molto richiesto non è sempre immediatamente disponibile. Se la farmacia non ha il gel in assortimento, può essere reso disponibile per il ritiro in poche ore. In alternativa, è acquistabile comodamente online.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

[1]Provital S.A.U.: Legactif™, Natürlicher Wirkstoff für die Pflege müder Beine, 2023 (Documento interno del produttore, non pubblicato) • Mavosten Gel è un cosmetico. • Immagine a scopo illustrativo

Pubblica amministrazione

L'ACCORDO PER IL COMPARTO UNICO: LA REPLICA A ROBERTI

Cgil contro la giunta sul nuovo contratto: «Manca ancora il testo»

Olivo: «Trattativa rallentata, ma non si accusino i sindacati»

«Noi, con la Cisal, non stiamo bloccando il rinnovo contrattuale 2022/24 del Comparto unico regionale, perché non esiste ancora un articolato contrattuale». È la secca replica della segretaria generale della Fp Cgil Fvg Orietta Olivo alla valutazione espressa dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti commentando l'indagine di Ires sul pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia.

«Nonostante siamo ancora lontani dal vedere un testo definitivo, in modo piuttosto inusuale a questo punto dei lavori, più volte al tavolo di trattativa, ci è stato chiesto di dire se intendiamo firmare – sottolinea Olivo –. Ma un sindacato decide alla fine della scrittura di tutto il testo del contratto, pesando la componente normativa e quella economica, se apporre o meno la propria firma». Troppo comodo poi per Olivo «rovesciare sulla Cgil, e sulla Cisal, la responsabilità di un rallentamento delle trattative», quando «a dettare i ritmi degli incontri non è la compagine sindacale ma quella datoriale» ed è quindi «evidente che non noi ma l'assessore non ha interesse a chiudere in fretta». Da dicembre 2025, si sono tenuti un incontro in gennaio e uno in febbraio, mentre altri due sono in programma il 3 e il 24 marzo. «Quando si vuole stringere i tempi, si fa un incontro a settimana», aggiunge Olivo, confermando però l'impegno della Fp Cgil a stare al tavolo, dove si è raggiunta una proposta di aumento salariale del 7,5% (ritenuta comunque insufficiente dalla sigla sindacale), «per capire se i dipendenti del Comparto unico potranno ottenere qualcosa di vantaggioso anche dalla parte normativa».

ORIETTA OLIVO
LA SEGRETARIA REGIONALE DELLA FP CGIL

Nel mirino della Cisal Fvg finisce invece l'analisi di Ires, tacciata di essere «un'operazione di pura ingegneria statistica che non tiene conto della busta paga reale dei lavoratori». Per Claudio Palmisciano, segretario generale della Cisal Fvg, la metodologia utilizzata – che accorpa nello stesso calcolo il personale delle aree funzionali e la dirigenza – produce «una distorsione della realtà, utile solo a giustificare un presunto e inesistente "gap di privilegio" rispetto al settore privato». Rispetto alla media di 36 mila euro indicata da Ires, sottolinea la Cisal Fvg, gli operatori di categoria A e B del comparto unico regionale e quelli dei ministeri e altri enti pubblici prendono in media 13 mila euro in meno, gli istruttori/assistenti 9.500 in meno, i funzionari 3.500. «Non accettiamo che si utilizzi la dirigenza come paravento per negare la necessità di adeguamenti salariali al resto del comparto», sottolinea Palmisciano. «I nostri lavoratori, negli enti locali e negli uffici statali del territorio, affrontano l'inflazione con stipendi da 1.400 euro netti al mese», conclude il segretario della Cisal Fvg. —

IL PROVVEDIMENTO DELL'ESECUTIVO FEDRIGA

In arrivo 1,3 milioni a sostegno dell'attività di teatro, cori e bande

Un milione 370 mila a teatro amatoriale, folclore, cori e bande musicali. Lo ha stanziato la giunta regionale nella sua ultima seduta su proposta del vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil. «Con questo provvedimento assicuriamo continuità e stabilità al sistema culturale diffuso del Friuli Venezia Giulia – spiega il vicegovernatore –, sostenendo realtà che rappresentano un presidio fondamentale di partecipazione, identità e coesione nelle comunità locali, con una presenza capillare su tutto il territorio regionale».

Mario Anzil

Le risorse vengono ripartite attraverso la legge regionale 16 del 2014. Nel dettaglio, i 280.850 euro (il 20,5% del totale) per il teatro amatoriale regionale sono destinati a favore dell'associazione regionale Fita-Uilt; i 345.240 euro (25,2%) per il settore del folclore regionale a favore dell'Unione dei Gruppi folcloristici del Friuli Venezia Giulia (Ugf Fvg); 376.750 euro (27,5%) per la collaborazione tra i diversi gruppi corali regionali a favore dell'Unione società corali del Friuli Venezia Giulia (Usci Fvg); 367.160 euro (26,8%) per la collaborazione fra i diversi gruppi bandistici regionali a favore dell'Associazione nazionale bande italiane musicali autonome – Friuli Venezia Giulia (Anbima Fvg). Il finanziamento annuale alle realtà dei diversi settori sarà attuato mediante la stipula di apposite convenzioni con i soggetti rappresentativi dei rispettivi ambiti. —

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2025.75 a € 16.950 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusa). Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 l/100 km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.**

Il ricordo dell'esodo e delle foibe

Monumento lordato Menia va all'attacco: «Non è democrazia»

Il senatore a Cividale dopo l'atto vandalico alla stele che ricorda Norma Cossetto
«Ci sono mistificatori che liquidano quelle vicende come un incidente della storia»

Lucia Aviani

Sobria e raccolta, in voluta antitesi al clima infuocato delle ultime ore. La cerimonia organizzata dal Comitato 10 febbraio davanti al monumento cividalese intitolato a Norma Cossetto, vittima delle foibe, si è svolta ieri pomeriggio senza alcuna contestazione, con la deposizione di una rosa ai piedi di quel cippo che pochi giorni prima (l'11 febbraio, come documentato dalle telecamere di sorveglianza che presidiano largo Martiri delle Foibe) era stato oltraggiato e imbrattato con la macabra deposizione di un cuore di maiale. Nessun discorso, davanti alla scultura realizzata dallo scultore Giorgio Benedetti: solo una preghiera, alla presenza delle autorità, di rappresentanze delle forze dell'ordine e di numerosi cittadini.

Nella città ducale la commemorazione voluta dal comitato 10 febbraio Nessun discorso, solo una preghiera

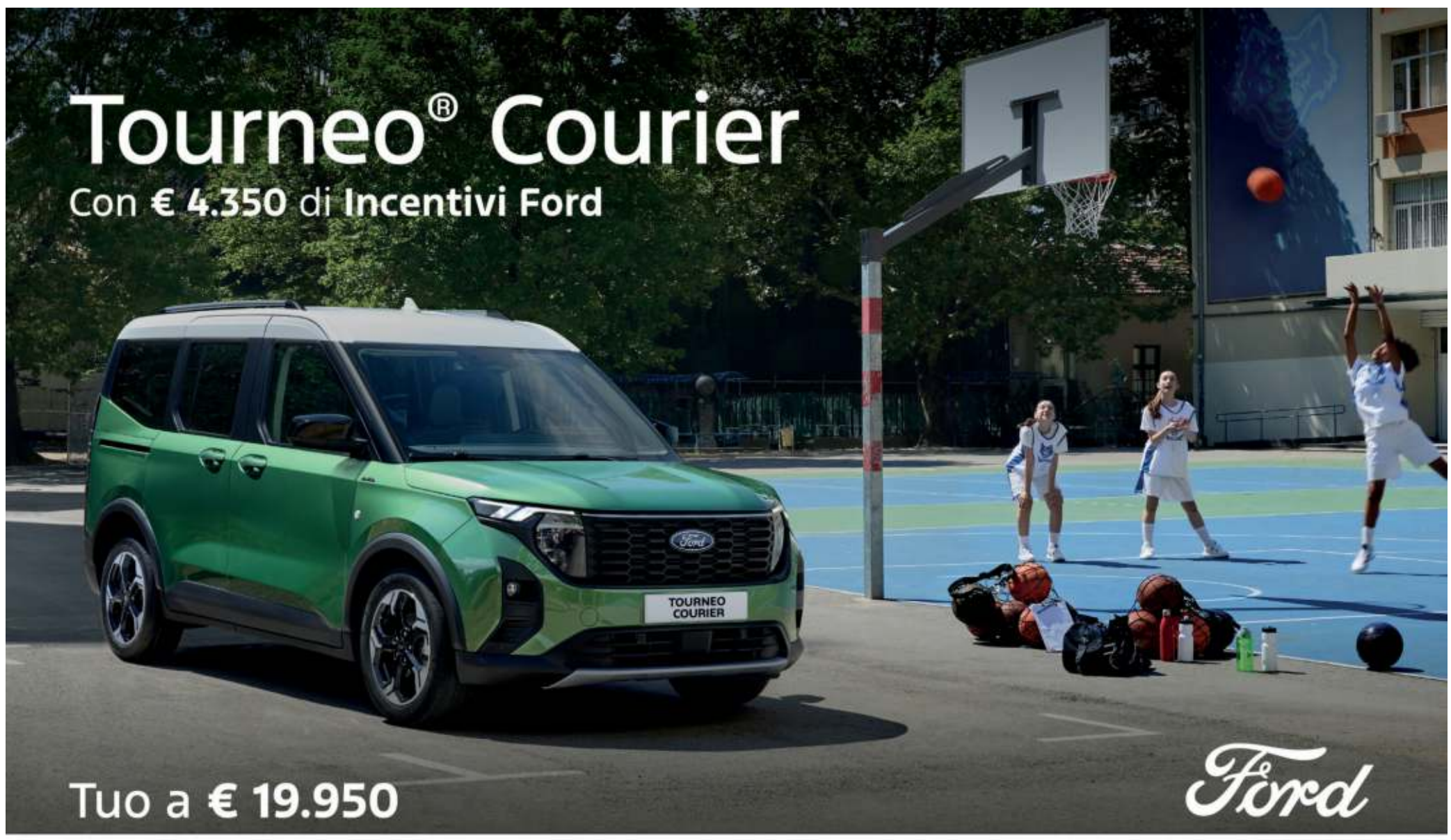
Poco dopo, invece, in sala consiliare – location della presentazione del libro "10 febbraio, dalle foibe all'esodo" , del senatore Roberto Menia, primo firmatario della legge istitutiva del Giorno del Ricordo – i toni si sono accesi, dando sfogo all'amarezza per un atto vandalico che ha portato la città ducale all'attenzione nazionale. «Un gesto barbarico, lurido, schifoso, vergognoso», ha tuonato il senatore, mettendo al bando qualsiasi eufemismo e prendendo di mira, senza se e senza ma, la contemporanea presentazione (nei locali della Somsi, su promozione dell'Anpi) di un libro di segno diametralmente opposto al suo, "Solo perché italiani? Un ricordo truccato. I primi venti anni di riconoscimenti agli infoibati".

L'ex sottosegretario ha criticato l'evento promosso dall'Anpi «che promuove un libraccio indegno pieno di menzogne»

«Non credo sia democrazia – ha dichiarato – il fatto che a poca distanza da qui ci sia qualcuno che in nome di una democrazia malintesa offende i caduti, la libertà e la giustizia. Certe cose non accadono casualmente: un cuore di maiale compare sul monumento a Norma Cossetto e nello stesso tempo si presenta un libraccio indegno, pieno di menzogne. Questa non è – ha ribadito – democrazia, come non lo è la posizione espressa da quella banda di giovani che ha sostenuto che non sono degno di entrare in questa città. Eccomi qui, invece. I mistificatori fanno intendere che la vicenda delle foibe sia una sorta di incidente della storia, poca roba; pensano che chi ci è stato gettato in fin dei conti se lo meritasse. È follia».

Ben più morbido era stato, a introduzione dell'incontro,

La cerimonia davanti la stele imbrattata nei giorni scorsi e, a destra la presentazione del libro di Roberto Menia FOTO PETRUSSI



Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. **Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.**

il commissario regionale del Comitato 10 febbraio, Ugo Falcone, che aveva interpretato in senso «democratico» e dunque positivo la concomitanza del focus su due testi così diversi, richiamando poi le tante sfaccettature e la miriade di vittime del dramma delle foibe e dell'esodo: «Questo libro – ha osservato – è alla terza ristampa; significa che c'è sete di conoscenza di fatti sottaciuti per decenni».

Prima di lui erano intervenuti il sindaco Daniela Bernardi, soffermatasi sulle atrocità di una pagina di storia ancora troppo spesso foriera di dissidi e divisioni, l'assessore Davide Cantarutti, coordinatore comunale del Comitato 10 febbraio, e la consigliera alla cultura Angela Zappulla: «Ignoriamo le tristi provocazioni – ha esortato – e andiamo avanti con i nostri progetti, rivolgendo il pensiero a tante vittime innocenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SODALIZIO SLOVENO

Skgz condanna «Atto di rancore e provocatorio»

La Skgz - Unione culturale economica slovena esprime «il più profondo sdegno per lo sfregio al monumento di Norma Cossetto a Cividale», gesto «ignobile» che dimostra come vi siano ancora «singoli o gruppi che vorrebbero rinfocolare l'odio e i conflitti che hanno così tragicamente segnato queste terre di confine nel Novecento, lasciando ferite profonde, rimarginatesi solo per la grande volontà di riconciliazione voluta e dimostrata dalla popolazione locale». La Skgz auspica che vengano identificati al più presto gli autori di un atto pieno di rancore e che «si ponga fine a tutte le provocazioni con le quali si vorrebbe fermare il prezioso percorso di ricucitura e convivenza, portato avanti anche dalla collaborazione tra la Skgz, organizzazione della minoranza slovena, e l'Anvgd, in rappresentanza del mondo degli esuli».

L.A.

LE REAZIONI

Il Pd: «Un gesto ignobile Non negare la tragedia»

Fioccano le condanne sullo sfregio al monumento intitolato a Norma Cossetto. Alle prese di posizione susseguitesi nelle ultime ore si unisce quella della segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, che definisce «spregevoli» gli atti di chi «si accanisce contro le lapidi e le civiche intitolazioni a ricordo delle vittime di una tragedia nazionale». «Mi rivolgo a tutte forze civili e politiche – dichiara – affinché ci si impegni a non esacerbare il clima in cui si celebra il Giorno del Ricordo, con rivendicazioni, accuse reciproche e soprattutto con azioni vandaliche».

Di gesto «ignobile e spregevole» parla anche il gruppo consiliare regionale del Pd: «Dopo i casi di vandalismo verificatisi, in poco più di un mese, a Firenze – commentano i Dem – registriamo nuovamente atti stupidi e pericolosi. È necessario l'impegno delle istituzioni per tenere vivo il ricordo della nostra storia, guardando avanti senza dimenticare né strumentalizzare la complessa vicenda del confine orientale. La tragedia delle foibe e dell'esodo, patita da migliaia di persone dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, non dev'essere dimenticata né negata». Fabio Manzini, leader della minoranza consiliare cividalese, stigmatizza «in modo fermo e inequivocabile il gesto vandalico, che offende – sottolinea – la memoria delle vittime e lede il patrimonio simbolico della Repubblica, alimentando divisioni che nulla hanno a che vedere con un confronto democratico maturo». Interviene pure Noi Moderati, per voce di Manlio Boccolini: «Esprimiamo unanime sdegno – commenta – verso questi codardi».

Di analogo tenore le parole del presidente della Somsi di Cividale, Renato Danelone, il quale precisa come la presentazione del libro "Solo perché italiani? Un ricordo truccato. I primi 20 anni di riconoscimenti agli infoibati" sia stata «organizzata dalla locale sezione Anpi, cui la Somsi ha semplicemente concesso l'uso del proprio salone sociale». —

L.A.

Un **MANUALE** per rendere felice **il tuo gatto**

9,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Un manuale pratico di psicologia del gatto, con un'analisi delle diverse personalità feline per comprendere al meglio il nostro amato compagno di vita.
I consigli di una professionista del settore su come educare il proprio cucciolo perché diventi un gatto sereno. Tutto ciò che serve per curare i suoi bisogni fondamentali, nutrendolo nel modo giusto, garantendogli gli spazi di cui ha bisogno per muoversi e sentirsi sicuro, coinvolgendolo in giochi e momenti di coccole, gettando le basi di una relazione appagante che regalerà gioia a tutti i soggetti coinvolti.

Dal 17 febbraio in edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

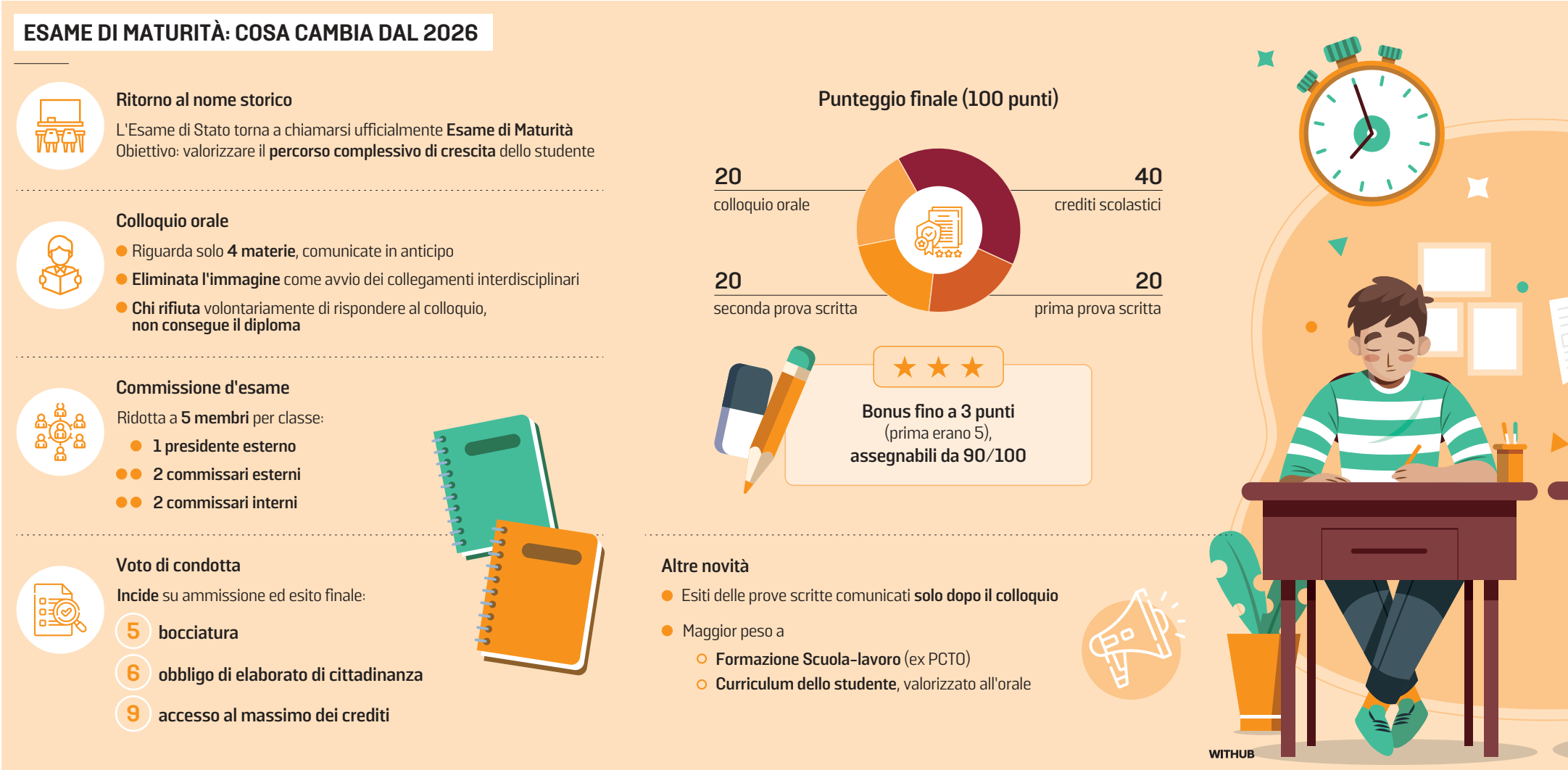
La denominazione dei percorsi è tornata alle origini

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) sono stati ridenominati "formazione scuola-lavoro", per evidenziare la stretta relazione che deve esservi tra formazione scolastica e mondo del lavoro. Propone esperienze che aiutano gli studenti a sviluppare competenze trasversali e a orientare le scelte post-diploma.

Valorizzati anche sport, cultura e le azioni meritorie

Vengono valutate anche le attività extracurricolari, sportive, culturali e le azioni meritorie: l'obiettivo è valorizzare nella sua interezza lo studente. Nel caso in cui il candidato interno sia stato ammesso con il sei in condotta, è prevista la trattazione di un elaborato di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe.

Scuola



Esame di maturità
Il ritorno Ecco cosa cambia

Al colloquio domande su quattro materie stabilite per decreto. I componenti delle commissioni scendono a cinque
Tre punti di bonus per chi arriva all'interrogazione con 90 centesimi, saranno valutate le attività extrascolastiche

Giacomina Pellizzari

Maturità e non più esame di Stato. Nella denominazione è un ritorno al passato. L'esame che, a giugno di ogni anno, per migliaia di studenti segna il passaggio all'università o al mondo del lavoro cambia nuovamente pelle e ai candidati richiede l'obbligo di sostenere tutte le prove. Da quest'anno il colloquio è obbligatorio. E chi, come è accaduto soprattutto l'anno scorso, non lo sosterrà vedrà svanire la promozione. Sul colloquio sono state concentrate le maggiori novità, a iniziare dal profilo educativo, culturale e professionale "Pecup" e dalle domande relative alle quattro discipline individuate dal decreto, le due degli scritti e altrettante per ciascun indirizzo, a cui i diplomandi dovranno rispondere. Ne deriva la riduzione del numero delle commissioni a una ogni due classi, con cinque componenti e non più sette. Tale impostazione non dispiace ai vertici dell'Associazione nazionale presidi (Anp) anche se i dirigenti scolastici ritengono che, per centrare l'obiettivo, siano indispensabili criteri di valutazione comuni e commissioni ben formate.

LUCA GERVASUTTI
È REFERENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

LE NOVITÀ

Come già detto le novità si concentrano sul colloquio. Anziché procedere con l'accertamento delle conoscenze su tutte le materie è stata introdotta la verifica delle competenze, delle abilità e delle conoscenze acquisite nel percorso di studi superiore da ogni candidato. Il colloquio, in effetti, mira ad accertare «l'apprendimento in ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto. Tiene, inoltre, conto dell'impegno dimostrato in ambito scolastico e in altre attività coerenti con il percorso di studio, nonché dell'impegno evidenziato in azioni particolarmente meritevoli, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona». Se in tale percorso il ministro ha assegnato un certo peso pure agli impegni extra-scolastici, le domande degli esaminandi dovranno riferirsi esclusivamente alle quattro discipline individuate dal decreto ministeriale.

L'AUTOPRESENTAZIONE

Il colloquio si aprirà con una breve autopresentazione personale e scolastica del candidato che sostituirà il documento proposto finora dalla commissione esaminatrice all'inizio della prova. «Abbiamo tolto la discussione del documento, che obbligava a fare collegamenti interdisciplinari forzati, creando inutile apprensione nei ragazzi, anche a causa della sua casuale imprevedibilità, e che non contemplava necessariamente una valutazione disciplinare», ha chiarito il ministro.

COMMISSIONI E PUNTEGGI

A fronte del taglio delle commissioni, quest'anno aumenta di 3 milioni e di 11 nel prossimo la dote per i corsi di formazione dei commissari. I tre punti che danno diritto al bonus potranno essere assegnati ai candidati con voto da 90 in su complessivi tra credito scolastico e prove d'esame. In passato tale limite era più elevato, vale a dire pari a 97. Non viene meno la discussione di un elaborato critico. Resta determinante pure il voto in condotta che incide anche sui crediti scolastici: i 40 crediti di punteggio più alto possono essere assegnati esclusivamente agli alunni che hanno ottenuto da nove decimi in su.

I DIRIGENTI SCOLASTICI

«L'impostazione del nuovo esame è in linea di principio condivisibile perché mette al centro la persona e valorizza il percorso fatto dallo studente negli anni. La riuscita concreta, però, dipenderà da quanto saranno chiari e ben costruiti gli strumenti di valutazione e da come verranno applicati in modo coerente» spiega il presidente dell'Anp Friuli Venezia Giulia, Luca Gervasutti, secondo il quale «quando il giudizio guarda anche il livello di maturazione, il grado di autonomia e responsabilità, servono criteri comuni e commissioni ben for-

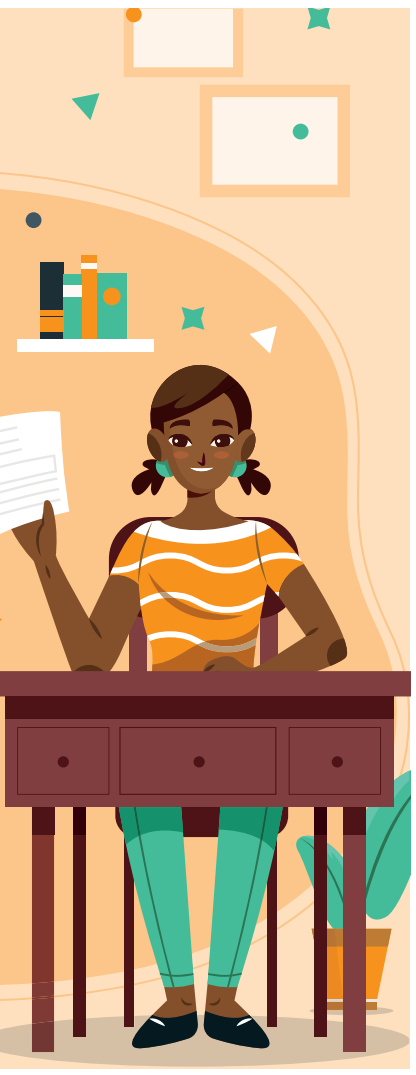
L'attesa per la griglia di valutazione nazionale

I dirigenti scolastici e pure gli studenti sono in attesa della griglia di valutazione nazionale, che ogni singola Commissione adatterà al percorso della scuola. Probabilmente sarà parte integrante dell'Ordinanza generale sulle modalità della nuova Maturità che il ministero dell'Istruzione, come ogni anno, elaborerà nelle prossime settimane.

Cancellata la discussione del documento iniziale

Nella nuova Maturità non c'è spazio per il documento iniziale. Secondo il ministro Giuseppe Valditara «la discussione del documento obbligava a fare collegamenti interdisciplinari forzati, creando inutile apprensione nei ragazzi, anche a causa della sua casuale imprevedibilità, e che non contemplava necessariamente una valutazione disciplinare».

Scuola



I CRITERI

Pesa la presenza

Per l'ammissione all'esame serve il sei tutte le materie, aver frequentato per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, partecipato alle prove Invalsi e aver svolto le ore previste dell'ex alternanza ora denominata formazione scuola-lavoro: 90 negli ultimi tre anni dei licei, 150 negli istituti tecnici e 210 nei professionali.

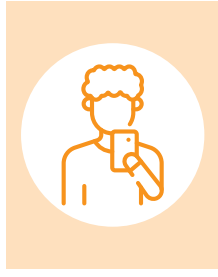
LE PROVE

Il punteggio

Le tre prove, due scritti e l'orale, valgono come sempre 20 punti ciascuna. Immutato (40 punti) resta il peso del credito scolastico, vale a dire la valutazione del percorso dello studente nell'ultimo triennio. Proprio per questo anche le discipline non comprese tra le quattro dell'orale vanno studiate fino alla fine. Il ministero lo raccomanda.

I DISPOSITIVI

Segnali positivi



«In questo momento per noi è presto per valutare le effettive ricadute del mancato utilizzo dello smartphone a scuola. Pur avendo alcuni segnali positivi è ancora troppo presto per tracciare un bilancio, possiamo solo dire che al momento la novità è stata recepita positivamente». Così Giacomo Trevisan, il coordinatore dell'associazione Mec.

In classe senza cellulare «Socialità migliorata ma effetti da accertare»

Dallo scorso settembre smartphone vietati in aula: il bilancio dopo i primi mesi
Cauti i presidi: «L'impatto potrà essere valutato solo nel medio-lungo periodo»

Nelle scuole senza telefonino, soprattutto nelle ore della ricreazione, gli studenti dialogano sulla lezione appena svolta, condividono passioni e pure qualche emozione. I primi effetti dello stop all'uso dello smartphone negli ambienti scolastici non mancano anche se i dirigenti scolastici preferiscono andare cauti: «Gli effetti si potranno valutare nel medio e lungo periodo» ripetono in coro, manifestando ancora qualche perplessità sul divieto che rischia di compromettere la didattica del futuro, sempre più orientata verso il digitale. A differenza del fisico Vincenzo Schettini, l'insegnante che a sei mesi dall'applicazione della norma scattata lo scorso settembre vede miglioramenti relazionali e di apprendimento più marcati, i presidi degli istituti superiori del Friuli Venezia Giulia rinviano il bilancio alla conclusione dell'anno scolastico.

IL DIVIETO

Nessuno se la sente di dire che lo stop al telefonini a scuola sia sinonimo di miglioramenti in termini di rendimento e socializzazione. Non lo è per il preside del liceo Percoto di Udine e presidente della sezione regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, al quale pare «prematuro se non fuori luogo» affermare che ci sono risvolti positivi. Proprio perché «non è sufficiente opporre un divieto in ambito scolastico per produrre ricadute positive sugli aspetti più critici associati all'utilizzo dei social network», Gervasutti ritiene che «il problema del calo di attenzione non può essere risolto, in pochi mesi, dal divieto di utilizzare a scuola lo smartphone».

Il dirigente invita, infatti, a riflettere sui possibili utilizzi dello smartphone: «È uno strumento familiare per tutti che – sottolinea – deve essere utilizzato non solo per finalità ludiche, ma anche per accedere alla conoscenza». Non a caso al Percoto si discute su come valutare gli elaborati degli studenti partendo dal presupposto che quasi tutti utilizzano l'intelligenza artificiale. «Anche a fini valutativi – continua Gervasutti – la capacità di utilizzare l'AI diventa un elemento aggiuntivo. Quando si inizierà a introdurre in classe l'AI in modo non saltuario si dovranno usare pure gli strumenti tecnologici che consentono di accedervi». Questo per dire: «O si dotano tutti gli studenti di tablet o Pc altrimenti l'accesso all'AI avverrà attraverso gli smartphone». A questo punto Gervasutti si chiede: «Che senso ha vietarli oggi per poi renderli necessari domani? Mi pare un comportamento un po' contraddittorio». Dello stesso avviso la dirigente dell'Istituto Malignani di Udine, Maria Elisabetta Giannuzzi, secondo la quale «la maggiore socializzazione che si è venuta a creare tra i ragazzi non è sufficiente per superare certi limiti derivanti dal divieto di usare lo smartphone per fini didattici che i docenti si impegnano a superare utilizzando i laboratori».

L'OSSERVATORIO

«Bisognerebbe sentire gli insegnanti e fare una rilevazione non impressionistica e cioè chiedersi "cosa vogliamo osservare e come? Vogliamo osservare il metodo di studio, l'attenzione durante le ore di lezione, la socializzazione?". Le cose della scuola per essere misurate e comprese hanno bisogno di strumenti adeguati, l'elemento impressionistico, individuale, può essere importante per il gruppo classe ma non è significativo», spiega il dirigente dell'istituto Kennedy di Pordenone e presidente regionale dell'Associazione dirigenti scolastici (Andis), Piervincenzo Di Terlizzi, nel rinviare eventuali valutazioni a quando «usciranno studi metodologicamente e statisticamente fondati».

Nel frattempo, però, come sostiene la preside dell'istituto Max Fabiani di Trieste, Tiziana Napolitano, «il disturbatore non c'è». E aggiunge: «Finalmente durante la ricreazione non vediamo gente china sui cellulari, credo gli studenti abbiano capito che il divieto di utilizzare lo smartphone è stato imposto per il loro bene». La pensa allo stesso modo la dirigente dell'Istituto Vinci-Carli, Ariella Bertossi, mentre la dirigente del polo liceale di Gorizia, Giovanna Petitti, in termini di profitto non riscontra grandi miglioramenti. «Ho scrutinato 58 classi e gli esiti sono simili a quelli dello scorso anno. Per governare il mancato uso di questo strumento serve più tempo anche perché va a influenzare l'assetto dei ragazzi. I cambiamenti sono lenti e l'uso del telefonino è un aspetto marginale, la scuola va rileta e reinterpretata». —

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIZIANA NAPOLITANO
È DIRIGENTE SCOLASTICA DEL DELEDDA-FABIANI DI TRIESTE

PIERVINCENZO DI TERLIZZI
PRESIDENTE DELL'ANDIS DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

MARIA GIANNUZZI
È ALLA GUIDA DELL'ISTITUTO MALIGNANI DI UDINE

ARIELLA BERTOSSI
DIRIGE L'ISTITUTO SCOLASTICO VINCI-CARLI-SANDRINELLI DI TRIESTE

La dirigente del Malignani di Udine, Maria Giannuzzi: «Il divieto crea difficoltà sul piano della didattica»

Tiziana Napolitano, che guida il Deledda-Fabiani a Trieste: «Il disturbatore non c'è, ora si parlano»

Chi non sosterrà l'ultima prova orale sarà bocciato Resta fondamentale il giudizio legato alla condotta

Gervasutti (Anp): «Principi condivisibili Gli strumenti di valutazione andranno applicati con coerenza»

mate, così da garantire equità tra studenti e scuole diverse». «Il nuovo esame, nelle intenzioni delle modifiche operate dal legislatore, intende mettere al centro lo studente a partire dal suo percorso scolastico, con un'attenzione specifica al curriculum individuale», spiega Enrico Ghion, coordinatore provinciale dell'Associazione nazionale presidi di Padova e dirigente scolastico del liceo Einstein di Piove di Sacco. «La riduzione delle discipline oggetto del colloquio mira ad un accertamento più puntuale delle sue conoscenze. Si spera che i commissari, adeguatamente formati, conducano l'Esame secondo questi intenti senza ridurlo ad un mero accertamento delle conoscenze disciplinari, che sarebbe comunque limitato rispetto al percorso dei vari indirizzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

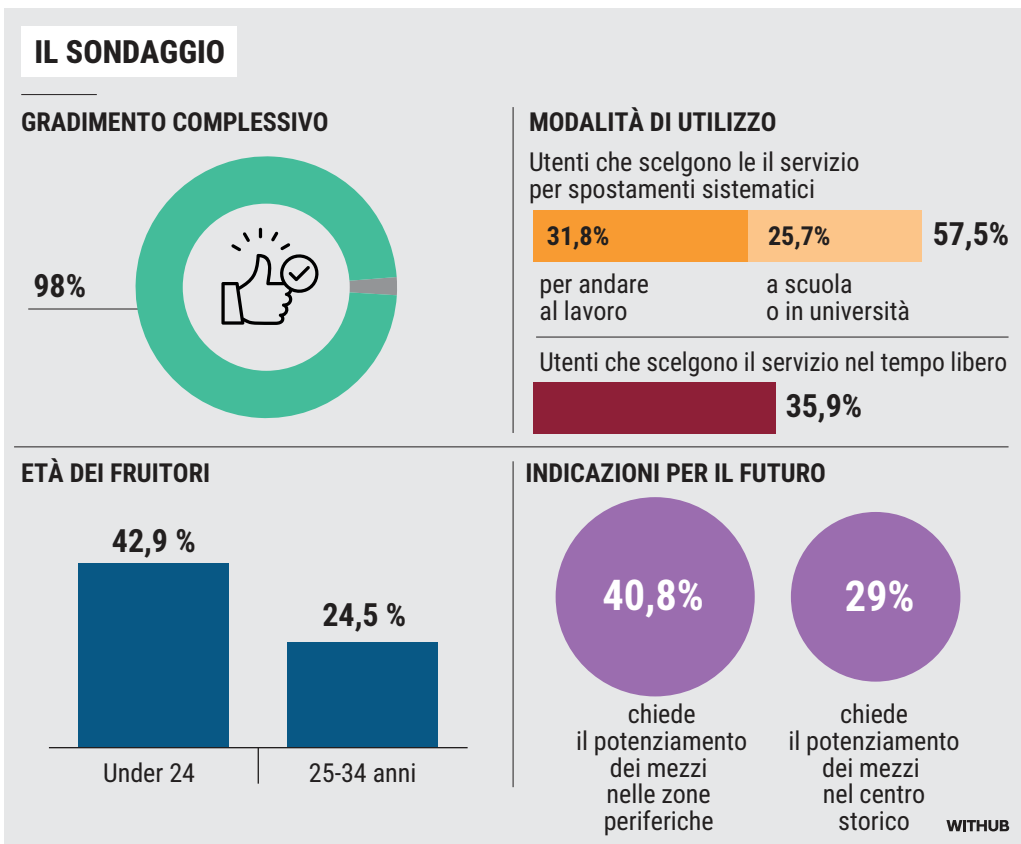
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.36
La Luna Sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.27
Il Santo Santa Giuliana di Nicomedia
Il Proverbio
Si puarte la barete per cuviarzi la tegne.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

Mobilità sostenibile



Una bici a noleggio parcheggiata correttamente negli stalli, collocati in piazzetta Beato Bertrando, nel centro della città / FOTO PETRUSSI

Il bike sharing funziona Oltre la metà di chi lo usa va al lavoro o a scuola

L'indagine del gestore Ride Movi evidenzia un gradimento complessivo del 98%
L'assessore Marchiol: «Felice che il servizio sia già tra le abitudini degli udinesi»

Chiara Dalmasso

La comodità di non doversi preoccupare di legare la bicicletta quando si arriva a destinazione fa il paio con una scelta di mobilità sostenibile che unisce praticità e difesa dell'ambiente: a dodici mesi dall'attivazione, il bike sharing del Comune di Udine dimostra di funzionare molto bene – lo confermano i dati diffusi da palazzo D'Aronco non più tardi di un mese fa, che contano 70 mila noleggi nel 2025 – e, soprattutto, si conferma un servizio entrato stabilmente nelle abitudini di mobilità cittadina.

L'INDAGINE

Ride Movi, il gestore del servizio, ha condotto un'indagine sui fruitori, che registra un gradimento complessivo pari al 98 per cento. In particolare, il 69,4 per cento degli intervistati esprime un giudizio pienamente positivo, il 28,6 per cento una valutazione media, mentre solo il 2 per cento si dichiara insoddisfatto.

LA MODALITÀ DI UTILIZZO

Il report fornito al Comune di Udine restituisce dati che non raccontano soltanto l'apprezzamento per il servizio, ma descrivono anche il suo utilizzo nella quotidianità: il 57,5 per cento degli utenti utilizza le biciclette condivise per spostamenti sistematici, in particolare per recarsi al lavoro (31,8 per cento) e a scuola o in università (25,7 per cento), mentre il 35,9 per cento le sceglie principalmente per il tempo libero. Effettivamente, le corse si concentrano soprattutto negli orari di punta: al mattino tra le 7 e le 9, nella pausa centrale tra le 13 e le 14 e nel tardo pomeriggio tra le 17 e le 18, finestre temporali degli spostamenti casa-lavoro.

L'ETÀ DEI FRUITORI

Il servizio si dimostra particolarmente attrattivo per le nuove generazioni: oltre due terzi dei fruitori hanno meno di 35 anni, con una netta prevalenza degli under 24 (42,9 per cento) seguiti dalla fascia 25-34 anni (24,5 per cento), e tra le categorie professionali più rappresentate figurano lavoratori dipendenti (44,5 per cento) e studenti (38,8 per cento). Il 54,3% degli utenti ha scoperto il bike sharing vedendo le biciclette per strada. Inoltre, gli utenti sono soddisfatti sia per la facilità di utilizzo dell'app Ridemovi che per la funzionalità delle mappe integrate.

L'assessore Ivano Marchiol

I CONSIGLI

Accanto ai dati di consenso

ALLO STRINGHER

Educazione stradale in classe con la locale

Una lezione speciale di educazione stradale, tenuta dal comandante della polizia locale Paolo Carestiato e dall'assessora Rosi Toffano, che sono stati in visita all'istituto Stringher. Gli studenti, così, si sono cimentati in una prova pratica con una tecnologia immersiva, per poi ragionare sulle infrazioni più frequenti.

TRASPORTO PUBBLICO

Pozzo (Pd): «Ispezioni»

Una presa di posizione «doverosa», secondo Massimiliano Pozzo, consigliere regionale del Partito democratico (Pd), quella di Cristina Amirante, assessore a Infrastrutture e territorio, nei confronti dei gestori del Trasporto pubblico locale (Tpl), a seguito delle continue segnalazioni su disservizi e corse saltate, in particolare a Udine. «Da parte mia – dichiara Pozzo – va il massimo appoggio alla richiesta urgente da parte della Regione di incontro al Tpl FvgScarl e ad Arriva Udine. Continuano le segnalazioni di disservizi e corse saltate che stanno lasciando a piedi cittadini, lavoratori e studenti, nel servizio urbano udinese e nel territorio friulano. Servono azioni urgenti per fermare una situazione che si sta aggravando». Infine, il dem ricorda di aver depositato un'interrogazione «che richiama il contratto di servizio che prevede che la Regione possa verificare con ispezioni o controlli a campione il parco mezzi, il suo stato di efficienza e il rispetto del programma di manutenzione». —

Mobilità sostenibile

Piace ai più giovani: ad adoperarlo sono in prevalenza persone con meno di 35 anni

Il 40,8 per cento degli utenti chiede di potenziare i mezzi, soprattutto nelle zone periferiche della città

emergono anche indicazioni per il futuro: le richieste più frequenti riguardano in particolare il potenziamento dei mezzi, soprattutto nelle zone periferiche (40,8 per cento) per collegarsi alle quali il servizio si dimostra efficace, ma anche nel centro storico (29 per cento). Riguardo agli spostamenti nelle aree periferiche, quelli più lunghi, il 73 per cento degli utenti che hanno risposto al questionario si sono detti soddisfatti della mobilità elettrica.

LA SODDISFAZIONE DI MARCHIOL

L'assessore comunale alla Viabilità, Ivano Marchiol, definisce positivo il bilancio del primo anno in cui il servizio è in funzione: «I dati confermano che il bike sharing è un servizio entrato nelle abitudini quotidiane di tanti udinesi, soprattutto giovani, studenti e lavoratori» dichiara. «Siamo soddisfatti di un gradimento così elevato, che premia una scelta di mobilità sostenibile e accessibile. Allo stesso tempo raccogliamo con attenzione le segnalazioni di chi utilizza il bike sharing nella quotidianità: lavoreremo per migliorare la distribuzione dei mezzi, con l'auspicio di aumentare il parco bici, rafforzando in questo modo la presenza nelle aree periferiche e nel centro storico, affinché il servizio sia sempre più efficiente e realmente disponibile per tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune: neanche una decina di casi a fronte di un ampio utilizzo
Si può usare l'app per indicare mezzi lasciati in luoghi non idonei

Biciclette abbandonate o gettate nella roggia «Numeri bassissimi»

LE SEGNALAZIONI

LAURA PIGANI

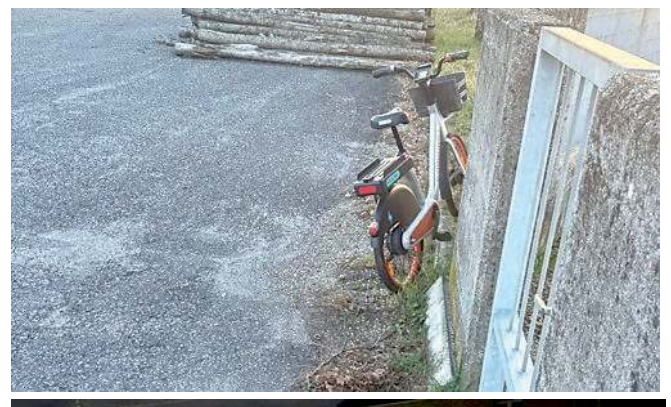
Non sempre gli utenti utilizzano il servizio di bike sharing del Comune nella maniera più opportuna. Capita, infatti, che qualche mezzo venga ripescato da corsi d'acqua o sia ritrovato in luoghi non idonei, abbandonato a se stesso dopo l'uso. Ma si tratta di casi eccezionali, ci tiene a sottolineare l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, «che si contano sulle dita di due mani». Una decina, dunque, a fronte di migliaia di utilizzi mensili. «Soltanto nel mese di gennaio – rimarca Marchiol – il servizio ha registrato oltre 4.300 utilizzi, nonostante la pioggia e il freddo invernale: risultanti importanti, a testimonianza della bontà del bike sharing».

Tra gli episodi che sono stati segnalati al nostro giornale c'è ad esempio il ritrovamento, diverso tempo fa, di una bicicletta vicino alla roggia di via dei Prati, poco distante dall'impianto del Consorzio di bonifica pianura friulana di Pradamano. La presidente, Rosanna Clocchiatti, ammette che «era stata ripescata nel canale e che stavano attendendo che il Comune di Udine la venisse a recuperare. Durante le operazioni di pulizia e manutenzione del canale – indica Clocchiatti – troviamo di tutto, dai materassi ai carrelli della spesa, dalle lattine alle bottiglie di vetro, ma anche diverse biciclette. Come sempre, ribadiamo con forza il messaggio che non si deve gettare nulla nei corsi d'acqua e che è necessario rispettare l'ambiente».

E alcune biciclette del bike sharing sono state notate anche al di fuori dei confini comunali o parcheggiate non negli stalli adeguati. «Il flusso è libero – chiarisce l'assessore Marchiol –, quindi se si trovano mezzi parcheggiati nei quartieri, davanti alle abitazioni o dove un privato lascerebbe in sosta la propria bici, questo non è un abbandono, come invece lo è quando il mezzo è stato lasciato al di fuori del territorio comunale. Non bisogna fare confusione. La cosa positiva – argomenta l'assessore alla mobilità – è che ogni bicicletta utilizzata è associata ad una persona ed è rintracciabile tramite gps. Questo fa sì che i comportamenti irrispettosi siano davvero minimi. E succede che qualcuno, all'interno del centro urbano, non lasci i mezzi negli appositi stalli, ma a volte questo capita perché l'utente si deve ancora impratichire e capire quali sono le soste corrette. Tutte queste situazioni sono marginali, si contano sulle dita di due mani. Il sistema funziona bene e lo si evince dal fatto che, in base ai risultati del sondaggio di Ride Movi, solamente il 2% non è soddisfatto. Risponde a una esigenza dei giovani, dei lavoratori e degli studenti universitari».

Quando si vedono mezzi lasciati non correttamente, cosa si deve fare? «Si può segnalare la loro posizione tramite l'app Ride Movi – conclude Marchiol – oppure è possibile scrivere al Comune, che avviserà la ditta che ha incarico il servizio, Ride Movi appunto, per il recupero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto una bici recuperata dal Consorzio di bonifica, una serie di mezzi lasciati in via Cormor Alto e una bici davanti all'hotel Cristallo

LE LETTERE

In Baldasseria Bassa

Corse abolite e mio figlio a piedi

Gentile direttore,
sono la madre di un bambino di 9 anni, che abita in Baldasseria Bassa. Più volte l'autobus n.6, che serve la zona, non passa: l'ultima mercoledì scorso, 11 febbraio, quando sono state abolite ben due corse consecutive tra le 15 e le 16. Io, come molte donne e mamme della città, non ho l'auto e sarei dovuta andare quel giorno a prendere mio figlio a scuola dall'altra parte della città. Sono stata costretta così chiamare la nonna del piccolo, che ha dovuto abbandonare la seduta dal dentista, per recuperare il minore, con grande ritardo e disagio.
Non è possibile che quartieri popolosi, ma periferici come il mio, non abbiano la possibilità di avere un servizio frequente e puntuale.
Mi rivolgo pertanto all'Amministrazione comunale perché affronti e risolva in modo radicale tale problema, che crea numerosi disagi, non solo a noi donne, ma anche ad adolescenti, che potrebbero essere autonomi se potessero ottenere trasporti sicuri, frequenti e puntuali.

Mary Nonino Udine

Manifesto delle donne

Senza gli autobus ciclisti meno sicuri

Gentile direttore,
faccio parte del Manifesto delle donne della cura della città, che da anni sostiene l'amministrazione attuale per risolvere annosi problemi che sono fondamentali per il benessere delle cittadine e dei cittadini sia italiani, sia stranieri. Oltre all'accoglienza e all'inserimento degli immigrati, riteniamo che altri problemi prioritari vadano presi in considerazione: l'assistenza socio-sanitaria, la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita e ora anche i trasporti pubblici urbani.
In questi giorni ci hanno segnalato che numerose corse degli autobus, che collegano le zone periferiche, vengono abolite senza peraltro darne comunicazione. Anche questo problema impatta con altre situazioni spiacevoli di cui è vittima la città. Nel caso dei trasporti pubblici le situazioni di disagio sono connesse con il pesante traffico automobilistico, soprattutto in alcune ore, con la difficoltà di utilizzare le biciclette in modo sicuro, in particolare da parte degli adolescenti - sempre meno autonomi nei loro spostamenti - e con la mancanza di piste ciclabili.
Dopo anni di disimpegno o di mancati interventi integrati non si pretende che l'attuale amministrazione risolva nell'immediato tutte le criticità elencate. Confidiamo tuttavia che possa far sentire la propria autorevolezza alla Regione e alle società interessate, non solo per il trasporto urbano, ma anche per tutti gli altri problemi indicati, che dovrebbero vedere tutte le istituzioni collaborare tra loro, indipendentemente dall'orientamento politico, avendo a cuore il benessere della comunità tutta.

Nora Turello Udine

Un autobus in città

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLa di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

GIOCA
DIVERTITI
RESTA IN FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 27 GENNAIO
(ULTIMI POSTI DISPONIBILI)

CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI INVERNALI

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service | SEAT Service | SKODA | Veicoli Commerciali

1992 - 2022
30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di: Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE Merci e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 FEBBRAIO serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Alcune immagini della passeggiata ecologica organizzata da Plastic Free Friuli Venezia Giulia in via Ialmicco e sotto, a destra, i teli utilizzati nelle serre abbandonati nei campi

Una trentina di ragazzi e ragazze al lavoro con indosso pinze e guanti
Trovati in mezzo ai campi anche teli per le serre e ricambi di motorini

Bottiglie, lamiere e giochi e tra i rovi anche una stufa I volontari di Plastic Free ripuliscono via Ialmicco

Alcuni volontari impegnati a ripulire via Ialmicco

L'INIZIATIVA

VIVIANA ZAMARIAN

Tra i rovi, lungo la strada, era stata buttata anche una stufetta elettrica. Accanto, gettate un po' ovunque, decine e decine di bottiglie di vetro. Poco più in là ecco una sedia per ufficio (in buone condizioni), giochi per bambini e ricambi di motorino. Siamo in via Ialmicco, nella zona di via Baldasseria Bassa. Il tutto a meno di tre chilometri dal centro raccolta rifiuti di via Stiria. È qui che i volontari – in tutto una trentina, dai 20 ai 35 anni – hanno partecipato alla passeggiata ecologica organizzata da Plastic Free Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Net e con il patrocinio del Comune di Udine.

Muniti di guanti e pinze hanno perlustrato tutta l'area. Raccogliendo anche bancali, sei sacchi di verde, pezzi di lamiere, copertoni, contenitori di plastica «e una marea di vetro, molto più di quanto ci aspettavano – commenta Daniele Bosca, referente per il Fvg di Plastic Free –. Un mese fa avevamo organizzato un altro evento simile coinvolgendo gli studenti Erasmus, questa volta hanno partecipato anche la cooperativa sociale Hanna House e volontari che sono giunti pure da Sacile e da Pordenone. Il nostro obiettivo resta sempre quello di sensibilizzare promuovendo una cultura del riuso e del riciclo per tutelare l'ambiente». Durante la passeggiata ecologica sono poi stati trovati anche numerosi teli utilizzati nelle serre, accumulati uno sopra l'altro. I volontari hanno segnalato la loro presenza alle forze dell'ordine. Presenti alla manifestazione anche Patrick Victor Fara, referente comunale di Plastic Free Friuli Venezia Giulia e Susanna Pivetta, referente di Pordenone.

Per tutta la mattinata hanno dunque ripulito l'area continuando a trovare abbandonati vicino alla strada bottiglie, pacchetti di sigarette, pezzi di lamiera, contenitori di vario genere. Tanti i sacchi raccolti alla fine.

«Organizzeremo un altro appuntamento a marzo – termina Bosca – e siamo stati anche contattati da alcuni Comuni in provincia di Udine e questo ci fa molto piacere. Continueremo la nostra opera di sensibilizzazione in difesa dell'ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI DALLE 14.30

Carri, maschere e miss mondo in sfilata

È il grande giorno dei carri allegorici. Torna oggi la Mascherata Udinese, che quest'anno celebra lo storico traguardo dei trent'anni dalla primissima edizione datata 17 febbraio 1996.

Trenta saranno anche le attrazioni protagoniste della parata: 17 carri allegorici, 9 gruppi mascherati, 3 bande musicali e 1 gruppo majorette, per un totale di 1.200 persone in sfilata tra figuranti, musicisti e performer e gruppi provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dalla Lombardia, Croazia e, oltreoceano, dal Brasile. Il corteo partirà alle 14.30 da via Gemona, per proseguire lungo piazzetta San Cristoforo, riva Bartolini e raggiungere piazza Marconi intorno alle 15. Da qui la sfilata attraverserà via Mercatovecchio per arrivare verso le 15.30 in piazza Libertà, e concludersi in via Vittorio Veneto. Sotto la Loggia del Lionello si riunirà la giuria – affiancata quest'anno anche dalla giuria Young – che decreterà i vincitori. I 17 carri allegorici proporranno un viaggio tra fantasia, satira e attualità. Il carro da Jesolo, vincitore dell'edizione 2025, chiuderà la parata. Accanto ai carri, i 9 gruppi mascherati proporranno coloratissime coreografie, con un'attenzione particolare ai messaggi di inclusione e multiculturalità. Presenti delegazioni straniere della Fecc – Federazione europea città del carnevale.

La Regina del Carnevale 2026 sarà Giorgia De Marchi – miss Mondo Fvg 2025 – che aprirà il corteo seguita dalle Majorette di Prata di Pordenone e dalla Banda di Cividale. Ci saranno anche la banda di Vergnacco con un gruppo di bambini della scuola di musica, tutti in maschera, e la Banda Berimbau che accompagnerà con ritmi sudamericani il gruppo brasiliano. A rappresentare la città di Udine saranno il Gruppo Storico di Borgo Pracchiuso e il gruppo multiculturale "Tierra Caliente". —

ANCHE TRE ARRESTI NEL BILANCIO DEI CONTROLLI DEI CARABINIERI

Urina in strada e minaccia Un settantenne denunciato

Tre arresti e sette denunce. È questo l'esito dei controlli messi in campo nel fine settimana dal comando provinciale dei carabinieri di Udine. Un 70enne straniero, residente a Udine, sorpreso a urinare nelle vie di Borgo Stazione, ha reagito scagliandosi contro i carabinieri che lo hanno denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, atti contrari alla pubblica decenza e ubriachezza. Sempre a Udine, un 27enne extracomunitario senza fissa dimora, controllato all'interno di un esercizio commerciale del centro cittadino, è stato denunciato perché privo di documenti di identificazione. In provincia, un 32enne straniero, residente nella Bassa friulana, è stato tratto in arresto in esecuzione di un mandato di arresto europeo: dovrà scontare una pena di 3 anni e mezzo a causa di una rapina compiuta nel suo Paese di origine.

Un 39enne extracomunitario domiciliato nella provincia friulana, già destinatario di un provvedimento di divieto di accesso alle aree urbane emesso dal Questore di Udine, è stato identificato per le vie del centro cittadino in evidente stato di ubriachezza: nei suoi confronti è scattata una denuncia. Altre quattro persone sono state denunciate per guida in stato di ebbrezza alcolica, perché risultati positivi all'alcoltest. Le patenti di guida sono state ritirate per la conseguente sospensione e in due casi si è provveduto al fermo amministrativo del veicolo condotto.

Un controllo dei carabinieri nella zona di Borgo Stazione

Un 38enne friulano, residente nel tarvisiano, è stato tratto in arresto in esecuzione di un decreto emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura della Repubblica di Udine: dovrà scontare una pena di 2 anni e mezzo a causa di reati contro la famiglia, contro la persona, in materia di armi e ricettazione. Infine, un 74enne residente nella provincia friulana è stato tratto in arresto in esecuzione a un ordine di carcerazione: dovrà scontare una pena di 5 anni per diversi reati di furto e truffa commessi nell'ultimo quinquennio nel territorio regionale. Il servizio è stato messo in atto con l'impiego di numerose pattuglie coordinate dalla Centrale operativa del Comando provinciale. —

Il presidente della Cei dialogherà con i direttori del Messaggero Veneto e de La vita cattolica
L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, sarà l'occasione per ricordare i 50 anni dal terremoto

Il cardinale Matteo Zuppi il 3 maggio a Gemona per la messa e l'intervista

LE INIZIATIVE

CHIARA DALMASSO

La data da cerchiare in rosso sul calendario è domenica 3 maggio, quando Gemona e l'intero Friuli accoglieranno il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) per una giornata in cui si celebreranno diversi anniversari importanti, primo tra tutti quello dei 50 anni dal terremoto.

LA VISITA DEL CARDINALE ZUPPI

Una giornata di incontri a tappe serrate, di cui il cardinale sarà protagonista, insieme con la cittadinanza, come è stato annunciato ieri, durante il convegno "Dare senso. Uno sguardo biblico e pastorale su ieri e oggi", primo di una serie di momenti di confronti a 50 anni dal terremoto che nel 1976 rase al suolo intere città. Si inizia la mattina, quando gruppi di adolescenti e giovani sono invitati nel santuario di Sant'Antonio da Padova, per condividere con il cardinale riflessioni sull'attualità e non solo. La mattinata, proposta congiuntamente dall'Ufficio di pastorale giovanile e dal Servizio di pastorale universitaria, prevede animazione e festa, oltre al pranzo al sacco conclusivo. Nel pomeriggio, alle 16, tutte le comunità dell'Arcidiocesi potranno partecipare alla solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da Zuppi, nel piazzale della caserma Goi-Patanali di Gemona, dove il 6 maggio di cinquant'anni fa persero la vita 29 alpini del Battaglione Gemona. Infine, la giornata si chiuderà alle 18.30, al cinema teatro sociale di Gemona, con una doppia intervista a Zuppi, condotta dai direttori del Messaggero Veneto e de La vita cattolica. Spazio all'informazione, dunque, in un'occasione speciale per entrambi i giornali, che nel 2026 celebrano due anniversari importanti, compiendo, rispettivamente, 80 e 100 anni.

In alto, il cardinale Matteo Maria Zuppi e, sotto, il convegno di ieri

I 50 ANNI DAL TERREMOTO

La Chiesa udinese proporrà ulteriori appuntamenti di riflessione e confronto nell'ambito delle celebrazioni per il 50° del terremoto. Domenica 15 marzo il secondo convegno della serie iniziata ieri avrà luogo ad Artegna, nel teatro "G. Lavaroni", e avrà per titolo «Tessere legami. Parrocchie e comunità, una rinascita continua». Al centro dei lavori, le reazioni delle comunità terremotate che fin da subito si organizzarono in comitati di tendopoli, supportati anche dalla Chiesa locale, e il rapporto con i legami presenti oggi nelle comunità del Friuli. Sabato 2 maggio, invece, il cinema-teatro sociale di Gemona del Friuli ospiterà un ulteriore convegno promosso dall'Arcidiocesi in occasione del 50° anniversario di fondazione della Caritas diocesana, nata proprio dalle macerie del sisma.

GLI 80 ANNI DEL MESSAGGERO VENETO

Il 24 maggio ricorrerà l'ottantesimo anniversario di questo giornale: un compleanno importante, ricordato ogni giorno, dall'inizio di quest'anno, con il numero 80 (1946 – 2026) accanto alla testata. Come scriveva, presentando l'iniziativa, il vice-direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, «da quel primo numero di sole due pagine al formato tabloid di oggi, con web e social, sono cambiate molte cose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio a Etica ed Economia

"Etica ed Economia" di Daniele Damele (Kepown) ha ottenuto il secondo premio sezione Saggi del Premio letterario nazionale IusArteLibri 2026 "Il Ponte della Legalità". La cerimonia in Senato.

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto ci ha seguiti anche nelle nostre vacanze»

Elena Geremia è nata ed è cresciuta a Brazzacco di Moruzzo

Sara Palluello

Per qualcuno il Messaggero Veneto è una sorta di "fratello maggiore". Esagerato? Nemmeno un po'. L'arrivo di Elena Geremia, il 24 marzo 1983, è stato annunciato proprio dal giornale, che già abitava la casa della sua famiglia. «Ai tempi era in uso la rubrica dei nati di Udine – racconta – e quel trafiletto è diventato il primo ritaglio incollato nel mio album dei ricordi. Prima ancora delle foto, il giornale». Nata a Brazzacco di Moruzzo, 42 anni, casa a Pasian di Prato, Elena lavora come segretaria della Pastorale giovanile diocesana.

«Ho sempre visto il giornale sul tavolo e l'ho sempre sfogliato E anche adesso, quando torno dai miei, chiedo di darmi i Messaggeri». In famiglia l'abbonamento è una costante, anche in vacanza. «Quando andavamo a Grado e lo compravamo trovavamo la sezione di Gorizia. Così per leggere quella di Udine abbiamo spostato l'abbonamento e ce lo siamo fatto spedire – ricorda –: praticamente veniva al mare con noi». C'è un'immagine che Elena conserva con particolare affetto: l'attesa del postino e il gesto di andare a prendere il giornale nella cassetta delle lettere. Nel tempo il giornale si è trasformato, nel formato e nei contenuti, «ma è sempre bello». È cambiata l'editoria, e lei lo capisce, «una volta era un po' più ricco sulle pagine dei comuni, ma è il segno dei tempi», osserva.

Ciò che non cambia è quello che lei cerca: il racconto del territorio. Elena va subito nel collinare dove è nata e cresciuta, i paesi vicini, le storie che magari non conosce «per rimanere sul pezzo, per vedere cosa accade». Il suo desiderio? «Trovare sempre più spazio per le belle cose. Mi piace quando vengono raccontate le cose virtuose, non solo la cronaca nera. Che il giornale continui a essere non solo specchio dei problemi, ma anche vetrina delle energie buone. Proprio come un fratello più grande – dice –, giorno dopo giorno, ti racconta cosa succede fuori».

E sui ritagli, dice che «non sono solo carta: riattivano l'emotività del ricordo». Come quello della sua nascita o come quelle piccole tradizioni di una volta. «Mia mamma ricorda quando sul Messaggero si potevano fare gli auguri gratuiti per l'onomastico o il compleanno». Un altro segno di quanto il giornale fosse intrecciato alla vita quotidiana, alle relazioni, alle famiglie. —

IL LUTTO

Morta Adelina Romagnolo Aveva insegnato alle medie

Amava l'arte e la letteratura, ma soprattutto il ruolo di educatrice. Adelina Romagnolo, che per oltre quarant'anni è stata dietro la cattedra in diversi istituti della provincia, è morta venerdì in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 92 anni, lascia i tre figli Rossana, Roberto e Andrea e le rispettive famiglie.

Originaria di Rovigo, Adelina Romagnolo si era laureata all'università di Padova, dove aveva insegnato materie letterarie (italiano, storia e geografia) prima di trasferirsi a Udine. In città la professoressa aveva lavorato alle medie Ellero e Manzoni, lasciando un ottimo ricordo di sé. Aveva svolto, inoltre, anche il ruolo di catechista nella parrocchia del Tempio Ossario e insegnato nelle scuole di Codroipo, Basiliano e Campoformido. Si era sposata con Romano Zecchin, primario di medicina nucleare a Pordenone e al Cro di Aviano, da cui aveva avuto i tre figli. «È stata un'insegnante di valore – sottolinea il figlio Andrea –, ha dato tanto ai suoi allievi, che la ricordano con affetto». I funerali saranno celebrati domani, alle 14, nella chiesa di San Giuseppe, partendo dalla casa funeraria Marchetti di Udine. —

Adelina Romagnolo aveva 92 anni

VOLONTARIATO

Storie e memorie nel calendario Anteas

L'Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà (Anteas), per consolidare il gruppo di volontari che operano a Udine a favore delle persone sole e fragili attraverso Udine Solidale Anteas di Borgo Grazzano e del Custode del Villaggio del sole, ha realizzato un calendario che raccoglie le storie e memorie personali legate alle famiglie e al territorio del Fvg.

Un modo, questo, per far conoscere anche l'associazione, che promuove la qualità della vita, la sostenibilità, la coesione sociale, e per esprimere un pensiero di vicinanza alle persone deboli e meno abbienti. Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e reso possibile il calendario, la presidente di Udine Solidale Anteas, Rita Nassimbeni, ha ricordato in particolare, per i preziosi ricordi e fotografie del tempo, Giuliana, Renata di Forni, Renata di Udine, Adriana, Roberto, Anita, Manuela, Rosanna, Giovanna, Rosalba, Elsa, Giorgio, Siria. Mese dopo mese, vengono raccontati gli eventi del passato, a cominciare da aneddoti sulle festività, di gioventù con la memoria che apre al carnevale a ridosso del dopoguerra, per arrivare alla fine degli anni '60 e inizi anni '70, tra viaggi di volontariato e feste in famiglia. Importanti anche i contributi di Ersila per la raccolta delle interviste, tipografia Marioni per la stampa e Nicola Bardi per la grafica e la cura dei testi. Il calendario è distribuito gratuitamente dal custode del Villaggio del sole, il gruppo di incontro di Borgo Grazzano e l'ufficio di Udine solidale Anteas di via Battistigh. —

A. D'A.

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Due territori, un solo progetto. Sempre accanto alle imprese
www.fidimpresafriulveneto.it

L'AZIENDA

La catena familiare triestina

Supermercati Bosco regge l'assalto dei discount «Vogliamo crescere»

GIORGIA PACINO / A PAG. V

IL PERSONAGGIO

Alberto Salmistraro

Da tuttofare a timoniere «Così vola la flotta HiRef»

GIORGIO BARBIERI / A PAG. IV

LA STORIA

La LeMur di Ala di Trento

Il silicone ultraresistente cambia l'industria dei filati

ALESSANDRO MOSER / A PAG. VI

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Vicini alle imprese, radicati nel territorio.
Belluno Jesolo Mestre Padova Pordenone
Portogruaro Rovigo Treviso Udine Verona Vicenza

il NordEst. Economia
LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

IL COMMENTO

UN NUOVO CONCETTO DI RESISTENZA PER LE PMI

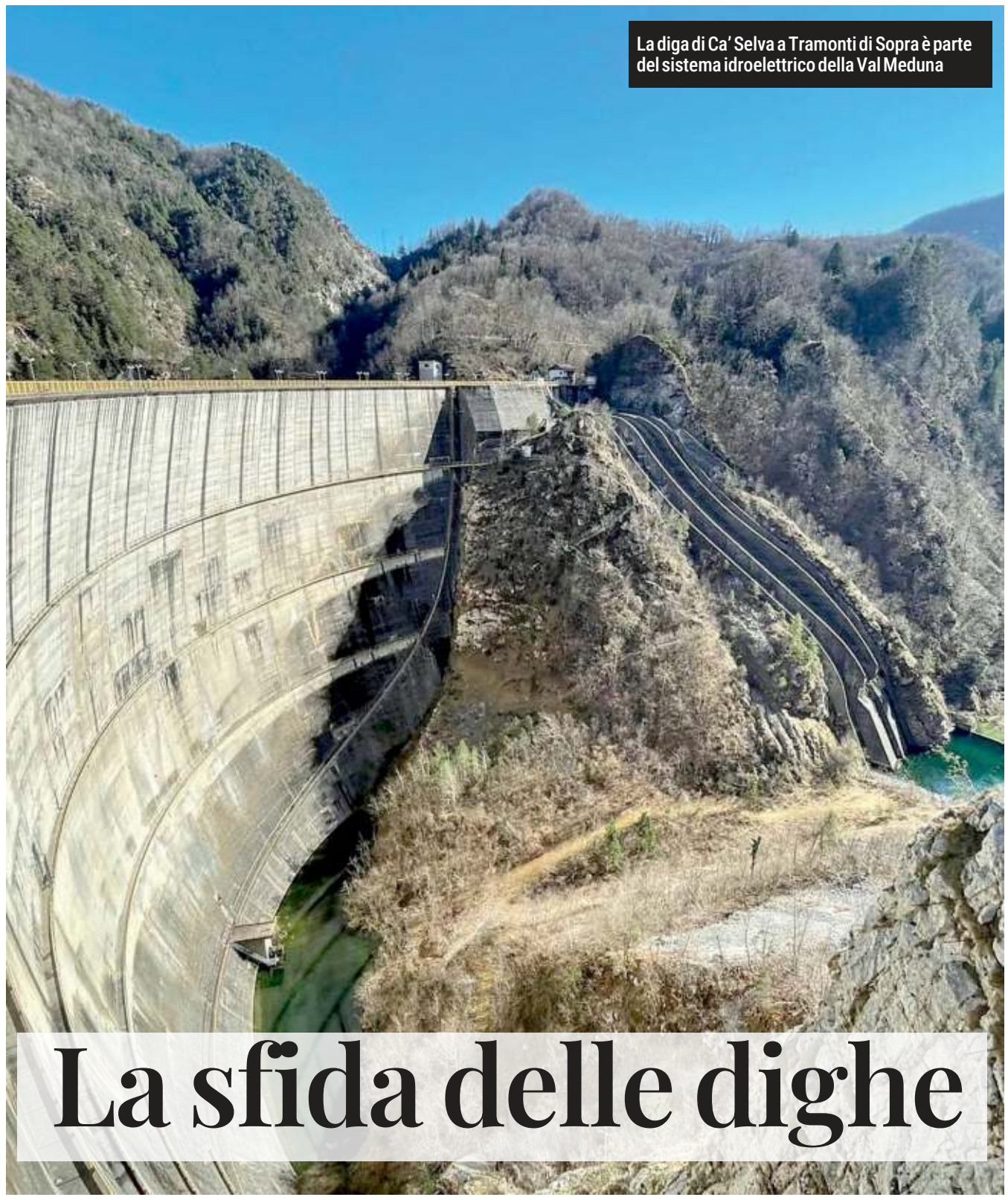
ANDREA TRACOGNA

Il mese scorso, il World Economic Forum comunicava da Davos che, nell'attuale contesto di volatilità strutturale, il 74% dei business leader globali considera gli investimenti in resilienza un driver di crescita. Pochi giorni dopo, a Vienna, in un incontro internazionale tra i Dean delle maggiori business school, Martin Wolf, capo commentatore economico del *Financial Times*, sottolineava l'importanza delle imprese resilienti, definendole in base alla capacità di combinare competitività e flessibilità.

Una formula tutt'altro che ovvia, quella di Wolf, perché suggerisce che non basta essere competitivi quando il contesto è stabile, né basta essere flessibili quando peggiora. La resilienza richiede entrambe le cose, e non è una capacità distribuita in modo uniforme. In un mondo in cui l'incertezza geopolitica non è più uno sfondo, ma una variabile strutturale, la resilienza non è un atteggiamento psicologico, né una generica capacità di "resistere". È una proprietà strategica: consente di mantenere traiettorie di sviluppo anche quando l'ambiente esterno cambia in modo discontinuo, le catene del valore si riconfigurano, il commercio diventa uno spazio di confronto istituzionale e i mercati incorporano elementi non economici legati a regole, standard, alleanze.

Resilienza come combinazione di competitività e flessibilità, dice Wolf. Aggiungiamo che la competitività è, a sua volta, una combinazione di efficienza e innovazione, e che entrambe possono essere perseguite lungo strade profondamente diverse.

Segue a Pagina IV>



La diga di Ca' Selva a Tramonti di Sopra è parte del sistema idroelettrico della Val Meduna

La sfida delle dighe

Le concessioni idroelettriche sono nel mirino della Regione Friuli Venezia Giulia che vuole affidare le gestioni a Fvg Energia e a un socio privato da scegliere con gara
L'assessore Scoccimarro è chiaro: «L'obiettivo è un assetto a garanzia del territorio»
E anche in Veneto, dove Enel la fa da padrona, il business fa gola: vale 7 miliardi

MAURA DELLE CASE E LUCA PIANA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Le promesse del vino no alcol

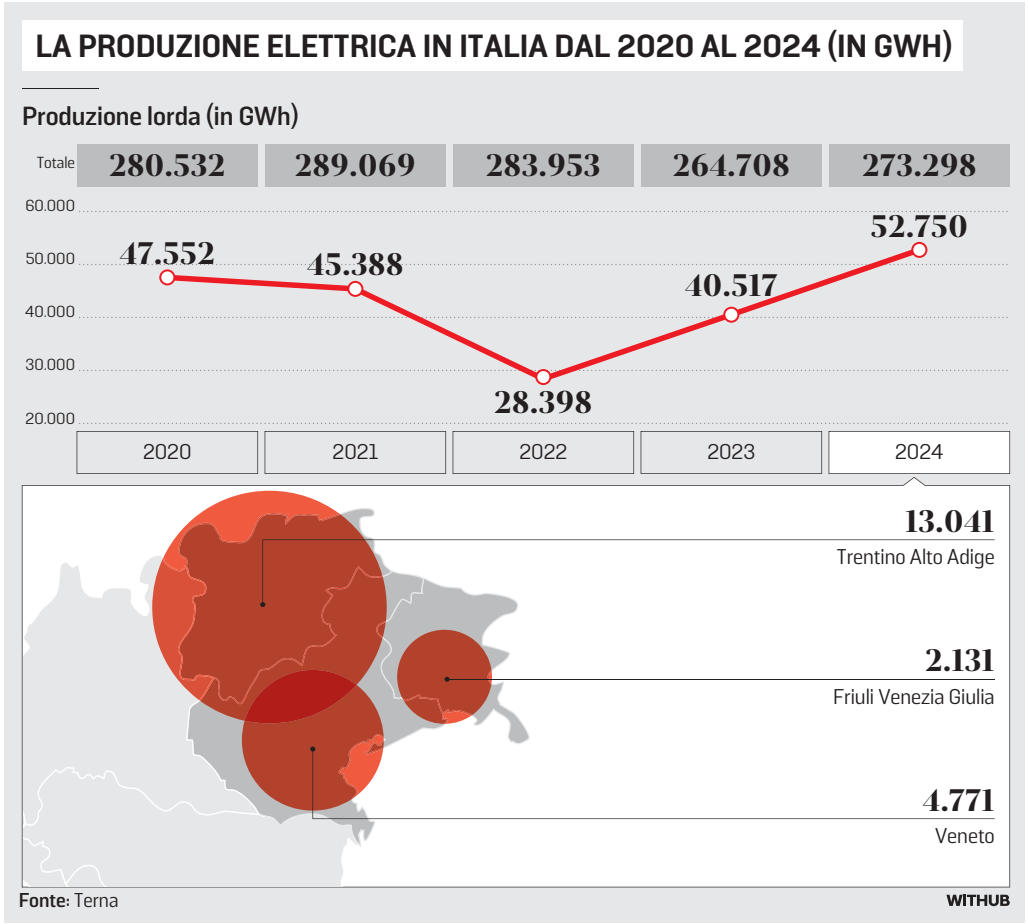
MAURIZIO CESCON

Due interi padiglioni dedicati a Wine Paris, tra le più importanti fiere mondiali di settore. E nuove etichette più chiare, approvate dal Parlamento europeo. I vini dealcolati o low alcol si stanno facendo largo nel panorama enologico internazionale. Sono già popolari nel Nord Europa e negli Stati Uniti, ma ormai fanno breccia anche in Italia, Francia e Spagna, i Paesi più vocati alla viticoltura. Cosa indicano le nuove etichette? Fanno chiarezza sui vini analcolici e a ridotto contenuto alcolico. In questo caso, le norme modificano le regole sull'etichettatura dei dealcolati con il termine "analcolico", accompagnato dall'espressione "0,0%", che potrà essere utilizzata solo se la gradazione alcolica della bevanda non supera lo 0,05% di volume. I prodotti la cui gradazione alcolica è superiore allo 0,5%, ma che allo stesso tempo sono già almeno del 30% inferiori alla gradazione alcolica standard della categoria di vino prima della dealcolazione, dovranno essere etichettati come "a ridotto contenuto alcolico". Una modifica accolta con favore da Sandro Bottega, tra i principali produttori veneti di Prosecco: «La regolamentazione a livello europeo di questi vini - ha dichiarato l'imprenditore - dà a noi italiani, che possiamo offrire al mondo la migliore qualità possibile, l'opportunità di trainare anche questo promettente mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

La Regione punta ad affidare le gestioni in scadenza a Fvg Energia individuando, con una gara, un socio privato



Concessioni idroelettriche la grande tentazione del Fvg

MAURA DELLE CASE

Da una gestione privata a una mista. Con il pubblico a detenere saldamente la maggioranza. È l'obiettivo che si è data la Regione Friuli Venezia Giulia, intenzionata a entrare con un ruolo da protagonista nell'ambito delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico, oggi in capo a Edison e A2A. Una partita di grande valore. Certamente economico, nondimeno ambientale, considerato l'impatto che le centrali e gli invasi hanno sui territori dei circa 50 comuni che "pagano" la presenza degli impianti.

Le prime tre concessioni, scadute tra il 2010 e il 2024, che si misureranno con il nuovo scenario delineato dalla legge regionale 21 del 2020, saranno quelle relative all'asta del Meduna, con l'omonimo impianto e quelli di Valina Chievolis e Colle Istrago, attualmente gestiti da Edison in regime di prosecuzione temporanea. Nel 2029 sarà la volta degli impianti delle concessioni relative agli impianti della Val Cellina e della Val Tagliamento, rispettivamente in capo a Edison e ad A2A.

Condizione necessaria al cambiamento è la legge approvata nel 2020, all'unanimità, dal consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in attuazione della norma nazionale 12 del 2019 che ha regionalizzato il sistema delle gare.

Due sono le novità sostanziali introdotte dalla legge: come fare le gare per riassegnare le concessioni scadute e come determinare i nuovi canoni di derivazione, vale a dire il quid che il concessionario deve corrispondere al concedente, in questo caso la Regione, per l'utilizzo delle acque a fini idroelettrici.

GARE

La norma prevede tre possibilità: l'affidamento a operatori economici individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica, l'affidamento a società con capitale misto pubblico-privato, in cui il socio privato viene scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica, o ancora mediante forme di partenariato pubblico privato. Delle tre, la scelta della Regione Fvg è ricaduta sulla seconda. Una scelta rispetto alla quale l'amministrazione ha già compiuto un passo decisivo, dando i natali nel 2023 a Fvg Energia, società partecipata presieduta da Franco Baritussio, con Piero Mauro Zanin nel ruolo di direttore generale, che nelle intenzioni dovrebbe diventare il veicolo societario nel quale far entrare il partner tecnico, il privato, con una quota di minoranza, affidandogli la gestione materiale degli impianti.

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE ALL'ENERGIA DELLA REGIONE FVG

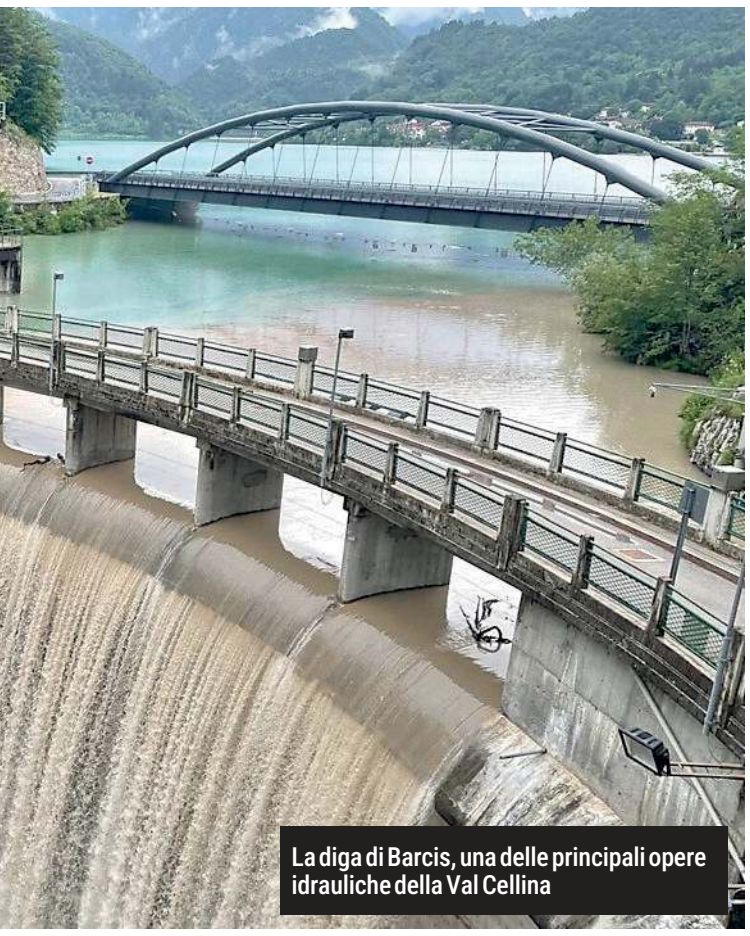
Scoccimarro: «L'obiettivo è blindare il potere decisionale dell'ente pubblico a garanzia del territorio»

Il vantaggio? A spiegarlo è l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro: «Non ci limitiamo a "osservare" l'utilizzo delle risorse idriche, ma vogliamo garantirlo e indirizzarlo attraverso un controllo pubblico forte e decisivo. È per questo motivo che la legge prevede esplicitamente che la Regione, attraverso la propria società partecipata, Fvg Energia, mantenga saldamente la maggioranza all'interno della compagine societaria che andrà a gestire le concessioni. Abbiamo fissato l'asticella almeno al 51% di partecipazione pubblica: una quota non simbolica, ma operativa, voluta proprio per blindare il potere decisionale dell'ente pubblico a garanzia del territorio».

Ancora Scoccimarro: «L'obiettivo della Regione non è quello di improvvisarsi gestore industriale, il nostro compito è ben più alto: dobbiamo coordinare e governare il fenomeno. Avere il 51% significa avere la certezza che ogni scelta strategica risponda all'interesse pubblico e non al solo profitto. Significa poter dire l'ultima parola su come e quanto utilizzare l'acqua, garantendo che ciò avvenga in maniera realmente sostenibile. La risorsa idrica è un bene comune e la sua gestione deve tradursi in sicurezza idraulica, in rispetto ambientale e in benefici economici per le nostre comunità».

CONTENZIOSI

La strada è però tutt'altro che semplice. Da dirimere – e la Regione vuole farlo prima di andare in gara – c'è la questione del valore delle infrastrutture. Mentre le opere bagnate – dighe, gallerie e condotte che portano l'acqua fino alla centrale – diventeranno ex lege di proprietà della Regione, quelle asciutte, principalmente le centrali con tutto ciò che contengono, resteranno di proprietà privata e in caso di nuovo concessionario quest'ultimo dovrà acquistarle. A quale prezzo? Sul valore delle opere bagnate della Val Meduna - stando a quando si apprende dalla direzione regionale Ambiente – non ci sarebbe accordo. La distanza tra la valutazione della Regione e quella di Edison sarebbe di diverse decine di milioni di euro. Una distanza che rischia, come già accaduto in Lombardia, di portare a un arbitrato, consegnando a un collegio esterno l'ultima parola sulla definizione del prezzo. Che poi ultima potrebbe anche non essere, visto che sugli arbitrati è stato più volte sollevato il dubbio dell'incostitu-


La diga di Barcis, una delle principali opere idrauliche della Val Cellina

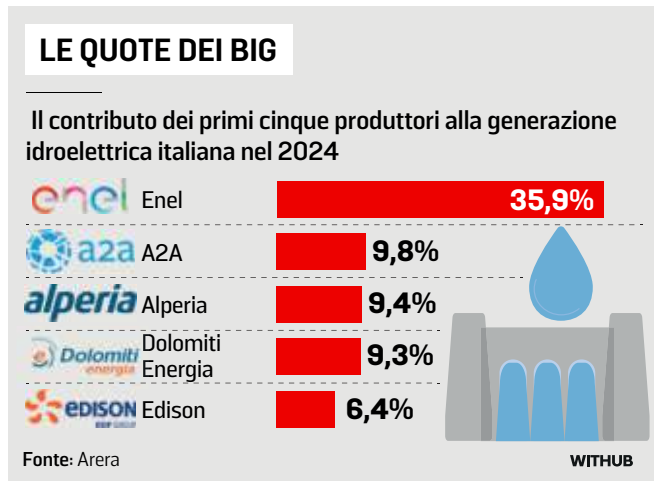
L'ALTRO FRONTE

In Veneto l'oro dell'Enel Le dighe valgono 7 miliardi

LUCA PIANA

Se il Friuli Venezia Giulia riuscirà a entrare nella gestione delle sue centrali idroelettriche, e a ritagliarsi così una quota dei profitti che ne derivano, il Veneto si ritroverà a guardare con invidia ancora maggiore alle altre regioni del Nord Est. Ormai da anni, infatti, anche in Trentino Alto Adige attorno alle concessioni idroelettriche delle due Province autonome sono nati due gruppi di grande rilievo, controllati dai rispettivi enti locali. L'altoatesina Alperia e la trentina Dolomiti Energia, pur alternando anni buoni ad altri meno, oggi sono infatti nel pacchetto di testa dei grandi produttori idroelettrici nazionali, con una quota superiore al 9% dell'elettricità generata sul totale italiano, superate solo dal colosso Enel (35,9%) e dalla lombarda A2A (9,8).

Il Veneto, invece, nella produzione idroelettrica vede un unico asso pigliatutto, Enel Green Power, che custodisce la quasi totalità delle grandi concessioni, 29 su 34, e controlla circa tre quarti della produzione idroelettrica regionale, diffusa tra una mole di operatori spesso microscopici, per un totale di oltre 400 impianti tra dighe e altre tipologie di generatori più piccoli. In questo quadro, però, si apre oggi uno spiraglio per poter mettere in discussione il dominio del gruppo a controllo statale, legato al fatto che nel 2029 molte delle grandi concessioni andranno in scadenza. L'elenco è lungo e comprende le due maxi-centrali "Achille Gaggia" di Soverzene, in provincia di Belluno, e di Fadalto, che interessa le province di Treviso e della stessa Belluno. Sempre guardando al pacchetto di testa delle grandi concessioni, quelle di Enel in scadenza fra tre anni sono 27, un numero enorme, che copre buona parte della capacità di generazione idroelettrica della Regione.



> Il gruppo controllato dallo Stato ha in mano quasi tutte le grandi concessioni della regione, che però scadono nel 2029

È per questo motivo che, anche in Veneto, si guarda con interesse a quello che sta accadendo in Friuli Venezia Giulia, dove la Regione sta studiando la possibilità di adottare una società a capitale misto pubblico-privato per la concessione Edison nel Pordenonese, già scaduta e attualmente gestita in proroga, e dove presto si affronterà la questione delle due concessioni nel territorio udinese in mano ad A2A, ad Ampezzo e Somplago, che al pari di quelle venete di Enel termineranno anch'esse nel 2029. Con le concessioni in scadenza, e con le norme adottate sotto il governo Draghi che prevedevano tre diverse strade la riassegnazione da parte delle Regioni – una nuova gara, l'affidamento in house o per l'appunto la creazione di una società mista – gli attuali gestori osservano che le vecchie dighe necessiterebbero tutte di grandi investimenti per essere aggiornate, stimati a livello nazionale in 15 miliardi. E, per questo, contano sull'intervento del governo Meloni per aprire una trattativa in Europa per mettere nero su bianco quella che viene chiamata "quarta via", ovvero la riassegnazione delle concessioni a chi le ha già oggi, in cambio di un piano di investimenti e di canoni più elevati.

Tuttavia, in Veneto, i lauti profitti che l'Enel fa sul territorio non mancano di suscitare polemiche, così come era accaduto un anno fa, quando il governo Meloni aveva cercato di estendere d'ufficio di vent'anni – con una norma nella Manovra finanziaria, ora rimessa in discussione a Roma – la concessione all'Enel delle linee di distribuzione elettrica. L'azienda guidata da Flavio Cattaneo è titolare dei cavi elettrici che arrivano nelle case e delle centraline in quasi tutta la regione, fatta eccezione per Verona e Vicenza, un quasi monopolio che le garantirebbe un margine operativo lordo valutato in circa 300 milioni di euro l'anno. A una cifra analoga si arriva anche nel caso della generazione di elettricità grazie alle centrali idroelettriche. Se si guarda, infatti, la produzione media dell'ultimo decennio, si calcolano i ricavi generati dalla vendita dell'elettricità alla rete e si sottraggono i costi operativi delle centrali, è possibile stimare per l'energia idroelettrica prodotta in Veneto un margine che viaggia fra i circa 300 milioni l'anno dello scenario di prezzo più negativo e i circa 430 milioni di quello più positivo. Una volta detratti gli investimenti necessari per tenere in efficienza gli impianti, si arriva a stimare un flusso di cassa ante imposte di circa 350 milioni l'anno, facendo la media fra l'ipotesi peggiore e quella più redditizia. Se si proietta questa cifra per i vent'anni di una concessione, viene fuori una torta complessiva nell'ordine dei 7 miliardi.

È dunque questo lo scenario con cui, così come in Friuli Venezia Giulia, anche in Veneto la Regione sarà costretta a confrontarsi, per capire come muoversi in una questione dove le difficoltà procedurali ed economiche sono numerose, dai valori di subentro nelle concessioni scadute alla scelta degli eventuali partner privati da coinvolgere. Che però, nel Nord Est, almeno sulla carta non mancano, da Magis (come si chiama ora Agsm Aim) ad Ascopiave ed Hera. E avrebbero il vantaggio, essendo partecipati dagli enti locali, di far ricadere sul territorio una parte dei profitti che oggi viaggiano verso l'Enel. Un gruppo, va ricordato, nel quale il Tesoro possiede soltanto il 23,5 per cento, mentre il resto è partecipato in gran parte dai fondi internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zionalità.

CANONI

Il contenzioso con Edison potrebbe, stando alle vicende lombarde, costare fino a tre anni di tempo. Ma se quello è ancora in forse, già realtà sono invece i ricorsi presentati sia da Edison che da A2A al Tribunale delle acque, l'organo giudiziario che in Italia ha competenza esclusiva in materia di acque pubbliche, demanio idrico e derivazioni. I due concessionari hanno impugnato i regolamenti e tutti gli atti successivi alla legge regionale 21 riguardanti i canoni di concessione, rideterminati con una componente fissa e una variabile, ai quali si è aggiunto un canone aggiuntivo, quello della cosiddetta energia gratuita, da fornire annualmente alle Regioni nella misura di 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione. Canoni che la legge permette si possano monetizzare – cosa che il Fvg ha fatto – e destinare, nella misura minima del 50%, a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni, percentuale che la Regione Fvg – unica in Italia – ha portato al 100%.

A corrisponderli, dal 2021 in avanti, sono tutti i gestori, che le concessioni siano scadute o meno. Previsione che ha fatto scattare i ricorsi e che si è tradotta, in Fvg, nella richiesta di 70 milioni di euro. Di questi, nelle casse pubbliche, ne sono arrivati fin qui solo 46: se Edison ha infatti versato il totale, A2A si è limitata alla metà dei canoni di concessione (in entrambi i casi salvo diritto di ripetizione, vale a dire di restituzione in caso di vittoria dei ricorsi), mentre non ha versato nulla dell'energia gratuita. Di 46 milioni la Regione ne ha girati la metà ai comuni interessati dalle grandi concessioni idroelettriche – una cinquantina –, una scelta compiuta (con tanto di legge regionale) per una forma di cautela considerando che le prime sentenze non sono ancora passate in giudicato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70 mln
È il valore chiesto ai concessionari come corrispettivo dell'energia gratuita

29
La concessioni idroelettriche Enel in Veneto fra le 34 maggiori della regione

Focus Confagricoltura Friuli Venezia Giulia I.P.

Formazione agricola: Uniud e Confagricoltura FVG nelle scuole per un ciclo di incontri

Un ponte tra scuola, università e impresa agricola. È questo l'obiettivo del progetto avviato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali dell'Università di Udine che coinvolge la Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli e l'Istituto Tecnico Agrario "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli. Un ciclo di incontri pensato per presentare l'offerta formativa universitaria e approfondire temi legati alla gestione moderna dell'impresa agricola. Il primo appuntamento si è svolto il 9 febbraio a Pozzuolo, con gli studenti delle classi quarte e quinte. Il professor Piasentier ha illustrato i percorsi di studio del Dipartimento, spiegando come la formazione in ambito agroalimentare oggi richieda competenze trasversali che integrano agronomia, zootecnia, trasformazione alimentare e gestione dei processi produttivi. Un quadro chiaro delle opportunità offerte dall'ateneo friulano e degli sbocchi professionali collegati. A seguire è intervenuto il professor Iseppi che ha affrontato il tema della sostenibilità economica delle aziende agricole. L'attenzione si è concentrata sulla capacità dell'impresa di programmare, analizzare i costi, leggere i mercati e valutare gli investimenti. Un approccio che supera l'idea tradizionale di azienda agricola e mette al centro una gestione consapevole, basata su dati e pianificazione. A portare l'esperienza concreta è stato Alberto Vendrame, presidente di ANGA FVG, che collabora al progetto. Nel suo intervento ha raccontato il suo

Confagricoltura Friuli Venezia Giulia

percorso di imprenditore agricolo alle prese con innovazione, organizzazione e responsabilità gestionale. "In agricoltura chi non misura non gestisce l'innovazione." ha sottolineato Vendrame che ha poi concluso come "un'azienda economicamente sana ed efficiente è l'unica che può permettersi di tutelare il territorio a lungo termine." Lo stesso format sarà proposto anche all'istituto agrario di Cividale del Friuli, con l'obiettivo di offrire agli studenti strumenti concreti per orientarsi nelle scelte future. L'iniziativa nasce dalla volontà di presentare un'agricoltura contemporanea, capace di coniugare produzione, sostenibilità e competenze gestionali, e di mostrare come il percorso universitario possa rappresentare un naturale proseguimento degli studi tecnici agrari.

Il personaggio

Alberto Salmistraro è l'Ad dell'azienda di Tribano: ha raccolto il testimone di Mauro Mantovan

Da tuttofare a timoniere «Così HiRef vola in alto»

GIORGIO BARBIERI

HiRef non è un marchio che si vede nelle vetrine. Non fa prodotti da esposizione, non entra nelle case dei consumatori. Eppure è uno dei motori silenziosi dell'economia digitale globale. Perché senza raffreddamento, i data center si fermano. E senza data center, il mondo connesso semplicemente non funziona. Perché i migliaia di server che producono calore continuo hanno bisogno di essere raffreddati in modo stabile, efficiente, sicuro. E qui interviene HiRef, azienda con sede a Tribano in provincia di Padova guidata dal novembre 2022 da Alberto Salmistraro.

LA CORSA AI DATA CENTER

Per anni l'Italia è rimasta indietro rispetto ai grandi hub europei. Londra, Francoforte, il nord Europa hanno costruito prima di noi la loro centralità. Le ragioni sono tecniche: clima più freddo - quindi minore fabbisogno energetico per il raffrescamento - e soprattutto disponibilità di energia elettrica e reti in fibra ad altissima capacità. «Il costo primario di un data center è l'energia», spiega Salmistraro. «E servono infrastrutture di rete importanti. Dove queste c'erano, il mercato è partito prima». Oggi però la domanda corre anche in Italia. Le richieste di connessione alla rete elettrica per nuovi data center superano di gran lunga la capacità pianificata. «Gli investitori ci sono. Il problema è l'infrastruttura». Un collo di bottiglia che però non ferma la crescita del settore e che alimenta la necessità di tecnologie sempre più efficienti.

UNA DATA SIMBOLICA

HiRef nasce proprio l'11 settembre 2001 a Monselice. Una data che resta impressa nella memoria. Avrebbe dovuto chiamarsi "Twin Power", omaggio ai quattro gemelli del fondatore, l'ingegner Mauro Mantovan. Il nome viene invece cambiato proprio quel pomeriggio dopo gli attacchi aerei negli Stati Uniti. È l'inizio di una storia imprenditoriale costruita su competenze tecniche e visione industriale. Accanto a Mantovan c'è da subito Galletti Spa, storica azienda bolognese del settore, che svolge il ruolo di "business angel". L'idea è integrare competenze sul caldo-freddo industriale con una specializzazione crescente nel settore dei data center, che all'epoca era ancora una nicchia.

LA SCUOLA DEL "FARE TUTTO"

Alberto Salmistraro, ingegnere con laurea a Padova, entra nel gruppo nel gennaio 2008, ma non direttamente in HiRef. È infatti il primo assunto di Eneren, società dedicata alle pompe di calore geotermiche e al comfort di alta fascia. «La mia categoria di ingresso è stata tuttofare», ricorda oggi, «infatti facevo di tutto: preventivi, cantieri, recupero crediti. Era un'azienda appena nata». Una formazione totale, immersiva. Mantovan lascia spazio, responsabilizza, dà autonomia. È un tratto che Salmistraro ricorda come decisivo: «Quando ti viene data fiducia, cresci molto più velocemente. E sviluppi senso di appartenenza». È lo stesso metodo che oggi viene applicato nel gruppo: oltre 50 tesi di laurea svolte in azienda, tre dottorati di ricerca, un rapporto strutturato con le università. Oltre il 60% dei tesisti rimane.

Alberto Salmistraro
Amministratore delegato di HiRef

132 mln
Il fatturato totale del gruppo, 82 milioni dei quali riferiti alla capogruppo

450
Il numero complessivo di addetti del gruppo, di cui 250 a Tribano

UN GRUPPO, NON UNA SOLA NAVE

Attorno a HiRef si sviluppa poi un ricco ecosistema industriale. Tecno Refrigeration per il freddo commerciale e i trasporti refrigerati; Eneren per il riscaldamento e condizionamento da rinnovabili; HiDew per il trattamento dell'aria; Datadom per l'infrastruttura IT e il monitoraggio dati; Ecat per lo sviluppo e la produzione di componenti elettronici; HiRef Engineering come struttura di ingegneria integrata. Realtà specializzate, ciascuna con un proprio brand e una propria identità, ma coordinate in una logica di gruppo. Oggi le aziende italiane del gruppo superano i 450 addetti, di cui oltre 250 a Tribano. È una struttura fortemente tecnica: la componente di ingegneri e specialisti è quasi equivalente a quella degli operai. Proprio questo modello "a flotta" si rivela decisivo nel momento più difficile: la morte improvvisa di Mantovan, a 58 anni. «È stato uno shock», racconta Salmistraro. «Ma non eravamo una nave sola. Eravamo una flotta». Le società erano autonome, pur condividendo servizi centrali. La struttura ha retto. E nel novembre 2022 Salmistraro assume la guida come amministratore delegato.

CRESCITA SÌ, MA REGOLATA

Dal 2022 a oggi HiRef è passata da circa 55 milioni a 82 milioni di fatturato. Il gruppo nel complesso è salito a 132 milioni. Una crescita importante, in un mercato in espansione. Ma la parola chiave è equilibrio. «Siamo un'impresa familiare. Facciamo passi lunghi quanto le nostre gambe». Il portafoglio ordini supera i 59 milioni e la produzione è pianificata con mesi di anticipo. Il limite non è commerciale, ma produttivo. «Il budget non lo fa quanto vendiamo, ma quanto riusciamo a consegnare». È una frustrazione positiva: domanda alta, capacità da ampliare con prudenza. Il posizionamento resta quello dell'alta gamma. «Probabilmente siamo tra i più costosi. Ma chi cerca soluzioni di un certo livello viene da noi». Personalizzazione, ingegneria su progetto, integrazione impiantistica. Non un prodotto da catalogo per la grande distribuzione, ma un confronto diretto con l'investitore e il progettista.

> La scomparsa improvvisa del fondatore è stata uno shock. Fortunatamente non eravamo una nave sola ma una flotta E la struttura ha retto

LA PRODUZIONE
IN ALTO A SINISTRA UN PRODOTTO REALIZZATO A TRIBANO

IL MONDO COME MERCATO

L'estero pesa per circa il 70% del fatturato. Europa e area Emea, Sudafrica con una filiale diretta, Spagna con HG Solutions, Messico come hub per il Centro e Sud America. In India, vicino a Mumbai, è partito il primo stabilimento produttivo fuori dall'Italia. Un passaggio strategico in uno dei mercati data center più dinamici al mondo. Produrre in loco significa superare dazi elevati, costi logistici e differenze strutturali. Ma la sfida è culturale prima ancora che industriale: «Il nostro obiettivo è fare lì prodotti identici a quelli italiani. Qualità prima di tutto».

PROPRIETÀ E FUTURO

La proprietà è oggi in capo alla holding familiare Mmh Industries, con la presenza di Galletti come socio di minoranza e di Wolfgang Fels, storico responsabile estero. Salmistraro è socio nella holding. Dei quattro gemelli Mantovan, uno - Daniele - lavora in azienda come sales engineer. Gli altri seguono percorsi professionali esterni, tra ingegneria e economa. A Tribano, in un'area industriale della provincia padovana, si costruiscono macchine che tengono accesi server in tutto il mondo. È un'industria invisibile, altamente tecnica, ma centrale nell'economia contemporanea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

IL CONCETTO DI RESISTENZA PER LE PMI

ANDREA TRACOGNA

L'efficienza può essere costruita attraverso economie di scala, organizzazione, investimenti che aumentano la produttività reale. Oppure può essere cercata in modo più semplice e più fragile, come nel caso del contenimento salariale. Solo nel primo caso l'efficienza coincide con la produttività, cioè con la capacità di generare più valore per unità di risorsa, mentre nel secondo caso rischia di rimanere un aggiustamento difensivo, difficilmente sostenibile nel tempo. Anche per l'innovazione vale un ragionamento simile. Per decenni molte imprese italiane hanno potuto innovare senza ricerca in senso stretto: miglioramenti incrementali, capacità di adattamento, cultura del prodotto e del processo. Un modello che ha funzionato in un'epoca in cui la frontiera tecnologica era più lenta e più accessibile. Oggi, però, l'innovazione incorpora sempre più scienza, dati, competenze specialistiche e investimenti. Innovare senza ricerca rischia allora di diventare imitazione, e l'imitazione, nei mercati globali, non consente la costruzione di vantaggi durevoli.

La flessibilità, a sua volta, non è un concetto univoco. C'è una flessibilità che nasce dal disimpegno: limitare investimenti, esternalizzare, rendere variabili i costi, evitare vincoli sulle risorse. È una flessibilità utile nel breve, che protegge dall'esposizione ai rischi, ma riduce la capacità di costruire il futuro. E poi c'è una flessibilità più impegnativa: quella che passa per la costruzione di portafogli di opzioni reali. Significa creare possibilità strategiche esercitabili nel tempo: presìdi esteri leggeri ma concreti, canali alternativi, capacità di escalation e descalation, riconfigurazioni rapide. Il problema è che questa flessibilità costa, e molte imprese scelgono la scorciatoia difensiva. Ma in un mondo instabile, questa scorciatoia rischia di coincidere con una ritirata.

> Proprietà strategica che consente traiettorie di sviluppo anche quando l'ambiente cambia in modo discontinuo

Quale postura strategica adottare, allora, se si è una Pmi? Qui la metafora dell'orchestra aiuta. Non tutti possono dirigere. Ma anche restare musicisti non significa essere passivi. Le imprese più piccole possono suonare strumenti essenziali: specializzazione, qualità, velocità esecutiva. Ma hanno bisogno di "direzioni" che rendano praticabili economie di scala, ricerca e opzioni strategiche. È qui che entrano in gioco le imprese guida: attori capaci di investire, coordinare filiere, presidiare mercati e praticare strategie "non market" quando necessario.

Per molte Pmi del Nord Est la costruzione della resilienza si intreccia con un passaggio delicato: quello generazionale e proprietario. Cambiano le leadership, gli assetti di equity, le condizioni finanziarie e le aspettative degli azionisti. Questo può rappresentare una grande opportunità — nuove risorse, competenze, traiettorie — ma anche un elemento di complessità, perché la transizione avviene mentre l'ambiente esterno diventa instabile e selettivo. In questo snodo, il rischio è strategico: che alcune imprese perdano la bussola e si ripieghino su sé stesse, scegliendo l'exit come estrema forma di prudenza, nella logica del "prima che sia troppo tardi". Ma questo è l'opposto della resilienza di Wolf, che richiede tempi lunghi, polsi fermi, investimenti in opzioni future e capacità di restare nel gioco anche quando il gioco cambia. Ciò che è in discussione non è la sorte di singole aziende, ma la tenuta di un intero sistema di imprese e della sua capacità di immaginare il futuro. Perché quando un territorio smette di investire in resilienza, non perde solo competitività: perde la sua ragione industriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

La storica catena triestina di supermercati vanta nove punti vendita

Il brand Bosco traina i numeri delle vendite «In sei anni incassi cresciuti della metà»

GIORGIA PACINO

Nove punti vendita, cinque generazioni al lavoro, più di 140 anni di storia. E la forza di un brand cittadino che è riuscito a reggere la concorrenza di grandi catene e discount. Continua la progressione dei numeri di Corona srl, la società della famiglia Bosco che guida sin dalla sua fondazione la storica catena triestina di supermercati, inaugurata nel 1880 con l'apertura del primo punto vendita di Piazza della Legna, l'odierna Piazza Goldoni.

Nel 2024 la società ha registrato 28,4 milioni di euro di ricavi, in aumento rispetto ai 27,2 del 2023, e un margine operativo lordo di 2 milioni.

Fabio Bosco

Amministratore di Corona srl

Non combattiamo le realtà che si basano soltanto sul prezzo come i discount Noi ricerchiamo servizio, qualità e competenza

Numeri confermati nel 2025, quando le vendite si sono mantenute in linea con l'inflazione registrando anche un lieve incremento dei clienti. Segno della fedeltà della clientela o forse, ipotizza l'amministratore Fabio Bosco, da 40 anni alla guida del gruppo insieme al fratello Giorgio, anche di una minore disponibilità economica delle famiglie, che porta i clienti a preferire piccole spese più frequenti.

«L'apertura a fine novembre del supermercato di via Pirano incrementerà le vendite», prevede Bosco. «Raffrontate a sei anni fa, prima che il Covid drogasse gli incassi favorendo negozi e supermercati di vicinato, aumenteranno del 50%». L'amministratore, quarta generazione a gestire l'azienda di famiglia – «la quinta sta già lavorando e attendiamo la sesta, se avrà voglia» – riassume la strategia adottata in un unico concetto: creare un brand cittadino, al massimo provinciale, che sappia distinguersi dalle grandi catene nazionali e dal proliferare dei discount. «Non combattiamo le realtà che si basano soltanto sul prezzo, ma ricerchiamo servizio, qualità e competenza, pensando al cliente come all'unico detentore del potere in un negozio al dettaglio».

Il supermercato Bosco di Opicina

Bosco impiega oggi 136 dipendenti in otto supermercati e un Brico, in via Giulia. Sui circa 6-7 mila articoli in vendita, più di 1.500, il 20%, sono prodotti del territorio. «Copriamo ovviamente tutta la Venezia Giulia, il Carso, il Collio e il Friuli, ma abbiamo anche prodotti dalla Croazia. Facciamo periodicamente offerte speciali per spingere i prodotti locali e abbiamo anche 5 o 6 articoli a marchio Bosco, dal vino alla birra fino al prosciutto cotto».

Negli ultimi otto anni, dal 2017 al 2025, il gruppo è passato da sei a nove punti vendita e ne ha già rinnovati sette. Le ultime due ristrutturazioni, quelle dei locali di via Concordia e via Pirano, sono in programma nei prossimi due anni. Tutti i supermercati hanno eliminato gas e gasolio e sono illuminati a led. La metà ha già introdottole etichette elettroniche, che evitano la stampa di almeno 150 mila pezzi di carta da apporre a scaffale, un investimento da 60 mila euro a impianto. A Opicina da questa settimana sono in funzione i pannelli fotovoltaici da 57kw installati a fine 2025. Tutti i nuovi punti hanno eliminato frigoriferi con Cfc (CloroFluoro-Carbonio), responsabile del buco dell'ozono. «Se ci fosse l'occasione, potremmo anche acquistare ancora», anticipa Bosco. Sarà invece rimesso in vendita l'ex cinema-teatro Belvedere di Opicina, acquistato all'asta dal Demanio per evitare il possibile insediamento di un concorrente e con il proposito di farne un magazzino funzionale alle necessità dei supermercati del gruppo. Ipotesi superata dopo l'acquisto degli spazi di via Pirano, che possono contare su un deposito di 600-700 metri quadrati all'interno dello stesso supermercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SEI SODDISFATTO DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

NUOVA APERTURA SAN DANIELE

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni
» PAGAMENTO A RATE TASSO ZERO

Il nostro *obbiettivo* è la soddisfazione del *paziente*
Dott.ssa Monica Buttazzoni

SAN DANIELE
Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE
Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO
Via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)
Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

La storia

L'azienda di Ala nel 2011 doveva chiudere, oggi è tra i fornitori di Apple

Dalle scarpe di Pogacar alle divise dell'esercito Il silicone ultra sottile di LeMur cambia i filati

ALESSANDRO MOSER

Cosa hanno in comune i cinturini dell'Apple Watch e le divise da combattimento delle truppe alpine austriache? Sono legati da un filo, o meglio da un filato al silicone, unico al mondo, prodotto da una Pmi trentina, la LeMur Italy di Ala. Gli attuali proprietari, l'amministratore delegato Mario Dorighelli e il direttore generale Thomas Klotz, l'avevano rilevata nel 2011 dal colosso tessile austriaco Fein Elast, che voleva chiudere lo stabilimento trentino. E da lì è cominciata la corsa.

La LeMur è basata su due linee di produzione. Una, tradizionale, produce filati elastici per l'abbigliamento (tra i clienti principali, il gruppo Calzedonia) che, in alcuni casi, arrivano a pesare un solo grammo per duemila metri. L'altra - «il futuro», dice Dorighelli - produce appunto filati a base di silicone. Si tratta di un filo ultrasottile con speciali caratteristiche di elasticità e resistenza. Resistenza alle temperature (da meno 40 gradi fino a più di 300), agli ultravioletti, agli agenti chimici, all'abrasione. È ignifugo e se brucia produce una cenere non tossica e non ustionante: non a caso una delle prime applicazioni è stata nelle divise per vigili del fuoco. Non irrita e per questo è utilizzato come filo da sutura nella chirurgia estetica ed in altri campi del medicale.

Oggi il filato al silicone, registrato con il marchio "Muriel", declinato in nove tipologie in base a caratteristiche e possibili applicazioni, viene esportato per il 98 per cento e rappresenta il 40 per cento del fatturato dell'azienda di Ala (che ha chiuso il 2025 in crescita a 15 milioni, sopra i 12,4 milioni del 2024 e i 14,1 del 2023, esercizi terminati rispettivamente con un utile netto di 151 mila e di 310 mila euro). Ma è una quota, dicono Dorighelli e Klotz, destinata a crescere di molto nei prossimi anni.

Di fronte alla LeMur, infatti, si sta aprendo un nuovo mercato, quello della difesa europea. «Ad esempio l'anno scorso – spiega Klotz – il governo tedesco ha deciso di incrementare l'esercito di 250 mila unità e ha bandito una gara europea per la fornitura delle divise da combattimento, gara che chiuderà quest'anno. Uno dei partecipanti ci ha già consegnato un ordine importante, che corrisponde a circa un quinto di quello che servirà in caso di aggiudicazione della gara».

LeMur era già entrata nel mercato della sicurezza e della difesa. Il primo contratto era stato per le unità speciali della polizia federale tedesca. «Oggi forniamo Muriel – continua Klotz – per tutte le forze di polizia tedesche, federali e dei lander». Poi è arrivato il contratto con gli alpini austriaci. Nel 2024 la LeMur, invitata a un convegno organizzato dal Centro di ricerca e sperimentazione dell'esercito tedesco, ha presentato le nuove divise da combattimento per gli equipaggi dei carri armati ai rappresentanti delle forze armate del Nord Europa. «Quello della difesa – spiega Klotz – è l'argomento del giorno, è vero. Ma in realtà è l'intero settore della sicurezza in espansione: si tratti di agenti di polizia, vigili del fuoco, militari o operai, gli standard di sicurezza di base continuano ad alzarsi, ed indietro non si torna».

Convegni, seminari, fiere specializzate: è questo il marketing, o meglio il metodo, affinato negli anni da LeMur. Il filato al silicone è un prodotto di nicchia e il mercato è una somma di nicchie iperspecializzate: dalle scarpe del campione di ciclismo Tadej Pogacar (esposte in una teca nella sala riunioni di Ala) ai tessuti delle navicelle spaziali. «All'inizio – ricorda Klotz – facevo anche 200 presentazioni l'anno. Ma tutto il lavoro fatto ora ci torna indietro, ora siamo noi ad essere invitati». Adesso il marchio Muriel, spiegano i titolari, viene pubblicizzato da una specie di passaparola tra esperti. «Faccio un esempio – dice Klotz – tempo fa sono stato contattato da una persona della Nasa e durante la call ho scoperto che il nostro nome era stato fatto da un ex ingegnere della Apple ora alla Nasa. Funziona così».

L'altra gamba del metodo è stata l'innovazione. Del prodotto, ovviamente. Ma soprattutto delle tecnologie, tutte sviluppate in casa. Il filato al silicone non è protetto da brevetti. Lo sono invece a vari livelli e con brevetti internazionali i macchinari inventati per realizzarlo. «È una protezione più sicura», dice Klotz.

Oggi lo stabilimento dispone di 24 mila filatoi, che ronzano su tre turni per 24 ore al giorno, con 65 dipendenti. «Produciamo 300 mila km di filo al giorno, quanto la distanza tra la terra e la luna». La parola d'ordine oggi è personalizzazione. Prima che per la fornitura, ora l'azienda di Ala è cercata per risolvere un problema. «Questo ha cambiato la filiera – spiega Dorighelli – perché tradizionalmente il filatore aveva rapporti solo con il tessitore. Oggi noi parliamo direttamente con il cliente finale, che ci presenta il suo problema industriale».

Il caso della Apple è emblematico. Dal 2021 LeMur fornisce il filato per il cinturino intrecciato del modello dell'Apple Watch Solo Loop. Poi è arrivata la cintura del visore Virtual Pro e, da novembre, quella dell'Airpod Max. «In questo caso – racconta Dorighelli – avevano riscontrato problemi di usura e quindi sono venuti da noi per risolvere il problema». Ricerca sul campo, quindi (il 7 % del fatturato finisce in ricerca e sviluppo), in base alle necessità del cliente finale. Come, nel medicale, è successo nel 2025 con un progetto finanziato da Inail e condotto dal Politecnico di Milano con la giapponese Shima, leader mondiale dei macchinari tessili, per produrre un tessuto speciale da inserire tra arti amputati e protesi, tessuto realizzato da un filato al silicone prodotto ad hoc dalla LeMur. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Dorighelli
Amministratore delegato di LeMur Italy

Produciamo 300 mila chilometri di filo al giorno. Grazie alla personalizzazione andiamo direttamente dai clienti finali, saltando i tessitori

15 mln
I ricavi di LeMur nel 2025, rispetto ai 12,4 milioni del 2024 e i 14,1 milioni del 2023

300°
Il filo in silicone resiste da -40° a +300, ed è usato nelle divise dei vigili del fuoco

L'ad Mario Dorighelli e il direttore generale Thomas Klotz, soci di LeMur

TESTACODA

Il ramo professionale rafforza De' Longhi

De' Longhi ha battuto un altro colpo. Mercoledì scorso il gruppo trevigiano ha diffuso i dati della divisione professionale caffè: crescita anno su anno superiore al 30% e adjusted Ebitda record. Per la business combination tra La Marzocco di Firenze ed Eversys si prevede un fatturato preliminare 2025 di 489 milioni e un Ebitda adjusted di 125-135 milioni. «La Marzocco ed Eversys rappresentano un punto di riferimento globale - ha dichiarato l'ad Fabio De' Longhi - dove il nostro gruppo rimane impegnato a guidare l'innovazione e a stabilire un punto di riferimento di eccellenza». In Borsa non c'è stata una risposta di breve, ma va detto che il trend degli ultimi sei mesi è largamente rialzista: da metà agosto il titolo ha guadagnato il 30,44% ai 38,48 euro della chiusura di venerdì.

iVision: effetto Macron più forte del Mido

Mese movimentato, a piazza Affari, per il titolo iVision Tech, azienda di Martignacco, Pmi innovativa e realtà d'eccellenza del made in Italy, attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e da sole in acetato, nonché di occhiali combinati, proprietaria dello storico marchio dell'occhialeria francese d'alta gamma "Henry Jullien", di iVilens Odd e di Dec Elettronica. Dopo il boom del 23 gennaio, quando l'azione passò da 1,51 a 2,54 euro in una sola seduta grazie al presidente francese Macron che indossò un paio di occhiali "Henry Jullien", c'è stato un lento ripiegamento, fino a 1,85 euro il 5 febbraio. Ma l'incremento del 175% degli ordini in occasione della fiera Mido, hanno fatto di nuovo rimbalzare il titolo, che venerdì ha chiuso a 2,06 euro.

Il territorio

A Noventa di Piave un polo logistico di oltre 35 mila metri quadrati con 18 mila posti a scaffale

Cattel con digitale e servizi al fianco della ristorazione «Noi un partner operativo»

GIOVANNI MONFORTE

Cattel accelera su digitale e prodotti ad alto contenuto di servizio: «Vogliamo aiutare la ristorazione a governare food cost e organizzazione». Oggi una delle voci più pesanti sul bilancio di un ristorante è il cosiddetto "costo del cibo", l'insieme delle spese di gestione su cui incide anche l'approvvigionamento degli alimenti. Ne sono consapevoli alla Cattel. L'azienda veneziana di Noventa di Piave è uno dei maggiori player nel settore del food service. Rifornisce in tutto il Nord Italia migliaia di attività del settore Horeca, vale a dire ristoranti e alberghi.

Nel 2024 il fatturato di Cattel è stato di 176 milioni, con un incremento del 3,18% rispetto al 2023. I dati relativi al 2025 non risultano ancora consuntivati. Ma dall'azienda spiegano che l'andamento sembra in linea con la traiettoria di crescita, con una variazione positiva del 4,6% sul 2024. Quanto all'utile, nel 2024 è stato pari a 2,66 milioni, in calo del 6,47% rispetto all'esercizio precedente.

Il cuore dell'attività è il moderno polo logistico di Noventa: oltre 35 mila metri quadrati di superficie con 18 mila posti a scaffale. È dotato di un magazzino dedicato ai surgelati, uno ai refrigerati e un magazzino ambiente. «Ma a dare la vera misura della struttura sono la base clienti e il catalogo», spiega il presidente Gianfranco Cattel. «L'azienda – continua – con i suoi 135 dipendenti e 130 agenti, serve 8 mila attività distribuite in 41 province del Nord Italia con un catalogo di oltre 8 mila referenze che include tutte le macro famiglie merceologiche: carne, salumi, latticini e uova, pesce, vegano, alimentari, dolciario, bevande e no food. Arriviamo a effettuare fino a 1.500 consegne al giorno. Il punto centrale, però, non è solo quanto, ma come».

Il presidente Gianfranco Cattel

Cattel non si limita alla sola distribuzione, ma vuole essere un supporto operativo al territorio, con un modello che unisce assortimento, alto contenuto di servizio, consulenza e logistica specializzata. Nel 2025 è cresciuta la spinta sui prodotti ad alto contenuto di servizio, quali piatti pronti e semi-pronti, ricette personalizzabili, referenze porzionate, "plant-based" (a base vegetale) e "free from", i prodotti destinati a consumatori con problemi di celiachia e altre intolleranze.

L'investimento sui prodotti ad alto contenuto di servizio è stato pensato per agevolare il ristoratore nel ridurre tempi, scarti e semplificare la gestione della cucina in un contesto caratterizzato da una crescente carenza di personale e pressione sui margini. Importante è stato lo sforzo di Cattel sull'innovazione digitale, per migliorare gli ordini, effettuabili 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. «Con App e portale B2B, puntiamo a rendere più semplice e rapido l'ordine, oltre che più tracciabile la consegna, lasciando maggior spazio alla consulenza commerciale sul punto vendita da parte dell'agente», aggiunge Gianfranco Cattel. «In un mercato dove la pressione sui margini è costante, vogliamo essere un partner operativo. Lo facciamo restando radicati nel territorio, valorizzando filiere e produttori che danno identità all'offerta dei locali».

A completare il modello, Cattel ha puntato sullo sviluppo delle private label JesolPesca, Valdora e diGIÀ. Nel 2024 le private label avevano superato il 15% del venduto. E per il 2026? «Ulteriori sviluppi su App e portale», conclude Cattel, «ampliamento delle linee ad alto contenuto di servizio e dell'offerta private label. Non mancheranno innovazioni legate al packaging e al suo riciclo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Aumento dei costi e malattie bovine allevamenti da carne in difficoltà

Forte preoccupazione tra gli allevatori veneti e friulani di bovini da carne per l'andamento del settore, segnato dall'aumento dei costi di produzione, dalla carenza di ristalli e dalle emergenze sanitarie europee, la dermatite nodulare contagiosa e la lingua blu, malattie degli animali che impongono un rafforzamento delle misure di biosicurezza, prevenzione e gestione del rischio. La situazione è stata affrontata dalla sezione regionale di Confagricoltura Veneto, guidata dal neoeletto presidente, Andrea Mezzanato, titolare con il fratello Nicola e il padre Antonio di un'azienda di bovini da carne, con 2.500 posti stalla, a Porto Viro, in provincia di Rovigo. Altri 500 animali sono nel secondo centro aziendale, da poco aperto in Sardegna.

«La panoramica per il settore non è rosea – dice il presidente Mezzanato che guida anche la sezione di Confagricoltura Rovigo ed è numero uno di Op Unicarve, cooperativa che raggruppa 230 soci allevatori –. Da giugno, a causa dei problemi sanitari, arrivano pochi animali dall'estero, in particolare dalla Francia, che è Paese leader per vacche nutrici. I francesi hanno aperto mercati in altri Paesi, come la Spagna, e di conseguenza la torta viene spartita da tutti i player. In Italia le vacche fattrici coprono il 35% del fabbisogno. Quindi sempre meno allevatori italiani riescono a seguire la linea vacca-vitello in questo momento. Noi, per ovviare a questo ostacolo, abbiamo dovuto acquisire un'azienda in Sardegna, che funge da stoccaggio nei momenti più critici. Ma sul resto del fronte si dovrà aspettare fino a fine febbraio perché la situazione si sblocchi e si riesca a portare animali in Veneto».

In provincia di Rovigo gli allevamenti di bovini da carne più grandi sono nella zona del Delta del Po, tra Porto Viro, Porto Tolle e Taglio di Po. Altri, di dimensioni inferiori, sorgono nel Medio e Alto Polesine. «L'attività riveste particolare importanza, nel nostro territorio, non solo per la produzione di carne rossa, ma anche perché molti allevamenti hanno impianti a gas – sottolinea Mezzanato –. Perciò, come Confagricoltura, vogliamo creare un gruppo coeso che vada a trattare le problematiche e cercare nuovi sbocchi commerciali. Tra gli obiettivi c'è quello di far parte dell'organizzazione interprofessionale Intercarne Italia, in modo da avere un peso sempre più preponderante come Veneto nell'interlocuzione con i ministeri».

Nota positiva, i prezzi della carne pagati agli agricoltori, che nel 2025 sono aumentati in modo rilevante. Ma a fare da contraltare c'è il rincaro dei costi di produzione. «Gli animali che compriamo in questo momento hanno un prezzo più alto rispetto a quello di vendita che stiamo realizzando – constata l'allevatore di Porto Viro –. E la tendenza al rialzo, per i ristalli, continua. Inoltre si evidenzia una nuova impennata del prezzo dell'elettricità e del gas naturale che pesa non poco, soprattutto per quanto riguarda i costi estivi per il raffrescamento delle stalle. I protocolli ministeriali per il benessere animale, inoltre, rischiano di farci perdere il 40% di redditività, nonostante i nostri standard siano già elevati tra sistemi di aerazione e calo del 70% di utilizzo dei farmaci rispetto a un decennio fa». Il tutto si inserisce in un ambito europeo e mondiale che dà spazio alla concorrenza del Mercosur. «Senza reciprocità non si può competere – conclude Mezzanato –. Dobbiamo puntare i piedi affinché regole e standard siano uguali per tutti. Solo da quella base si può partire per far partire scambi commerciali convenienti per ambo le parti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura Fvg

Agriturismi e B&B: occhio al canone Rai

Anche gli operatori agrituristici e, più in generale, tutti i gestori di strutture ricettive come B&B o affitti brevi sono tenuti al pagamento del canone speciale Rai. A ricordarlo è Confagricoltura Fvg, sottolineando che l'obbligo riguarda tutte le strutture dotate di televisori in ambienti aperti al pubblico, anche in assenza di utilizzo diretto o di finalità di lucro. L'obbligo, infatti, scatta per la sola presenza di apparecchi idonei alla ricezione radiotelevisiva in spazi non familiari, come sale comuni e camere.

Per il 2026 gli agriturismi con un solo televisore rientrano nella categoria E, con un importo annuo di 203,70 euro, rateizzabile su base semestrale o trimestrale. In caso di più apparecchi, il costo cresce in base al numero di televisori e alla classificazione della struttura, fino a raggiungere i 6.700 euro annui per le realtà di maggiori dimensioni. Il canone è dovuto anche quando il televisore viene impiegato per finalità diverse dalla visione dei programmi, come la proiezione di video informativi. Il mancato pagamento, quindi, può comportare sanzioni di natura tributaria. Per chiarimenti è possibile contattare Agriturist (agriturist@confagricoltura.it).—

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato Veneto

Cresce l'export verso l'Asia e il Golfo

Nel periodo da ottobre 2024 a settembre 2025, l'interscambio manifatturiero con Singapore, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti e Thailandia è valso il 3,1% dell'export regionale. Per Confartigianato Imprese Veneto, l'apertura della nuova sede organizzativa della Camera di Commercio Italiana a Singapore rafforza la fiducia e le opportunità per le Pmi del comparto. «E' un presidio fondamentale per rafforzare la presenza delle imprese venete nei mercati asiatici e mediorientali – dichiara il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto –. Strutture come questa sono decisive per favorire il dialogo tra sistemi economici diversi e contribuire a costruire rapporti solidi, basati sulla fiducia. In una fase di trasformazione degli equilibri globali, servono punti di riferimento capaci di accompagnare le nostre Pmi nei mercati ad alto potenziale». Tra i settori più rappresentativi ci sono macchinari e apparecchiature, sistema moda – dalla pelle alla gioielleria – e strumenti e forniture medico-dentistiche. Comparti che testimoniano la capacità del Veneto di competere su qualità, specializzazione e personalizzazione. A Singapore, il Veneto esporta, a oggi, quasi 29 milioni di apparecchiature, 14 di gioielleria bigiotteria e 23,6 di macchinari.—

EVA FRANCESCHINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti

Agriturismi montani trainati dalle Olimpiadi

L'effetto Olimpiadi porterà oltre 5 milioni di presenze negli agriturismi montani, intercettando una quota rilevante di visitatori alla ricerca di autenticità, paesaggi, produzioni locali e attività all'aria aperta. Un modello che coinvolge migliaia di aziende agricole, rafforza i piccoli comuni montani e valorizza i territori dove nasce la gran parte delle produzioni Dop e Igp italiane. Ad affermarlo sono le stime di Coldiretti e Campagna Amica, diffuse in occasione dell'apertura della Bit, la Borsa del Turismo a Milano. L'impatto della vetrina olimpica si inserisce in un trend già strutturale di crescita, con soggiorni medi più lunghi, una spesa giornaliera più elevata e una domanda sempre più orientata alla qualità dell'esperienza, alla natura e al cibo di origine certa. L'agriturismo rappresenta una componente fondamentale del turismo delle zone montane. Una struttura agrituristica su tre è in montagna, la presidia e offre (in oltre 13.000) trekking, equitazione, ciclismo, escursionismo, realizzando ogni giorno quel binomio tra sport e cibo sano che le Olimpiadi portano alla ribalta mondiale. «La garanzia della presenza degli operatori agricoli anche in aree marginali rappresenta una sicurezza per tutti» dice il presidente regionale di Terranostra Campagna Amica, Diego Scaramuzza.—

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Udine

L'industria Fvg ai vertici europei

L'industria Fvg genera il 23,5% del valore aggiunto regionale, più della media nazionale (19,0%) e paragonabile a quello della Germania (23,4%). L'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat ed Eurostat dice che, rispetto al 2024, l'incidenza è più elevata anche rispetto ad Austria (21,0%), Spagna (15,6%) e Francia (13,7%). «La nostra industria è ai vertici europei per la ricchezza generata dalla produzione – dichiara il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo –. Siamo ai livelli della Germania». Sul fronte occupazionale, nei primi nove mesi del 2025 gli addetti dell'industria in Fvg sono 127 mila (il 24,1% dell'occupazione complessiva regionale).—

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MTZ GROUP

la casa nel cuore

a Tricesimo (Ud)
in Via Roma 246
Tel. **392 9744260**
info@mtzgroup.it

Novità 2026
Rifacimento Bagni
Installazioni
Pompe di Calore e
Caldaie a Condensazione

PROMO FOTOVOLTAICO
IMPIANTI RESIDENZIALI ed INDUSTRIALI

- 40% Bonus FVG + 50% Detrazione fiscale
- Impianto 6 kw + 10 kwh di batterie

€ 11900 + Iva

PRIMAVERAPROMO 2026
L'IVA LA PAGHIAMO NOI

- Manutenzione e rifacimento tetti
  senza costosi ponteggi (dove possibile)
- Rifacimento bagni
- Tinteggiature

Il carnevale in provincia

Nelle foto 1, 2, 3, e 4 la sfilata di carnevale a Nimis; 5 e 6 le caratteristiche "lorvn" di Sappada; 7 la festa a Manzano FOTO PETRUSSI

Protagoniste le caratteristiche "lorvn" nelle borgate Hoffe e Kratten
A Manzano in piazza Chiodi la festa in piazza con i gonfiabili

Sfilate e carri allegorici La tradizione trionfa con le maschere da Nimis a Sappada

LA GIORNATA

LUCIA AVIANI

Colori, musica, coriandoli e allegria. Patria di un radicato e amatissimo carnevale, Nimis sta rinvigorendo la tradizione – interrottasi per un periodo e riavviata quattro anni fa – grazie all'impegno della Pro loco, che quest'anno è riuscita a coinvolgere nella lunga parata di ieri pomeriggio 12 gruppi mascherati e cinque carri allegorici, attesissimo ritorno, che ha accresciuto lo spessore e l'attrattiva dell'evento. Folta l'affluenza di pubblico: almeno 300 le persone impegnate nella sfilata, qualche migliaio quelle assiepatesi a bordo strada per assistere.

«Un successo, che conferma il percorso di "rinascita" del nostro storico carnevale», commenta il sindaco Fabrizio Mattiuzza, che rivolge un ringraziamento ai tanti volontari datisi da fare per organizzare l'appuntamento incastonato in un programma più ampio, che vivrà il gran finale la sera di martedì grasso. Soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione, sviluppatasi nel centro del paese, è stata espressa anche dall'assessore Davide Michelizza, che in stretto contatto con la Pro loco ha seguito la logistica della giornata.

«È andato tutto molto bene: il ritorno dei carri – dichiara – è la cifra distintiva dell'edizione 2026, che ha segnato un ulteriore passo avanti nel processo di rilancio di una consuetudine cara alla gente di Nimis. Per la gestione della viabilità – informa – ci siamo appoggiati ad una ditta esterna, in sinergia con la polizia locale».

Cinque i carri allegorici, giunti da Treppo Grande, Treppo Piccolo (latore di un appello all'attenzione alla natura), Buja (che ha proposto un ragionamento sul tempo, con un richiamo agli affanni della vita contemporanea, in cui si è sempre di corsa eppure sempre in ritardo), Pravisdomini e Cergneu, borgata di Nimis, per assicurare anche una rappresentanza locale; 12 i gruppi, di cui quattro dall'estero (due provenivano dalla Slovenia, altrettanti dalla Croazia). In corteo, aperto dalla Banda di Cassacco e accompagnato dagli Splumats, gli allievi delle scuole elementari di Nimis e Taipana, la scuola dell'infanzia di Nimis, gli animatori del Centro estivo del paese, un gruppo della frazione di Vallemontana, l'associazione Maglia Nera Aps. La "carovana" è partita da via Matteotti, proseguendo poi lungo via Roma, dunque su una parte del tracciato della sfilata abituale; si è rinunciato al transito sull'ex statale 38.

Il cartellone del Carnevale 2026, apertosi nei giorni scorsi, si concluderà come detto martedì 17 febbraio: la festa in maschera serale sotto il tendone, sulla musica delle più celebri hit, inizierà alle 21.30.

Folla a Sappada per la Hearn Sunntach, (la Domenica dei Signori), uno degli appuntamenti più suggestivi della tradizione di Plodn. Seguitissima la sfilata che ha portato le maschere e le caratteristiche "lorvn" dalla borgata Hoffe alla Kratten.

Festa in piazza invece a Manzano con maschere e giochi gonfiabili che hanno colorato Piazza Chiodi per la gioia di grandi e piccini. —

(Ha collaborato Monica Bertarelli)

ADOTTATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

Il vapore di scarto della Burgo scalderà 25 edifici a Tolmezzo

Dalla cartiera il futuro sistema di teleriscaldamento per fabbricati pubblici
Un costo d'impresa diventa iniziativa virtuosa per ospedale, scuole, piscina

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Un impianto di teleriscaldamento a biomassa legnosa a Tolmezzo da 10 milioni di euro (ricevuti anni fa dalla Regione): servirà 25 edifici pubblici e sarà alimentato dal vapore di scarto della cartiera Burgo. La giunta della Comunità di montagna della Carnia ha adottato il "Progetto di fattibilità tecnico economica. Da via Calvi la rete si diramerà per le strade cittadine.

L'OPERA

Il futuro sistema di teleriscaldamento di Tolmezzo poggia sul recupero di parte del calore di scarto della centrale della cartiera Burgo, sotto forma di vapore a 3 bar. Quello che sarebbe uno scarto e quindi un costo per l'impresa si trasformerà in iniziativa virtuosa per riscaldare la città. Il calore prodotto dal recupero del vapore (10.000 kg/h a 3 bar) soddisferà le esigenze degli edifici per una quota prossima ai 16.300.000 kWh termici annui di fabbisogno degli edifici. Generatori di calore con una caldaia tradizionale di backup da 3 MW serviranno a dare continuità al servizio in caso di mancanza di vapore dalla cartiera o durante le manutenzioni. «Faremo solo la distribuzione – spiega Coriglio Zanier, assessore all'energia della Comunità di montagna –. A ridosso della cartiera, su un terreno che Burgo ci concederà, realizzeremo la zona ponte in un capannone con lo scambiatore di calore tra Burgo e noi e una piccola centrale di backup». «Con una caldaia – aggiunge Gianalberto Riolino, assessore alla pianificazione e a diverse opere pubbliche – che entrerà in funzione solo nel caso remotissimo la cartiera dovesse fermarsi per un guasto o altro. Da lì partiranno le tubazioni nelle strade, quindi senza espropri».

La centrale di teleriscaldamento e un particolare del suo interno

EDIFICI PUBBLICI

Saranno 25 gli edifici pubblici serviti dalla rete: ospedale, tutto il centro studi delle scuole superiori, scuola primaria Adami, scuola media, palestre scolastiche, mensa comunale, Casa di riposo, piscina, teatro Candoni, l'ex istituto magistrale, sede della Comunità di Montagna, uffici e centri di Asufc, Comunità di Rinascita e carcere. Di tali utenze sono stati analizzati i fabbisogni termici e confrontati con le disponibilità fornite dal vapore di scarto della cartiera. «Con l'adozione di questo progetto, primo nel suo genere in Fvg – commenta Claudio Coradazzi, vicepresidente della comunità di montagna della Carnia con delega alle opere pubbliche – mettiamo una pietra miliare per questa importantissima iniziativa di valore economico e sociale che permetterà di riscaldare importanti edifici pubblici per la Carnia e per l'Alto Friuli come scuole e ospedale».

ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO

«Il nostro progetto – osserva Zanier – riguarderà solo edifici pubblici, ma vede anche il privato protagonista, perché è grazie al cascame termico che la cartiera Burgo ci darà e che sfrutteremo, che garantiremo il teleriscaldamento a Tolmezzo. Con Burgo, Regione, Consorzio Boschi Carnici, Comune di Tolmezzo abbiamo come Comunità di montagna siglato un protocollo d'intesa già anni fa». «Inizialmente, anni fa– ripercorre Riolino – si pensava di fare una centrale solo per Tolmezzo sul modello Arta Terme o Sauris. Poi abbiamo appreso del progetto di Burgo decisa a realizzare una sua centrale per produrre energia per lo stabilimento. Lo scarto di questa centrale sarà vapore acqueo. Allora abbiamo pensato di collegare i due progetti, ottimizzando i costi, aumentando efficientamento energetico e limitando il più possibile le emissioni. Prendiamo il vapore acqueo, scarto della cartiera, lo riportiamo ad acqua calda e ci riscaldiamo gran parte degli immobili pubblici a Tolmezzo e così riusciamo a non realizzare un nuovo camino. Questa iniziativa è strategica perché riusciamo con un progetto unico, misto privato-pubblico, a eliminare 25 caldaie collegandoci a una unica. Quindi c'è anche l'attenzione per l'ambiente».

I TEMPI

«La cartiera è a buon punto con le autorizzazioni – indica Riolino – per il suo progetto, noi procediamo con la nostra progettazione parallela. Penso che cominceremo i lavori nel 2027 puntando a essere attivi nel 2029. Il progetto, prima dell'adozione in giunta della Comunità di montagna, è stato illustrato al sindaco di Tolmezzo, che peraltro fu uno dei firmatari dell'accordo. Io ho seguito il progetto dalla sua nascita, prima come amministratore comunale e delegato del sindaco al tavolo di lavoro con la Regione, ora come assessore dell'ente comprensoriale. Questo è un progetto lungimirante e veramente importante che va verso lo sviluppo della Carnia, con tanti enti uniti nella stessa direzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Il caso

Ai domiciliari senza una casa: «Fatemi scontare la mia pena»

Un 37enne di Colloredo di Monte Albano dorme nell'atrio dell'ospedale di San Daniele e rischia il carcere

Alessandra Ceschia
/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

«Aiutatemi a scontare tutta la mia pena, ho bisogno di un domicilio, di un posto in cui stare, ormai vivo come un barbone e rischio di finire in carcere per evasione». Lui, un passato professionale maturato nel settore edilizio interrotto da qualche inciampo e da una dipendenza che ha intorbidito la propria esistenza, a 37 anni si è ritrovato a dover scontare agli arresti domiciliari un residuo pena di due anni nell'abitazione del padre.

Una convivenza che ha funzionato per un po'. L'uomo, a causa della propria situazione sanitaria frequenta il Sert di San Daniele, ma il suo percorso di riabilitazione, avviato non senza difficoltà, ha cominciato a produrre i propri frutti. Nel frattempo, il 37enne ha anche trovato un'occupazione come imbianchino e ha ottenuto il permesso di lavorare.

FRANCO GIUNCHI
L'AVVOCATO DIFENSORE DEL 37ENNE

Il legale: «Ha la necessità di trovare un posto dove stare per non essere accusato di evasione»

La convivenza in casa, però, si è rivelata insostenibile e venerdì il fratello, con il quale i rapporti erano ormai diventati tesi, si è rivolto al suo difensore, il legale Franco Giunchi: «Faccia qualcosa, lo faccia anche arrestare, l'importante è che se ne vada di casa» gli ha detto. Poi lo ha messo alla porta.

Così lui si è ritrovato, privo di un domicilio, a vagare sul territorio interrompendo l'espiazione della pena residua all'interno della casa del padre, con il rischio di farsi revocare la misura dal magistrato di sorveglianza e di vedersi contestare il reato di evasione.

«Mi hanno buttato fuori di casa – ha spiegato al suo legale – non mi vogliono, ma nemmeno io ci voglio più stare là. Ho paura per la salute di mio padre e la mia presenza in casa per lui è ormai diventata un rischio».

L'avvocato Giunchi lo ha subito redarguito: «Gli ho spiegato che c'era un ordine del Tribunale di sorveglianza che gli imponeva gli arresti domiciliari» spiega.

E così il 37enne si è rivolto ai carabinieri per accedere all'Ufficio di esecuzione penale esterna e poi al Servizio per le Tossicodipendenze per trovare un posto in Comunità, cercando una sistemazione che ancora non ha trovato. «Non voglio evadere – continuava a ripetere al suo avvocato – voglio solo trovare un posto in cui stare».

Si è rivolto anche alla Caritas che gli ha offerto una stanza in cui dormire, ma che non rappresenta una soluzione, visto che per lui è necessario avere un domicilio nel quale possa essere rintracciato. E allora, in preda a un forte stato di agitazione e afflitto da una lombalgia, si è recato all'ospedale di San Daniele, dove è stato ricoverato.

«Dimesso il giorno dopo, ha continuato a dormire nell'ingresso dell'ospedale – rivela l'avvocato udinese Giunchi –. Ora, però, ha la necessità di trovare un posto in cui stare per non essere accusato di evasione» continua il legale, rivolgendo un appello al Comune o a una Comunità affinché possano dargli un'altra opportunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO DELL'ASSESSORE AMIRANTE

Tratta Osoppo-Maniago «Un'occasione concreta per l'economia locale»

OSOPPO

«La tratta Osoppo-Maniago è un'infrastruttura che racchiude grandi potenzialità e la sua valorizzazione, attraverso i treni storici e il recupero delle fermate di Cornino e Bagni Anduins, rappresenta un'occasione concreta per rafforzare il turismo e sostenere l'economia locale».

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, a margine di un recente incontro a Roma con la Fondazione ferrovie dello Stato, svoltosi per definire il rilancio delle due stazioni del territorio collinare.

Cristina Amirante

L'esponente dell'esecutivo ha evidenziato come l'amministrazione regionale consideri questa linea, tra quelle tutelate dalla legge 128 come ferrovia di elevato interesse storico e naturalistico, un volano strategico per lo sviluppo locale e la promozione di un modello di mobilità integrata.

Nel corso del confronto sono state inoltre esaminate diverse soluzioni progettuali ed è stata posta un'attenzione specifica alla stazione di Cornino, per la quale è prevista una concreta attuazione degli interventi già nel corso di quest'anno.

Secondo Amirante, «l'obiettivo è quello di dare un segnale forte alla comunità, specialmente in vista di una ricorrenza simbolica come il cinquantesimo anniversario del terremoto. Il recupero del sito – ha aggiunto – assume infatti un profondo valore commemorativo e identitario, restituendo alla cittadinanza un patrimonio architettonico che è parte integrante della storia del Friuli».

L'amministrazione regionale continuerà a operare in sinergia con la Fondazione FS italiane e i territori interessati per trasformare la tratta Osoppo-Maniago «in un asse centrale delle politiche di sviluppo sostenibile e valorizzazione culturale del territorio» ha concluso Amirante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FORGARIA E MANZANO

Cadono facendo cross Feriti due motociclisti

FORGARIA

Due incidenti, accaduti a poco meno di un'ora di distanza l'uno dall'altro: due motociclisti sono rimasti feriti ieri pomeriggio mentre facevano motocross: le loro condizioni, da quanto appreso, non sono gravi.

Il primo incidente si è verificato, verso le 14.50, nel territorio di Forgaria nel Friuli: a restare coinvolto in una caduta un 14enne che, per cause ancora da accertare, ha riportato un trauma alla caviglia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli operatori del 118 che l'hanno trasportato all'ospedale di Udine.

Il secondo incidente si è invece verificato a Manzano, verso le 15.45. Anche in questo caso il motociclista è finito a terra riportando ferite fortunatamente non gravi. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del mezzo. Il giovane è stato trasportato all'ospedale per tutti gli accertamenti. —

OVARO

Il gruppo Ana si rinnova Rotter succede a Rovis

OVARO

Il gruppo Ana di Ovaro ha un nuovo capogruppo: è Danilo Rotter. Aveva ricoperto la medesima carica e succede a Romeo Rovis. Rotter sarà capogruppo nei prossimi tre anni, ma auspica che al termine del mandato altri siano pronti per un nuovo passaggio del testimone. L'assemblea dei cento soci si era riunita a inizio anno e aveva approvato le relazioni morale e finanziaria, rinviando il rinnovo del direttivo a una seconda convocazione. A quest'ultima hanno preso parte pure il consigliere nazionale dell'Ana Stefano Boemo, il presidente della sezione carnica dell'Ana, Ennio Blanzan, il delegato di zona sezionale, Danilo Gressani, e il sindaco Lino Not, che hanno elogiato il lavoro portato avanti dal gruppo, specie nel 2025, quando si è svolto il raduno della sezione a Ovaro e l'inaugurazione del monumento all'alpino per ricordare i caduti. Apprezzamenti sono stati rivolti al capogruppo uscente del gruppo alpini di Ovaro, Romeo Rovis. Quest'ultimo ha deciso di lasciare il timone del gruppo, dopo 7 anni, ma rimane nel direttivo, che conta 10 membri. —

Rotter con il sindaco Not

T.A.

TARVISIO

Pista transfrontaliera Piussi: esiste da anni

TARVISIO

Il consigliere Franco Piussi interviene sulla nuova possibilità di fruire di una pista di fondo transfrontaliera sulla piana di Fusine. «Peccato che il sottoscritto, con Matej Soklic e Codramazzi Alessio – interviene ironico – battiamo quel tracciato da 15 anni, per una lunghezza totale di 20 km tra i territori italiani e sloveni, paghiamo i proprietari dei terreni, spariamo neve artificiale con i cannoni o ne portiamo altra con i camion, curiamo le piste con un gatto di nostra proprietà, ci accolliamo i costi che recuperiamo con i biglietti di ingresso e il noleggio dell'attrezzatura. Non abbiamo mai avuto un sostegno dei Comuni, anzi – aggiunge, – il Comune di Tarvisio, l'anno scorso, aveva inibito l'accesso all'area italiana, corrispondente alla pista ciclabile, con dei blocchi di cemento e buttando ghiaia, con la motivazione che l'area aveva dei vincoli naturalistici. Ora – evidenzia – leggo che alcuni noti esponenti della Lega si ascrivono il merito, parlando di accordi tra i due comuni confinanti e che provvederanno agli asservimenti dei terreni interessati al tracciato. Non sono contrario a questa iniziativa, peccato però che da anni insistevo con il sindaco Zanette affinchè si arrivasse a questa soluzione, senza ottenere risposte. Ma mi pare corretto evidenziare che il fondo in quell'area lo si pratica da anni grazie allo sforzo di noi privati e provo supponente che nemmeno si citi e ringrazi chi, per anni, ha permesso che ciò avvenga».

NEL CAMPO SPORTIVO DI VIA OLIVO

Raffica di furti negli spogliatoi a Manzano

Timothy Dissegna / MANZANO

Sono entrati negli spogliatoi quando i ragazzi erano in campo ad allenarsi, con testo e fisico concentrati sul campo. Un momento ritenuto perfetto da qualcuno per rovistare tra borse e portafogli, alla ricerca di soldi, agendo in modo indisturbato. È così che, nel giro di due settimane, sono stati quattro i furti registrati nel campo sportivo di Manzano, prendendo di mira non solo i beni dei più giovani ma anche di allenatori e preparatori atletici.

«L'ultimo episodio è avvenuto venerdì – spiega il vicepresidente della Manzanese calcio, Daniele Fedele –, sempre durante gli allenamenti. Sono entrati nei locali degli allenatori e degli juniores». L'ammontare della refurtiva si aggira sul centinaio di euro in contanti. Dietro di sè, i responsabili non hanno lasciato danni, come invece accaduto in altri recenti episodi sempre nella struttura di via Olivo, ma si sono limitati ad aprire le porte dalla maniglia. Una volta finito, hanno levato il "disturbo" senza che nessuno li vedesse. O quasi.

L'ingresso del campo sportivo

«Un ragazzo è stato visto nei giorni scorsi dal nostro custode – prosegue Fedele – che poi se n'è andato da solo. Lo conosciamo e vive nella zona». Oggi i vertici della società decideranno come agire legalmente, ma in ogni caso dei fatti sono stati già avvisati carabinieri e la stessa amministrazione comunale.

«Bisogna capire anche come comportarsi – ancora il vicepresidente –, non è bello vivere così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

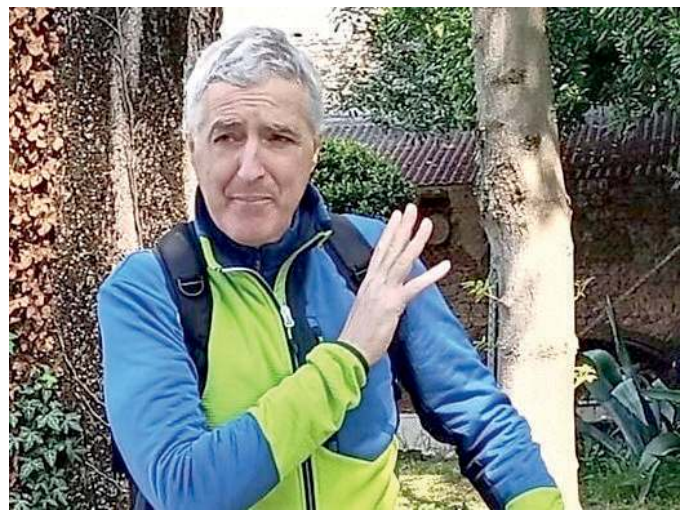
IL LUTTO A REMANZACCO

Morto l'ex assessore Marchese Fu fautore del Parco del Torre

La sindaca Briz: «Una delle anime della parrocchia, aveva coinvolto tanti giovani»
Sessantunenne, era esperto di storia locale e conoscitore delle acque del territorio

Lucia Aviani / REMANZACCO

È in lutto, Remanzacco, per la prematura scomparsa dell'ex assessore Oscar Marchese, che fece parte della giunta durante un mandato del sindaco Dario Angeli e che è stato un pilastro della vita comunitaria, per il costante impegno in ambito parrocchiale: vinto da una malattia contro la quale ha lottato per parecchi mesi, con tenacia e coraggio, se ne è andato a 61 anni, spalancando un vuoto enorme nella propria famiglia e in tutta la realtà paesana, cui era legatissimo. La scelta di mettersi al servizio anche come amministratore era stata una risposta al desiderio di produrre azioni concrete, a beneficio della collettività: «Un'enorme perdita», dichiara la sindaca Daniela Briz, trasmettendo ai familiari di Marchese – che lascia la moglie, due figlie, quattro nipoti, l'anziana madre e le sorelle – la vicinanza di tutta la popolazione, «che da lui ha ricevuto moltissimo». «È stato – conferma Briz – una delle anime della parrocchia, coinvolgendo in un'infinità di progetti bambini e giovani; e a lui dobbiamo l'istituzione del Parco del Torre e Malina, di cui è stato promotore. Nel suo ruolo di presidente del Comitato del Parco del Torre e del Malina ha coordinato le iniziative promosse nell'area verde, partecipando come guida alle varie uscite. Suo pure l'input all'attuazione delle importanti campagne di scavo archeologico nell'area della chiesetta rurale di San Martino». L'ex assessore – che deteneva la delega all'Ambiente – era un esperto di storia locale e un profondo conoscitore delle acque del territorio, a partire dalla roggia Cividina, con relativi mulini e battiferro, cui aveva dedicato un libro. «Era molto attento – ancora Briz – allo sviluppo urbanistico del paese, che voleva in sintonia con le esigenze dei residenti. Lascia un luminoso esempio di cosa significa essere comunità». Commosso il ricordo del già primo cittadino, oggi vicesindaco, Dario Angeli: «Nel settore dell'ambiente – sottolinea – è stato un pioniere, essendo contraddistinto da una "visione" avanti sui tempi. Se Remanzacco si distingue, oggi, sul fronte dell'innovazione ambientale lo deve anche ad Oscar Marchese, che si è dato da fare su numerosi fronti. È stato uno degli ideatori della casetta dell'acqua, fra le primissime sorte in regione, e ha voluto diffondere la sensibilità ambientale nel mondo della scuola».



OSCAR MARCHESE
EX ASSESSORE
MORTO A 61 ANNI

> E stato uno degli ideatori della casetta dell'acqua, che fu fra le primissime realizzate in regione

Cordoglio viene espresso dall'ex sindaco Arnaldo Scarabelli: «Funzionario dell'Enel, nel 2020 – testimonia – era stato premiato dal Ministero del Lavoro con la Stella al Merito, come modello di dedizione, professionalità e altruismo. È stato anche presidente del Circolo culturale giovanile Kennedy e direttore del consiglio parrocchiale; per la forania di Cividale era il responsabile della Casa vacanza di Coccau». I funerali mercoledì alle 15 in duomo a Cividale —

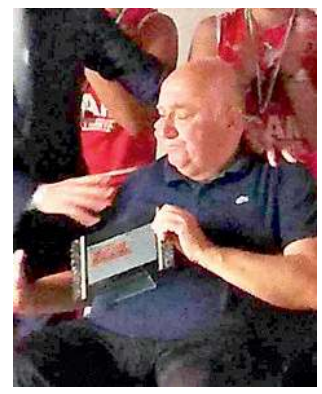
SAN GIOVANNI AL NATISONE

Una vita per la pallavolo Addio a Enzo Livoni fondò la Pav Natisonia

Giorgio Mainardis / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Addio a Enzo Livoni, aveva 75 anni. È morto ieri all'ospedale di Palmanova dove era ricoverato da un paio di settimane per problemi respiratori. Nel dicembre 2004 un grave incidente lo aveva costretto a vivere su una sedia a rotelle. Ha affrontato la grave disabilità con serenità, forza d'animo e determinazione indescrivibili tanto che talvolta sembrava non dargli peso. La notizia della sua scomparsa ha sconvolto un'intera comunità, amici e conoscenti e in particolare il mondo della pallavolo al quale era molto legato. La sua ragione di vita, dopo la famiglia, era la pallavolo. Enzo era un pilastro per la Pav Natisonia, società pallavolistica da lui fondata con altri amici nel 1971 tra cui il compianto e inseparabile Ezio Zucco ed era ciò da cui traeva la forza.

Non c'era partita della squadra maggiore, che ora milita in serie C ma in passato anche in B1 e B2, sia casalinga che in trasferta alla quale mancava, spesso anche agli allenamenti delle giovanili, la palestra era la sua seconda casa. Persona molto conosciuta in paese anche per la sua professione di portalettere svolta sino al grave incidente. Da quel tragico momento che ha segnato per sempre la sua vita, era solito frequentare quotidianamente il piazzale vicino a casa dove per un paio d'ore si formava un capannello di amici o semplici conoscenti per dialogare assieme a lui su argomenti di interesse comune, dallo sport alla politica, dagli aspetti della vita del paese alle curiosità. «Ci mancherà molto» dicevano ieri passandosi la triste notizia, era un punto di riferimento quotidiano e seppure da qualche mese per ragioni di salute non frequentava il parcheggio, «ci tenevamo in contatto con lui o lui ci chiamava per mantenere vivo il dialogo o per essere sempre informato su quanto accadeva in paese» raccontano alcuni conoscenti. Ultimamente era felice e orgoglioso perché due dei suoi tre figli si erano brillantemente laureati, Alessandro in Medicina e Alessia in Infermieristica, che assieme ad Andrea e la moglie Elisabetta ora piangono la sua inaspettata scomparsa. —



Enzo Livoni aveva 75 anni

Il taglio del nastro a Varmo

Elezioni amministrative Spagnol inaugura la sede

L'inaugurazione della sede elettorale di Angelo Spagnol

L'EVENTO

MONIA ANDRI

Il candidato sindaco Angelo Spagnol ha inaugurato la sede elettorale per la campagna amministrativa. Simbolico il taglio del nastro con Spagnol, Antonella Iacuzzi e Tommaso Pivetta. Le minoranze uscenti dell'era Prampero dunque appoggiano il candidato Spagnol che ha esordito: «Apriamo la campagna elettorale e inauguriamo la nostra sede. Mancava un centro attrattivo. Ci sono progetti realizzabili e uno dei motivi dell'apertura di questa sede è avere un punto di socializzazione, di incontro». Questo servirebbe ad «accogliere spunti per ampliare le nostre proposte, ospitare esperti dei vari settori economici e non solo. Annuncio la mia disponibilità da oggi in poi ad accogliere spunti, consigli per il nostro programma. Partecipare è prendersi cura del territorio, aiutateci a farlo. Terremo aperta la sede e siamo sui social».

A seguire è intervenuta Antonella Iacuzzi: «Questa sera apriamo uno spazio che vuole essere un luogo dove ogni voce conta. Perché la politica, per noi, è fatta di presenza. Vogliamo costruire una comunità unita ed orgogliosa di sé».

Per Tommaso Pivetta il percorso che ha portato la sua minoranza a supportare la candidatura di Spagnol è «un naturale proseguimento». È seguito un brindisi inaugurale. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Comuni montani esclusi Pozzo: un duro colpo

SAN PIETRO AL NATISONE

L'estromissione di San Pietro al Natisone e Prepotto dall'elenco dei Comuni classificati come montani rappresenterebbe «un duro colpo» per le due municipalità e per le Valli del Natisone, «privandole di una serie di agevolazioni». Il consigliere regionale del Pd Massimiliano Pozzo si schiera dalla parte delle amministrazioni coinvolte e sollecita la Regione a fare lo stesso, «affiancando i due Comuni valligiani nel tentativo di scongiurare» l'applicazione del provvedimento nazionale. «La scelta di valutare con parametri tecnici, ma discrezionali, cosa è montano e cosa non lo è, comporta – rileva Pozzo – una chiara penalizzazione, determinando ripercussioni sui bandi per le imprese, sull'Ilia, sulle scuole». Di qui la predisposizione di un'interrogazione. —

L. A.

Nel match contro la Pro Gorizia

Calciatore si accascia, paura a Fiumicello

L'episodio è accaduto durante una partita del campionato allievi provinciali under 16. Il ragazzo è stato portato in ospedale

Viviana Zamarian
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Campionato allievi provinciali under 16. Il calendario vede in campo, ospite della squadra di casa, l'Asd Fiumicello 2004, la Pro Gorizia. Il match delle 10.30 inizia al campo sportivo di via Libertà.

Ma all'improvviso – all'inizio del secondo tempo – un giocatore dei bianco azzurri in trasferta si sente male e si accascia sul terreno di gioco. La partita si ferma, il divertimento e la voglia di vincere dimostrata fino allora da entrambe le formazioni lasciano subito spazio alla paura. Dentro e fuori dall'impianto sportivo cala il silenzio. Così come sugli spalti dove fino a un attimo prima i genitori sostenevano i loro ragazzi. La mente va subito ad altri episodi accaduti durante un match di calcio, dalle giovanili fino alla serie A.

Subito vengono chiamati i soccorsi, intanto ci si precipita in campo per prestare aiuto al giovane della Pro Gorizia. Che, fortunatamente, resta sempre cosciente e subito dopo si riprende dal mancamento.

Il campo sportivo di Fiumicello

Il giovane si è ripreso: dopo i soccorsi, la sfida tra le due squadre è proseguita

Il ragazzo è trasportato in ospedale per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici del caso ma in giornata verrà dimesso.

L'autoambulanza si allontana dall'impianto di Fiumicello ma la paura fa fatica ad allontanarsi dalle due squadre under 16.

«Per fortuna il ragazzo sta bene – afferma il presidente dell'Asd Fiumicello 2004 Flavio Puntin – e questa è la cosa più importante. Io non ero presente alla partita, mi hanno subito avvisato telefonicamente di quanto era accaduto. Subito sono stati chiamati i soccorsi e il giovane è stato poi condotto in ospedale per tutti gli accertamenti». Anche il presidente della Pro Gorizia, Franco Bonanno, raggiunto telefonicamente, conferma «che il giovane sta bene».

Passato il timore e ricevute tutte le rassicurazioni sulle condizioni di salute del calciatore della Pro Gorizia il match nel campo sportivo di Fiumicello riprende (finirà 3 a zero per i padroni di casa). Ma ieri il risultato è passato in secondo piano. La notizia più importante era che il giocatore bianco azzurro stesse bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Idrocarburi nella roggia Intervento e indagini

SAN GIORGIO DI NOGARO

Uno sversamento di idrocarburi (presumibilmente gasolio) è stato notato ieri pomeriggio da un passante nella roggia Corgnolizza, nel tratto in prossimità del Distretto sanitario. L'uomo, attratto dal forte odore che la chiazza emanava, ha capito subito di cosa si trattava e ha avvisato immediatamente del fatto alla Protezione civile locale, che ha sua volta ha contattato la Pc di Palmanova che ha inviato sul posto i vigili del fuoco di Cervignano e l'Arpa. La squadra dei volontari della Protezione civile, coordinati da Alessandro Colpo, e i vigili del fuoco hanno proceduto alla posa di tre panne assorbenti al fine di contenere la chiazza prima che si riversasse sul fiume Corno e quindi in laguna. I volontari sono anche risaliti lungo il corso d'acqua nel tentativo di individuare la fonte dello sversamento, senza scoprire nulla.

L'intervento dei Vigili del fuoco e della Protezione civile nella roggia

Sul posto anche i carabinieri della Stazione di San Giorgio e il consigliere con delega alla Protezione civile Stefano Vianello. —

F.A.

Circondato dalle persone che lo amavano, è mancato

OSCAR MARCHESE
di 61 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la mamma, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 febbraio alle ore 15 nel Duomo di Cividale, partendo dall'Ospedale di Cividale del Friuli.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Remanzacco.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, martedì 17 febbraio, alle ore 18.30 nella Sala Perosa di Remanzacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento speciale alle tantissime persone che hanno accompagnato Oscar in questa sfida e che non ci hanno mai lasciato soli.
Un grazie ai parenti, amici, ragazzi e colleghi di Oscar che hanno saputo stargli e starci vicino con parole, sguardi, gesti e presenza.
Un grazie a tutto il personale medico infermieristico e OSS del reparto di oncologia e day hospital di Udine.
Infine un sentito ringraziamento a tutto il personale medico, infermieristico e OSS dell'hospice di Cividale che con competenza, amorevoli e delicate accortezze si sono presi cura di lui.
Nel caso in cui voleste donargli dei fiori, vi chiediamo di devolvere la somma ad un Centro di ricerca.

Remanzacco, 16 febbraio 2026

Of. Guerra,
Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

La famiglia Maiolino è vicina a Sabrina, Sara e Chiara e familiari tutti per la prematura perdita del caro

OSCAR

Remanzacco, 16 febbraio 2026

Of. Guerra,
Remanzacco - Povoletto

Ci ha lasciati

MAURIZIO COMUZZO
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie Alberta, la figlia Sara, il fratello Marcello con Genny e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 Febbraio alle ore 12.00, nella chiesa del cimitero di S. Vito a Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Seguirà la cremazione.

Udine, 16 febbraio 2026

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

Ha chiuso i suoi bellissimi occhi verdi

Professoressa ADELINA ROMAGNOLO
ved. ZECCHIN

Ne danno il triste annuncio i figli Rossana con Antonio, Roberto con Miria e Andrea con Monica, i nipoti Federico, Elvis, Elisabetta e Massimo con Mallika e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (viale Venezia), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Un particolare ringraziamento alla signora Nadiia.

Udine, 16 febbraio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA
UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTO
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

"Ciao nonna bis"

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA VATTOLO ved. DI GIUSTO
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Renata con William, il figlio Silvio con Nadia, i nipoti Alessandro, Stefano, Cristian, i pronipoti Matilda, Caterina, Gioele e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 17 febbraio alle ore 14,30 nella chiesa di Vendoglio partendo dalla casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto di medicina 1^ piano dell'ospedale di San Daniele.

Vendoglio, 16 febbraio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Prà di tos 3 - tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

Il timp al passe
ma cui che al à puartade la lûs
al reste.

È mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO VENTURINI
Keki
di 71 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Daniela, il figlio Ivan con Barbara, gli amati nipoti Marco e Matteo, la sorella Maria, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 17 febbraio, alle ore 15, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 14.45, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi, alle ore 19.15, nella chiesa di Santa Lucia in Piovega.
Un ringraziamento particolare a tutte le persone che gli sono state vicino.

Gemona del Friuli, 16 febbraio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - tel. 0432 980973 - www.benedetto.com

---

I familiari di

VALENTINA ZORATTI ved. MIOR
di 79 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Martedì 17 Febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di Molin Nuovo, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 in Chiesa.

Molin Nuovo, 16 febbraio 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

ANNIVERSARIO

ROSANNA PARONI in BERLAI

Nel terzo anniversario della sua scomparsa, il marito Beppino assieme ai famigliari, la ricordano a coloro che hanno avuto modo di conoscerla ed apprezzarla.

Bertiolo, 16 febbraio 2026

O.F. Fabello

Ci ha lasciati

GIANNI COLUSSA
di 69 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Giulia con Eric, Mia e Filippo, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Campeglio, arrivando dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Campeglio.

Campeglio, 16 febbraio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
nord/est multimedia

LE LETTERE

A Valvasone Arzene
I fanti d'arresto e la vecchia caserma

Gentile direttore,
un'altra caserma storica del Friuli da tempo dismessa verrà demolita e in quel sito crescerà un parco fotovoltaico.
Sì, energia pulita per la collettività tutta e non campi di mais, frumento, soia o campi di girasole, questi ultimi mi ricordano tanto gli stupendi quadri di Van Gogh. Invece una distesa di pannelli scuri e anonimo, quasi un cimitero a ricordo del passaggio in quel luogo di generazioni di giovani addestrati a tenere sotto controllo postazioni sensibili atte a prevenire eventuali aggressioni durante il periodo della "guerra fredda".
Tutto verrà demolito ad eccezione di una fabbricato che i bravi fanti d'arresto hanno voluto preservare dove realizzare un museo della memoria, ciò che volevamo fare noi Bersaglieri del Grande Ottavo allorquando si decide la demolizione della nostra amata Caserma Martelli. Ma in quel caso si doveva fare spazio al nuovo Ospedale utile alla collettività.
Quindi complimenti ai Fanti di Arresto chiamati anche "cravatte azzurre" per aver preservato la memoria di una grande caserma.

Mario Pinto. Pordenone

Cecchini per diletto
Safari a Sarajevo «Nessuno sconto»

Gentile direttore,
scrivo letteralmente sotto shock per la notizia che degli "esseri", certamente non esseri umani, hanno pagato per "divertirsi" a sparare su persone inermi durante l'assedio di Sarajevo. A ulteriore ragione apprendendo che due, forse di più, di questi, che non si possono definire "bestie" perché offenderemo gli animali, sono corregionali e che la base da cui partivano per la loro "caccia" era Trieste. Aspettiamo la sentenza, ma di fronte a una tale enormità, non si può non reagire. Intorno a questi "esseri" si faccia il vuoto: nessuno parli, nessuno interagisca con loro, fuori da negozi, bar, chiese visto che sembano essere credenti.
I Comuni dove vivono, per cancellare l'onta subita, li caccino, gli tolgano la residenza e si costituiscano parte civile nel processo a loro carico. Infine l'augurio che tutti i complici, gli assassini e gli "organizzatori", vengano presi, giudicati e segregati nell'ultima delle celle in modo che non avremo più possibilità di vederli e l'aria che respiriamo sarà meno ammorbata.

Claudio Calligaris. Udine

Botta e risposta
L'orazione di Orzano

Gentile direttore,
nel leggere la lunga lettera del signor Dario Angeli del Comune di Remanzacco "A Orzano un'orazione soltanto di parte" sul Messaggero Veneto del 3 febbraio, sono rimasto sconcertato dal fatto che abbia mosso dure critiche nei confronti dell'oratore ufficiale, senza citarne il nome, ma presumo scelto dalla giunta di cui Angeli stesso fa parte come vicesindaco e membro autorevole per il giorno della memoria, essendo figlio di un deportato.
Accusare di "demagogia, tanta demagogia" ma poi chiedere "al sindaco che nelle prossime ricorrenze la parola venga data solo ai ragazzi", ritenuti evidentemente gli unici garanti di discorsi non di parte, al di là di convinzioni personali, pone il dubbio se ciò sia stato concordato con la consigliera Gabriella Abramo, collega assessora alle politiche giovanili, relazioni intergenerazionali, promozioni delle tradizioni. Ne va della serietà dell'istituzione che rappresentano.

Oliviero Paoletti. Povoletto

Numero Verde
800-504940
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
nord/est multimedia

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Mascherate musicali: scherzi e risate con i grandi compositori

A Carnevale si perdona quasi tutto: un attacco sbagliato, un trillo fuori tempo, persino una stonatura. Anche i grandi della musica, quelli che immaginiamo sempre austeri e musoni, si sono concessi il lusso di una risata. Non solo negli scherzi, nelle frottole, nei capricci, nei divertimenti, nei burlesques, nei galops, nelle bagatelle, nell'opera buffa, che sono forme musicali, ma anche nella vita. E siccome la storia della musica non è fatta solo di parrucconi, ecco qualche storiella musicale da raccontare con maschera e spartito sotto braccio.

Di Mozart ce n'è a bizzeffe, lui che nelle lettere, oltre a tante sconcezze, scriveva buffonerie da scompisciarsi. «Ogni cosa seria mi fa venire il mal di testa». «Che curioso! Dovrei scrivere qualcosa di sensato e non mi viene in mente nulla di sensato». «Scrivimi, altrimenti ti tocca una sculacciata. Che spasso! ». «Ora ti auguro la buonanotte: fai la cacca nel letto che faccia rumore». Forse meno conosciuta è la storia dell'uccellino con l'orecchio assoluto. Si racconta che Mozart comprò uno storno e se lo portò a casa come un collega di conservatorio: l'animale cinguettava un motivetto che ricordava da vicino un tema mozartiano. Il bello è che lo storno lo cantava, ma con una nota "sbagliata". Mozart, anziché offendersi, pare si sia divertito come un bambino: in fondo aveva trovato il primo critico musicale capace di contestare una nota, non con una penna severa, ma con una piuma leggera. Il suo mentore Haydn, dal canto suo, seppe invece far ridere e pensare i suoi mecenati, i conti Esterházy, con uno scherzo elegante. I musicisti della corte avevano un problema piuttosto serio: durante l'estate volevano tornare a casa dalle loro famiglie, ma non sempre, e non a tutti, questo veniva concesso. Haydn risolse la questione con l'arte della diplomazia e della musica. Difatti nella sua celebre sinfonia detta "Degli addii", a un certo punto i musicisti smettono di suonare, spengono la candela sul leggio e se ne vanno via uno alla volta, lasciando il palco sempre più vuoto, finché non resta nessuno. E così avvenne. Il principe capì il messaggio e concesse la licenza a tutta l'orchestra.

Mozart Haydn Chopin Paganini e Rossini a Carnevale in una caricatura realizzata con l'intelligenza artificiale

Agrodolce la cronaca di Chopin, quello che ha scritto «chi non sa ridere non è una persona seria». In una lettera in cui fa la cronaca di un pessimo soggiorno a Maiorca, visitato da tre medici, racconta che «il primo disse che morirò, il secondo che forse morirò, il terzo che ero già morto». E del Cannone di Paganini? Così il genovese chiamava il suo prezioso Guarneri del Gesù che trattava come un'arma esplosiva. Ogni corda una miccia, ed è risaputo che amava strapparle una ad una continuando a suonare, senza sosta, da consumato virtuoso quale era, finché non ne lasciava soltanto una e poi strappava pure quella. «Paganini non ripete». E ti credo, senza più corde!

E del pigro Rossini cosa dire? Si racconta che, componendo in camera un duetto, caduto un foglio di musica sotto il letto, preferì riscriverlo da capo piuttosto che chinarsi a prenderlo. D'altronde è celebre la sua massima: «Mangiare, amare, cantare e digerire: questi sono in verità i quattro atti di questa opera buffa che si chiama vita e che svanisce come la schiuma d'una bottiglia di champagne». Mica scendere dal letto!

Potrei andare avanti e dirvi di altri simpatici aneddoti musicali, come la storia di Beatrice Venezi e della Fenice. Ma questa barzelletta non serve raccontarla, è già troppo "nota". —

LE LETTERE

Malattie e costi

Quando l'assistenza non è più sostenibile

Gentile direttore,
con grande dispiacere oggi più che mai siamo costretti per la salute nostra e dei nostri cari a ricorrere ai servizi delle case per anziani. Mia madre, 91anni, affetta da demenza, anche se fisicamente in buona salute, necessita di essere assistita in quanto non in grado di provvedere in modo completamente autonomo alle sue esigenze della giornata. Detto questo e dopo aver fatto il possibile per tenerla in casa (appartamento Ater a Udine) la scelta, purtroppo, è quella di scegliere la casa per anziani (preferisco definirla così) prima a Taipana e poi, a seguito di alcune problematiche di salute, a Campeglio, in comune di Faedis. Queste due soluzioni in quanto le altre case per anziani, oltre ad avere liste di attesa lunghissime, presentavano costi piuttosto alti e non certo alla portata di una persona con pensione da 800 euro mensili anche se integrati dall'indennità di accompagnamento (1300 euro in tutto). Per arrivare a 2300 euro minimo ci vogliono altri 1000 euro. Servono 2300 euro per la retta che attualmente viene chiesta a Campeglio dal primo gennaio. Come comitato dei parenti siamo riusciti con non poca difficoltà a scongiurare per ora il prospettato aumento a 2800 euro al mese.
Non entro nel merito di commenti sulla qualità e quantità dei servizi erogati, sarebbe troppo lunga la lista delle "cose che non sono proprio accettabili". Mi chiedo solamente, visto che attualmente sono da aggiungere 1000 euro al mese alla pensione di mia mamma per poter dare a una persona che ha contribuito a costruire questa Italia, come posso fare, visto che a 65 anni percepisco per vivere una pensione di 1600 euro con anche un mutuo da pagare.
Cosa possiamo fare noi figli che ci troviamo un questa situazione?
Nel mio caso, non avendo mia madre neanche la proprietà di una abitazione, sarei costretto a portarla a casa mia, dove vivo da solo in quanto divorziato, ma il mio appartamento non è adatto, è piccolo e si trova al secondo piano di un condominio senza ascensore.
È una situazione che sta esasperando le persone, soprattutto per il fatto che la politica è assolutamente lontana da questi problemi e preferisce impiegare risorse in altro... senza rendersi conto che l'esasperazione delle persone il più delle volte sfocia in rivolta.

Claudio Galluzzo. Cividale

Annunci e realtà

Tra case vuote e giovani in fuga

Gentile direttore,
in Friuli Venezia Giulia le case vuote abbondano. Vecchie, pericolanti, abbandonate, come fantasmi immobiliari che osservano chi sogna un tetto.
Nel frattempo, i giovani non trovano alcun affitto decente e chi vuole restare nella propria terra è costretto a fare i conti con prezzi folli, incertezza del lavoro e opportunità che non ci sono.
Il risultato? Una generazione che si vede costretta a espatriare, lasciando dietro di sé paesi sempre più vuoti e immobili che cadono a pezzi.
Con il primo obiettivo del Piano di Adeguamento Energetico Obbligatorio, tutti vogliono vendere le case vecchie, ma in pochi sono disposti a rischiare davvero. Riparare una casa antica è una vera roulette russa: i costi sono proibitivi, dietro ogni muro si nascondono sorprese peggiori, i tempi sono lunghissimi e chi ha coraggio e voglia viene immediatamente soffocato da burocrazia, divieti e permessi impossibili.
Alla fine conviene costruire nuovo, ma pochi hanno soldi, lavoro stabile e accesso ai finanziamenti. Il resto? Restano a guardare, impotenti o scoraggiati.
E la Regione? Produce fiumi di annunci, comunicati e promesse, tutti belli sulla carta, tutti vuoti nella realtà. Non c'è alcun piano concreto per recuperare le case sfitte, renderle sicure e accessibili, per trasformare il patrimonio immobiliare abbandonato in risorsa abitativa reale.
Le parole abbondano, i fatti scarseggiano, e nel frattempo i tetti crollano, i muri franano e i sogni dei giovani volano all'estero.
È ora di smettere di girare intorno al problema come se fosse un optional. Le case vuote devono diventare case per chi ne ha bisogno e le istituzioni devono smettere di nascondersi dietro norme, permessi e burocrazia. Chi ha il potere ha anche la responsabilità di agire: basta parole, basta annunci, basta fuffa. La situazione in Friuli Venezia Giulia non è solo grave, è ridicola e drammatica insieme.

Gian Elio De Marco Ezael

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Tre errori in una foto, Giorgio lancia la sfida

«In questa foto sono stati immortalati tre errori. È una foto recentissima, ci sarà qualcuno che vorrà correggerli?». La foto, con relativa sfida agli altri lettori, ci è stata inoltrata da Giorgio Deotto, residente a Udine. Eventuali risposte a posta.lettori@messaggeroveneto.it

Fantin (Andos): «Il mio grazie a questo team»

Mariangela Fantin, presidentessa del comitato di Udine dell'Andos, ci ha inviato questo scritto con questa fotografia: «Oggi si conclude il mio percorso di radioterapia e il mio primo pensiero è un grazie. Grazie ai medici, ai tecnici, agli infermieri, a chi ogni giorno entra in quella stanza con professionalità, competenza e umanità. In quei minuti silenziosi, in quell'ambiente fatto di macchinari e precisione, ho trovato mani sicure, parole rassicuranti e sguardi capaci di trasmettere fiducia. Non è solo una terapia: è un lavoro fatto di scienza e cuore. La radioterapia, a una donna oncologica, può fare paura. È un percorso impegnativo che richiede costanza, pazienza e forza. Ma è anche un'opportunità concreta, una possibilità reale di cura, una scelta che può salvare la vita. A tutte le donne che si trovano davanti a questa decisione voglio dire: non trascurate questa strada. Informatevi, ascoltate i medici, affidatevi. Non siete sole. Ogni seduta è un passo verso la tutela della vostra salute, verso il futuro che meritate. Oggi chiudo questo capitolo con gratitudine e consapevolezza. La radioterapia non è stata solo una terapia, ma un'alleata preziosa nel mio cammino di guarigione».

CULTURE

La testimonianza

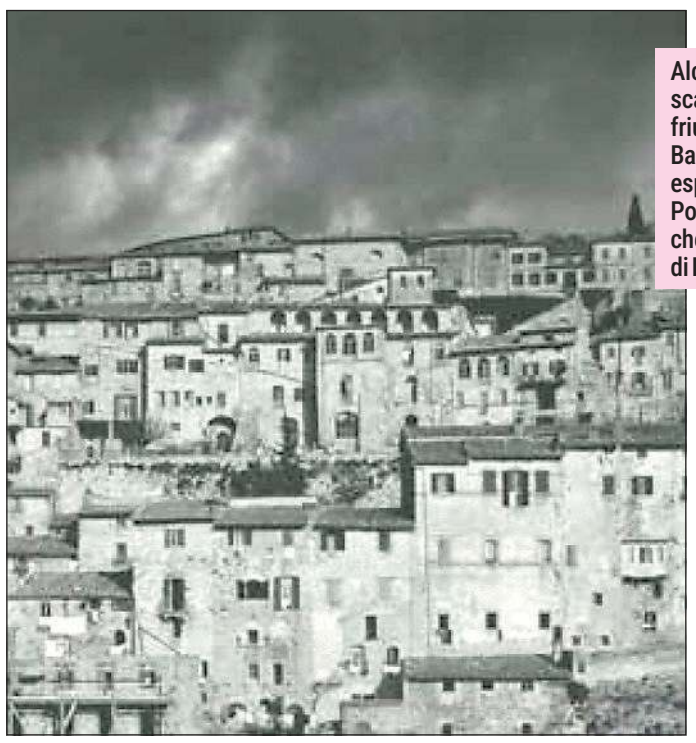
Elio Ciol

La Basilica di Assisi Contemplazione e silenzi

Gli scatti del fotografo friulano nei luoghi di San Francesco

Rientra nel progetto In cammino con don Luciano. Verso Pordenone Capitale della Cultura 2027, promosso da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, la pubblicazione del libro "L'arte per tutti. Interventi recensioni saggi dell'inventore della Galleria Sagittaria di Pordenone", uscito questi giorni per le Edizioni Concordia Sette. Curato dal critico d'arte Giancarlo Pauletto, il saggio riunisce oltre 60 articoli di Luciano Padovese, fondatore del Centro Culturale Casa dello Studente, ispirati dalla visione dell'autore sulla presenza dell'arte nella società contemporanea. Da Marcello Mascherini a Edo Murtić, da Armando Pizzinato a Nane Zavagno, Elio Ciol, Dora Bassi, Virgilio Tramontin, Anzil, Getulio Alviani, Guido Cecere, Romano Perusini, Mario Moretti, Italo Zannier, Francesco Messina, all'architetto Marcello D'Olivo: grandi protagonisti dell'arte che hanno fatto di Pordenone, e della Galleria Sagittaria, un riferimento portante per l'esposizione delle loro opere. L'estratto che pubblichiamo si riferisce alla mostra di Elio Ciol, il fotografo friulano che a marzo compirà 97 anni, ospitata dieci anni fa a Pordenone e dedicato alla Basilica di Assisi che si appresta a celebrare gli 800 anni dalla morte di San Francesco. il libro è disponibile alla Libreria Al Segno di Pordenone, oppure scrivendo a cicp@centroculturapordenone.it.

LUCIANO PADOVESE



Alcune immagini scattate dal fotografo friulano Elio Ciol nella Basilica di Assisi, esposte in una mostra a Pordenone e ora nel libro che raccoglie i testi di Luciano Padovese

La splendida Assisi di Elio Ciol, documentata dalle stupende immagini raccolte nella mostra che onora la Galleria d'arte Sagittaria del Centro Culturale Casa Zanussi nell'anno cinquantesimo della sua attività, rappresenta una sorta di luogo del cuore per chi, come noi, è stato tra gli iniziatori della vitalità della nostra Casa della Cultura di Pordenone. Proprio agli inizi, negli seconda metà degli anni Sessanta, quegli incontri nella città di San Francesco erano per noi una sorta di pellegrinaggio, non certo seriosamente devozionali, ma molto gioiosi e talora anche rumorosi. Con l'entusiasmo giovanile che accomunava i sogni di un giovane prete e gruppi numerosi di studenti universitari che si erano ritrovati come a casa loro nel Centro pordenonese appena aperto.

In queste immagini ritroviamo la pregnanza delle nostre antiche emozioni. La poesia intensa delle foto di Ciol rappresenta proprio il clima in cui si delineavano per noi giovani i progetti di un lavoro di animazione per un territorio che, mentre si rafforzava di grandi strutture produttive, aveva bisogno di compensarsi di una forte iniezione di spiritualità, di umanità, di forza comunicativa, di integrazione tra persone che già allora (anni Sessanta) si concentravano nella piccola città del Noncello provenendo dalle più varie regioni d'Italia, specie dal suo Meridione.

Ritroviamo i luoghi di Francesco, che nella sua radicalità spirituale metteva insieme giovani eredi di famiglie ricche con poveri senza dimora; esaltava la natura come un liquido amniotico di ringraziamento e lode; ammansiva i lupi, predicava agli uccelli e riusciva a convincere i Papi che il suo andare controcorrente, nella normalità del quotidiano e nella essenzialità degli orientamenti, rispondeva alle radici del Vangelo.

E noi avevamo intuito,

IL FESTIVAL DI PORDENONE

Gruppi di lettura per Anteprima Dedica Primo appuntamento a Fiume Veneto

Sarà Fiume Veneto a ospitare il primo di tre incontri che segnano l'avvio di Anteprima Dedica 2026, il percorso diffuso che da oggi, lunedì 16, accompagnerà il pubblico verso il festival Dedica, in programma dal 14 al 21 marzo e dedicato quest'anno allo scrittore e giornalista francese Sorj Chalandon.

La partenza coincide con una novità significativa: il coinvolgimento diretto dei gruppi di lettura, che diventano parte attiva delle presentazioni e del dialogo con il pubblico.

Il primo appuntamento si terrà alle 18 a Casa Facca, con una presentazione dell'autore a cura di Annamaria Manfredelli realizzata insieme al gruppo di lettura "Fiume di libri".

Il percorso proseguirà mercoledì 18 febbraio alle 20.45 nella Biblioteca civica di Casarsa della Delizia, dove Livio Vianello guiderà la presentazione e le letture scelte insieme al Gruppo di lettura adulti, e giovedì 19 febbraio alle 20.45 a San Martino al Tagliamento, nella Sala consiliare, con un nuovo incontro condotto da Annamaria Manfredelli insieme al Gruppo di lettura della Biblioteca civica.

Questi incontri rappresentano un'occasione per avvicinarsi alla scrittura e alle questioni morali che attraversano i romanzi di Chalandon, permettendo al pubblico di arrivare al festival con strumenti di lettura condivisi e una conoscenza più consapevole del suo universo narrativo, costruita anche grazie al confronto diretto con i gruppi che animano il territorio

Organizzato dall'Associazione culturale Thesis e curato da Andrea Visentin, Anteprima Dedica si sviluppa come un itinerario culturale che attraversa undici Comuni del Friuli Venezia Giulia dal 16 febbraio al 6 marzo, offrendo occasioni di approfondimento sui temi centrali dell'opera di Chalandon.

Memoria individuale e collettiva, responsabilità delle scelte, tradimento e lealtà, guerra e possibilità di pace sono al centro di un percorso che prende forma a partire dalle sue narrazioni ambientate nell'Irlanda del Nord ma che si allarga ad altri scenari di conflitto e tensione sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri protagonisti a Dedica

VERSO SANREMO

Andrea Bocelli sarà il superospite della serata finale

Andrea Bocelli superospite della serata finale del Festival di Sanremo, sabato 28 febbraio: lo ha annunciato il direttore artistico Carlo Conti, in collegamento in diretta con Domenica In. «È un grande onore la presenza di Bocelli: è sempre impegnato, lo avremo come superospite il sabato sera», ha detto Conti in collegamento da Sanremo, con il mare alle spalle. «E sono ancora più felice perché con

Laura Pausini e Eros Ramazzotti fa parte di tre grandi nomi lanciati da Pippo Baudo proprio dal palco dell'Ariston, è una soddisfazione perché quest'anno - ha ribadito il direttore artistico - il festival è dedicato a Pippo». La presenza di Bocelli all'Ariston, a sette anni dalla sua ultima apparizione - nel 2019 si esibì con Claudio Baglioni sulle note di Il Mare Calmo della Sera e poi in duetto con il figlio Matteo in Fall on Me - sarà dunque anche un omaggio alla storia. Fu Baudo, insieme a Caterina Caselli, a credere per primo in quel giovane talento toscano.

nei richiami che ci venivano dalle contaminazioni di quei luoghi, un nuovo "far cultura": avevamo intuito proprio l'essenzialità di andare al cuore dell'umano, anche per essere veramente cristiani. Far cultura, come ad Assisi, incrocio internazionale per un convenire alla poverissima tomba di Francesco; al sasso del suo riposo sulle pendici del Subasio; al pozzo dell'eremo dove forse il santo aveva attinto per spegnere la sua sete, e i nostri giovani universitari giocavano con l'antico secchio come fosse un elmo; e poi le piccole radure con gli alberi ancora cinguettanti di uccelli per nulla spaventati.

Far cultura valorizzando tutto; ogni spicchio di vita e ogni fessura di antiche abitazioni, fossero borghesi o men che proletarie.

Atmosfere della quotidianità più normale, elevate a richiami simbolici. Perché anche i nostri progetti erano pieni di dubbi, interrogativi, insicurezze, come nebbia e neve. Ma sempre rianimati da un silenzio intenso e amico che riportava al fondo dei nostri pozzi interiori cui attingere, come il richiamo dei molti pozzi di Assisi.

Le foto magiche di Assisi a richiamarci il meglio dei nostri sogni giovanili, ma gli stessi di oggi. Come, ci pare, per la ispirazione interiore che rende Elio Ciol diverso da tanti altri artisti dell'immagine che abbiamo potuto avvicinare nella nostra ormai lunga vita. Entusiasta quando seguiva il grande David Maria Turoldo nella invenzione e produzione del film Gli ultimi, per cui il giovanissimo Elio fungeva da fotografo di scena. Ma ancora oggi intorno a un tavolo a discutere del progetto di una sua mostra, questa, che rappresenta un punto apicale della nostra memoria di cinquant'anni.

Una semplicità sconcertante, che risponde con un sorriso come per schermirsi, alla nostra domanda sull'origine della sua passione, nata e cresciuta nella più totale spontaneità autodidatta. Ricordiamo anche noi il grande stupore e addirittura l'orgoglio che provammo quando, in una visita in America, a New York, al Moma, museo mondiale di arte moderna e contemporanea, al centro di una parete riservata a grandi fotografi abbiamo visto una celebra immagine di Elio: un paesaggio friulano innevato. Una sospensione dell'anima prima che una cattura dello sguardo, che poteva poi soffermarsi sulla perfezione poetica, oltre che tecnica, di una grande immagine.

Crediamo, infatti, che la grandezza del fotografo di Casarsa sia proprio innanzitutto questa capacità di comunicare contemplazione, silenzio interiore, e richiami senza limiti né temporali né spaziali.

Come la nostra Assisi, che ritroviamo ancora più esaltata e simbolicamente più efficace all'origine dei nostri sogni giovanili, e sentiamo viva ancora oggi dopo decenni di percorsi che ci sembrano siano già stati benefici per diverse generazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI MARCO PASTONESI

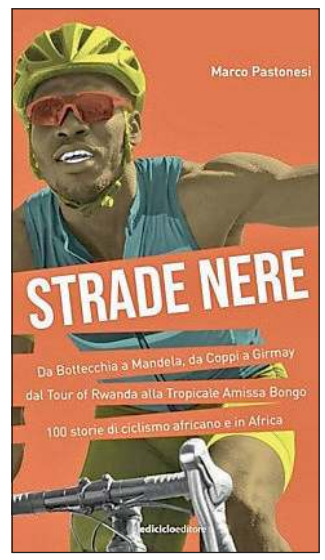
In bici sulle strade dell'Africa Un mosaico di cento storie

MARGHERITA REGUITTI

Un mosaico di storie che attraversa oltre un secolo per raccontare, per primo in Italia e forse fra i pochi nel mondo, il ciclismo africano e in Africa. Cento capitoli di passione e gioia, determinazione e coraggio di vincenti pionieri come Ottavio Bottecchia che vi corse per guadagnare, Gino Bartali che là vinse la prima coppa internazionale e Fausto Coppi che nell'Alto Volta (oggi Burkina Faso) contrasse la fatale malaria. Ma anche di campioni poco conosciuti come Ali Neffati, primo tunisino al Tour de France, il ruandese Adrien Niyonshuti o l'algerino Abdel-Kader Zaaf. Un ordinato e coerente zibaldone di avventure fuori ribalta dalle cronache e titoli nei giornali, con protagonisti fuoriclasse di umanità e passione.

Marco Pastonesi, scrittore e giornalista, è l'autore di *Strade nere* (Ediciclo editore, 159 pagine, 16 euro). Anche lui di strada ne ha fatta tanta; come inviato della Gazzetta dello Sport ha seguito 4 tour del Ruanda e del Faso oltre a 16 Giri d'Italia e 10 Tour de France. Ha pedalato in Mali e Senegal e questa pubblicazione nasce dal suo personale taccuino dei ricordi, scelti fra incontri, cronache, interviste con i protagonisti o con i discendenti di ciclisti che si erano fermati al racconto orale delle loro esperienze.

Ma è anche il frutto di ricerche e approfondimenti negli archivi per portare in rilievo dettagli inediti di grandi atleti e gare memorabili. Se è vero che sono stati molti più gli europei che hanno corso in Africa, al contrario sono pochi gli



Il libro di Marco Pastonesi

africani che hanno costruito una carriera significativa a livello mondiale in Occidente. «Gli africani hanno potenziale fisico – spiega Marco Pastonesi – ma sono carenti sul piano della strategia ed esperienza, hanno poco sostegno economico e tecnico. Culturalmente poco inclini a inserirsi in un gruppo come chiedono le società che spingono per accreditarne la caratteristica di sport di squadra. Certo campioni e gregari ci sono e ci saranno sempre».

Le pagine corrono con il ritmo in volata della cronaca, lo stile è essenziale, sintetico, nervoso e con pause immaginifiche. Racconta i luoghi, le atmosfere di paesaggi ritagliati in una natura vasta e fascinosa, ma anche le tappe sul vecchio continente, i volti ebano scavati, la fatica e la gioia, la difficoltà di correre su strade polverose o strisce di bitume, con biciclette arrangiate, in condizioni climatiche difficili, attraversando guerre e frontiere.

Il primo capitolo segna l'inizio della passione dell'autore per il ciclismo africano: Tour di Faso 2006, una gara avventurosa dove sono note le partenze ma non gli arrivi, e il vincitore ha un nome diverso da tutti, Désireé Kabore. Taglia il traguardo senza freni. L'ultimo capitolo è dedicato al coraggio di in sognatore che non si è mai arreso, un vincitore, Nelson Mandela, al quale sono dedicate competizioni ciclistiche.

Per l'autore il ciclismo è uno sport letterario: «Si svolge sulle strade, va alla gente, non il contrario, ogni metro di tappa è diverso per ogni corridore – spiega Pastonesi –. Le cronache raccontano la corsa vista davanti ma solo chi sta dietro vede tutto. Questo libro rappresenta il privilegio della mia vita che non volevo andasse perduto».

Nel 1927 da Casablanca dove ottenne grandi vittorie, il friulano-veneto Ottavio Bottecchia scrive agli amici ciclisti di Pordenone. Fra le storie poco note la vittoria nel 1913 della Tappa Parigi Le Havre del sacilese Giovanni Michieletto.

Nel 2012 in Ruanda l'incontro con una rarità, la ciclista Jeanne d'Arc Girubuntu, nome epico, flemmatica e bella come una dea, un'Alfonsina Strada dalla pelle nere. Partiva prima e arrivava dopo i maschi ma tenne duro e seppe conquistare attestati internazionali. Indossava la maglia bianca dei rifugiati del Comitato olimpico internazionale l'eritrea Eyeru Tesfoam Gebru all'Olimpiade di Parigi del 2024, campionessa africana nella cronometro e in Europa corse anche come testimone del genocidio del suo paese. Sa essere irresistibile il richiamo della bicicletta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Lavoreremo da grandi 14.35-17.35-19.30
Pillion – Amore senza freni VM14 V.O. 21.25
Cime tempestose 16.30-21.40
Cime tempestose V.O. 19.05
Le cose non dette 14.30-21.45
Sentimental Value 16.45
La Grazia 16.45
Andando dove non so – Mauro Pagani una vita da fuggiasco 19.15
Marty Supreme V.O. 21.10
Ultimo schiaffo 14.20
Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 19.20
Hamnet. Nel nome del figlio 14.20-16.20
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 14.45-18.45
Due procuratori V.O. 21.35

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Brunello – il visionario garbato 20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Cime tempestose 14.00-15.00-16.50-17.50-18.10-18.50-19.00-19.30 20.00-20.30-21.00-21.30-22.00
Buen Camino 14.00-15.00-16.35
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 17.15-21.10
Le cose non dette 14.10-17.00-18.35-20.45
Agata Christian – Delitto sulle nevi 14.00-15.00-21.10-22.10
Goat: sogna in grande 14.05-15.30-16.40-17.30
Lavoreremo da grandi 14.00-19.00-19.50-22.40
La Grazia 16.25
Juventus. Primo amore 21.20
Marty Supreme 15.15
Crime 101 – La strada del crimine 15.15-22.20
Andando dove non so – Mauro Pagani una vita da fuggiasco 18.30
Hamnet. Nel nome del figlio 16.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile — 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Agata Christian – Delitto sulle nevi 15.00-17.30-21.00
Cime tempestose 15.00-18.00-20.00-20.45
Crime 101 – La strada del crimine 15.00-17.45-20.30
Goat: sogna in grande 15.00-16.00-17.30
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 15.00-18.00-20.30
La gioia 15.00-17.30
Marty Supreme 20.30
Lavoreremo da grandi 15.00-18.00
Le cose non dette 16.00-17.30-18.30-20.45
Zootropolis 2 15.00
Juventus. Primo amore 18.15-21.00
Anaconda 20.30
Send Help VM14 21.00
Buen Camino 15.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Spongebob – Un'avventura da Pirati 17.30
Cime tempestose 17.30-20.15
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 17.40-20.20
Lavoreremo da grandi 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Cime tempestose 17.30-21.10
Le cose non dette 17.00-21.00
Buen Camino 19.00
Hamnet. Nel nome del figlio 17.40-20.45
Goat: sogna in grande 17.00-18.40
Lavoreremo da grandi 17.00-21.10
Agata Christian – Delitto sulle nevi 21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Cime tempestose V.O. 18.00
Crime 101 – La strada del crimine 20.50
Agata Christian – Delitto sulle nevi 16.30-21.00
Buen Camino 19.10-21.20
Cime tempestose 16.15-17.00-19.30-20.00
Goat: sogna in grande 16.00-16.50-18.30
Le cose non dette 17.20
I peccatori VM14 19.30
Juventus. Primo amore 20.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Cime tempestose 16.45
Lavoreremo da grandi 19.15-21.15
Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 21.00
Le cose non dette 16.45-19.00
Il mago del Cremlino Le origini di Putin 16.00-21.15
Marty Supreme 18.45
Due procuratori 17.15
Andando dove non so – Mauro Pagani una vita da fuggiasco 19.30
Hamnet. Nel nome del figlio 21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Agata Christian – Delitto sulle nevi 14.00-16.20-18.50-22.10
Buen Camino 17.10-22.30
Cime tempestose 15.00-16.00-18.00-19.00-21.00-22.00
Crime 101 – La strada del ... 19.20-22.20
Goat: sogna in grande 14.30-15.30-17.00-18.10
Marty Supreme 21.30
Il mago del Cremlino – Le origini di Putin 17.50-21.15
Hamnet. Nel nome del figlio 19.10
I peccatori VM14 19.20-20.40
Lavoreremo da grandi 16.30
Le cose non dette 17.20-20.00
Cime tempestose V.O. 14.10-19.30
Juventus. Primo amore 21.20

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Ninna nanna Udinese

I bianconeri vanno in vantaggio con Solet, ma nella ripresa si addormentano
Il Sassuolo cambia un paio di pedine e ribalta il risultato in 37 secondi effettivi

Pietro Oleotto / UDINE

Basta il "sergente" Garcia, spedito in campo nella ripresa da Grosso nel tentativo di rianimare un Sassuolo in svantaggio, per ribaltare l'Udinese di "Zorro" Runjaic e il paradigma narrativo di Johnston MuCulley che faceva sempre soccombere il goffo Garcia nei duelli con Diego De La Vega in versione mascherata. Stavolta è successo il contrario. Sistemato sonnacchioso ai piedi della propria panchina, il tecnico bianconero pensava bastasse una versione tatticamente ritoccata, rispetto alle ultime uscite, tanto che all'inizio al posto del 3-4-2-1 visto anche a Lecce ha ripescato la formula a due punte (Zaniolo e l'improponibile Bayo) nel quadro di un 4-4-2 che ha disorientato il 4-3-3 emiliano, troppo timido in avvio con Walukiewcz terzino destro e Doig a sinistra, poco propensi alla sovrapposizione rispettivamente con Berardi e Laurienté, i due esterni del tridente offensivo.

Se a questo aggiungete un'Udinese passata in vantaggio dopo appena dieci minuti grazie a un'azione personale di Solet, capirete che sostanzialmente il primo tempo è stato di marca bianconera, se non altro per la capacità di chiudere tutti gli spiragli offensivi agli avversari che finivano per sbattere contro la linea "a 4" impostata da mister Kosta. Poche occasioni griffate Udinese, poca qualità nelle giocate – spesso imprecise – dal Sassuolo. Ecco il riassunto dei primi minuti, buono fino a quando la Zebretta ha infilato la testa nel corridoio per rientrare momentaneamente nello spogliatoio.

Sull'altro fronte l'intervallo è servito per correggere la rotta che risentiva dell'assenza del capo-mozzo, squalificato, quel Matic che a centrocampo è stato sostituito dal giovane Lipani. Lì Grosso è stato abile nel capire che c'era troppa poca spinta sulle ali, dove sostanzialmente l'Udinese vantava sulla carta una superiorità numerica, visto che sulla catena di destra agivano Ekkelenkamp e Bertola, mentre sull'altro lato c'era la coppia Atta-Zemura. Nella ripresa, dunque, il Sassuolo ha cercato di potenziare la "gamba" degli interpreti sulle fasce. E ce l'ha fatta con Coulibaly al posto di Muharemovic, accentrando il duttile Walukiewcz, è il già citato "sergente" Ulisses Garcia, il portoghese naturalizzato svizzero ex Olympique Marsiglia che ha proposto da sinistra i palloni sui quali il Sassuolo ha costruito il sorpasso al cospetto di un'Udinese che non ha fiutato il pericolo fin dal primo diagonale piovuto in area dalla fascia mancina, sul quale Pinamonti non è riuscito a intervenire in apertura di ripresa.

Poco male, per Grosso. La mossa ha continuato a funzionare, mentre le note della ninna nanna risuonava sulla panchina bianconera. Pareggio di Laurienté, gol convalidato dall'arbitro Maria Sole Ferrieri Caputi, pallone nel cerchio di centrocampo, altri 37 secondi di gioco effettivo e raddoppio, proprio con Pinamonti, il centravanti che torna a segnare dopo tre mesi di astinenza. Come rianima l'Udinese i propri avversari non lo faceva neppure il dottor George Clooney nelle prime puntate di ER. Era successo una settimana prima al Via del Mare con un Lecce a secco da 450 minuti.

Dopo l'uno-due del Sassuolo la reazione dell'Udinese si può riassumere col pareggio di Bertola in mischia (su corner) annullato dal Var per un fallo di mano. Poi tanti cambi: prima Zarraga e Buksa per Miller e Bayo che si è segnalato per le treccine intatte all'uscita dal campo dopo 65 minuti, poi Piotrowski per Ekkelenkamp e Arizala, all'esordio, per Karlstrom, infine la mossa della disperazione la punta Gueye al posto di Solet, acciaccato. Niente da fare. Calma piatta.

«Ninna nanna, questo bimbo a chi lo do?». I tre punti stavolta l'Udinese li ha dati al Sassuolo che l'ha agganciata in classifica e se proseguirà con questo ritmo a Bologna e con la Fiorentina in casa nei prossimi due lunedì, i sorpassi non mancheranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	1
SASSUOLO	2

UDINESE (4-4-2) Okoye 6; Bertola 5, Kristensen 5, Solet 6.5 (41' st Gueye sv), Zemura 5; Ekkelenkamp 5 (34' st Arizala sv), Miller 5.5 (20' st Zarraga 5), Karlstrom 5 (34' Piotrowski sv), Atta 4.5; Zaniolo 5.5, Bayo 4 (20' st Buksa 5.5). All. Runjaic.

SASSUOLO (4-3-3) Muric 5.5; Walukiewicz 6, Idzes 6, Muharemovic 5.5 (1' st Garcia 7), Doig 5.5 (1' st Coulibaly 6.5); Thorstvedt 5.5, Lipani 6, Konè 6; Berardi 5.5 (40' st Volpato sv), Pinamonti 7.5 (28' st Nzola 6), Laurienté 7 (34' st Fadera sv). All. Grosso.

Arbitro Ferrieri Caputi di Livorno 6.

Marcatori Al 10' Solet; nella ripresa, al 12' Laurienté, al 13' Pinamonti.
Note Ammoniti: Fadera, Coulibaly, Ekkelenkamp, Zemura, Atta, Muharemovic per gioco falloso. Angoli 7-7. Recupero 1' e 6'. Spettatori 23.199 (14.015 abbonati) per un incasso di 231.675,37 euro (149.698,37 quota abbonati).

IL PUNTO

Solet. fiato sospeso per l'adduttore previsti degli esami

Sarà una settimana lunga per Oumar Solet dopo quel cambio chiesto e assecondato dalla panchina al minuto 85', quando il francese si è arreso al dolore persistente all'adduttore con il quale ha giocato per quasi dieci minuti prima di uscire. Solet, infatti, ha avvertito una fitta allungandosi da terra nel tentativo di prendere con le mani il pallone utile per battere la rimessa laterale, e che Garcia gli aveva spostato con un calcetto. Servirà quindi riposo al francese, e anche un esame strumentale, per capire l'entità del problema in vista della trasferta di lunedì prossimo a Bologna (20.45), dove l'Udinese mancherà ancora di almeno tre pedine: Keinan Davis, Alessandro Zanoli e Hassane Kamara.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

NEL FINALE PALO COLPITO DA NZOLA

3' Diagonale
Thorstved sfila alle spalle di Kristensen e calcia in diagonale, con Laurientè che non riesce a metterla in porta.

10' Assolo
Solet si mette in proprio, anticipa secco un avversario e punta dritto verso la porta cogliendo tutto il Sassuolo di sorpresa, soprattutto Lipani che si ferma e lo lascia passare, con Solet che ringrazia e trova il gol sul primo palo. (1-0)

16' Alto
Sulla bella azione costruita da Bertola è Bayo a fare da sponda per Miller che ci prova e calcia alto.

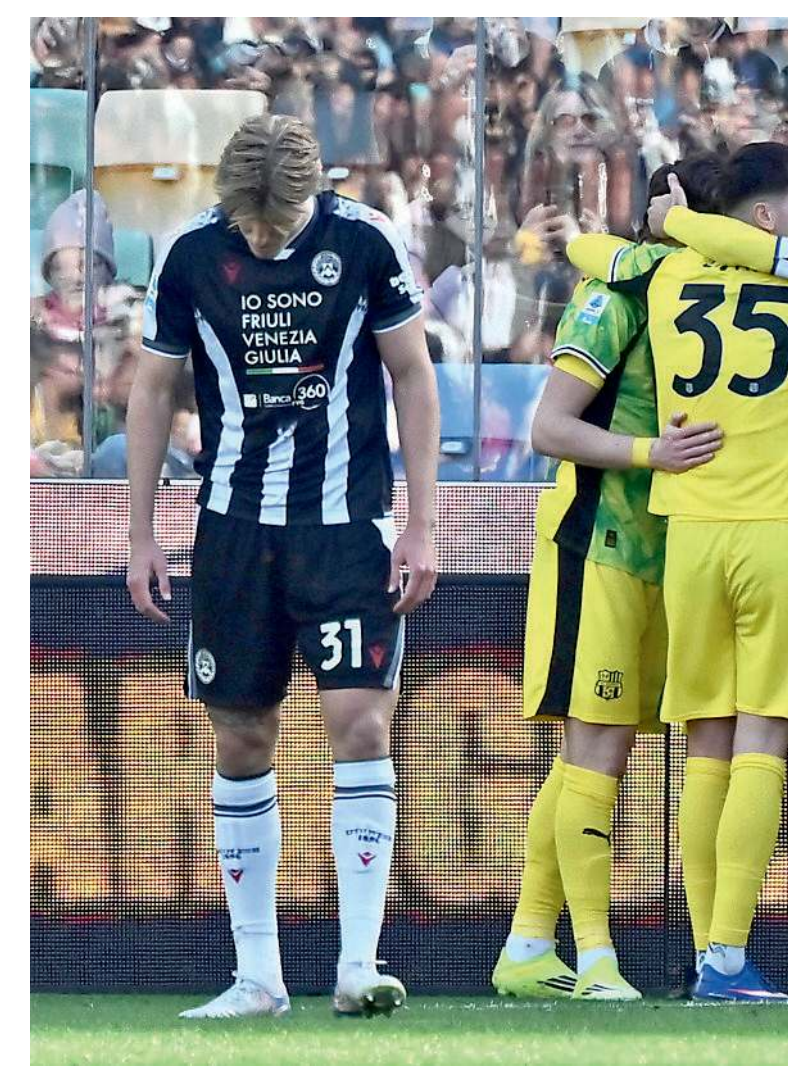
52' Avvisaglia
Bertola e Kristensen lasciano il buco a destra dove s'infila Laurientè che crossa radente. Okoye è battuto ma Pinamonti per un soffio non ci arriva in scivolata.

57' Pareggio
Il Sassuolo sfonda ancora a sinistra col nuovo entrato Garcia, Pinamonti usa il tacco per smarcare l'accorrente Laurientè che trova il pari con la stoccata precisa in area. (1-1)

58' Vantaggio
Passano 37 secondi esatti dalla ripresa del gioco che il Sassuolo va ancora in gol, e sempre con la stessa modalità, il cross da sinistra di Garcia sul quale in piena area piccola Pinamonti svetta e realizza. (1-2)

70' Annullato
Bertola infila il gol del pari con un tocco sottomisura su corner, ma a seguito di revisione viene ravvisato un tocco di mano del difensore bianconer. Niente 2-2.

77' Palo
Nzola semina Kristensen e sfiora il tris con un fendente rasoterra che s'infrange alla base del palo a Okoye battuto.



Il gol annullato a Bertola; più in alto, l'esultanza di Laurienté per l'1-1 e il colpo di testa dell'1-2 di Pinamonti per la delusione finale FOTOPETRUSSI

Pareggi per Cjarlins e Brian

Due pareggi (1-1) per le friulane di Serie D: il Cjarlins di Zironelli contro l'Este, il Brian di Moras con la Luparense.

FORNASIERE / A PAG. 45

Basket: resa Apu a Bologna

L'Apu si ferma a Bologna, ma la squadra di Vertemati ha retto fino all'ultimo il ritmo della capolista della Serie A (90-86).

PISANO E FOSCHIATTI / A PAG. 42 E 43

Volley: la Cda mastica amaro

Dopo l'amaro ko nella finale della Coppa Italia di Serie A2 donne, la Cda di Parazzoli si lecca le ferite e pensa alla pool promozione.

PITTONI / A PAG. 53

I TIFOSI

Popolo bianconero stanco e indispettito: al fischio finale piovono tanti fischi

UDINE

Sentiti, abbondanti e copiosi. Sono i fischi piovuti dalla curva Nord sull'Udinese di Kosta Runjaic al triplice fischio della Ferreri Caputi, con il popolo bianconero decisamente deluso, se non addirittura indispettito, dall'ennesima mancata difesa dell'onore casalingo a cospetto di avversarie battibili.

Perché agli occhi di chi "si fa i chilometri per superare gli ostacoli", come cantano gli ultrà, l'1-2 casalingo col Sassuolo non è "solo" una sconfitta, ma una mancata difesa dei colori e di quei vessilli che per tutta la partita sono volati alti dietro a quella porta piazzata sotto la Nord. L'aquila enorme del bandierone sventolato da Cassacco non smette di prendere quota, tutto il contrario dell'Udinese che plana sempre più con il passare dei minuti, senza reagire all'uno-due emiliano, come tutti si aspettano.

Così, alla fine, alla reazione mancata dalla squadra ecco quella del pubblico che continua a fischiare anche quando Solet e Zarraga sono gli unici a cercare di avvicinarsi per il consueto saluto. È in questo modo che il messaggio arriva chiaro e diretto al termine di una partita che al Friuli-Bluenergy Stadium ha portato anche 107 tifosi del Sassuolo e quattro pullman arrivati dalla Polonia, attratti dalla possibilità di vedere alcuni dei loro connazionali impegnati sul doppio fronte, con Adam Buksa e il nazionale Jakub Piotrowski in bianconero e Sebastian Walukiewicz in maglia neroverde, oltre a rivedere Kosta Runjaic, che in Polonia ha allenato due club: Pogon Stettino e Legia Varsavia. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra delusione casalinga per i tifosi dell'Udinese FOTOPETRUSSI

LE PAGELLE — MASSIMO MEROI

Solet l'unico in palla Atta è un fantasma Con Bayo si gioca in 10

Il migliore

6.5 SOLET
Secondo gol di fila. Dopo il rigore di Lecce, ecco l'assolo con il Sassuolo concluso con esterno destro sul primo palo. Nel primo tempo due chiusure provvidenziali, nella ripresa nel tentativo di andare a cercare il pareggio si fa male ed è costretto a chiedere il cambio.

6 OKOYE
Paradossalmente sarebbe da "senza voto". Parate zero, nessuna responsabilità sui gol, rischia di subire il terzo.

5 BERTOLA
Giornataccia. Già nel primo tempo qualche incertezza, nella ripresa il Sassuolo sfonda dalla sua parte.

5 KRISTENSEN
Si perde subito il "taglio" di Thorstvedt, sorpreso dal taglio e dal tacco di Pinamonti nell'1-1, assente anche sull'1-2.

5 ZEMURA
Pescato spesso sulla sinistra, non sfrutta la libertà della quale gode. Troppo impreciso al cross.

5 EKKELENKAMP
Si ha la sensazione che quando i ritmi sono sonnacchiosi si perda un po'. Scena muta in fase offensiva, nel secondo tempo viene travolto da Garcia. Garcia, non Dimarco.

5.5 MILLER
Poco dopo il quarto d'ora ha sul sinistro un buon pallone che calcia malamente in curva. Chiude in ritardo su Laurienté nell'azione del pareggio.

5 KARLSTROM
Primo tempo discreto, nella ripresa va in difficoltà come tutta la squadra. Nell'ultimo mese, se si esclude la gara con la Roma, è in evidente calo.

4.5 ATTA
Praticamente inesistente. Nessun lampo e tanti passaggi sbagliati, sia sul corto sia quando si è trattato di effettuare qualche cambio di fronte abbastanza semplice. Un fantasma.

5.5 ZANIOLO
L'Udinese si appoggia molto su di lui nella speranza che trovi la giocata vincente. Quasi sempre raddoppiato, con il passare dei minuti perde lucidità.

4 BAYO
La sponda per Miller. La sua partita è tutta qui. Come a Lecce l'Udinese gioca in dieci.

5 ZARRAGA
Prende il posto di Miller finendo col fare peggio dello scozzese. Cambio difficile da capire.

5.5 BUKSA
Una girata respinta dalla difesa. Andrebbe servito con i cross, nell'area del Sassuolo ne arrivano pochi.

SV PIOTROWSKI
Un quarto d'ora al posto di Karlstrom. Con un avversario chiuso serviva più qualità.

SV ARIZALA
Esordio in Serie A in un momento complicato per il mancino colombiano.

SV GUEYE
Suo il sinistro al volo che si stampa sul corpo di un difensore. È l'ultima azione della partita.

SERIE A

Risultati: Giornata 25

Como-Fiorentina	1-2
Cremonese-Genoa	0-0
Inter-Juventus	3-2
Lazio-Atalanta	0-2
Napoli-Roma	2-2
Parma-Verona	2-1
Pisa-Milan	1-2
Torino-Bologna	1-2
Udinese-Sassuolo	1-2
Cagliari-Lecce	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 22/02

Sassuolo-Verona	20/2 ore 20.45
Juventus-Como	21/2 ore 15
Lecce-Inter	21/2 ore 18
Cagliari-Lazio	21/2 ore 20.45
Genoa-Torino	22/2 ore 12.30
Atalanta-Napoli	22/2 ore 15
Milan-Parma	22/2 ore 18
Roma-Cremonese	22/2 ore 20.45
Fiorentina-Pisa	23/2 ore 18.30
Bologna-Udinese	23/2 ore 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter). **8 RETI:** Paz (Como), Pulisic (Milan), Douvikas (Como, 1), Hojlund (Napoli, 1), Yildiz (Juventus, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	61	25	20	1	4	60	21	39
02.	MILAN	53	24	15	8	1	40	18	22
03.	NAPOLI	50	25	15	5	5	38	25	13
04.	ROMA	47	25	15	2	8	31	16	15
05.	JUVENTUS	46	25	13	7	5	43	23	20
06.	ATALANTA	42	25	11	9	5	34	21	13
07.	COMO	41	24	11	8	5	38	18	20
08.	BOLOGNA	33	25	9	6	10	34	32	2
09.	LAZIO	33	25	8	9	8	26	25	1
10.	SASSUOLO	32	25	9	5	11	29	35	-6
11.	UDINESE	32	25	9	5	11	28	38	-10
12.	PARMA	29	25	7	8	10	18	31	-13
13.	CAGLIARI	28	24	7	7	10	28	33	-5
14.	TORINO	27	25	7	6	12	25	44	-19
15.	GENOA	24	25	5	9	11	29	37	-8
16.	CREMONESE	24	25	5	9	11	21	33	-12
17.	FIORENTINA	21	25	4	9	12	29	39	-10
18.	LECCE	21	24	5	6	13	15	31	-16
19.	PISA	15	25	1	12	12	20	42	-22
20.	VERONA	15	25	2	9	14	19	43	-24

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 25

Avellino - Pescara	0-1
Bari - Sudtirol	1-2
Catanzaro - Mantova	2-0
Cesena - Venezia	0-4
Empoli - Reggiana	1-1
Modena - Carrarese	2-0
Monza - Juve Stabia	2-1
Palermo - Virtus Entella	3-0
Sampdoria - Padova	1-0
Spezia - Frosinone	0-2

PROSSIMO TURNO: 21/02

Carrarese - Monza, Cesena - Spezia, Frosinone - Empoli, Juve Stabia - Modena, Mantova - Sampdoria, Padova - Bari, Palermo - Sudtirol, Reggiana - Avellino, Venezia - Pescara, Virtus Entella - Catanzaro.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	53	25	16	5	4	50	22
FROSINONE	52	25	15	7	3	46	22
MONZA	51	25	15	6	4	37	20
PALERMO	48	25	13	9	3	42	18
CATANZARO	41	25	11	8	6	34	26
MODENA	40	25	11	7	7	33	19
JUVE STABIA	38	25	9	11	5	30	29
CESENA	37	25	11	4	10	32	34
SUDTIROL	33	25	7	12	6	26	24
CARRARESE	30	25	7	9	9	31	35
EMPOLI	29	25	7	8	10	30	34
SAMPDORIA	29	25	7	8	10	27	32
PADOVA	29	25	7	8	10	25	31
AVELLINO	28	25	7	7	11	29	41
REGGIANA	25	25	6	7	12	27	35
V. ENTELLA	25	25	5	10	10	23	34
MANTOVA	23	25	6	5	14	24	40
SPEZIA	22	25	5	7	13	20	32
BARI	21	25	4	9	12	20	38
PESCARA	18	25	3	9	13	28	48

Serie A

Il 19enne scozzese Lennon Miller, ieri uno dei titolari in mediana; nella ripresa, invece, ha fatto il proprio esordio in bianconero il classe 2005 colombiano Juan Arizala FOTO PETRUSSI

Gioventù bruciata

Runjaic: «Ci facciamo male da soli, i nostri giovani non hanno esperienza in A»
«Non è una scusa, continueremo a lavorare per arrivare almeno a 50 punti»

Stefano Martorano / UDINE

«A volte ci facciamo male da soli e ci creiamo degli ostacoli. I nostri giovani non hanno tanta esperienza in Serie A». Non è sul lettino dello psicanalista Kosta Runjaic, ma è come se lo fosse perché la sedia dalla quale risponde in sala stampa non sarà il classico lettino dello specialista di turno, ma scotta quando risponde così alle domande più dirette. Perché l'Udinese è così ondivaga nelle prestazioni e perde occasioni ghiotte con le "piccole"? Perché non ci si è accorti che il Sassuolo aveva cambiato rotta portando scompiglio sulla fascia destra bianconera?

«Abbiamo preso due gol evitabili, soprattutto il primo – replica il tecnico tedesco in riferimento al *bug* avuto in quel minuto che tutto ha cambiato – Sul secondo è stata un'azione veloce che voglio rivedere. Il Sassuolo ha sfruttato la situazione per farci male. Il Sassuolo ha ali di qualità, ma avremmo potuto difendere meglio e comunque non bisogna lasciare uomini da soli in area, a maggior ragione se si subiscono gol. Oggi abbiamo giocato a quattro e penso sia stata una decisione corretta».

Poi, eccolo tornare a bomba alla prima domanda: «Siamo una squadra di medio livello, non siamo una delle big ed è normale avere alti e bassi. A volte si vince e si perde e possiamo perdere contro il Sassuolo che non è una piccola se vediamo il budget, con una rosa più quotata rispetto a noi e a volte ci facciamo male da soli e ci creiamo degli ostacoli. Abbiamo molti giovani che non hanno tante partite di Serie A, come Miller che non ha fatto la sua migliore partita e Kristensen che è giovane, e abbiamo constatato quanto manca Davis, che ne abbiamo solo uno e non tre come lui e può essere un fattore».

Così come per mister Kosta sono un fattore anche «le condizioni di Buksa e di Zaniolo che pur non essendo al top della forma ha fatto tutta la partita. Non abbiamo tutti i giocatori uguali e non abbiamo doppioni su ogni ruolo, ma comunque non ci sono scuse per i 40 secondi in cui abbiamo subito i gol e ci è mancata decisione».

La mancata determinazione a cui allude il tecnico non è solo quella in fase difensiva, ma anche offensiva, che a suo modo di vedere ha dato origine alla sconfitta. «Non abbiamo avuto la determinazione per chiuderla e sulla trequarti campo avremmo potuto essere più decisivi e qualitativi». Tutti errori che non impediscono a Runjaic di sognare ancora: «Non cambio opinione, voglio arrivare a 50 punti. Forse è ambizioso, l'Udinese non ci è riuscita negli ultimi 12 anni e conoscete anche la rosa: non è una scusa, continueremo a lavorare in maniera lucida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Grosso: «Buona reazione Segnati due gol bellissimi»

È soddisfatto Fabio Grosso per la vittoria conquistata dal suo Sassuolo a Udine. Un blitz con cui si è messo alle spalle il pesante ko (5-0) con l'Inter: «Non era facile venire qui e recuperare una partita che non si era messa bene – ha spiegato il tecnico neroverde –. Nella ripresa abbiamo alzato il baricentro, accompagnando meglio i giocatori offensivi. Bene la reazione, bellissimi i due gol. Manteniamo i piedi sempre ben ancorati a terra. Trovare le motivazioni stando a centro classifica è il sale dello sport».

A.B.

IL CAPITANO

Lo svedese Jesper Karlstrom

Karlstrom: «Una buona gara Fatale dormita in quei 2 minuti»

UDINE

È veramente amareggiato Jesper Karlstrom. Il capitano che si presenta ai microfoni è abbattuto dopo la sconfitta col Sassuolo, la seconda consecutiva dei bianconeri dopo quella incamerata a Lecce otto giorni fa. «Penso che abbiamo fatto una buona partita, ma abbiamo dormito per due-tre minuti e abbiamo incassato due reti», ha affermato il centrocampista svedese ai microfoni di Dazn.

Neppure un giocatore esperto come lui (classe '95) sa indicare i motivi di questi black-out che, di tanto in tanto, la squadra manifesta e che costano alla fine caro. «È difficile spiegarlo subito dopo la partita, ovviamente non siamo contenti. Dobbiamo fare meglio in ogni situazione», ha detto, aggiungendo poi in conferenza che «non vorremmo avere cali all'interno del match. Lavoriamo quotidianamente affinché questo non accada».

All'Udinese pesa il secondo stop di fila: dopo gli ultimi 180' avrebbe potuto ritrovarsi più in alto in classifica, invece si è fatta raggiungere a dal Sassuolo. Lo svedese ha poi chiuso evidenziando cosa succede nel suo ruolo quando la squadra gioca con quattro difensori: «Scendo più spesso tra i centrali, però non è una cosa che posso fare stabilmente. Tocco più palloni e rendo più complicata la pressione al rivale».

A.B.

PALLA QUADRATA

Cacciare Rocchi e Bastoni va escluso dalla Nazionale

GIANCARLO PADOVAN

Se il calcio italiano non fosse quel ridicolo caravanserraglio di personaggi equivoci e interpreti impresentabili che è diventato, oggi accadrebbero almeno quattro cose.

L'arbitro Federico La Penna verrebbe sospeso fino alla fine dei campionati di serie A e B, per avere determinato e sostanzialmente inquinato, con una sua decisione palesemente errata, la partita Inter-Juventus. In pratica, invertendo la sanzione – da doppia ammonizione a Bastoni per simulazione a doppia ammonizione con espulsione di Kalulu – ha ridotto in dieci la squadra che doveva restare in undici e lasciato in undici quella che doveva essere in dieci. Non ne ha risentito solo la correttezza del risultato, ma anche l'andamento della gara. Il designatore Rocchi che, del tutto inspiegabilmente, ha mandato un fischietto tanto inadeguato a dirigere la partita più delicata del campionato, dovrebbe dimettersi alla luce di una classe arbitrale da lui "allenata" visibilmente non all'altezza delle partite di serie A. Non solo di quelle in cui giocano l'Inter, la Juventus, il Milan o il Napoli, ma tutte e venti le squadre del nostro torneo. La dimostrazione che il mondo arbitrale andrebbe commissariato – e non si sa perché il presidente della Figc, Gabriele Gravina, non l'abbia ancora fatto – risiede in un'altra macroscopica stortura: il presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, Antonio Zappi, a gennaio è stato squalificato per tredici mesi a causa di pressioni illecite destinate a modificare i vertici tecnici. A prescindere dagli errori, quale credibilità potranno mai avere leggi e regolamenti gestisti da siffatti rappresentanti?

Il commissario tecnico Rino Gattuso dovrebbe prenderebbe atto dell'antisportività di Alessandro Bastoni e lo dovrebbe dichiarare eticamente inidoneo alla nazionale, almeno fino ai Mondiali (li si faccia o no), non solo perché si tratta di un simulatore conclamato, ma anche perché, oltre ad avere danneggiato l'avversario e ingannato l'arbitro, se ne è gloriato esultando come ad un gol e abbracciando i compagni, felicemente partecipi del misfatto. L'allenatore dell'Inter, il semi-esordiente Cristian Chivu, dovrebbe presentarsi ad Appiano e scusarsi per la penosa giustificazione che, nel post partita, ha dato dell'episodio, dell'atteggiamento di Kalulu e del suo calciatore. Oltre a risultare patetico e fazioso, Chivu ha dimostrato quanto fossero affrettate e inopportune le parole buone spese dalla critica a proposito della sua diversità nel considerare gli arbitri e le loro decisioni. Al contrario, Chivu ha dimostrato di essere un ipocrita e un voltagabbana. Né più, né meno del suo giocatore. E di tanti che vivono il calcio come una truffa. —

Serie A

Veleni e lotta

Tiene banco il caso Kalulu-Bastoni: Elkann chiama Gravina In zona Champions il Napoli riprende due volte la Roma

Maurizio Cescon

C'è poco da fare. La giornata di campionato, che ieri ha visto le vittorie del Bologna sul Torino, del Parma sul Verona, il ko dell'Udinese e il pari tra Cremonese e Genoa, ruota ancora sulle polemiche del post Inter-Juventus. L'errore dell'arbitro La Penna (starà a riposo per un mese) che non ha visto la simulazione del nerazzurro Bastoni ma invece il fallo, inesistente, di Kalulu che è costato la seconda ammonizione al difensore juventino, ha condizionato la partita, poi vinta all'ultimo respiro dall'Inter. Juventini furiosi, anche per l'esultanza, del tutto fuori luogo, dello stesso Bastoni dopo l'espulsione dell'avversario. Tanto che ieri il difensore Inter ha dovuto chiudere i suoi profili social per gli insulti ricevuti e sempre sui social è stata avviata una petizione per impedirne la convocazione in Nazionale.

Ma la mossa più importante, ieri, è stata del presidente di Exor (società che controlla la Juve) John Elkann, che ha telefonato al presidente Figc Gabriele Gravina. Elkann, secondo quanto si apprende, ha espresso forte disappunto per i numerosi e ripetuti errori arbitrali e sollecitando l'individuazione di soluzioni efficaci volte a migliorare il sistema e a garantire l'integrità e la credibilità del calcio italiano. Elkann ha anche espresso vicinanza e pieno sostegno al club e alla squadra. Il presidente Exor, secondo quanto trapela, ha contattato la dirigenza - Damien Comolli e Giorgio Chiellini - e il mister Luciano Spalletti per sottolineare come la proprietà abbia particolarmente apprezzato il grande impegno, la compattezza e lo spirito di unità dimostrati dalla squadra sul campo, così come la determinazione e l'equilibrio espressi dai dirigenti nelle dichiarazioni del post-partita. Dal canto suo il designatore degli arbitri Rocchi, non ha nascosto il grave errore di La Penna, ma ha evidenziato però che «i giocatori, con le simulazioni, non aiutano».

Ieri intanto a rinfocolare le polemiche anti arbitri, si è messo anche il Verona. Dirigenti e giocatori dell'Hellas in silenzio stampa, dopo la fine della partita persa a Parma, per protestare per il cartellino rosso a Orban, il giocatore forse più rappresentativo dei gialloblù. I dirigenti del Verona spiegano come sia stata «perpetrata un'ingiustizia nei confronti del club e dei tifosi».

Tornando al calcio giocato, nel posticipo serale per la zona Champions, il Napoli ha ripreso per due volte la Roma, andata in vantaggio con il nuovo bomber Malen. Di Spinazzola e Alisson Santos le reti dei campioni d'Italia. Tutto aperto, dunque, per i 4 posti che garantiscono l'accesso alla prossima Champions: nessuno scappa. —

L'interista Bastoni nella bufera

NAPOLI	2
ROMA	2

Napoli (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani (25' st Alisson), Buongiorno; Gutierrez, Lobotka, Elmas (34' st Gilmour), Spinazzola (25' st Olivera); Politano (39' st Mazzocchi), Vergara (34' st Giovane); Hojlund. All. Conte.

ROMA (3-4-3) Svilar; Mancini, Ndicka, Ghilardi; Celik, Cristante, Pisilli (19' st El Anayoui), Wesley (27' st Tsimikas); Zaragoza (1' st Soulè), Malen (27' st Vaz), Pellegrini (19' st Venturino). All. Gasperini.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatori Al 6' Malen, al 39' Spinazzola; nella ripresa, al 26' Malen (rig.), al 37' Alisson.

PARMA	2
VERONA	1

PARMA (5-3-2) Corvi; Britschgi, Delprato, Circati, Valenti (1' st Ondrejka), Valeri; Bernabè, Keita (17' st Nicolussi Caviglia), Sorensen (25' st Oristanio); Strefezza (49' st Ordonez), Pellegrino. All. Cuesta.

VERONA (3-5-2) Montipò; Bella-Kotchap, Nelsson, Edmundsson; Belghali (20' pt Akpa Akpro), Niasse (34' st Serdar), Al Musrati, Harroui (34' st Slotsager), Bradaric; Bowie (17' st Sarr), Orban. All. Sammarco.

Arbitro Pairetto di Nichelino.

Marcatori Al 4' Bernabè, al 43' Harroui (rig.); nella ripresa, al 48' Pellegrino.

TORINO	1
BOLOGNA	2

TORINO (3-5-2) Paleari; Marianucci (40' st Njie), Maripan, Coco; Pedersen, Vlasic, Prati (9' st Ilkhan), Gineitis (9' st Casadei), Aboukhlal (1' st Lazaro); Simeone, Adams (1' st Zapata). All. Baroni

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; Joao Mario (29' st Zortea), Lucumi, Vitik, Miranda; Freuler, Moro; Bernardeschi (38' st Orsolini), Sohm (42' st Ferguson), Rowe (29' st Dominguez); Castro (38' st Odgaard). All. Italiano

Arbitro Fourneau di Roma.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Vlasic (aut.), al 17' Vlasic, al 25' Castro.

CREMONESE	0
GENOA	0

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Baschirotto, Luperto; Zerbin (41' st Floriani Mussolini), Maleh, Thorsby, Payero (12' st Grassi), Pezzella (25' st Barbieri); Djuric (25' st Sanabria), Vardy (12' st Bonazzoli). All. Nicola.

GENOA (3-5-2) Bijlow; Marcandalli (25' st Baldanzi), Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy, Malinovskyi, Frendrup (43' st Amorim), Messias (25' st Martin), Ellertsson; Colombo (25' st Ekhator), Vitinha (14' st Ekuban). All. De Rossi.

Arbitro Sozza di Seregno.

AUTONORD FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI | VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

Serie A

Ci è mancato davvero poco

L'Apu perde in volata con Bologna: decisiva a 11" dalla fine una tripla di Vildoza
I bianconeri subito a meno 20, ma rientrano grazie a un grande secondo quarto

Giuseppe Pisano

L'Apu sfiora ancora una volta l'impresa contro una big, ma si deve arrendere nel finale. La Virtus campione d'Italia piega la squadra di Vertemati con una tripla da otto metri dell'argentino Vildoza, rendendo vana un'incredibile rimonta di Udine. Il rimpianto dell'Old Wild West, però, non è nella coda del match, bensì nella partenza ad handicap: l'Apu ha iniziato a giocare il suo basket solo sul meno 20.

In avvio Vertemati punta sul quintetto composto da Christon, Alibegovic, Ikangi, Bendzius e Mekowulu, Ivanovic risponde con Vildoza, Edwards, Jallow, Akele e Diouf. Ikangi monta subito la guardia su Edwards, letale all'andata, ma sono i lunghi di casa (Diouf su tutti) a produrre il parziale di 9-0 che costringe il coach udinese a un precoce timeout. Si riprende a giocare ma la sostanza non cambia, perché Bologna è molto aggressiva in difesa (Alibegovic è braccato e non trova nemmeno lo spazio per un tiro) e Udine oltre a non produrre tiri puliti ha la colpa di perdere un paio di palloni in modo banale: al 5' Edwards scarica la tripla del 14-1, mentre Vertemati dà il via alle rotazioni inserendo Spencer e Dawkins per Mekowulu e Bendzius. La Virtus continua a giocare in velocità, tirando spesso nei primi secondi dell'azione, le bombe di Vildoza e Jallow valgono il +18 (22-4) al 7'. L'ingresso di Calzavara, autore di 6 punti di fila, dà una scossa ai ragazzi del West (24-10), peccato che allo scadere del primo quarto Morgan piazzi la tripla del 31-15.

Si riprende e Morgan timbra altri tre punti con canestro e libero aggiuntivo, l'Apu si affida alla zona ma sprofonda a meno 20 (39-19) al 12' e sembra ormai alla deriva. Questa, però, è una squadra con un cuore grande così e la partita svolta con Mekowulu a incrinare le certezze virtussine. L'intensità dei bolognesi cala vistosamente, Alibegovic s'accende con una tripla in transizione ed ecco il parziale di 11-0 che dà fiato alle speranze dei 200 tifosi udinesi. Entra Ferrari, ex Cividale, ma si vede poco perché l'Apu avanza come una marea: si sveglia anche Bendzius e con tre punti per volta si presenta agli specchietti retrovisori dei bolognesi al 19' (52-49). Gara completamente riaperta.

Dopo l'intervallo l'ala lituana continua a gonfiare la retina da fuori e Udine è ancora in scia (62-59), salvo sciupare tre possessi per il possibile aggancio. Bologna punisce con un break di 8-0 suggellato da Hackett e Morgan, l'Apu ha sette vite come i gatti e risponde con un 6-0 in cui si vede persino il redivivo Dawkins: 71-65 alla terza sirena.

Ultimo quarto per cuori forti, Christon sale in cattedra riportando i friulani a -2 (73-71). Gli risponde un altro fuoriclasse: Edwards, infatti, rilancia la Virtus prima dell'ingenuo fallo di Calzavara, giudicato antisportivo. Jallow dalla lunetta fa 78-71, Udine non demorde e in 2' apparecchia la tavola per il pareggio, firmato da Bendzius da fuori. Sul 78-78 si gioca un mini overtime da 3': Niang da tre ridà ossigeno alle "V nere", Diouf sembra chiudere i giochi (85-80). Invece ecco San Alibegovic da oltre l'arco (85-83) a -1'13" dalla sirena. Segna ancora Edwards 87-83), l'Apu resta a galla con i liberi di Bendzius e (sul rimbalzo) di Mekowulu (87-86). Mancano 33", la Virtus va con Edwards, che raddoppiato serve Vildoza, che gonfia la retina da otto metri a 3" dallo scadere dell'azione. Doccia gelata per Udine, ancora una volta. La squadra c'è, l'orgoglio è tanto, il rimpianto anche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIDATA BOLOGNA	90
OLD WILD WEST UDINE	86

31-15, 54-49, 71-65

VIRTUS OLIDATA BOLOGNA Vildoza 13, Edwards 22, Morgan 9, Jallow 11, Diouf 15, Niang 7, Smailagic, Alston 5, Hackett 2, Ferrari, Akele 6. Non entrato: Accorsi. Coach: Ivanovic

APU OLD WILD WEST UDINE Christon 16, Alibegovic 14, Mekowulu 15, Bendzius 21, Ikangi 3, Zoriks 1, Spencer 6, Da Ros, Dawkins 3, Calzavara 7. Non entrati: Pavan, Mizerniuk. Coach: Vertemati

Arbitri Lo Guzzo di Pisa, Dori di Mirano, Nicolini di Bagheria.

Note Bologna 21/33 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 21/24 ai liberi. Udine 15/31 al tiro da due punti, 13/29 da tre e 17/23 ai liberi.

Christon marcato dall'argentino Vildoza che ha segnato la tripla che a 11" dalla fine ha fissato il punteggio sul 90-86. Il play Usa è stato ancora una volta tra i migliori dell'Apu Old Wild West FOTOPETRUSSI

LE ALTRE

Perdono Trento e Cremona Udine sempre 8ª

Sconfitta tutto sommato indolore per l'Apu, che dopo la 20ª giornata resta ottava in classifica e quindi in zona play-off, con dieci lunghezze di margine sulla zona retrocessione. La Vanoli, priva di Casarin, cede in casa contro Milano, trascinata dal solito Brooks (21 punti con 4/8 da tre). Trento affonda a Desio contro Cantù e fallisce l'aggancio alla squadra di Vertemati: fatale il 39-22 subito nel secondo quarto, Bortolani sugli scudi con 24 punti e 6/9 da fuori. Continua la risalita della Reggiana, corsara a Venezia grazie a 20 punti dell'ex Apu Caupain e sempre più lontana dalla zona rischio. Campionato di sofferenza per Sassari, battuta a domicilio da Tortona, per il solito Hubb 20 punti pesanti. Ha riposato il fanalino di coda Treviso, ora a -4 da Cantù e sempre più a rischio discesa in serie A2. Ora fari puntati sulla Coppa Italia, Final Eight da mercoledì a domenica all'Inalpi Arena di Torino. Il campionato torna l'8 marzo con Udine-Varese.

G.P.

Serie A Maschile

Cantù - Aquila Trento	108-91
Dinamo Sassari - Derthona Tortona	82-89
Reyer Venezia - Reggiana	79-81
Trieste - Napoli	110-84
Vanoli CR - Olimpia Milano	67-86
Varese - Germani Brescia	98-96
V. Bologna - Old Wild West Udine	90-86

Ha riposato: Nutribullet Treviso.

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Aquila Trento - Pol. Dinamo Sassari
Derthona Tortona - Vanoli CR
Napoli - Virtus Bologna
Nutribullet Treviso - Reyer Venezia
Old Wild West Udine - Varese
Olimpia Milano - Cantù
Reggiana - Trieste
Riposa: Germani Brescia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	32	16	3	1631	1490
Germani Brescia	30	15	4	1700	1596
Olimpia Milano	28	14	5	1615	1464
Reyer Venezia	26	13	5	1630	1507
Derthona Tortona	24	12	7	1653	1635
Trieste	20	10	8	1542	1567
Aquila Trento	18	9	10	1621	1596
Old Wild West Udine	16	8	11	1559	1544
Vanoli CR	16	8	11	1552	1607
Napoli	14	7	11	1501	1545
Reggiana	14	7	11	1445	1456
Varese	14	7	12	1555	1643
Pol. Dinamo Sassari	12	6	13	1594	1675
Cantù	10	5	14	1605	1707
Nutribullet Treviso	6	3	15	1449	1620

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

Bendzius e Christon in palla Calzavara, talento e ingenuità

Il migliore

7 BENDZIUS
L'ala lituana sfodera una grande prestazione balistica e con le sue triple mantiene in partita sino in fondo Udine. Chiude con 4/5 da oltre l'arco e costringe la difesa di casa a spendere 4 falli per arginarlo. Presente anche a rimbalzo, con la sua esperienza aiuta l'Apu a uscire dal pantano del -20 sino a sfiorare l'impresa.

7 CHRISTON
Il migliore dei bianconeri friulani insieme a Bendzius. Quando il match si fa caldo gioca da vero professore: assist puntuali e la solita concretezza dalla media distanza.

5 ZORIKS
Un passo indietro rispetto alla partita precedente contro Sassari. Errori e palle perse in una serata grigia.

7 ALIBEGOVIC
Entra in scena quando i padroni di casa abbassano l'intensità e lo fa in modo fragoroso, a colpi di triple. È l'anima della squadra e non si arrende mai.

5.5 SPENCER
Alterna cose buone e ingenuità nel duello sotto canestro.

6.5 MEKOWULU
Inizio terrificante contro l'ispiratissimo Diouf, poi è il primo a suonare la carica e alla lunga conferma di attraversare un ottimo stato di forma. Preziosissimo a rimbalzo d'attacco e tra quelli che tiene Udine in partita fino alla fine.

5.5 DA ROS
Rimane in campo solamente per 11', incide poco sul match.

5.5 DAWKINS
Si rivede dopo lo stop della scorsa settimana, si fa notare per una tripla e un bell'assist, ma anche per qualche pasticcio di troppo fra palle perse e falli ingenui.

6 CALZAVARA
Il suo ingresso nel primo quarto dà la scossa a un'Apu in balia dei padroni di casa. Per il resto la solita prestazione di grande personalità, con lampi di talento e qualche ingenuità evitabile, vedi il fallo antisportivo su Jallow.

6 IKANGI
Iris a luci alterne: sempre affidabile in difesa, sbaglia troppo in attacco.

6.5 VERTEMATI
La sua Apu si conferma solida come un blocco di granito e tiene testa alla scudettata Virtus e al "maestro" Ivanovic anche partendo da -20. Gira e rigira, siamo sempre là: con un giocatore di talento in più, chissà dove sarebbe ora Udine.

LA PANCHINA AL VICE

Trieste esonera coach Gonzalez tocca a Taccetti

Salta la panchina a Trieste. Nonostante il netto successo su Napoli, la società giuliana ha esonerato Israel Gonzalez. «La squadra – si legge nella nota del club – non è riuscita a stabilire carattere e identità di gioco necessari a esprimere il proprio potenziale, ottenendo risultati sotto le aspettative». La guida tecnica è stata affidata al vice Francesco Taccetti. —

G.P.

Il coach: «Loro ci hanno messo energia, ma ci sono i nostri demeriti»
Il presidente Pedone guarda alla Coppa: «Ci arriveremo arrabbiati»

Vertemati: «Un brutto approccio poi siamo stati bravi a rientrare»

IL POST PARTITA

GABRIELE FOSCHIATTI

Nelle parole di Adriano Vertemati si percepisce un po' di rammarico. L'avvio complicato ha messo la gara in salita, anche se il tecnico ha lodato la determinazione dei suoi ragazzi. «Congratulazioni alla Virtus per la vittoria – ha esordito –. Noi non abbiamo avuto un bell'approccio alla partita, siamo stati sovrastati dall'energia, dalla prontezza e dalla fisicità dei nostri avversari. È forse la prima volta che ci capita e ci sono dei meriti loro, ma sicuramente anche dei nostri demeriti. Va fatto comunque un plauso alla squadra per esser rientrata dal meno 20 prima dell'intervallo e aver avuto la chance di giocarci la partita nel finale». Anche nella sconfitta ci sono quindi dei lati positivi. «Non sono contento perché abbiamo perso, ma anche oggi la squadra ha combattuto, ha trovato interpreti diversi ed è stata anche cinica, attaccando dove doveva in determinate situazioni, cosa non facile».

Il primo quarto è il rimpianto di coach Vertemati FOTOPETRUSSI

Anche Eimantas Bendzius ha puntato l'attenzione sui valori morali del gruppo squadra. «Abbiamo dato prova di carattere, dimostrando di poter tornare in partita persino dal meno 20. Da quel momento infatti abbiamo giocato un buon basket, loro poi hanno ricevuto dei fischi a favore su contatti leggerini e segnato i tiri liberi. Si sono presi qualche rischio nel finale e ha pagato, mentre alcuni nostri tiri sono usciti. È stata comunque una buona gara». Lo sguardo del lituano si è spostato poi sulla sfida di mercoledì, esordio in Coppa Italia. «Questa sfida è stata un ottimo test, perché la Virtus è una squadra fisica che gioca una difesa dura. Ci siamo dovuti adattare per trovare il modo di attaccarli e lo abbiamo fatto. Dovremo portare con noi queste lezioni, in vista delle Final Eight. Con il sostegno dei nostri tifosi possiamo battere Brescia».

Rammarico anche per il presidente Alessandro Pedone, che però guarda al bicchiere mezzo pieno. «Riuscire ad uscire da qui recriminando dopo che Brescia ne ha buscate una ventina una settimana fa… Dispiace, perché eravamo pari a un minuto e mezzo dalla fine dopo esser stati sul 39-19 per via della loro difesa pazzesca. I ragazzi sono stati bravi a non perdersi d'animo, poteva essere un'imbarcata storica per noi, invece abbiamo dimostrato grande identità e spirito di squadra». La testa è già a mercoledì. «Andremo a Torino coscienti dei nostri mezzi e arrabbiati con la sorte per quelle triple spietate dai ferri. Faccio poi i complimenti alla curva gremita, oltre che ai miei ragazzi. Siamo alle Final Eight perché ce lo siamo meritati, siamo una squadra dura, tosta, che gioca per vincere contro chiunque». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI

Erano quasi 200 al "PalaFiera" 120 verso Torino

Quasi 200 i tifosi friulani presenti al "PalaFiera" di Bologna per sostenere l'Apu contro i Campioni d'Italia. Anche se l'impresa alla fine non è riuscita, l'entusiasmo rimane alle stelle. La testa infatti è già alle Final Eight di Coppa Italia di Torino; Udine esordirà alle 18 di mercoledì contro la Germani Brescia alla Inalpi Arena. Un evento che i sostenitori della Old Wild West non intendono perdere: a oggi almeno 120 i presenti, pronti a muoversi con furgoni e mezzi propri. A loro si aggiungeranno i "ritardatari", pronti a raccogliere l'invito della società per sostenere la squadra di Adriano Vertemati. L'Apu ha passato la notte a Bologna e partirà oggi per raggiungere il capoluogo piemontese. Curiosità statistica: per Mirza Alibegovic è la settima partita consecutiva con almeno quattro triple a bersaglio; in questa serie, per cinque volte ha tirato con più del 50%.

G.F.

TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP
VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL
Da 15.900€ o 79€/mese*
*DETTAGLIO PROMOZIONE. Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada inclusi, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituirsi in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ inclusa spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28/02/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo o di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.
LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR OPEL NORD EST
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Serie A2

Maturità Gesteco

I gialloblù si rialzano con Cremona dopo due ko consecutivi E sboccia il talento del classe 2005 Leonardo Marangon

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Prova di maturità superata a pieni voti per la Gesteco Cividale, che con un netto 76-58 si è imposta sulla Ferraroni Cremona. Per i friulani era importante archiviare i due ko contro Milano e, soprattutto, Pesaro; sconfitte che potevano lasciare degli strascichi, in primis a livello mentale. La risposta invece è stata ancora una volta quella di un gruppo solido e affamato. Non era scontato, Stefano Pillastrini lo ha sottolineato in conferenza stampa. «Quando si perde di poco una gara come quella contro la Vuelle l'istinto porta a prendere con frustrazione le prime difficoltà, invece abbiamo chiuso l'area come poche volte e nel secondo tempo siamo stati anche efficaci in attacco».

I gialloblù infatti hanno giocato con la faccia cattiva, interpretando alla grande un match che si preannunciava decisamente meno spumeggiante di quello contro la capolista. Cremona ha costruito le sue fortune in difesa – dopo la sconfitta contro la Ueb al PalaRadi ha vinto sette gare consecutive - andando a guastare gli ingranaggi delle formazioni avversarie. Ci ha provato anche contro Cividale, riuscendovi, almeno in parte, per metà gara. La squadra di casa ha faticato al tiro dall'arco, 2/10 nel primo tempo, ma ha sempre guidato nel punteggio. Merito del dominio a rimbalzo – 28-18 all'intervallo, 46-29 a fine gara – e di una difesa asfissiante. Nel 22/60 dal campo della Juvi infatti c'è molto della difesa di Pillastrini, con un Matteo Berti protagonista molto più di quanto raccontano le statistiche. Lo ripetiamo spesso: l'impatto del centrone classe 1998 non si limita ai rimbalzi (10), ai punti segnati (8) o alle stoppate. Bisogna guardare a come condiziona gli attacchi, oscurando il canestro grazie alla sua apertura ma non solo. Il 19, che ricordiamo essere alto 213 centimetri, è cresciuto molto in mobilità e oggi più che mai è abile anche nel reggere i cambi contro giocatori più piccoli e agili.

Un altro protagonista, più premiato dai numeri, è stato Leonardo Marangon, che ha toccato nuovamente il massimo in carriera – 18 punti – strappando anche 8 rimbalzi e dominando la gara sul piano dell'impatto fisico ed energetico. Il suo plus/minus, vale a dire la differenza canestri quando il giocatore è in campo, dice +21. Il classe 2005 si sta confermando come uno dei migliori numeri 3 del campionato ed è una tipologia di giocatore che farebbe veramente comodo a qualunque squadra; il tiro dall'arco è ancora ondivago ed è particolarmente efficace solo in date soluzioni, ma il miglioramento è evidente, così come gli ulteriori margini di manovra. Non è un caso che Pillastrini gli tiri le orecchie, quando commette qualche errore banale: questo ragazzo vestirà l'Azzurro dei grandi e ci farà divertire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI IERI

Gruppone in testa: ben 7 squadre racchiuse in 2 punti

Sette squadre in 2 punti in cima alla classifica. Scafati in casa batte 84-79 la capolista Pesaro e si porta nel gruppone di sei squadre a quota 34 punti, due soli dal 1° posto della Vuelle. Vincono infatti anche Rimini (78-63 contro Forlì), Bologna (83-90 contro Ruvo di Puglia), Rieti (82-78 nel big match contro Verona) e Brindisi (93-74 contro Roseto). Cividale 7°, turno di riposo per Livorno.

Festa Gesteco al termine della vittoria sulla Juvi Cremona FOTOPETRUSSI

Serie A2 Maschile

Brindisi - Roseto	93-74
Pistoia - Urania Milano	72-80
Rieti - Verona	82-78
Rimini - Forlì	78-63
Ruvo di Puglia - Fortitudo Bologna	83-90
Scafati - Libertas Pesaro	84-79
Torino - Gemini Mestre	75-73
UEB Gesteco Cividale - Cremona	76-58
Cento - Libertas Livorno	Oggi ore 20.30

Ha riposato: Avellino.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	36	18	8	2114	2038
Rieti	34	17	8	2021	1917
Brindisi	34	17	8	1944	1787
Rimini	34	17	9	2128	2005
Fortitudo Bologna	34	17	9	2024	1903
Scafati	34	17	9	2148	2024
UEB Gesteco Cividale	34	17	10	2090	2031
Libertas Livorno	32	16	9	2018	1821
Verona	30	15	11	2011	1925
Avellino	28	14	11	2010	1963
Cremona	24	12	15	2016	2101
Torino	24	12	15	1945	1985
Gemini Mestre	22	11	15	1996	2083
Urania Milano	22	11	15	2038	2127
Cento	18	9	15	1885	1935
Forlì	18	9	17	1985	2092
Ruvo di Puglia	14	7	20	2039	2335
Pistoia	12	6	20	1987	2141
Roseto	8	4	22	2018	2204

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Avellino - UEB Gesteco Cividale, Brindisi - Torino, Cremona - Cento, Fortitudo Bologna - Rieti, Gemini Mestre - Pistoia, Libertas Pesaro - Rimini, Roseto - Ruvo di Puglia, Urania Milano - Libertas Livorno, Verona - Scafati. Riposa:Forlì.

SERIE B INTERREGIONALE

Il Sistema soffre ma vince e aggancia la zona play-off

PORDENONE	72
GARDONESE	64

(20-10; 35-36; 48-51)

BCC PM PORDENONE Cardazzo 7, Fazzi 8, Cagnoni, Malbasa 19, Ballati 7, Ragagnin 9, Mandic 16, Bevilacqua, Bozzetto 4, Iacopini 2. n.e. V. Basso, Daniele. All. Milli

GARDONESE Davico 13, Cravedi 9, Santi, Tonut 9, Lui 4, Amo 16, L. Basso 3, Mascadri 5, Sambrici, Paci 5. n.e. Franchi. All. Sguaizer

Arbitri Gavagnin di Venezia – Dian di Salzano

Note Tiri liberi: Bcc 19/26, Gardone 9/11; Tiri da 2: Bcc 16/30, Gardone 17/36; Tiri da 3: Bcc 7/27, Gardone 7/23

Pierantonio Stella / PORDENONE

Un inizio e un finale da gran Sistema. Nel mezzo un blackout che sarebbe potuto costare caro. Ma l'importante era portare a termine la missione e la formazione di Max Milli c'è riuscita, sfoderando una prestazione di grande sacrificio e generosità.

Con la Gardonese è arrivata dunque la prima vittoria casalinga dell'anno. Davanti a un PalaCrisafulli ancora una volta determinante, con la spinta dei Fedelissimi che ha fatto la differenza. È arrivato il terzo successo consecutivo, dopo le vittoriose trasferte di Romano Lombardo e Carrè. Ed è arrivato anche l'agognato aggancio alla zona play-off: la Bcc si porta momentaneamente da sola all'ottavo posto, l'ultimo utile per accedere agli spareggi-promozione, approfittando delle sconfitte di Padova e Iseo (e del turno di riposo dello Jadran Trieste).

Insomma, la domenica perfetta per i colori biancorossi. Anche se con qualche spavento di troppo. Pordenone parte bene, con un Fazzi protagonista dalla distanza: 2 triple (su 3) nel primo quarto. Mandic fa esplodere il Forum, Ballati sotto canestro si fa valere come sa, Malbasa comincia a far capire che sarà la sua giornata (e infatti il bomber croato risulterà decisivo). Mixando il tutto ne esce una prima frazione da applausi, in cui la Gardonese si trova doppiata nel punteggio e frastornata tatticamente.

Tutto in discesa? Chi l'avrà pensato, si sarà dovuto ricredere in fretta. Perchè nel secondo quarto la situazione si ribalta. Il play argentino Davico, che di certo non ha bisogno di presentazioni, mostra il suo repertorio, e innesca una rimonta, cui contribuisce anche l'ex Simone Tonut, che sfocia nel sorpasso all'intervallo lungo.

Malbasa in azione ieri EROLÀ FOTO

Dopo la pausa, la partita si fa ancora più equilibrata. Malbasa, Fazzi, Ballati e capitan Bozzetto tengono a galla il Sistema. Rispondendo agli attacchi portati in primis da Tonut (5 punti, con tripla a referto per lui) e dall'ottimo Felix Amo, esterno classe 2004 dalle indubbie qualità tecniche. Si entra così nel tempo del verdetto. E qui la Bcc torna a esaltarsi. Cardazzo si ricorda di essere un perno fondamentale per questa squadra. Pure Ragagnin decide di dare la scossa. E l'"imperatore" Mandic governa da par suo il risveglio dei biancorossi dal torpore dei due periodi precedenti. L'attacco ora gira a meraviglia: piovono tiri liberi e Malbasa proprio dalla lunetta firma l'allungo decisivo. Prima della festa. —

BASKET

Serie B Maschile Interr. Nord A

Dinamo Gorizia - Montebelluna	105-66
Falconstar - Rebasket	94-95
Iseo - Oderzo	64-75
Pizeta Express - Castel S. Pietro	63-80
Pordenone - Gardonese	72-64
Romano - Amica Chips Stings	78-72
Virtus Padova - New Flying Balls	74-82

Ha riposato: Jadran.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	34	17	2	1667	1396
Oderzo	34	17	2	1518	1293
Dinamo Gorizia	24	12	7	1589	1480
Amica Chips Stings	22	11	8	1482	1426
Falconstar	20	10	9	1541	1478
Rebasket	20	10	8	1393	1363
Romano	20	10	8	1376	1409
Pordenone	18	9	10	1385	1372
Iseo	16	8	11	1389	1481
Virtus Padova	16	8	10	1367	1371
Jadran	16	8	10	1300	1313
Montebelluna	14	7	12	1486	1604
Gardonese	12	6	13	1350	1439
Castel S. Pietro	8	4	14	1274	1466
Pizeta Express	6	3	16	1295	1521

PROSSIMO TURNO: 21/02/2026
Amica Chips Stings - Pordenone, Dinamo Gorizia - Pizeta Express, Gardonese - Falconstar, Iseo - Virtus Padova, Montebelluna - Castel S. Pietro, Oderzo - Jadran, Rebasket - Romano. Riposa:New Flying Balls.

Serie B Femminile Veneto

Conegliano - Cussignacco	79-75
Interclub Muggia - Bolzano	47-38
Marghera - San Marco	65-55
Montecchio - Lupe S. Martino	75-66
Thermal - Sistema Rosa PN	69-40
Umana Venezia - Istriana	70-68
Victoria - Famila Schio	62-61

Ha riposato: Casarsa.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	30	15	2	1159	846
Thermal	24	12	6	1146	1002
Conegliano	24	12	5	1111	1026
Cussignacco	22	11	7	1137	1004
Umana Venezia	22	11	7	1098	1075
Montecchio	22	11	7	1080	1071
San Marco	20	10	8	1098	1130
Victoria	20	10	7	1065	1021
Lupe S. Martino	18	9	9	1098	1114
Sistema Rosa PN	14	7	11	1052	1177
Bolzano	14	7	11	1043	1062
Interclub Muggia	14	7	11	995	1102
Istriana	10	5	13	1071	1158
Casarsa	8	4	13	942	1102
Famila Schio	4	2	16	934	1139

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Bolzano - Istriana, Casarsa - San Marco, Conegliano - Famila Schio, Interclub Muggia - Lupe S. Martino, Marghera - Victoria, Montecchio - Sistema Rosa PN, Thermal - Cussignacco. Riposa:Umana Venezia.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - Basketrieste	78-63
Akk Bor - New B. San Dona	85-56
Blueservice Fagagna - Vis Spilimbergo	66-87
Calligaris CSB - Intermek Cordenons	81-79
Cantine Paladin - Vallenoncello	68-65
Humus Sacile - iCarus Fly Solartech	58-52
UEB Cividale B - APU Al Bottone Next Gen	69-82

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	36	18	2	1663	1301
Agenzia Lampo	26	13	7	1691	1487
Cantine Paladin	26	13	7	1497	1406
Intermek Cordenons	26	13	7	1480	1420
UEB Cividale B	24	12	8	1439	1425
Calligaris CSB	22	11	9	1458	1440
New B. San Dona	18	9	11	1462	1431
Blueservice Fagagna	16	8	12	1439	1497
Vis Spilimbergo	16	8	12	1423	1426
Basketrieste	16	8	12	1407	1530
APU Al Bottone NG	14	7	13	1524	1591
iCarus Fly Solartech	14	7	13	1429	1542
Humus Sacile	14	7	13	1323	1579
Akk Bor	12	6	14	1397	1557

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Agenzia Lampo - New B. San Dona, Akk Bor - Calligaris CSB, APU Al Bottone NG - iCarus Fly Solartech, Basketrieste - UEB Cividale B, Blueservice Fagagna - Humus Sacile, Cantine Paladin - Intermek Cordenons, Vallenoncello - Vis Spilimbergo.

Serie DR1 Friuli Girone A

Bisiaca - Lib. Gonars 52-79, **Cervignanese Bk - Servolana** 68-78, **Sanvito - Alba** 88-74, **Several - Kontovel Bk** 54-63, **Venezia Giulia - Santos Basket** 85-69, **Gradisca - Ronchi** 63-74

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	32	16	2	1554	1248
Ronchi	32	16	2	1412	1230
Kontovel Bk	30	15	3	1269	1123
Sanvito	22	11	7	1247	1196
Lib. Gonars	20	10	8	1344	1252
Cervignanese Bk	20	10	8	1292	1260
Several	16	8	9	1139	1203
Servolana	12	6	12	1246	1324
Santos Basket	12	6	11	1160	1245
Alba	10	5	13	1242	1333
Gradisca	4	2	16	1108	1339
Bisiaca	4	2	16	1075	1335

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Alba - Cervignanese Bk, Kontovel Bk - Venezia Giulia, Lib. Gonars - Gradisca, Ronchi - Sanvito, Santos Basket - Bisiaca, Servolana - Several.

Serie DR1 Friuli Girone B

Basket Time Udine - Errebi 62-54 **Casarsa - Gemona** 93-77, **Feletto - Polisigma Pol.** 83-59, **Fiume Veneto - Tricesimo** 68-51, **Pasian di Prato - Azzano Basket** 76-71, **Portogruaro - Codroipese** 72-69

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	30	15	3	1345	1179
Portogruaro	24	12	6	1337	1319
Pasian di Prato	24	12	6	1319	1226
Errebi	20	10	8	1292	1225
Fiume Veneto	18	9	9	1292	1282
Casarsa	18	9	8	1272	1222
Codroipese	18	9	8	1233	1188
Tricesimo	14	7	10	1028	1029
Azzano Basket	12	6	11	1216	1292
Basket Time Udine	12	6	11	1038	1088
Gemona	10	5	13	1244	1386
Polisigma Pol.	10	5	12	1127	1307

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Azzano Basket - Feletto, Codroipese - Basket Time Udine, Errebi - Casarsa, Fiume Veneto - Pasian di Prato, Polisigma Pol. - Portogruaro, Tricesimo - Gemona.

SERIE C

Vallenoncello fermato dopo 15 giornate

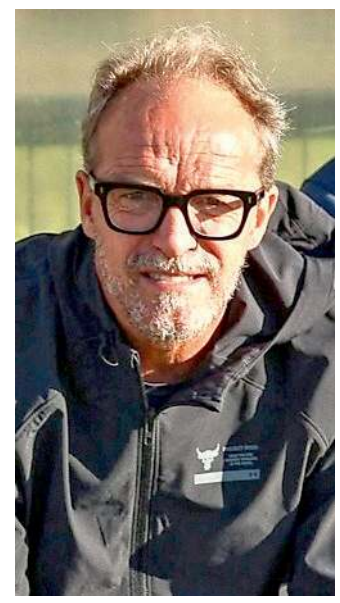
Si ferma nella ventesima giornata del campionato di Serie C la striscia di vittorie consecutive di Vallenoncello: la capolista è stata sconfitta dopo 15 vittorie in fila dalla Cantine Paladin Ormelle sul 68-65 (Bovolenta 13, Nardin e Frare 11). Fa un colpo grosso anche la Calligaris Corno di Rosazzo che ha fermato l'Intermek Cordenons sull'81-79 (Cassese 21, Gustin 17). Cade, invece, dopo un buon periodo la Faber Cividale B nel derby contro l'Apu Al Bottone B: gli udinesi hanno vinto sul 69 – 82 (Pavan 22, Giannino 23), con un parziale iniziale nei primi 10'di 8-33. Sconfitta anche per la Fly Solartech San San Daniele che è stata fermata dall'Humus Sacile sul 58-52 (Gri 16, Johnson 13). Vittoria invece per la Vis Spilimbergo che torna a vincere dopo un momento no segnato da sei sconfitte in fila: a cadere la Blue Service Fagagna (66-87, Varuzza 15, Bertuzzi e Studzinkij 14). Sorridono anche il Bor che trova il bis consecutivo contro San Donà (85-56, Comar 22, Medizza 17) e Caorle che ha fermato Trieste sul 78-63 (Venaruzzo e Rizzetto 17).

C.Z.

Serie D

Il pareggio non sazia

Il Cjarlins Muzane va sotto con l'Este ma poi impatta e pregusta persino i 3 punti
All'ex di turno Fornari replica Tardivo: nel finale, Benomio vicino al gol vittoria



ESTE	1
CJARLINS MUZANE	1

ESTE Galassi, Dal Lago, Pegoraro, Giacomazzi, Caporello, Tramonte, Aloia (43' st Cogo), Barzon (39' st Peron), Kola (47' st Zaba), Piccardi, Fornari. All. Pagan.

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Vidoni (8' st Mazzolo), Perez Blanco, Tardivo (25' st Doratiotto), Silenzi (25' st Aliu), Marangon (38' st Glamocanin), Dominici (41' st Simeoni), Gaspardo, Benomio, Maniero. All. Zironelli.

Arbitro Rashed di Imola.

Marcatori Al 24' Fornari, al 28' Tardivo.
Note Ammoniti Vidoni, Perez Blanco e Mazzolo. Calcio d'angolo: 6 – 3 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 0' e 5.

I padroni di casa esultano dopo il momentaneo vantaggio, poi annullato da Tardivo; in alto, mister Zironelli

Simone Fornasiere / ESTE

Il botta e risposta di reti nella prima frazione, con il vantaggio dei padroni di casa firmato dall'ex Fornari, ma immediatamente pareggiato da Tardivo, consegna un punto a testa alle appaiate in classifica Este e Cjarlins Muzane. I rimpianti sono, però, senza dubbio della compagine friulana, che ai punti avrebbe meritato i tre punti per come ha tenuto il campo e per il maggior numero di occasioni create. Due delle quali già nei primi, altrettanti minuti di gioco, ma prima Benomio spedisce alto da buona posizione il traversone di Marangon e subito dopo Silenzi raccoglie l'assist dello stesso Marangon, con il suo colpo di testa da posizione ravvicinata respinto da Galassi.

Ringrazia l'Este che alla prima vera sortita trova l'inaspettato vantaggio: Aloia spinge sulla corsia destra e dal fondo accentra per Fornari il quale, indisturbato, ha il tempo per controllare la sfera e spedirla alle spalle di Basso con il destro a giro. Immediata reazione Cjarlins Muzane e pari che non tarda ad arrivare, quando il traversone basso di Dominici perviene nella disponibilità di Tardivo, il cui preciso destro da dentro l'area di rigore si insacca sotto la traversa. Predominio territoriale ospite e al 31' serve ancora un attento Galassi per alzare sopra la traversa il destro di Dominici, mentre dalla parte opposta si fa trovare pronto Basso nel deviare in calcio d'angolo il sinistro di Barzon.

Ripresa aperta ancora dal Cjarlins Muzane e dopo 10' il destro dal limite di Gaspardo carambola addosso a Giacomazzi, trasformandosi in un campanile destinato a rete, con Galassi pronto nell'alzarlo in calcio d'angolo, prima che l'Este, nell'unica conclusione della ripresa, trovi il possibile vantaggio: Aloia devia in rete il calcio di punizione di Barzon, ma è colto in posizione di fuorigioco dall'assistente che induce l'arbitro ad annullare. Calano le occasioni, così come il Cjarlins Muzane, capace però di confezionare l'ultima occasione della gara, quando la sponda di Marangon permette a Benomio di calciare dal limite, trovando sulla sua strada ancora un superlativo Galassi, che devia in corner e custodisce il pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il Treviso allunga: ora guida a +13 Sul fondo è bagarre

Nella ventiquattresima giornata del girone C di Serie D, la capolista Treviso manda al tappeto il Calvi Noale con un secco 2-0 e approfitta del passo falso dell'Union Clodiense, sconfitta per 2-1 dal Legnago, per allungare e portare a +13 il vantaggio sull'inseguitrice. Il Mestre, invece, supera per 2-1 il Vigasio e consolida il terzo posto. Este e Cjarlins Muzane pareggiano per 1-1 nello scontro diretto e rimangono appaiate al quinto posto.

Nella zona più calda della classifica, importanti successi per il San Luigi sull'Adriese (1-0) e per l'Obermais, che piega per 2-1 il Bassano. Finiscono infine in pareggio i match fra Luparense e Brian Lignano (1-1) e tra La Rocca Altavilla e Campodarsego (2-2).

M.S.

SAN LUIGI	1
ADRIESE	0

SAN LUIGI Corbatto, Baricchio (23' st Vagelli), Zetto, Caramelli, Crosara, Olio (37' st Furlan), Villanovich (1' st Montestella), Pinzi, Bose (39' pt Cangiano), De Nuzzo, Abdulai (1' st Forte). All. Pocecco

ADRIESE Noe, Mayele (6' Lolli st), Gozzerini, Stalla, Morelli, Andreoli (38' Nordio st), Gasparini, Berton (30' st Benhassine), Zuolo, Cescon (32' st Badali), Montrone. All. Mantoan.

Arbitro Boccuzzo di Reggio Calabria.

Marcatore Al 21' Bose.

Note Ammoniti Bose, Caramelli, Montestella, Forte e Lolli. Angoli 4-4. Recuperi 1' e 6'.

NON BASTA LA RETE DI BEARZOTTI

Il Brian non fa il colpaccio Con la Luparense un pari e il treno play-off si allontana

SAN MARTINO DI LUPARI

Secondo pareggio consecutivo per i ragazzi di mister Massimiliano Moras, subito in rimonta sul campo della Luparense. Un risultato che non aiuta la classifica dei gialloblù, che stanno sempre più perdendo il treno per i play-off. I friulani partono fortissimo e già al 5' di gioco sfiorano la rete, ma il palo nega la gioia del gol a Barbana dopo una pregevole triangolazione con Alessio. Per la Luparense si fa pericoloso Antoniazzi, che mette in area un paio di cross dalla sinistra ma Videkon fa buona guardia.

Un contrasto per la conquista del pallone FOTO FACEBOOK LUPARENSE FC

Al 22' ci prova di testa Diallo su assist di Addiego, ma Mutavcic è attento e con un grande riflesso evita il gol. Il resto della prima frazione scorre senza altri particolari lampi: le due compagini si studiano e provano a sfruttare i pochi varchi lasciati, ma la rispettive retroguardie tagliano ogni linea di passaggio. Si va all'intervallo con il risultato ancora inchiodato sullo 0-0 e con un apparente equilibrio in campo.

A rompere la stabilità ci pensa, al 13', Bearzotti: dopo uno scambio nello stretto con un ispirato Alessio, il numero 37 gialloblù lascia partire un diagonale che non dà scampo a Giust. La Luparense si getta all'attacco e sfiora il pareggio con Antoniazzi, Visani e Diallo. È il preludio alla rete dell'1-1, arrivata al 32' dai piedi di Yabre, un missile da fuori area che, complice anche una deviazione, termina la sua corsa all'incrocio dei pali. Addiego ci prova con un cross teso dalla sinistra e su cui Diallo non arriva per questione di centimetri.

La pressione della formazione locale si fa intensa e, dopo un corner, la sfera arriva a Zanetti, che fa sponda di testa ancora per il proprio centravanti che da posizione ottima spedisce alto sopra la traversa. Il Brian si ridesta e da destra Alessio serve per Bearzotti: il cross del numero 37 è per l'accorrente Ekuban, che però controlla male la sfera e manca il bersaglio grosso. Nel finale, attimi concitati per uno scontro di gioco in area tra Diallo e Codromaz, con i locali che protestano per un rigore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUPARENSE	1
BRIAN LIGNANO	1

LUPARENSE Giust, Albo, Zanetti, Yabrè, Cepele, Onraita, Antoniazzi, Bombagi (23' st Coniglio), Diallo, Addiego (39' st Pellacani), Visani (27' st Antonello). All.: Zanini.

BRIAN LIGNANO Jan Mutavcic, Variola, Videkon, Ibe, Alessio, Codromaz, Kocic (21' st Pinton), Barbana, Tarko (5' st Ekuban), Bearzotti, Mladen Mutavcic. All.: Moras.

Arbitro D'ambrosi di Nocera Inferiore.

Marcatori Nella ripresa, al 13' Bearzotti, al 32' Yabrè.

Note Ammoniti Variola, Visani.

Serie D Girone C

Conegliano - Portogruaro	2-1
Este - Cjarlins Muzane	1-1
Legnago - Union Clodiense	2-1
Luparense - Brian Lignano	1-1
Mestre - Vigasio	2-1
Obermais - Bassano	2-1
Rocca Altavilla - Campodarsego	2-2
San Luigi - Adriese	1-0
Treviso - Calvi Noale	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	58	24	18	4	2	41	11
Union Clodiense	45	24	13	6	5	32	18
Mestre	41	24	10	11	3	28	16
Legnago	39	24	12	3	9	43	34
Este	38	24	9	11	4	29	21
Cjarlins Muzane	38	24	10	8	6	27	25
Brian Lignano	33	24	9	6	9	34	28
Rocca Altavilla	33	24	7	12	5	23	18
Conegliano	32	24	8	8	8	25	21
Bassano	32	24	7	11	6	20	20
Campodarsego	30	24	7	9	8	26	25
Luparense	30	24	7	9	8	23	28
San Luigi	28	24	7	7	10	24	32
Vigasio	26	24	5	11	8	31	31
Calvi Noale	26	24	7	5	12	25	32
Obermais	22	24	6	4	14	23	37
Adriese	17	24	4	5	15	18	43
Portogruaro	11	24	1	8	15	20	52

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Adriese - Este, Bassano - Mestre, Brian Lignano - Obermais, Calvi Noale - San Luigi, Campodarsego - Conegliano, Cjarlins Muzane - Luparense, Legnago - Treviso, Portogruaro - Vigasio, Union Clodiense - Rocca Altavilla.

Eccellenza

Brivido finale

Il Tamai fallisce un penalty nel recupero e mastica amaro
Il Forum Julii, dopo lo spavento, si tiene stretto il punto

FORUM JULII	1
TAMAI	1

FORUM JULII (4-1-3-2) Coceano 7, Blasizza 6, Dimroci 6, Bevilacqua 6.5, Savic 7, Tatavitto 6 (36' st Lavanga sv), Lesjak 6. 5, Specogna 6 (1' st Orefice 6. 5), Gashi 6 (23' st Djoulou 6), Campanella 6 (23' st Msatfi 6), Strukelj 6 (28' st Littorale 7). All. Monorchio.

TAMAI (3-5-2) Manente 6.5, Sinozic 6. 5, Zossi 6, Brusin 7 G. Parpinel 6, A. Parpinel 6, Grizzo 6 (15' st Musumeci 6), Gjini 6 (40' st Bougma sv), Morassutti 6, Gurgu 7, Guizzo 6 (15' st Votarel). All. Furlan.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Al 33'Gurgu; nella ripresa, al 40'Littorale.
Note Ammoniti Volarel, Talavitto. Recuperi: 0' e 4'.

Marco Silvestri / CIVIDALE

Forum Julii e Tamai nello scontro diretto di questo turno cercavano i tre punti per il rilancio delle loro ambizioni. Il pareggio per 1-1 maturato al termine di una gara vivace e ricca di episodi lascia la situazione immutata per le due squadre con gli stati d'animo alla fine della gara però diametralmente opposti. I padroni di casa possono tirare un grosso sospiro di sollievo per il punto conquistato, mentre per la formazione ospite pesa come un macigno il rigore della vittoria fallito all'ultimo minuto di recupero da Gianluca Parpinel, con la vetta della classifica che, per le "furie rosse" di mister Furlan, si allontana ora di otto punti.

L'inizio della gara vede la supremazia territoriale del Tamai che tenta la prima conclusione al 9'. Grizzo crossa dalla destra per il tiro di prima intenzione di Gurgu che termina a lato di poco. Al 17' Gurgu ci prova di nuovo con un tiro in diagonale, deviato da un difensore sopra la traversa. Gli ospiti continuano a premere e passano in vantaggio al 33'. Cambio di gioco da destra a sinistra, la palla arriva a Zossi che pennella un cross perfetto per il colpo di testa vincente di Gurgu. Subito lo svantaggio, i padroni di casa cercano di scuotersi. Al 35', dopo un'azione insistita, la palla arriva a Strukelj e il suo destro finisce alto. Un minuto dopo doppia occasione per il raddoppio per il Tamai: Brusin da fuori area centra in pieno il palo, sulla ribattuta Gurgu calcio alto. Il Forum Julii sfiora il pareggio al 43': lancio in verticale per Gashi che si gira bene e calcia di sinistro, Manente riesce a deviare con la punta delle dita.

Nella ripresa, la Forum Julii parte con piglio più intraprendente. Ci prova all'11' Tatavitto con un tiro da fuori area che finisce alto anche per una deviazione di un difensore. I padroni di casa insistono e, grazie anche ai cambi dalla panchina, riescono a riequilibrare le sorti del match. Il gol dell'1-1 arriva al 40'. Dijoulou serve in area Littorale che in diagonale supera Manente. Al 43', lo stesso Littorale, servito da Bevilacqua, spreca la possibilità del vantaggio, calciando alto da pochi passi. Le emozioni non sono finite. Al quarto minuto di recupero, un fallo di mano in area di Dimroci viene sanzionato con un calcio di rigore per il Tamai. Dagli undici metri Gianluca Parpinel si fa parare il tiro da Coceano e la vittoria per gli ospiti sfuma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INTERVISTE

Furlan ammette: «Risultato giusto» Monorchio è felice

L'allenatore della Forum Julii Antonino Monorchio è soddisfatto della prestazione della sua squadra. «Nel primo tempo abbiamo sbagliato le marcature sul loro gol ed eravamo un po' frenati. I ragazzi invece sono stati bravi nel secondo tempo, si sono tolti tutte le paure, hanno giocato con coraggio e ad un certo punto della gara ho pensato anche di vincere». Il tecnico del Tamai, Davide Furlan, analizza così il pareggio: «Se avessimo segnato il rigore e vinto la partita avremmo esultato, ma ritengo che sarebbe stato un risultato ingiusto perché i nostri avversari hanno meritato il pareggio. Abbiamo fatto una gara giocando a ritmi troppo bassi e sull'1-0 non siamo riusciti a chiudere la partita».

M.S.

In alto, l'inzuccata vincente di Gurgu per il momentaneo vantaggio ospite; in basso, il pareggio firmato Littorale FOTO FB FURIE ROSSE TAMAI CALCIO

SCONTRO SALVEZZA

Tris del Fontanafredda e sorpasso al Rive Flaibano

FONTANAFREDDA	3
RIVE FLAIBANO	0

FONTANAFREDDA Mirolo, Iacono, Mestre (38' st Toffoli), Borgobello (35' st Nadal), Monteleone, Tellan, Cotti Cometti (22' st Scappin), Bottani, Manzato (35' st Gerini), Stiso, Fabris (1' st Zanotel). All. Rispoli.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Alessio, Pittonet (39' st Foschiani), Lizzi (42' st N. Domenicone), Gori, Berthe, Boskovic, Frimpong, Fon, Nin (21' st Toffolini), Alessio (21' st Pluchino), Degano (42' st Filippig). All. Lizzi.

Arbitro Apuzzo di Terni.

Marcatori Al 41' Bottani; nella ripresa, al 4' Monteleone, al 33' Scappin.
Note Ammoniti Zanotel, Fabris, Monteleone, Nin, Boskovic.

Alberto Bertolotto / FONTANAFREDDA

Vittoria e sorpasso. Fa il pieno di punti e di fiducia il Fontanafredda. La squadra di David Rispoli batte il Rive d'Arcano nello scontro diretto salvezza, superando i rivali in classifica al quartultimo posto. Il successo è più che meritato, come dimostra il punteggio per 3-0. Seconda affermazione consecutiva in casa e terzo risultato utile di fila per i rossoneri, usciti più compatti e più forti dopo il brutto ko nel derby con la Sanvitese di neppure un mese fa. Primo rovescio dopo tre risultati positivi consecutivi invece per il Rive. Dopo il successo con la capolista Ufm e i pari con Forum e Fiume Bannia arriva uno stop che inevitabilmente deve far riflettere il team. Era dal 4-0 incassato dall'Lme dello scorso novembre che non arrivava un ko così pesante. Con un Codroipo in formissima è attesa nel prossimo turno una reazione.

Primo tempo ieri di marca Fontanafredda. Da segnalare due occasioni: prima un colpo di testa di Tellan parato da Alessio, quindi un tentativo di Borgobello uscito di poco a lato su assist di Manzato. A fine primo tempo arriva la rete dell'1-0. Manzato serve Bottani, che supera Alessio e manda avanti i suoi. I rossoneri firmano il bis già in avvio di secondo tempo. Corre il 4' minuto quando su azione di calcio d'angolo Monteleone batte l'estremo difensore ospite. La partita è in ghiaccio. Il Rive reagisce, ma senza impensierire Mirolo. E al 33' Scappin, entrato in campo nella ripresa, firma il tris. Sia per lui sia per Monteleone i gol realizzati ieri sono i primi in campionato. I rossoneri dimostrano di esserci e si lanciano all'inseguimento delle squadre che hanno davanti: il Codroipo è a 4 lunghezze, la Sanvitese a cinque. Nella prossima giornata lo scontro a Monfalcone nella tana della capolista. —

L'esultanza del Fontanafredda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza

CODROIPO	1
PRO GORIZIA	1

CODROIPO Moretti, Pandolfo (16' st Duca), Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Kanapari (16' st Charifou Dine), Nastri, Pontoni (40' st Cassin), Coluccio (32' st Da Silva Carrao), Bianco (1' st Corradin). All. Salgher.

PRO GORIZIA Zitani, Kogoi, Mendia (44' st Xhavara), Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo (40' st Trivunovic), Spadera (10' st Maletti), Padovani (10' st Buzzi), Portesi, Dembele (30' st Capria). All. Verdesca.

Arbitro Righi di Gradisca D'Isonzo.

Marcatori Al 30' Bianco; nella ripresa, al 47' Xhavara.
Note Ammoniti Moretti, Nadalini, Coluccio, Cassin, Kogoi, Escudero, Clemente, Spadera e Maletti.

JUVENTINA	3
SANVITESE	0

JUVENTINA De Mattia, Loi, Cocetta, Grion, Russian (32' st Bric), Tuccia, Zucchiatti (35' st Lidan), Samotti, Breganti (25' st Sambo), Hoti, Liut (36' st Petejan). All. Visintin.

SANVITESE Ga. Biasin, Trevisan, Vittore (26' st Savian), Bertoia, Comand, Cofini, Gattullo (29' pt Taiariol), Fraschetti (39' pt Shavgulidze), Rinaldi, Cendron (33' st Attardi), Rossi (41' st Tesolat). All. Vittore.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Al 44' Breganti, al 47' Cocetta; nella ripresa, al 19' Breganti.
Note Ammoniti Loi, Hoti, Fraschetti, Cofini.

CHIONS	0
PORDENONE	2

CHIONS Tosoni, Cucchisi (35' st Innocente), Feruglio, Casella, De Cecco, Tomasi, Pavan (19' st Urbanetto), Baruzzini, Mazzon (17' st Manfrè), Alcantara, Crivaro. A disp: Salviato, Citron, Coulibaly, Poles, Bajo, Barbosa. All. Moroso.

PORDENONE FC Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (34' st De Pin), Cotti Cometti, Carniello (30' st Consorti), Toso, Lisotto, Zorzetto (42' st Facca), Zamuner (19' st Borsato), S. Toffoli (24' st L. Toffoli). A disp: Mason, Landolfo, Sartore, Filippini. All. Campaner.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 33' S. Toffoli, al 44'. Zorzetto.
Note Ammmoniti Crivaro, Pavan, Cucchisi, Manfrè, Criaco, Cotti Cometti, Carniello, De Pin.

PRO FAGAGNA	1
TOLMEZZO	2

PRO FAGAGNA Nardoni, Zuliani (42' st Bozzo), Venuti (35' st Coassin), Tuan, Rigo, Iuri, Zaccomer (29' st Craviari), Durat (13' st Comisso), Marigo, Clarini D'Angelo, Toffolini (35' st D'Angelo).

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Cucchiaro (27' st Leschiutta), Gabriele Faleschini, Fabris, Nait, Persello, Buzzi, De Blasi (15' st Daniele Faleschini), Sicco (20' st Nagostinis), Motta, Solari. All. Radina.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Al 4' Solari, al 28' Gabriele Faleschini, al 41' Toffolini.
Note Ammoniti Durat, Venuti, Tuan, Clarini D'Angelo, Rigo, Marigo e Radina. Angoli: 2-4. Recupero: 2' e 6'-1'.

KRAS	1
CHIARBOLA PONZIANA	1

KRAS Umari, Perhavec, Ferluga, Catera, Delutti, Male, Pertot (20' st 20), Kolenc, Pitacco, Gotter (37' st 16), Barisic. All. Bozic.

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Lubrano, Trevisan, Visentin (15' st Zoch), Casseler, Stipancich, Di Lenardo, Cottiga, Ogebor (15' st Schiavon), Albanesi, Pisani (41' st Campo). All. Musolino.

Arbitro Conte di Castelfranco Veneto.

Marcatori Al 20' Stipancich, al 34' Barisic (rig.).
Note Espulso Lukac (dalla panchina). Ammoniti: Pertot, Pitacco e Schiavon.

Eccellenza

Chions - Nuovo Pordenone	0-2
Fiume Bannia - UFM	1-3
Fontanafredda - Rive Flaibano	3-0
Forum Julii - Tamai	1-1
Juventina - Sanvitese	3-0
Kras Repen - Chiarbola Ponziana	1-1
Lavarian Mortean LME - Muggia 1967	1-0
Pol. Codroipo - Pro Gorizia	1-1
Pro Fagagna - Tolmezzo C.	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	50	24	14	8	2	31	14
Lavarian Mortean LME	48	24	14	6	4	38	18
Nuovo Pordenone	47	24	14	5	5	46	25
Tamai	42	24	12	6	6	36	22
Muggia 1967	41	24	11	8	5	36	22
Juventina	39	24	10	9	5	31	28
Chions	37	24	10	7	7	29	26
Kras Repen	35	24	10	5	9	36	33
Tolmezzo C.	32	24	8	8	8	28	29
Fiume Bannia	29	24	6	11	7	25	27
Pro Fagagna	28	24	6	10	8	20	24
Forum Julii	28	24	7	7	10	26	36
Sanvitese	26	24	5	11	8	14	20
Pol. Codroipo	25	24	5	10	9	27	33
Fontanafredda	21	24	3	12	9	17	25
Rive Flaibano	20	24	5	5	14	25	38
Pro Gorizia	14	24	2	8	14	13	31
Chiarbola Ponziana	13	24	1	10	13	21	48

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Chiarbola Ponziana - Juventina, Forum Julii - Fiume Bannia, Nuovo Pordenone - Pro Fagagna, Pro Gorizia - Kras Repen, Rive Flaibano - Pol. Codroipo, Sanvitese - Chions, Tamai - Muggia 1967, Tolmezzo C. - Lavarian Mortean LME, UFM - Fontanafredda.

IL BIG MATCH

Lme di misura sul filo di lana Prosegue la ricorsa alla vetta

I padroni di casa faticano a sfondare contro un Muggia incerottato ma stoico
Quando tutto sembrava indirizzato verso lo 0-0, ecco la zampata di Costa

Domenico Stoia / MORTEGLIANO

Si stava complicando più del dovuto il big match tra Lavarian Mortean Esperia e Muggia, seconda e quarta forza del campionato. Una sfida fondamentale per continuare la corsa non solo per i play-off, ma anche per qualcosa di più ambito. E quando tutto sembrava presagire un risultato ad occhiali, ecco la zampata decisiva, proprio nel finale di gara. Ma riavvolgiamo il nastro e partiamo dall'inizio, tra chi vuole continuare nel suo grande cammino con un'ennesima affermazione e chi arriva a Mortegliano con numerose assenze tra squalifiche e infortuni (su tutti quello di bomber Ciriello) e con una panchina composta da tanti 2008 (ben sei).

Gara difensiva quella del Muggia, che ci mette cuore e orgoglio per resistere a chi prova subito a far capire le proprie intenzioni. Subito al 3' Lirussi cerca l'azione di sfondamento, il suo tiro respinto arriva a Ruffo, ma anche il suo tentativo viene ribattuto. Ancora i locali con Tosolini, che di testa alza troppo la mira su punizione di un ispirato De Anna. Il Muggia prova azioni in contropiede: da una di queste parte il tiro di Lombardi che però viene respinto. Poi il match si assesta e si abbassano un po' i ritmi.

Per vedere un'azione pericolosa si deve attendere il 34', con De Anna che lascia partire un diagonale deviato all'ultimo da Notaro. Sulla respinta, palla che capita sui piedi di Foschiani, ma il suo tiro termina a lato. Ancora locali con Bonilla che sfonda sulla destra, il cross rasoterra viene ribattuto, con Bolgan che prova la botta da buona posizione: la sfera termina a lato di poco.

Nella ripresa, il leit motiv non cambia. Lme che fa la partita, Muggia che alza il muro difensivo. All'8', ancora Bonilla sfonda sulla destra, cross che arriva a Lirussi, tiro di prima intenzione: Chiavon attento risponde presente. Al 10' trema la traversa sulla botta a colpo sicuro di Lirussi, dopo il primo tentativo di Bolgan respinto. Continua la spinta veemente dei padroni di casa, con Ruffo che al 13' lascia partire un tiro a giro forte ma centrale. L'unica occasione del Muggia porta la firma di Spinelli al 16': troppo aperto il piattone. Poi solo Lme, ma i centrali difensivi ospiti negano ogni possibilità di tiro. Al 27' ci prova Capellari di testa ma con un tentativo troppo centrale e poi De Anna al 31', con un tiro che termina sull'esterno della rete. Al 41' Bolgan protegge bene ma, al momento della girata, il tiro risulta debole e centrale.

Sembra finire così, ma Costa non è d'accordo. Azione corale, sponda di petto di Bolgan per De Anna, tiro di quest'ultimo che si dirige verso la porta, Costa ci mette la gamba e realizza. Può scoppiare la festa sulle tribune. Lme che continua così l'inseguimento alla capolista Ufm. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LME	1
MUGGIA	0

LME Peressini 6 Bonilla 6, Foschiani 6.5, Capellari 6, Tuniz 6, Tosolini 6 (44' st Tirelli sv), De Anna 7, Campana 6 (34' st Zanolla sv), Bolgan 6.5 (49' st Cestari sv), Ruffo 6 (13' st Costa 6.5), Lirussi 6 (31' st Lascala sv) All. Barbieri.

MUGGIA Chiavon 6.5, Angelini 6, Esposito 6 (18' st Barbana), Boschetti 6, Notaro 6.5, Botter 6.5, Spinelli 6, Palmegiano 6, Cofone 5.5, Crevatin 6 (44' st Calligaris sv), Lombardi 6. All. Carola.

Arbitro Meskovic di Gradisca 6.

Marcatori Nella ripresa al 47' Costa.
Note Ammoniti Capellari, De Anna, Chiavon, Esposito, Botter, calci d'angolo 3-2, recuperi 2' e 5'.

Una fase del match vinto dai padroni di casa nel finale

INTERROTTA LA STRISCIA DEL FIUME BANNIA

Un autogol spiana la strada all'Ufm La capolista resta salda al comando

Pierantonio Stella / FIUME VENETO

Non si può certo dire che l'Ufm non sappia reggere alla pressione. Ne aveva molta sulle spalle la squadra di Zanuttig, agganciata sabato dal Pordenone e nel mirino del Lme, pronto al sorpasso in vetta, in caso di passo falso dei cantierini. E la trasferta di Fiume Veneto, sul campo di una squadra ben organizzata come quella neroverde, già capace dell'impresa nel match d'andata, di certo non aveva le sembianze della passeggiata di salute. Infatti non è stato semplice per la capolista avere ragione dei padroni di casa, che provenivano da 5 risultati utili consecutivi.

Ha agevolato il compito degli ospiti lo svarione che ha aperto le marcature dopo appena 5': sembrava il più innocuo dei passaggi all'indietro quello di Peschiutta verso il proprio portiere. Ma probabilmente un rimbalzo malandrino del pallone ha tratto in inganno Plai, che ha mancato lo stop e si è ritrovato il pallone alle proprie spalle. Clamoroso, e inaspettato, vantaggio della capolista. Che però dimostra di meritare l'aiuto della buona sorte, continuando a giocare con piglio deciso, tanto da trovare il raddoppio prima della mezz'ora. Lucheo dalla sinistra mette in mezzo un pallone che chiede a Gabrieli soltanto di essere spinto in rete. E il numero 9 biancazzurro non si fa pregare: 2-0 e partita in cassaforte.

Il Fiume la riapre al 30' quando Pratolino devia nella propria porta una bella conclusione di Vettoretto. Nella ripresa Sellan ha pure la chance del 2-2, ma Sorcan compie un'autentica prodezza e salva il risultato. Così nel finale ci pensa Bertoli, servito da Pozzani, con un esterno sinistro a chiudere il conto e a tenere Monfalcone davanti a tutti, in cima alla classifica, seppur guardato a vista da Lme e Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa per l'Ufm, vincente sul campo del Fiume Bannia FOTO FACEBOOK UFM

FIUME BANNIA	1
UFM	3

FIUME BANNIA Plai, Bance (1' st Mascarin), Peschiutta (16' st Barattin), Vettoretto (35' st Alberti), Di Lazzaro, Gregoris, Brichese, Mortati, Salvador, Goz (27' st Sellan), Greco (47' st Cao). All. Muzzin.

UFM Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali (14' st Battaglini), Pratolino, Acampora (29' st Pozzani), Dijust (Calistore), Faletti, Gabrieli (29' st Bertoli), Aldrigo (30' st Contento), Lucheo. All. Zanuttig.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 5' Peschiutta (aut.), al 21' Gabrieli, al 30' Pratolino (aut.); nella ripresa, al 46' Bertoli.
Note Ammoniti Goz e Bertoli.

Promozione

AVIANO	1
OL3	0

AVIANO De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Sulaj (De Marchi), Giust (Furlanetto), De Piero (Lorenzon), Romano (Portaro), Doliana (Rossetto). All. Gargale.

OL3 Panato, Cicchiello, Buttolo, Gosparini (Msatfi), Ermacora, Di Bert, Boschi (Zenjili), Scotto (Plozner), Rufino (Zazzarino), Drecogna, Dugaro. All. Marchina.

Arbitro Micoli di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 35' Lorenzon.
Note Ammoniti Piccinato, Del Savio, Gosparini.

TRIESTE VA	1
SISTIANA	0

TRIESTE VICTORY Jagust, Pelencig, Samuele Curzolo, Pizzul, Loperfido, Razem, Bruni, Zulian (49' st Gioia), Trebez (27' st Lubrano), Tommaso Curzolo (17' st Menichini), Paliaga (32'st Iljazi). All. Terpin.

SISTIANA SELSJAN Grubizza, Crosato, Greco, Politti, Disnan, Almberger, Francioli (46' st Erik Colja), Triglione (32' st Crevatin), Volas, Pizzignacco (32' st Interlandi), David Colja (16' st Carnese). All. Sestan.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 10' Paliaga.
Note Ammoniti Zulian, Pelencig, Loperfido.

AZZURRA	0
FIUMICELLO	4

AZZURRA PREMARIACCO Spollero; Marmoreo, Dario, Grassi (7' st Fabbro), Lo Cascio; Michelutto, Ruffo (7' st Gado), Beltrame; Martincigh; Pezzarino, Puddu (31' st Paoluzzi). All. Ciriaco.

FIUMICELLO 2004 Malusa; Maria, Resente, De Cecco, Sinigalia (30' pt Ferrara; 28' st Peroni); Paludetto, Pinat; Pedrini, Corbatto (24' st Tomasin), Felluga; Rigonat (31' st Paravano). All. Paviz.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 22' Felluga; nella ripresa, al 10' Pedrini, al 36' e al 45' Paravano.

Riscatto Tricesimo

Il Centro Sedia cade in casa dopo aver trovato il vantaggio
Gli ospiti si fanno subito aggressivi e insaccano tre reti

Renato Damiani
/ SAN GIOVANNI NATISONE

Pronto e corposo riscatto da parte del Tricesimo, dopo l'indigesta ed immeritata sconfitta nel recupero in casa della capolista, contro un Centro Sedia eccessivamente permissivo in fase difensiva. Dopo soli 4' possibilità del vantaggio per gli ospiti ma Zakaria Khayi conclude malamente una sua progressione, calciando tra le braccia di Samuele Venuti. Quindi lo stesso giocatore azzurro manda a lato dopo aver rubato palla al suo marcatore, mentre sul fronte opposto, sugli sviluppi di un calcio piazzato decentrato dalla linea di fondo, un cross a rientrare di Marko Lukic trova la provvidenziale deviazione in corner dei difensori ospiti.

Al 16' da un'azione di contropiede, Lukic si crea i presupposti per una clamorosa palla gol, ma una volta entrato in area di rigore vede la sua conclusione intercettata (in maniera fortunosa) dall'estremo Matteo Tullio. Partita godibile in quanto le due formazioni non adottano particolari tatticismi difensivi, dando così la possibilità ai rispettivi reparti offensivi di costruire potenziali palle gol. Nel finale di primo tempo risulta quanto mai provvidenziale un'uscita di Tullio sui piedi del lanciato Lukic, quindi deve ricorrere alle cure dei suoi sanitari per attutire una botta ricevuta sulla mano destra. Ma al 45' il Centro Sedia trova il vantaggio con Lukic il quale, sul filo del fuorigioco, infila la disattenta difesa degli ospiti e poi supera l'estremo Tullio con un calibrato diagonale. Subito dopo, il Tricesimo trova il pareggio attraverso un calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Filippo Olivo: dal dischetto perfetta la trasformazione di Kayi.

Ad inizio ripresa dentro Tomi Dedushaj (non al meglio delle condizioni fisiche) a sostituire l'ammonito Pucci e al 4' pregevole l'azione che porta il Tricesimo in vantaggio. Perfetto il cross dall'out destro di Daniele Bertossio per l'imprendibile inzuccata di Luca Zilli. Centro Sedia vicino alla nuova parità ma Sokanovic (ultimo acquisto della formazione di mister Massimo Gerli) perde il confronto diretto con Tullio, perfetto nell'uscita sui piedi dell'attaccante di casa. Al 19' il Tricesimo è in inferiorità numerica per l'espulsione di Niccolò Nardini per fallo da ultimo uomo. Sul susseguente piazzato, Tullio respinge la punizione a giro di Luca Filippo.

Al 43' parità di uomini ristabilita per l'espulsione di Luca Aviani, quindi il raddoppio di Daniele Budai in azione di contropiede ma posizione di partenza in netto fuorigioco. Del tutto insufficiente la direzione della terna arbitrale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO SEDIA	1
TRICESIMO	3

CENTRO SEDIA (4-3-3) Venuti 6, Maestrutti 6, Aviani 5.5, Olivo 6 (42' st Muzzolini sv), Beltrame 6 (8' st Sokanovic sv)(17'Miano 6), Corrado 6.5, Dedej 6.5, Grassi 6, Braida 6, Filippo 6.5, Lukic 7 (30' st Comuzzo sv). All. Gerli.

TRICESIMO (4-3-1-2) Tullio 7,5, Paoloni 7, Gerussi 6.5, Condolo 6.5, Nardini 5.5, Stefanutti 6 (17'st Ibe Feargod 6), Pressacco 6, Pucci 6 (1'st Tomi Dedushaj 6), Zilli 7 (35'st Budai sv), Bertossio 7 (38'st Costantini sv), Khayi 7 (25' st Cargnello 6). All. Bruno.

Arbitro Curreli di Pordenone 4.

Marcatori Al 45' Lukic, al 49' Khayi si rigore; nella ripresa al 4' Zilli, al 45' Budai.
Note Espulsi Nardini ed Aviani. Ammoniti: Pucci, Corrado, Lukic, Olivo, Stefanutti, Condolo, Lizzi. Recuperi 1' e 8'. Angoli 4 a 2 per il Centro Sedia.

I COMMENTI

Sorrentino esulta: «Prova di carattere Punti meritati»

Pienamente soddisfatto della prova dei suoi ragazzi il presidente del Tricesimo, Antonio Sorrentino: «Dopo la sconfitta di Teor, mi aspettavo una reazione della squadra. Ho assistito ad una prova di grande carattere che ci ha permesso di incamerare tre punti meritati. Se la squadra sarà capace di ripetere simili prestazioni, ogni traguardo sarà possibile». Umore contrapposto in casa Centro Sedia, con portavoce mister Massimo Gerli: «Quando si concedono distrazioni difensive di una certa portata diventa naturale subire sconfitte».

R.D.

Grassi del Centro Sedia marcato da Condolo e Bertossio del Tricesimo, durante un'azione di gioco; sotto, i giocatori del Tricesimo festeggiano in cerchio la vittoria in trasferta sul campo di San Giovanni al Natisone FOTO REDAM

LA DECIDE KODERMAC

Corno, ancora un risultato positivo Fiorenzo illude il Sevegliano Fauglis

Massimiliano Bazzoli
/ SEVEGLIANO

Il Corno dell'istrionico Pino Cortiula continua la sua sequela di risultati utili, sbancando il comunale di Sevegliano ancora privo dell'accesso alle tribune coperte. Meno male che il meteo è stato clemente.

La squadra di mister Ioan, ieri in un'inconsueta casacca rossa tendente all'arancio per dovere di ospitalità, parte senz'altro al meglio. Infatti al 15' Prez usufruisce di una combine Fiorenzo-Pavan gonfiando la rete ospite, ma il tutto viene vanificato dall'intervento dell'assistente che rileva il cross di Fiorenzo effettuato quando la palla aveva varcato la linea di fondo. Ed è proprio Fiorenzo al 23' ad illuminare il match, con un "taglio" perfetto che coglie di sorpresa la munita difesa ospite e un diagonale ad incrociare di precisione chirurgica che non lascia scampo al sorpreso Nappi. La terza partita settimanale su campi "tagliagambe" si sente e n'è conscio mister Cortiula a bordo campo, che esorta i suoi a non mollare, come pure capitan Libri sul terreno di gioco. Ma è un buon momento per i locali che al 26', nel giro di un minuto, hanno due grosse opportunità per raddoppiare con Pavan lanciato a rete da Kariqi che, defilato, impegna Nappi a rimediare in corner. Kasa sbuca dalle retrovie ma non riesce ad inquadrare la porta da ottima posizione. Il Corno è un "diesel" che comincia a carburare, creando opportunità per Leban e Bevilacqua, ma è sugli sviluppi di un corner che gli ospiti la impattano con una girata di testa con cui Kodermac gonfia la rete avversaria, giocando di sponda con il montante alla destra di Branovacki.

Nella ripresa, subito pericolosi i locali al 2' con il solito Fiorenzo, che supera Nappi colpendo il montante lungo. Ma ecco che sfruttando ancora un corner su azione insistita, al 12' il Corno prima colpisce il palo da pochi passi con Bevilacqua, e sul prosieguo Madi mette ancora sul primo palo. Leban prolunga la traiettoria per Kodermac, che concede il bis. Il Sevegliano avrebbe subito l'opportunità di pareggiare ma Nappi neutralizza, poi la solita girandola di cambi e il terreno allentato facilitano gli ospiti a restare con la rete inviolata nonostante i generosi sforzi dei locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jakob Kodermac (Corno)

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
CORNO	2

Sevegliano Fauglis (4-4-2) Branovacki 6, Visintin 6,5, Kariqi 6 (15' st Luongo sv)(32' st Mimi 5,5), Barry 6,5, Kasa 6,5, Fracarossi 6, Jaziri 6,5, Coulibaly 6 (12' st Burba 6,5), Prez 6 (15' st Marchesan Pace 6), Fiorenzo 7, Pavan 6. All. Ioan.

Corno Calcio 1929 (4-3-1-2) Nappi 6,5, Menazzi 6, Bardieru 6, Mocchiutti 6,5, Libri 7, Bevilacqua 6,5, Pezzarini 6,5 (19' st D' Urso 6), Scarbolo 6,5, Kodermac 8 (43' st Prapotnich sv), Leban 6,5, Madi 6,5 (15' st Trangoni 6). All. Cortiula.

Arbitro Zannier di Udine 6.

Marcatori Al 23' Fiorenzo; al 35' e nella ripresa al 12' Kodermac.
Note Ammoniti Kasa; Libri, D' Urso. Angoli 5-4. Recupero 2' e 4'.

BUJESE	1
DEPORTIVO	0

BUJESE Devetti, A. Fabris, Rocco (10' st F. Fabris), Nobile (17' st Panato), Rovere, Venier, Pinzano, Forte, Biancotto (40' st Coradazzi), Piccolotto (27' st Ponton), Vidotti (27' st Djala). All. Dri.

DEPORTIVO JUNIOR Miani, Costanzo, Fallone (19' st Muscariello), Salomoni (44' st Anban Ackah), Zavan, Garofoli, Missio, Vit, Mussutto (30' st Lo Manto), Ime Akam (40' st Bogoni), Michelini. All. Candon.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 31' Ponton.
Note Ammoniti Nobile, Alessandro Fabris, Muscariello, Piccolotto, Vit, Fallone, Michelini, Salomoni, Devetti. Recuperi 1' e 6'. Angoli 4 a 1 per la Bujese.

CASARSA	2
MANIAGO VAJONT	0

CASARSA Cover, Bressan (21' st De Luca), Montagner, Pastorello, Alfenore (32' st Albiero), Trevisan, Livon (38' st Gullo), Sautto, Mior (21' st Valdevit), Dema, Del Ben (15' st Bigaran). All. Campaner.

MANIAGO VAJONT Della Nora, Marta, Ahmetaj (29' st Vieru), Zaami, Bozzetto, Zoccoletto, Simonella (23' st Rovedo), Pitau, Billa (31' st Domi), Minighini (17' st Vladi), Adoma (8' st Merlino). All. Moro.

Arbitro Falasca di Gradisca.

Marcatori Al 9' e, nella ripresa, al 23' Livon.
Note Ammoniti Alfenore e Minighini.

Promozione

Azzurra - Fiumicello	0-4
Bujese - Deportivo Junior	1-0
Calcio Aviano - OL3	1-0
Casarsa - Maniago Vajont	2-0
Centro Sedia - Tricesimo	1-3
Corva - Un. Martignacco	0-2
Pro Cervignano Ruda - Com. Teor	1-2
Sevegliano Fauglis - Corno Calcio	1-2
Trieste Victory Ac. - Sistiana Sesljan	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	56	24	17	5	2	41	17
Casarsa	49	24	13	10	1	38	16
Centro Sedia	40	24	11	7	6	27	25
Bujese	39	24	12	3	9	31	22
Deportivo Junior	38	24	11	5	8	33	29
Tricesimo	37	24	9	10	5	33	20
Fiumicello	36	24	10	6	8	28	24
Azzurra	36	24	10	6	8	25	26
Corva	35	24	9	8	7	29	29
Trieste Victory Ac.	34	24	10	4	10	35	30
Corno Calcio	33	24	9	6	9	33	29
Pro Cervignano Ruda	33	24	10	3	11	30	27
Un. Martignacco	31	24	8	7	9	19	27
Calcio Aviano	25	24	6	7	11	17	28
Sistiana Sesljan	23	24	5	8	11	24	31
Sevegliano Fauglis	20	24	4	8	12	19	34
OL3	15	24	1	12	11	13	30
Maniago Vajont	7	24	0	7	17	14	45

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Com. Teor - Calcio Aviano, Corno Calcio - Azzurra, Corva - Centro Sedia, Fiumicello - Bujese, Maniago Vajont - Trieste Victory Ac., OL3 - Casarsa, Sistiana Sesljan - Sevegliano Fauglis, Tricesimo - Pro Cervignano Ruda, Un. Martignacco - Deportivo Junior.

LA CAPOLISTA

Il Teor fa festa in dieci Pro Cervignano in gol ma soltanto nel finale

Dalla Bona espulso dopo mezz'ora A segno Bacinello, Bussi e Casasola

Bussi (Teor) festeggia il gol del 2-0 con El Khayar e De Campo

Gabriele Foschiatti / RUDA

Il Teor espugna il "Michelutti" di Ruda strappando con esperienza e malizia tre punti pesanti ad una ingenua Pro Cervignano. In avvio, i padroni di casa si rendono subito pericolosi con una punizione di Casasola neutralizzata in tuffo da Vidizzoni. A causarla è l'irruento Dalla Bona, che rimedia così il primo giallo dopo pochi minuti. Il Teor risponde con una conclusione dalla distanza di De Campo, che passa attraverso una selva di gambe e viene fermata sulla linea da Venticinque con un riflesso notevole. Al 33' Franti è costretto a sostituire Tegon, fermato da un infortunio muscolare; al suo posto Iacoviello. Appena un minuto dopo invece Dalla Bona rimedia ingenuamente il secondo giallo, colpendo al volto Delle Case in un contrasto spalla contro spalla; il gomito è alto, per il direttore di gara vale il secondo giallo e l'espulsione. Il Cervignano prova a sfruttare il momento favorevole e si rende pericolosa con Iacoviello. Vidizzoni esce con i pugni sul crossa dalla destra di Casasola, la sfera diventa buona per il neo-entrato che però conclude troppo debolmente e così capitan Dionisi in spaccata riesce a mettere in angolo. Quando sembra che la gara sia in mano ai gialloblù, il Teor passa in vantaggio. In pieno recupero, infatti, Dri crossa dalla destra e Bacinello controlla la sfera in area di rigore e viene travolto da Casasola. L'ingenuità costa cara ai padroni di casa, perché dal dischetto lo stesso Bacinello spiazza Venticinque e fa 1-0.

In avvio di ripresa la squadra di Franti parte con il piede giusto, ma ancora una volta vanifica tutto. El Khayar in pressione scippa Cossovel a centrocampo e lancia in profondità Bussi. Peressini è in netto vantaggio, ma vede l'uscita di Venticinque ed esita; il portiere però non interviene e così l'attaccante ospite approfitta dell'incomprensione, fiondandosi sul pallone e depositando a rete per il 2-0. Il Teor, forte del doppio vantaggio, si chiude a difesa della propria area e non corre particolari pericoli. I padroni di casa recriminano però per due situazioni in cui un maldestro Nalon interviene per spazzare il pallone e finisce per farlo carambolare sul proprio braccio. In entrambe le occasioni l'arbitro Ivanaj lascia correre. Al 90' il Cervignano trova il gol del 2-1 con Casasola, pescato sul secondo palo dal cross di Assenza. Non c'è però tempo per completare la rimonta: il Teor festeggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO CERVIGNANO	1
TEOR	2

PRO CERVIGNANO RUDA (4-3-1-2) Venticinque 5; Cossovel 5 (13' st Buzzai 5,5), Colavecchio 6, Peressini 5, Rojas Fernandes 5,5; Stefani 6, Casasola 5,5, Ferrari 5,5 (8' st Sellan 5,5), Delle Case 5,5 (30' st Assenza 6); Tegon 5,5 (33' pt Iacoviello 6), Puddu 5,5 (29' st Casotto 5,5). All. Franti.

CALCIO TEOR (3-4-1-2) Vidizzoni 6; Dalla Bona 5, Dionisi 6,5, Nalon 5,5; Dri 6 (1' st Palmisciano 6), Catania 6 (1' st Del Pin 6), Clarini 6,5, El Khayar 6, De Campo 6 (38' st Badolato SV); Bussi 7, Bacinello 6,5 (1' st Gobbato 6). All. Pittilino.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli 5.

Marcatori Al 47' Bacinello (rigore); nella ripresa, all'11' Bussi e al 90' Casasola
Note Espulso Dalla Bona per somma di ammonizioni. Ammoniti Dri, Badolato, Dalla Bona, Cossovel, Puddu. Corner 5-3; recupero 4' e 6'.

IL SUCCESSO AD AZZANO DECIMO

L'Union Martignacco fa sul serio Lavia e Marin stendono il Corva

Alberto Bertolotto / AZZANO DECIMO

Quarto risultato utile di fila, secondo successo consecutivo nonché il primo in trasferta in tutto il campionato: l'Union Martignacco fa sul serio. La formazione friulana supera il Corva in esterna col punteggio di 2 a 0 e prende ulteriore slancio in chiave salvezza: la Pro Cervignano e il Corno, attualmente dodicesima e undicesimo, hanno soltanto due punti in più.

La festa dei giocatori dell'Union Martignacco alla fine della gara

Nell'incontro valido per il 24° turno di Promozione, basta un gol per tempo ad Azzano Decimo ai ragazzi di Gratton per avere la meglio sui biancazzurri, che dal canto loro stanno attraversando un momento di scarsa brillantezza. Liberati e compagni, infatti, incassano la seconda sconfitta di fila. Due ko rimediati senza segnare neppure un gol: dopo il pareggio con la capolista Teor, il gruppo si è fermato. La classifica rimane molto buona (nono posto a quota 35) ma bisogna ritrovare il prima possibile la strada smarrita. L'Union Martignacco va avanti alla fine del primo tempo: palla in verticale per Specogna, che serve Giacomo Lavia. Il giocatore con una conclusione precisa supera Zanette e porta avanti i suoi.

Nella ripresa gli ospiti mantengono il vantaggio e allo scadere del tempo regolamentare trovano il raddoppio grazie a Marin: il giocatore, entrato nella ripresa, supera il portiere di casa con un pallonetto. Finisce così. La squadra di Gratton infila l'ottavo punto nelle ultime quattro gare e si prepara ad affrontare nel prossimo turno il Deportivo Junior davanti ai suoi tifosi. Il Corva affronterà il Centro Sedia per il secondo match di fila in casa. All'orizzonte, mercoledì 25 febbraio, la semifinale d'andata di coppa col Corno (sempre in casa). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORVA	0
UNION MARTIGNACCO	2

CORVA Zanette, Crestan (28' st Corelli), Pramparo (36' st Airoldi), Novelli, Imbrea, Gasparotto, Parafina (28' st Tonon), Bayire (44' st Boschian), Haxhiraj (21' st Battaino), Liberati, Fantin. All. Rossi.

UNION MARTIGNACCO Fabris, Vidoni (1' st Gisonni), Andreutti (42' st Nin), Bajnoci, Cattunar, F. Lavia, Flaiban, Marzi, Specogna (49' st Lizzi), Galesso (42' st Colautti), G. Lavia (27' st Marin). All. Gratton.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 40' G. Lavia; nella ripresa, al 45' Marin.
Note Ammoniti Gasparotto, Parafina, Bayire, Airoldi, Vidoni, Bajnoci, Marzi, Galesso, G. Lavia.

Prima categoria - Girone A

LA SORPRESA

Ragogna, terza vittoria di fila L'Azzanese deve inchinarsi

Luigi Ongaro / RAGOGNA

Il Ragogna batte l'Azzanese e continua il suo buon momento di tre vittorie consecutive nel girone di ritorno. La vittoria è meritata per la mole di gioco espressa, soprattutto nella prima frazione, ma anche sofferta, per l'incapacità di chiuderla col raddoppio. Perciò gli ospiti, pur autori di una partita non bella, soprattutto nel finale in un paio di occasioni avrebbero potuto impattare. Parte forte il Ragogna con Persello che calcia sugli sviluppi di una punizione di Barone. Anche l'Azzanese ci prova ma Fuschi non colpisce bene. Collini sul primo palo, imbeccato da calcio d'angolo, gira di testa di poco a lato. Girardi troppo generoso in area non calcia ma servito in mezzo e la difesa rinvia. Azione corale dei locali con Zucchiatti che calcia e il portiere para a terra. Più intraprendenti i locali ma le giocate sono bloccate sulla trequarti. Alla mezz'ora il punteggio si sblocca, da sinistra Patriarca mette in mezzo, un difensore centrale scivola lasciando via libera a Simone Marcuzzi che non può sbagliare. Poi nel finale occasionissima per il raddoppio: Cozzi solo in area calcia fuori.

In avvio di ripresa due cambi ospiti per cercare il recupero ma dopo 5' il subentrato Dedej si vede sventolare il cartellino rosso. L'Azzanese sembra più vivace, proponendosi in avanti senza creare pericoli. Il Ragogna manovriero è ben arginato. La punizione dal vertice dell'area di Anzil è messa in angolo, dalla bandierina palla a Patriarca che mette a lato. Al 26' Fabretto in percussione centrale impegna il portiere nella deviazione in angolo e due minuti dopo la punizione messa in area da Tomasi non trova la deviazione vincente degli avanti. Nel recupero ancora Tomasi su punizione dal limite, in posizione favorevole, centra la barriera. Quindi solo il fischio finale. —

CAMPO ALLAGATO: BIG MATCH DOMANI O MERCOLEDÌ

Spal-Pasiano si recupera subito

Campo impraticabile: non si è giocato, sabato, il big match Spal Cordovado-Union Pasiano. Le società si sono dette disponibili a recuperare in questi giorni. Possibile si scenda in campo già domani sera oppure mercoledì. Nell'occasione debutterà sulla panchina dei rossoblù il tecnico (di ritorno) Giulio Franco Martin.

RAGOGNA	1
AZZANESE	0

RAGOGNA Pividor, Lorenzo Vidoni, Zucchiatti, Persello (9'st Anzil, 23'st Sommaro), Boer, Nicola Marcuzzi, Patriarca, Collini, Simone Marcuzzi (31'st Andrea Marcuzzi), Barone (15'st Minisini), Cozzi (46'st Garofolo). All Baron

AZZANESE Brunetta, Bassan (1'st Dedej), Ruiu, Tomasi, Basso (28'pt Sartor), Petris, Zecchin (31'st Faccioli), Girardi, Fuschi, Paciulli (12'st Calliku), Murador (1'st Fabretto). All Bressanutti

Arbitro Placiduccio di Udine

Marcatore Al 30' Simone Marcuzzi
Note Espulso Dedej; Ammoniti Pividor, Boer, Collini, Barone, Cozzi, Ruiu

Girone A

VALVASONE	0
UNIONE SMT	0

VALVASONE ASM Morassut, Pellarin, Fabbro, Cinausero, Pilosio, Pittaro, Gjaita, De Pol (Filippuzzi), Vallar (Appiedu), Biason, Moretti (Gottardo) All. Gremese

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Touiri, Delle Donne, Muzzati (Piazza), Vallerugo, De Ros, S. Zavagno (J. Lenga), F. Lenga, Birsanu (Giuseppin), A. Zavagno (Svetina), Doberdolani (Martinuzzo) All. Romanu

Arbitro Pizzo di Trieste

Note Ammoniti Pittaro, Delle Donne, A. Zavagno, Svetina, J. Lenga. Spettatori 90 circa

VIGONOVO	2
VIVAI GRAVIS	0

VIGONOVO Piva, Salvador, Ferrara, Piccolo, Da Dalt, Pederiva (Biscontin), De Riz (Sanè), Possamai, Tassan Toffola (Pasut), Rover (Zampirollo), Kramil (Bidinost). All. Fior

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron, Biancotto (Cossu), Felitti, Marchi, Taiariol, Fornasier, Baradel, Del Lepre (Sandro Rossi; D'Andrea), Milan (Colautti), Palmieri, Polzot (Qevani). All. Cesco

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, al 31' autogol Felitti, al 47' Tassan Toffola
Note Ammoniti: Piccolo, Dadalt, Zampirollo, Rossi

VALLENONCELLO	2
TAGLIAMENTO	1

VALLENONCELLO Dalla Bona, Gjini (Kasdeoui), Wabwanuka, Balliu (Matteo), Di Rosa, M. Perlin, Malta, Anzovino (Sist), L. Bendetto, Tumiotto ,G. Rossi (A. Benedetto). All. Sonego

TAGLIAMENTO Asquini, Viola (Savian), Buttazzoni, Molinaro (Arboritanza), Bragato, Fantuz, A. Bance (Danielis), Sovrano (Valoppi), Minighini (Piciocchi), Ascone, Masotti. All. Michelutto

Arbitro Zuliani di Udine

Marcatori: Al 18' Anzovino, al 30' pt. L. Benedetto, al 35' Bragato
Note Ammoniti Gjini, Balliu, G. Rossi, Viola e Masotti. Spettatori 80

VIRTUS ROVEREDO	0
CORDENONESE	1

VIRTUS ROVEREDO Breda, Reggio (Presotto), Giacomin, Antwi, Bernardotto, Fantin, Bagnariol (Ndompetelo), Zambon, Doraci (Del Degan), Brait (Passatempo), Canderan (Benedet). All. Pessot

CORDENONESE 3S Piccheri, Gangi (Zanet), Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile, Perissinotto (Spessotto), Gilbert (Margarita). All. Toffolo

Arbitro Lanaj di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Nella ripresa, al 17' st Avitabile
Note Ammoniti Fantin, Perissinotto, Bortolussi, Canderan, Antwi, Zambon, Spessotto e Wilson. Spettatori 150 circa

GOL PARTITA NEGLI ULTIMI MINUTI

Sedegliano, fuoco di paglia Il Torre rimonta e si rilancia Artieri e Spader mattatori

TORRE	2
SEDEGLIANO	1

TORRE Pezzutti, Fabbro, Zanese, Ros, Battistella, Bortolin (21' st Barbui), Spader, Pivetta, Zaramella (41' st Scapolan), Artieri (34' st Simonaj), Brun (13' st Riccardo Giordano). All Michele Giordano

SEDEGLIANO Cicutti, Gasparini, Di Lenarda, Peres, Cignola (30' st Music), D'Antoni, Zanin (16' st Biasucci), Degano (44' st Rinaldi), Racca (29' st Venuti), Gregorutti, Nezha All. Serini

Arbitro Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Nel primo tempo al 45' Gregorutti, nella ripresa al 13' Artieri, al 35' Spader.
Note Ammoniti Zanin, Cignola, Riccardo Giordano. Angoli 5-5

Rosario Padovano / PORDENONE

Tre punti molto importanti per il Torre che batte il Sedegliano con il punteggio di 2-1. Prestazione gagliarda da parte dei viola che ottengono una vittoria utile non solo per la classifica, ma anche per la fiducia. Il rammarico è tutto dei turoldiani che erano passati in vantaggio per primi, subendo la rete della rimonta in un convulso finale. E ora se ne vedranno certamente delle belle. Ci sono 6 squadre racchiuse in due punti, in attesa del recupero tra Spal Cordovado e Union Pasiano. Il Torre ha i numeri, l'esperienza, e anche il supporto del gioco per risalire ancora di più in classifica, potendo contare sul fattore atletico. Il Sedegliano si dimostra una buona squadra, non vi è dubbio, ma subisce troppo la pressione degli avversari. La rete che sblocca il primo tempo è molto bella: la mette a segno con un colpo di testa Gregorutti, che batte Pezzutti.

Nel secondo tempo il Torre parte all'arrembaggio, fallo da rigore su Spader in piena area. Calcia Artieri: palla da una parte, portiere dall'altra. È il punto dell'1-1. Bortolin sfiora il palo alcuni minuti dopo. Sembra il preludio per quanto accadrà a dieci minuti dalla fine. Al 35' punizione di Battistella. È il momento decisivo: colpo di testa di Spader, ancora lui, sempre lui: 2-1 per il Torre che così completa la rimonta. Il Sedegliano prova nel finale a rendere difficile la vita della difesa locale, ma non ci sono più grandi occasioni nell'area torresana. Vince il Torre, con pieno merito. I viola si rilanciano nella lotta al vertice.—

Girone C

IL PUNTO

La Manzanese blocca la capolista ma la Maranese non ne approfitta

Marco Silvestri / UDINE

Nella terza giornata di ritorno del girone C del campionato di Prima Categoria resta in vetta il Ronchi bloccato sul pareggio da una determinata Manzanese. Di questo risultato non ne approfitta la Maranese che viene fermata sul pareggio da La Fortezza . Vince il Sant'Andrea San Vito contro la Cormonese e ora si trova al terzo posto a soli tre punti dalla vetta.

QUI MARANESE

Un solo punto per la Maranese e qualche rimpianto contro La Fortezza Gradisca per la mancata vittoria. I friulani ottengono un 2-2, rimontando due volte lo svantaggio e restano sempre a un punto dalla capolista Ronchi.La gara si gioca su un campo quasi impossibile e i lagunari vanno subito sotto al 6'. Riz approfitta di una indecisione della difesa ospite e supera Stanivuk con un tocco preciso. I friulani reagiscono subito e, dopo aver sfiorato il pareggio in alcune situazioni, trovano il pari al 40' grazie a una conclusione da posizione defilata di Di Lorenzo che assume una traiettoria imprendibile per Pohlen. Nella ripresa il copione della gara è identico. I padroni di casa alla prima occasione si portano sul 2-1 con Venuti ,che in mischia trafigge Stanivuk. I friulani anche in questa circostanza si scuotono e al 23' arriva il 2-2. Dukic allunga la palla per Parmesan che supera Pohlen e pareggia. La formazione di Berlasso gioca all'attacco per cercare la vittoria ma il terreno fangoso non la agevola. L'occasione migliore a pochi minuti dalla fine capita a Dukic, ma il suo colpo di testa rimbalza davanti la linea e poi supera beffardamente la traversa. Finisce 2-2 e il controsorpasso in classifica al Ronchi sfuma.

QUI MANZANESE

Impresa solo sfiorata, ma prestazione di spessore per la Manzanese , che strappa un prezioso 0-0 sul campo della capolista Ronchi. Il verdetto di parità non fa una piega al termine di una gara che non ha deluso le aspettative tecniche e agonistiche, nonostante un campo reso pesante dalla pioggia dei giorni scorsi .E' mancato solo il gol a due formazioni che hanno tentato di trovare la via della rete attraverso il gioco manovrato, cercando di sfruttare gli spazi nelle fasce. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse nel gioco e nelle occasioni da rete, mentre nella ripresa è stata la Manzanese ad essere più pericolosa . C'è stato un piccolo giallo su una punizione calciata da Luca Beltrame che aveva forse superato la linea di porta, ma l'arbitro ha lasciato correre. Un'altra opportunità è nata da uno scambio tra Patrick Beltrame e Peressutti con conclusione di quest'ultimo finita fuori di poco .

«Nonostante il campo è stata una bella partita - sottolinea il tecnico della Manzanese, Paolo Collavizza- e la prestazione della squadra è stata molto positiva. Abbiamo rischiato poco e avuto anche le occasioni per vincere». —

LA FORTEZZA	2
MARANESE	2

LA FORTEZZA Pohlen, Di Palo, Othieno (29' st Muraro), Suerz (16' st D'Odorico), Candutti, Venuti, N.Zanon, M.Zanon, Cocolet (44' st Cecconi), Lenardi (33' st Amasio), Riz (1' st Pafundi) All.Ellero

MARANESE Stanivuk, Regeni, Turco, Bellina, Della Ricca, Dukic, Di Lorenzo, Nardella, Ruggia (18' st Ferigutti), Venier (14' st Parmesan), Turchetti (34' pt Battistin) All.Berlasso

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatori Al 6' Riz, al 40' Di Lorenzo; nella ripresa al 4' Venuti, al 23' Parmesan

Note Ammoniti:Della Ricca, Muraro.

RONCHI	0
MANZANESE	0

RONCHI Stoduto, An. Rebecchi, Sarcinelli, Dominutti (29' st Milan), Stradi, Al.Rebecchi, Piccolo (24' st Perrone), Di Matteo, Ligia (40' st Cuzzolin), Veneziano (24' st D'Aliesio), Grasso. All.Buonocunto.

MANZANESE Zanello, Tulissi, Cauto, De Nardin, Cussigh, Puto, De Clara, P.Beltrame, Peressutti, L.Beltrame, Pascolo (47' st Burino). All.Collavizza

Arbitro Simeo di Pordenone

Note Ammoniti: De Nardin, Di Matteo, Dominutti, Stradi

Mister Collavizza (Manzanese)

Prima Categoria - Girone B

LA SFIDA

La Gemonese non sfonda e rallenta La Risanese guadagna un punticino

Andrea Citran / GEMONA

Termina a reti inviolate il big-match di giornata fra la terza e la quarta forza del girone B di Prima categoria. Ai punti la Gemonese avrebbe meritato la vittoria, ma un rigore fallito, varie palle gol non trasformate ed un Tasselli in giornata di vena hanno permesso alla Risanese di portarsi a casa un punto che fa classifica e mantiene la squadra di mister Noselli in corsa per i play-off.

Pronti via e la Gemonese va subito vicino al gol con Ibraimi che, al limite dell'area piccola, si fa deviare da Tasselli la sua conclusione in calcio d'angolo. Un giro di lancette e seconda opportunità per la squadra di casa; questa volta è Gregorutti che si vede respingere da Tasselli la conclusione al volo sull'assist dalla destra di Zuliani. Al 9' è Iovine a sfiorare il gol, ma il suo diagonale, deviato da un difensore, termina sul fondo a fil di palo. Prosegue la Gemonese nel suo forcing, in due occasioni, al 12' e al 14', Gregorutti termina a terra in area provocando le rimostranze dei padroni di casa, ma per l'arbitro non c'è nulla, se non un cartellino giallo per le proteste dello stesso numero 9 di casa. Ci prova poi Lirussi al 27' dai venticinque metri, fuori non di molto la sua conclusione. Cinque minuti dopo lo stesso Lirussi si vede "togliere dal sette" da Tasselli il suo buon tiro dalla distanza. Il primo tempo si chiude con la Gemonese a provarci ancora, ma il parziale termina sullo 0-0.

Nella ripresa parte ancora a spron battuto la formazione giallorossa ed al 1' è ancora protagonista Tasselli nel respingere il colpo di testa di Marcuzzo. Poco dopo il direttore di gara concede un penalty ai padroni di casa per la trattenuta di Stefano Bolzicco su Iovine. Sul dischetto, siamo al 2', si presenta Ibraimi, che spreca l'opportunità calciando alto sulla traversa. Al 18' è ancora Lirussi a provarci su punizione, ma il portiere ospite para il suo tiro. Nel prosieguo la gara si fa meno bella per le tante imprecisioni da una parte e dall'altra. Al 21', peraltro, la Gemonese va ancora vicina al gol sugli sviluppi di uno dei tanti calci dalla bandierina, ma Tasselli respinge la conclusione ravvicinata di Cargnelutti. Sulla successiva ripartenza è Bonetti a provarci, ma il suo diagonale termina sul fondo. I minuti finali non provocano particolari emozioni, né da una parte né dall'altra, e la gara termina sullo 0-0.

Da segnalare, purtroppo, l'infortunio occorso a Codromaz nel corso di un normale contrasto di gioco, probabile frattura della tibia per lo sfortunato capitano della Risanese.—

GEMONESE	0
RISANESE	0

GEMONESE (4-3-2) De Monte ng, Calderini 6.5, Igor Cargnelutti 6, Lirussi 7 (28'st Abdulai 6.5), Casarsa 6, Perissutti 6.5, Ibraimi 5.5 (16'st Kamagate 5.5) Marcuzzo 6.5, Gregorutti 6.5, Iovine 6 (40'st Gabriele Timeus sv), Zuliani 6.5. All. Russo

RISANESE (4-3-1-2) Tasselli 8, Bortolani 6, Zaninotto 6 (7'st Fabbro 6), Andrea Bolzicco 6, Stefano Bolzicco 6.5, Zanolla 6, Zamparo 6 (33'st De Cecco sv), D'Agostini 6.5 (46'st Di Giusto sv), Crosilla 6, Codromaz 6.5 (14'st Bonetti 6.5), Pascutti 5.5 (23'st Grassi 6). All. Noselli

Arbitro Caputo di Trieste 6

Note Ammoniti: Gregorutti, Marcuzzo, Zaninotto, D'Agostini, Stefano Bolzicco. Angoli: 9-0 per la Gemonese. Recupero: 1' e 6'

L'ingresso delle due squadre in campo e un contrasto a centrocampo

I COMMENTI

Russo: «Mancata solo la rete»

«Abbiamo giocato per 90' nella loro metà campo –ci racconta mister Amedeo Russo– non mi pare abbiano fatto un tiro in porta, abbiamo sbagliato una quindicina di ripartenze, un rigore, abbiamo concluso due volte fuori dallo specchio e Tasselli ha fatto tre grandi parate, più di così non so cosa si poteva fare, anzi lo so, il gol, che purtroppo ci manca nell'ultimo periodo». «Sapevamo che la Gemonese è una squadra forte in tutti i reparti –spiega mister Manuele Noselli, allenatore della Risanese– che gioca bene a calcio; loro sono stati sfortunati ma noi siamo stati bravi a tener botto e qualche volta a ripartire, abbiamo avuto anche noi un paio di opportunità. Lo 0-0 a noi sta bene, è un buon punto».

A.C.

Prima Categoria Girone A

Ragogna - Azzanese	1-0
Torre - Sedegliano	2-1
Vallenoncello - Tagliamento	2-1
Valvasone - Unione SMT	0-0
Vigonovo - Vivai Gravis	2-0
Virtus Roveredo - Cordenonese 3S	0-1
Spal Cordovado - Union Pasiano	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	27	15	8	3	4	30	18
Vigonovo	27	16	7	6	3	26	18
Spal Cordovado	26	15	7	5	3	32	23
Vallenoncello	26	16	8	2	6	22	19
Tagliamento	26	16	8	2	6	21	21
Cordenonese 3S	23	16	6	5	5	22	23
Torre	23	16	6	5	5	19	22
Azzanese	21	16	5	6	5	28	21
Vivai Gravis	20	16	5	5	6	25	23
Sedegliano	18	16	5	3	8	20	28
Unione SMT	17	16	3	8	5	18	23
Ragogna	17	16	4	5	7	13	20
Virtus Roveredo	16	16	3	7	6	18	21
Valvasone	14	16	4	2	10	12	26

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Cordenonese 3S - Ragogna, Sedegliano - Valvasone, Tagliamento - Azzanese, Unione SMT - Virtus Roveredo, Union Pasiano - Torre, Vallenoncello - Vigonovo, Vivai Gravis - Spal Cordovado.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Seren. Pradamano	2-0
Gemonese - Risanese	0-0
Grigioneri - Basiliano	1-2
Rivignano - Cussignacco	1-2
Sangiorgina - Ancona Lumignacco	1-2
San Gottardo - Bertiolo	0-0
Union 91 - San Daniele	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	36	16	10	6	0	24	7
Ancona Lumignacco	33	16	10	3	3	25	18
Gemonese	29	16	8	5	3	26	16
Union 91	27	16	8	3	5	30	26
Risanese	26	16	7	5	4	27	16
Grigioneri	25	16	7	4	5	26	21
Basiliano	23	16	6	5	5	21	22
Sangiorgina	21	16	5	6	5	24	21
Bertiolo	19	16	4	7	5	13	12
Castionese	18	16	4	6	6	15	19
Rivignano	17	16	4	5	7	20	23
San Daniele	14	16	3	5	8	16	19
Seren. Pradamano	11	16	3	2	11	11	34
San Gottardo	5	16	1	2	13	13	37

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Basiliano - Rivignano, Bertiolo - Grigioneri, Cussignacco - Sangiorgina, Risanese - Castionese, San Daniele - Ancona Lumignacco, Seren. Pradamano - San Gottardo, Union 91 - Gemonese.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Costalunga	3-0
Bisiaca Romana - San Giovanni	2-0
Cormonese - S. Andrea S.Vito	0-2
La Fortezza - Maranese	2-2
Polisportiva Opicina - Domio	0-1
Ronchi - Manzanese Calcio	0-0
Turriaco - Sovodnje	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ronchi	38	16	12	2	2	32	16
Maranese	37	16	12	1	3	36	21
S. Andrea S.Vito	35	16	11	2	3	29	16
Manzanese Calcio	33	16	10	3	3	31	18
Azzurra	31	16	10	1	5	39	25
San Giovanni	29	16	9	2	5	43	27
Domio	25	16	8	1	7	30	23
Bisiaca Romana	23	16	7	2	7	28	23
Sovodnje	16	16	4	4	8	24	31
La Fortezza	15	16	4	3	9	21	28
Polisportiva Opicina	14	16	4	2	10	28	36
Costalunga	13	16	4	1	11	19	37
Turriaco	9	16	2	3	11	16	32
Cormonese	3	16	0	3	13	13	56

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Costalunga - Cormonese, Domio - Ronchi, La Fortezza - Turriaco, Manzanese Calcio - Bisiaca Romana, Maranese - San Giovanni, S. Andrea S.Vito - Polisportiva Opicina, Sovodnje - Azzurra.

Le altre partite

GRIGIONERI	1
BASILIANO	2

GRIGIONERI Gavazza, Marcuzzi (10'st Nicolella), Gressani, Pentima, Montenegro, Novelli, Giacomini (20'st Picco), Cappabianca (23'st Costantini), Moscone, Calligaris (10'st Condolo), Croatto. All Patui

BASILIANO Zanor, Pontoni (1'st Sette), Vuerich, Venturini (39'st Zucchiatti), Bolognato, Grin Belgacem, Antonutti (30'st Vilotti), Tolotto, Marangoni (40'st Di Fant), Michael Giacometti (20'st Rossi), Papagna. All Commentale

Arbitro Nuccio di Udine

Marcatori Al 30' Marangoni; nella ripresa al 10' Marangoni, al 45' Moscone
Note Ammoniti Giacomini, Cappabianca, Condolo, Papagna, Vilotti, Zucchiatti

RIVIGNANO	1
CUSSIGNACCO	2

RIVIGNANO Ciani, Vidussi (12'st Lorenzo Zanello), Driussi (24'st Conforti), Zanet, Luca Zanello, Tonizzo, Belleri, Mauro, Sbaraini (31'st Vida), Buran, Angelin (39'st Alberto Zanello). All Cocetta

CUSSIGNACCO Ceka (1'st Colosetti), De Prophetis (15'st Di Paolo), Iacumin (24'st Aviani), Chiappo (1'st Clede), Bastiani, Gjoni, Movio (34'st Dassi), Stimoli, Llani, Kichi N'Da, Del Fabbro. All Bertino

Arbitro Tesan di Maniago

Marcatori Al 37' Belleri; nella ripresa al 35' Clede, al 44' Kichi N'Da
Note Ammoniti Vidussi, Driussi, Luca Zanello, Angelin, Movio, Kichi N'Da, Del Fabbro, Aviani

SAN GOTTARDO	0
BERTIOLO	0

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Furlan, Trevisan, Alban Hoxha, Marku (12'st Cherubini), Eshun, Modotti (34'st Zanini), Sebastianutti, Nano, Zdravkovic, Quku. All Pravisani

BERTIOLO Ponte, Bianchin, Pituello, Tecchio (41'st Della Ricca), Foschia, Perazzolo, Iacuzzi (30'st Zanchetta), Della Mora (8'st Pozzo), Furlan (22'st Bolzonella), Pertoldi (8'st Morelli), Issakoli. All Sinigaglia

Arbitro Poiana di Udine

Note Ammoniti Alban Hoxha, Sebastianutti, Bianchin, Perazzolo, Pertoldi

CASTIONESE	2
SERENISSIMA	0

CASTIONESE Miniussi, Appiah Kwasi, Sottile, Caucig, Lovisa, D'Agaro, Vegetali, Mondini (21'st Quargnolo), Domini (38'st Addai Iwealth), Arcaba (21'st Samba jr), Della Mora (8'st Bizzaro). All Losasso

SERENISSIMA Zompicchiatti, Mossenta (1'st De Biasio), Lucidi (38'st Liessi), Gaddi (35'st Mucin), Moreale, Zampa, Nigris (31'st Altomonte), Gardelli, Orgnacco (31'st Meton), Apicella, Anastasia. All Rossi

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatori Al 37' Domini; nella ripresa al 31' Bizzaro
Note Ammoniti Appiah Kwasi, Lovisa, Vegetali, Quargnolo, Orgnacco

Evariste Kichi N'da (Cussignacco)

SANGIORGINA	1
A. LUMIGNACCO	2

SANGIORGINA Pulvirenti, Bozic, Sovilj (1'st Dall'Ozzo), Peressin (21'st Dri), Boemo, Venturini, Diame (34'st Bressan), Mattiuzzi, Marcut, Zivec, Pesce (1'st Rossi). All Kalin

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Saba, Carbone, Ahmetasevic (21'st Baiutti), Del Negro (33'st Totis), Iussa, Pittini (40'st Bortolotto), Mardero, Caporale, Zanardo, Copetti (1'st Geatti). All Martignoni

Arbitro Rosia di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 25' Caporale, al 43' Zanardo; nella ripresa al 10' Mattiuzzi
Note Espulso Bozic; Ammoniti Pulvirenti, Sovilj, Boemo, Venturini, Marcut, Zivec, Bressan, Masolini, Ahmetasevic, Del Negro

LA SQUADRA DI CASA È QUARTA

Altran dà i 3 punti all'Union Il San Daniele cede nel finale Favero: «Grande reazione»

Giorgio Micoli / PAVIA DI UDINE

L'Union 91 si sveglia solo nella ripresa e conquista tre punti preziosi contro un indomito San Daniele. Eroe omerico è stato Altran che una discesa in solitaria ha segnato la rete della vittoria. Al 36' della ripresa proteste per un rigore dubbio non concesso al San Daniele. Benedetti avrebbe colpito con la mano il pallone in azione di disimpegno. Primo tempo combattuto, ma privo di conclusioni nello specchio. La prima rete arriva solo al 44': cross dalla destra e tiro di Mander: 0 a 1. Difesa di casa ferma.

Nella ripresa al 25' assist per la testa di Nardi che pareggia: 1 a 1. Al 27' dribbling e conclusione di Nascimbeni dal limite: 2 a 1. Al 30' tiro al volo di Di Tuoro e pareggio: 2 a 2. Un gol da "polli" con la difesa dell'Union 91' immobile. Al 40' Altran ruba palla sulla trequarti, supera due difensori, entra in area e deposita in rete: 3 a 2 definitivo.

Per mister Alberto Favero dell'Union è stata «una vittoria importante e sofferta. Sono felice per la reazione della mia squadra». Queste le parole di mister Devid Trangoni del San Daniele: «Peccato. La prestazione c'era. Non possiamo prendere tre gol così...».—

Kevin Altran (Union 91)

UNION 91	3
SAN DANIELE	2

UNION 91 De Sabbata 6, Gabrieucig 6, Benedetti 6, Nascimbeni 7, Bertoni 6, Dose 6, Altran 7, Drecogna 6, Nardi 7, Di Melfi 6 (al 10' s.t. Fabbris 6), De Guilmi 6 All. Favero

SAN DANIELE Meroi 6, Mander 7, Gangi 6, Calderazzo 6, Agnoletto 6, Degano 6, Lepore 6, Fabbro 6, Peresano 6, Di Tuoro 7, Di Benedetto All. Trangoni

Arbitro Bortolussi di Pordenone 8

Marcatori Al 44' p.t. Mander, al 25' s.t. Nardi, al 27' s.t. Nascimbeni, Al 30' s.t. Di Tuoro e al 40' s.t. Altran

Note Ammoniti Di Tuoro e Di Melfi

Seconda categoria

La sfida per i play-off smuove la classifica Prima gioia Cavolano

Nel gruppo A lo Spilimbergo sigla la sua vittoria numero 15
Unico pareggio di giornata quello tra Sacilese e Pravis 1971

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Sempre più chiusa la lotta per il vertice del girone A di Seconda categoria, a riaprirsi è invece la contesa per i play-off.

La terza giornata di ritorno del raggruppamento pordenonese porta in dote infatti la quindicesima vittoria dello Spilimbergo, mentre il Rorai Porcia cade inopinatamente a Castions, vedendosi approssimare il Montereale. Un successo di misura, quello dei mosaicisti, che espugnano Sarone con un risicato 2-1, frutto delle reti di Centis e Giuseppin. I canevesi vendono cara la pelle come nel match di andata, ma non basta un centro di De Angelis per non vedersi scivolare sempre più lontano dalla terza posizione, ora a 5 lunghezze. Villalta e Letizia, intanto, regalano alla Real Castellana un 2-0 esterno che sa di riscatto in ottica play-out ai danni del team purliliese. Il resto lo fa il Montereale, imponendosi 3-2 nell'anticipo di Barbeano: vani Zanette e D'Agnolo per i biancorossi, con le reti di Tomè, Carlon e Giovanni Roman i pedemontani piombano invece a 4 punti dal secondo posto, stagliandosi prepotentemente nel secondo dei due posti che, entro una forbice di massimo 6 punti, garantiscono la disputa della gara play-off al termine della stagione regolare. Una lotta da cui sembra chiamarsi fuori anche il Ceolini, sorpreso 2-1 in quel di San Leonardo, dove Targhetta e un rigore di Infanti fanno la fortuna dei biancorossi e un gol di Leopardi, per i fontanafreddesi, è troppo poco.

Primo successo stagionale per il Cavolano, proprio nel derby sacilese

Nel prossimo turno l'arrembante Montereale sarà chiamato a ospitare lo Spilimbergo, in un confronto che promesse faville. In una giornata all'insegna delle sorprese, spazio poi ai due derby di Azzano e Sacile. Nel primo, giocato sabato in anticipo, Turchetto regala l'exploit alla Pro Fagnigola sul campo del Tiezzo 1954 (0-1), mentre il secondo coincide con il primo successo stagionale del Cavolano dopo quindici turni di digiuno: di Tomè e Basso i gol che dipingono l'eroico 2-1 dei rossoneri ai danni della Liventina San Odorico, limitatasi al solo Pizzutti. Sempre a Sacile, sul campo del capoluogo, si consuma l'unico pareggio di giornata, fra i locali biancorossi e il Pravis 1971: match che finisce con un salomonico 1-1, con rete locale di Thiam Elhadji.

Infine il girone C, dove la Ramuscellese smuove la classifica con l'1-1 interno con lo Zompicchia. Di Fantin la rete che consente perlomeno ai sestesi di lasciare alla sola Unione 3 Stelle l'ultimo posto, in attesa di renderle visita domenica prossima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermato il Riviera: Torreanese in vetta Il Rivolto non molla

Nel girone B successo pirotecnico della Reanese sul Diana
Nel C, l'Aquileia archivia anche il Camino e vola in solitaria

Domenico Stoia / UDINE

Tutti gli occhi erano puntati sul big match valevole per il primo posto tra il Riviera e la capolista Torreanese. Dopo una gara ricca di emozioni, la vittoria va ai giallorossi (gol di Pascutto e Orgnacco) che ora prova l'allungo decisivo portandosi a +4. Non basta agli avversari Pezzetta. La Tarcentina si conferma terza forza del campionato, andando a vincere una partita spettacolare, ricca di emozioni e gol. Sono ben sette quelli visti al campo Toffoletti. Arteniese che manca così la possibilità di avvicinarsi proprio alla squadra gialloblu e ancora una volta protagonista per l'Arteniese è Aghina alla sua seconda tripletta consecutiva. Anche se questa volta non basta. Tarcentina che trova i gol decisivi con la doppietta di Mugani e le singole di Memolla e Scherzo (suo il gol decisivo nel recupero).

La Torreanese batte il Riviera nella gara per la vetta della classifica

Ritorna alla vittoria il Caporiacco contro il Treppo a cui non basta la doppietta di Menis. Per il Caporiacco doppio Gasparini e Genero e Costntini. La Reanese torna alla vittoria in una gara che ha visto ben 10 gol realizzati. Ne fa 6 la Reanese con la tripla di Vigiletti grande protagonista. Poi Lestuzzi, Razza e un autogol. Diana in gol con Namio, due volte Salvador e un'autorete. Colpo Moruzzo che compie il blitz sul campo dei Rangers e si rialza in classifica. Gol decisivo di Gjoni. Poi due pari in zona retrocessione: tra Aurora e Udine United (Iob Miani su rigore e Andrea Pintadosi e Cossa) e tra Mereto e Coseano nell'anticipo del venerdì con due calci di rigore: Dentesano e Donati.

Nel girone C continua la corsa in solitaria della capolista Aquileia a cui bastano Turus e Medvescek per aver ragione del Camino. Alle sue spalle non molla il Rivolto, anche se fa fatica a sconfiggere un buon Ubf. Verona e Ojeda (rigore) hanno la meglio mentre all'Ubf non basta un autogol. Il Terzo continua a volare e si va a prendere il terzo posto sconfiggendo nello scontro diretto il Gonars a cui non basta Yabre. Per il Terzo Lampani decisivo con una doppietta e Donda. Resta in zona play off il Palazzolo che vince con la doppietta del subentrato Biello sul Tre Stelle e opera il sorpasso per i play off ai danni del Flambro che oggi trova disco rosso contro il Trivignano. Non basta infatti Lirussi dal dischetto. Per gli ospiti Pizzamiglio, Budai e Paludetto. Infine lo Zompicchia (Bulfon) non riesce a superare la Ramuscellese (Fantin) e non trova l'allungo decisivo in chiave salvezza. Si doveva disputare in anticipo Strassoldo-Malisana, gara rinviata per impraticabilità di campo (recupero il 25 febbraio). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A

Barbeano - Montereale Valcellina	2-3
Cavolano - Liventina S.Odorico	2-1
Rorai Porcia - Real Castellana	0-2
Sacilese - Pravis 1971	1-1
San Leonardo - Ceolini	2-1
Sarone 1975 2017 - Spilimbergo	1-2
Tiezzo 1954 - Pro Fagnigola	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	46	16	15	1	0	40	13
Rorai Porcia	33	16	9	6	1	32	17
Montereale Valcellina	29	16	8	5	3	29	19
Sarone 1975 2017	24	16	7	3	6	28	32
Ceolini	23	16	6	5	5	20	18
Barbeano	22	16	5	7	4	26	22
San Leonardo	20	16	5	5	6	32	30
Pravis 1971	20	16	6	2	8	25	29
Liventina S.Odorico	19	16	4	7	5	33	31
Real Castellana	17	16	5	2	9	17	27
Tiezzo 1954	16	16	3	7	6	25	25
Pro Fagnigola	16	16	5	1	10	22	26
Sacilese	16	16	4	4	8	22	29
Cavolano	6	16	1	3	12	13	46

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Barbeano - Sacilese, Ceolini - Cavolano, Liventina S.Odorico - Sarone 1975 2017, Montereale Valcellina - Spilimbergo, Pravis 1971 - Rorai Porcia, Pro Fagnigola - San Leonardo, Real Castellana - Tiezzo 1954.

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Udine United	2-2
Caporiacco - Treppo Grande	4-2
Diana - Reanese	4-6
Mereto - Coseano	1-1
Rangers - Moruzzo	0-1
Riviera - Torreanese	1-2
Tarcentina - Arteniese	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Torreanese	40	16	13	1	2	34	11
Riviera	36	16	11	3	2	29	12
Tarcentina	29	16	8	5	3	30	18
Caporiacco	25	16	8	1	7	26	24
Diana	23	16	7	2	7	31	35
Arteniese	22	16	6	4	6	30	20
Treppo Grande	22	16	6	4	6	19	15
Reanese	22	16	6	4	6	27	26
Moruzzo	22	16	6	4	6	26	28
Udine United	19	16	5	4	7	17	19
Coseano	17	16	5	2	9	30	48
Aurora Buonacquisto	15	16	4	3	9	17	29
Rangers	11	16	2	5	9	22	35
Mereto	10	16	2	4	10	17	35

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Arteniese - Mereto, Caporiacco - Rangers, Coseano - Riviera, Moruzzo - Tarcentina, Reanese - Aurora Buonacquisto, Torreanese - Diana, Treppo Grande - Udine United.

Seconda Categoria Girone C

Aquileia - Camino	2-0
Palazzolo - Tre Stelle	2-0
Pol. Flambro - Trivignano	1-3
Ramuscellese - Zompicchia	1-1
Rivolto - Unione Basso Friuli	2-1
Terzo - Com. Gonars	3-1
Strassoldo - Malisana	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	44	16	14	2	0	47	10
Rivolto	36	16	11	3	2	31	11
Terzo	31	16	9	4	3	25	16
Com. Gonars	30	16	8	6	2	35	18
Palazzolo	28	16	8	4	4	23	17
Pol. Flambro	26	16	8	2	6	21	17
Zompicchia	21	16	4	9	3	19	19
Camino	21	16	5	6	5	21	22
Trivignano	16	16	4	4	8	20	25
Unione Basso Friuli	16	16	4	4	8	20	27
Strassoldo	11	15	2	5	8	15	32
Malisana	9	15	1	6	8	12	25
Ramuscellese	7	16	1	4	11	11	32
Tre Stelle	6	16	1	3	12	10	39

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Aquileia - Pol. Flambro, Camino - Com. Gonars, Malisana - Terzo, Tre Stelle - Ramuscellese, Trivignano - Palazzolo, Unione Basso Friuli - Strassoldo, Zompicchia - Rivolto.

Seconda Categoria Girone D

Isonzo San Pier - Poggio	1-1
Moraro - Villanova	1-1
Mossa - Campanelle	4-0
Studenti - Audax Sanrocchese	2-1
Torre - Mariano	2-0
Un. Friuli Isontina - Roianese	2-0
Zarja - Pro Romans Medea	2-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	36	16	11	3	2	37	14
Roianese	36	16	11	3	2	34	13
Torre	35	16	11	2	3	33	14
Poggio	35	16	11	2	3	23	17
Un. Friuli Isontina	34	15	11	1	3	32	10
Mossa	26	16	8	2	6	23	18
Studenti	24	16	7	3	6	18	18
Pro Romans Medea	20	16	5	5	6	18	18
Villanova	20	16	6	2	8	20	24
Zarja	14	16	4	2	10	26	30
Audax Sanrocchese	14	16	4	2	10	23	42
Campanelle	10	16	2	4	10	28	38
Moraro	9	16	2	3	11	16	32
Mariano	3	15	1	0	14	5	48

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Audax Sanrocchese - Campanelle, Mariano - Zarja, Poggio - Moraro, Pro Romans Medea - Isonzo San Pier, Roianese - Torre, Studenti - Un. Friuli Isontina, Villanova - Mossa.

RUGBY

Udine domina il Cus Padova Pasian di Prato, vince Silea

Davide Macor / UDINE

Domenica entusiasmante per la Rugby Udine che, davanti al pubblico di casa, supera il Cus Padova per 33-5 al termine di una gara sempre in mano agli udinesi. I bianconeri indirizzano il match già nel primo tempo, chiuso sul 26-5, grazie a una mischia dominante e a un gioco continuo capace di mettere sotto pressione la difesa ospite. Efficaci nelle fasi statiche e concreti in zona punti, i friulani costruiscono un margine rassicurante. Nella ripresa il ritmo cala, ma Udine resta padrona del campo e trova un'ulteriore meta. A segno Jan Paulin, Martino Bizzotto, Simone Carlevaris, Ippolito Occhialini e Alessandro Conti.

Jan Paulin (Rugby Udine)

In C1 stop interno per il Rugby Club Pasian di Prato contro il Silea Rugby (10-22), primo della classe; meta di Alessandro De Spirt per la compagine pasianese. Fermo il Forum Iulii in A femminile per campo impraticabile a Modena. —

Serie A2 femminile

Amarezza Cda

Le fucsia si interrogano dopo il ko in finale di Coppa Italia Mercoledì si può già voltare pagina contro l'Itas Trentino

La Cda ha perso la finale di Coppa Italia contro Costa Volpino

Serie A2 Femminile Promozione

Fasano-Itas Trentino	3-1
Messina-Millenium Brescia	1-3
Nuvolì Altafratte-Melendugno	3-1
Roma Volley-Futura Giovani	3-2
Costa Volpino-CDA Talmassons	IL 25/02

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Millenium Brescia	24	3	0	9	3
CDA Talmassons	21	2	0	6	1
Costa Volpino	21	1	1	4	3
Roma Volley	19	2	1	8	7
Nuvolì Altafratte	18	2	1	8	5
Fasano	15	2	1	6	6
Itas Trentino	14	1	2	6	7
Melendugno	13	0	3	2	9
Futura Giovani	12	1	2	6	7
Messina	5	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO: 18/02/2026
CDA Talmassons-Itas Trentino, Costa Volpino-Futura Giovani, Melendugno-Fasano, Messina-Nuvolì Altafratte, Millenium Brescia-Roma Volley.

Alessia Pittoni

Sarebbe stato perfetto. Giocare in casa e vincere la Coppa Italia di A2 femminile centrando il primo dei due obiettivi stagionali e bissando il successo del 2015, ottenuto sempre a Latisana e nello stesso torneo, ma di B2. In casa Cda Volley Talmassons Fvg rimane invece il dispiacere per la sconfitta, in quattro set, per mano del Cbf Costa Volpino e il rammarico per quella manciata di palloni sprecati che avrebbe potuto far pendere l'ago della bilancia dalla parte delle friulane scrivendo una storia completamente diversa.

IL GIORNO DOPO

È un day after amaro anche per il gm Fabrizio Cattelan. «Da un lato usciamo a testa alta perché abbiamo portato tutti i set ai vantaggi ma dall'altro, proprio perché è stata una partita decisa da pochissimi punti, con le due formazioni che si sono equivalse, la sconfitta fa più male. Abbiamo assistito a un bellissimo spettacolo organizzato alla perfezione e abbiamo visto un palazzetto pieno a conferma che il pubblico del volley risponde sempre; avremmo tanto voluto far felici i nostri tifosi alzando il trofeo».

LA PANCHINA CORTA

Partenze e infortuni hanno ridotto le possibilità di scelta di coach Parazzoli; una situazione delicata in vista del tour de force che attende la Cda. «La coperta resta corta – sottolinea Cattelan –: attendiamo a breve il rientro di capitan Molinaro, ma sappiamo di non avere una panchina lunga. Ora attendiamo di capire come sta Giorgia Frosini dopo il risentimento muscolare patito in finale, senza di lei sarebbe tutto molto più complicato. Anche questa situazione, come quella di Enneking, ci permette di fare esperienza per migliorarci in futuro sul mercato».

SENZA PAUSE

Le atlete della Cda, uscite stremate dal campo dopo quasi due ore e mezza di gioco, torneranno in palestra oggi pomeriggio per preparare la partita di mercoledì, alle 20.30, di nuovo a Latisana, contro l'Itas Trentino. Si tratta di un'avversaria già battuta nei quarti di Coppa, l'ultima gara vinta di prepotenza prima della crisi che ha portato al cambio in panchina e alla partenza di Enneking. Sarà un altro incontro difficile e importantissimo che le fucsia dovranno vincere per stare al passo di Brescia.

L'INFERMERIA

Il rientro della centrale Beatrice Molinaro sembra davvero vicino. Barbazeni, che l'ha sostituita in queste partite, si è comportata bene, ma l'apporto della capitana, sia in allenamento sia in campo, potrebbe dare alla Cda una marcia in più. Si attende anche di capire le condizioni di Frosini per sapere se quello accusato in finale è stato un crampo – come è sembrato nell'immediatezza – o qualcosa di serio. Preoccupa anche la situazione delle bande: Lotti, arrivata a campionato iniziato, non ha impressionato e Viola è fuori per infortunio: Rossetto e Bakodimou sono senza valide alternative.

LE ALTRE SQUADRE

La 3ª giornata della pool promozione (cui manca Costa Volpino-Cda, rimandata al 25 febbraio) ha visto le vittorie di Brescia, sola in vetta, per 3-1 in casa del Messina, di Roma al quinto su Busto Arsizio e di Padova per 3-1 su Melendugno. Sorprende Fasano che ha sconfitto in quattro set l'Itas Trentino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet non ha paura di niente: batte Fano e resta salda in vetta

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet supera di slancio il Fano per 3-0 in casa e rafforza la sua posizione in vetta. Domenica prossima in programma la finale di coppa Italia di A2: a Prata in gara unica si gioca alle 17.30 Tinet – Pineto, un'altra battaglia che promette scintille.

Viene preservato Jernej Terpin che ha un fastidio al gomito: dentro come ala il versatile Umek che aveva fatto bene un mese fa da opposto, in sostituzione di Gamba in due gare in coppa e campionato. Dall'altra parte curiosa la storia del tecnico Moretti, che tra l'altro aveva allenato due stagioni fa Umek a San Donà. Il tecnico marchigiano fino a poco tempo fa risiedeva a Pordenone, è infatti sposato con Anna Grizzo, la forte giocatrice del Chions dei primi anni 2000, già nazionale juniores e figlia del celebre pittore Pedro Grizzo.

Ennesima vittoria della Tinet Prata davanti al pubblico di casa

Nel primo set i gialloblù spadroneggiano: 25-18. Nel secondo set Fano mura Gamba e Katalan, passando in vantaggio. Poi si chiude la difesa di Prata e il Fano inanella errori: 12-9, break di 4-0 favorito anche dagli ottimi servizi di Ernastowicz. Roberti commette il quarto errore del set (uno al servizio, re in attacco) seguono l'errore di Tonkonoh e l'attacco vincente di Umek: il break cresce, 8-0 e 16-9. Ace di Alberini per il 23-16, massimo vantaggio eguagliato. Tonkonoh mura Umek, poi va al servizio ma la palla finisce oltre la linea di campo: è il punto del 2-0, 25-18 bis. Comincia il terzo set con un sontuoso muro di Umek su Tonkonoh. Sul 10-5 spazio anche per Scopelliti al posto di Fusaro al centro. Ace di Alberini su Merlo: 12-6. Poco dopo due ace di Ernastowicz: 15-7 e 17-7. Umek atterra la palla in palleggio (19-8) poi segna il sesto punto: 22-9. I tifosi cantano "Se ne va/la capolista/se ne va". Di Pietro vuole tutti sulla corda anche sull'ace di Gamba: 24-9. Entrano Pillon in regia e Sist, entrambi della Volley Academy. Galdenzi batte, la palla pur sfiorata finisce fuori e l'arbitro assegna il punto al Prata, tra le proteste ospiti: 25-10 e tutti a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET	3
ESSENCE HOTEL	0

25-18, 25-18, 25-10

TINET PRATA Katalan 5, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 1, Ernastowicz 9, Aiello libero, Meneghel, Terpin, Umek 11, Bruno, Gamba 17, Fusaro 5. All. Di Pietro

ESSENCE HOTEL FANO Bisotto 1, Coscione 1, Iannelli, Merlo 3, Roberti 4, Falcioni, Sorcinelli, Galdenzi 1, Rizzi, Ricci 3, Bartolucci, Tonkonoh 7, Fornal 7, Mengozzi 2. All. Moretti

Arbitri Faia e Lentini

Note Durata dei set 27', 30', 22', ace 7-4, muri 5-5

SERIE B2 FEMMINILE

Blu Volley, cadono gli dei Il derby va al Chions Fiume

UDINE

Cade la capolista Blu Volley Pavia! La squadra biancoblù ha perso per 3-2 a Caselle di Selvazzano Dentro dall'Usma Padova, rivale importante: parziali 25-23, 25-23, 18-25, 15-25, 16-14. La Psg – Domovip Porcia ha sconfitto in casa la Sinergy Venezia Jesolo per 3-2: parziali 25-16, 23-25, 18-25, 25-20, 15-8. Il Pordenone ha perso in casa (2-3) ad opera del Chioggia Dolo Rom Plastica. Ieri sera era in programma il derby di Villotta di Chions tra Izc Chions Fiume e la Sangiorgina. Le rondini hanno sconfitto le ospiti a sorpresa per 3-0. In classifica la capolista Blu Volley ha 4 punti di vantaggio dalla seconda Laguna Venezia; Porcia a centroclassifica, Sangiorgina risucchiata in zona play-out col Pordenone, Chions Fiume abbandona l'ultimo posto. —

R.P.

COPPA REGIONE

Tarcento e Fiume Veneto si laureano campioni

UDINE

Sono Csi Tarcento nel femminile e la Libertas Fiume Veneto nel maschile i campioni Fvg di Coppa Regione 2025-2026. Le finali si sono disputate a Lauzacco e a Gorizia. Il Tarcento, dopo avere battuto in semifinale il Volley Club Trieste per 3-0 in casa, ha sconfitto il Che de Vile di Fagagna per 3-0, parziali: 25-19, 25-18, 25-12. Finale a senso unico. Fagagna aveva eliminato lo Spilimbergo per 3-0 nel penultimo atto in casa. Impresa della Libertas che ha battuto la favorita Slovolley che per altro giocava in casa. I fiumani si sono imposti per 3-1, coi seguenti parziali: 25-21, 28-30, 25-15, 25-20. In semifinale il Fiume aveva espugnato il campo del Mariano del Friuli per 3-0, mentre la Slovolley aveva battuto il Pordenone in casa per 3-0. —

R.P.

VOLLEY

Serie A2 Maschile

Abba Pineto - Aversa	3-0
Cantù - Prisma Volley	1-3
Consoli Sferc BS - Catania	3-1
Lagonegro - Consar RA	3-0
Porto Viro - Macerata	3-1
Romeo Sorrento - Siena	1-3
Tinet Prata - Fano	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata	47	15	4	51	15
Abba Pineto	41	14	5	46	24
Consar RA	38	12	7	43	28
Consoli Sferc BS	36	12	7	45	33
Aversa	34	11	8	40	33
Lagonegro	32	10	9	41	36
Macerata	24	9	10	33	38
Romeo Sorrento	24	8	11	33	40
Catania	23	9	10	32	43
Siena	23	7	12	31	43
Prisma Volley	23	8	11	29	38
Porto Viro	22	7	12	32	45
Fano	22	7	12	31	43
Cantù	10	4	15	25	53

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Aversa - Porto Viro, Catania - Lagonegro, Consar RA - Romeo Sorrento, Fano - Cantù, Macerata - Consoli Sferc BS, Siena - Prisma Volley, Tinet Prata - Abba Pineto.

Serie B2 Femminile Girone D

CFV Izc - Sangiorgina	3-0
I Colori del Volley - Bassano Volley	3-2
Laguna Volley - Vega Fusion Team	3-0
Officina del Volley - Panpiuma Terraglio	3-1
Pordenone - Dolo Plastica	2-3
PSG Volley - Synergy Venezia	3-2
Usma Padova - Blu Team	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Blu Team	41	13	2	43	9
Laguna Volley	37	12	3	40	14
Usma Padova	34	12	3	40	21
Panpiuma Terraglio	33	12	3	38	19
Officina del Volley	28	9	6	33	25
I Colori del Volley	24	8	7	30	27
Bassano Volley	21	7	8	27	31
PSG Volley	18	7	8	27	34
Dolo Plastica	14	6	9	23	36
Pordenone	14	4	11	22	37
Sangiorgina	14	4	11	20	35
Synergy Venezia	13	4	11	22	39
CFV Izc	13	3	12	20	37
Vega Fusion Team	11	4	11	17	38

PROSSIMO TURNO: 21/02/2026
Bassano Volley - Officina del Volley, Blu Team - Pordenone, Dolo Plastica - Panpiuma Terraglio Volley, Laguna Volley - CFV Izc, Sangiorgina - PSG Volley, Synergy Venezia - I Colori del Volley, Vega Fusion Team - Usma Padova.

Scelti per voi

tvzap

Cuori
RAI 1, 21.30
Mentre Delia fa le valigie per andarsene di casa, Alberto rassegna le dimissioni e parte per una camminata in montagna con Olivia. Alle Molinette intanto arriva un paziente collegato a Mosca; piaghe sospette costringono il reparto alla quarantena.

Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
La decima giornata di Milano-Cortina vive una notte olimpica ad alta tensione: finali sul ghiaccio, sfide sulla neve e palazzetti gremiti. Tra cadute, rimonte e record, si accende la corsa alle medaglie.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.

Taratatà
CANALE 5, 21.20
Nella serata di Taratatà con Paolo Bonolis, prosegue il viaggio nella musica dal vivo con performance, duetti e cover di grandi artisti italiani, racconti e momenti unici dal palco della ChorusLife Arena di Bergamo.

RAI 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Cuori Serie Tv
23.30 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.05 Che tempo fa Attualità
1.10 Sottovoce e dintorni Attualità
2.10 L'Eredità Spettacolo

RAI 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Mattina Olimpica Attualità Conduce Tommaso Mecarozzi
9.45 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport
23.15 Notti Olimpiche Attualità Conduce Sabrina Gandolfi
0.15 Il Processo al 90° Calcio
1.30 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Re Start Attualità
10.50 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Caffè Italia Attualità
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 O anche no Attualità

RETE 4
6.00 Movie Trailer Spettacolo
6.05 4 di Sera weekend Att.
7.05 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
8.40 Tradimento Serie Tv
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40 Diario Del Giorno Att.
16.50 Duplice omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.30 10 Minuti Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Quarta Repubblica Att.
0.55 Frankie & Alice Film Drammatico ('10)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.33 Meteo Attualità
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
15.55 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria Spett.
16.55 Dentro la notizia Att.
18.40 Caduta Libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21.20 Taratatà Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.25 Uomini e donne Spett.
2.40 Movie Trailer Spettacolo
2.45 Una vita Telenovela

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità
14.15 The Simpson Cartoni
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30 Lethal Weapon Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Memory Film Azione ('22)
23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
0.35 Sport Mediaset Monday Night Attualità
1.10 E-Planet Automobilismo
1.35 Drive Up Attualità
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Att.
23.00 Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico ('72)
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Un Weekend sulla neve Film Commedia ('18)
17.15 Amore a discesa libera Film Drammatico ('21)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 4 Hotel (1ª Tv) Spett.
22.50 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Lifestyle
2.40 Lady Killer Documentari

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Torno indietro e cambio vita Film Commedia ('15)
23.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo

20
14.40 All American Serie Tv
15.35 Walker (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 The Kingdom Film Thriller ('07)
23.30 John Wick Film Azione ('14)
1.20 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
2.40 The Flash Serie Tv
4.00 Show Reel Attualità

RAI 4
14.30 9-1-1 Serie Tv
16.00 Senza traccia Serie Tv
16.50 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Bones Serie Tv
21.20 Non siamo soli Film Fantascienza ('22)
22.45 Vincent deve morire Film Drammatico ('23)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Bones Serie Tv
2.05 Narcos Serie Tv
3.00 Coroner Fiction

IRIS
12.10 Tgcom24 Breaking News Attualità
12.15 Jude Film Dramm. ('96)
14.45 Nina Film Comm. ('76)
17.00 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Il Padrino: Epilogo La morte di Michael Corleone Film Drammatico ('20)
0.45 Note di cinema Attualità

RAI 5
16.45 Anteprima - Totò e il Principe De Curtis. L'uomo oltre la maschera Spettacolo
18.25 L'Italia della Repubblica Documentari
19.25 Ez For Prez. Storia di Ezra Pound Doc.
20.30 Overland 22 Documentari
21.20 Lonely Hearts Film Drammatico ('06)
22.50 La congiura degli innocenti Film Commedia ('55)

RAI MOVIE
12.10 Winchester '73 Film Western ('50)
13.45 We Were Soldiers Film Guerra ('02)
16.00 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
17.40 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)
19.15 After Film Comm. ('19)
21.10 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.25 Soldato blu Film Western ('70)

RAI PREMIUM
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Hudson & Rex Serie Tv
17.05 Un passo dal cielo Fiction
19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Natale a Biltmore Film Commedia ('23)
22.50 Natale a Londra Film Commedia ('22)
0.25 Storie italiane Lifestyle

CIELO
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.25 Cucine da incubo Lifestyle
17.45 Celebrity Chef Lifestyle
18.55 Cucine da incubo Lif.
20.20 Friends Serie Tv
21.15 I tre moschettieri - D'Artagnan Film Avventura ('23)
23.40 Primal - Istinto animale Film Azione ('19)
1.30 Sils Maria Film Drammatico ('14)

TWENTYSEVEN
14.35 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 I Flintstones Film Commedia ('94)
21.10 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)
23.00 I love Radio Rock Film Commedia ('09)
0.55 Furto D'Autore Film Tv ('89)
2.20 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 The Chosen Serie Tv
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.50 Vedete, sono uno di voi Film Biografico ('17)

LA7CINEMA
14.45 Diritto di cronaca Film Drammatico ('81)
17.00 Hysteria Film Comm. ('11)
19.00 The 33 Film Dramm. ('15)
21.15 Max Payne Film Azione ('08)
23.10 Rischio a due Film Drammatico ('05)
1.25 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
3.45 Vite da star Documentari
4.40 Uozzap Cinema Attualità

LA 5
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
17.20 Le stagioni del cuore Serie Tv
19.35 Amici di Maria Spett.
20.05 Uomini e donne Spettacolo
21.25 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)
23.30 Milionario In Incognito Film Commedia ('18)

REAL TIME
12.10 Cortesie per gli ospiti Lif.
14.20 Casa a prima vista Spett.
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.40 Casa a prima vista Spett.
20.45 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.50 Melek - Il coraggio di una madre Serie Tv
23.10 Vite al limite Doc.
1.00 Vite al limite: e poi Documentari

GIALLO
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME
14.35 The mentalist Serie Tv
15.30 Movie Trailer Spettacolo
15.35 Detective Monk Serie Tv
17.30 Major Crimes Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55 Colombo: Le Note Dell'Assassino Fiction
2.25 Movie Trailer Spettacolo
2.30 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX
14.40 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
15.40 Affari a tutti i costi Spettacolo
17.45 Per un pugno di Giada Documentari
19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD
14.00 Milano Cortina 2026. Sport
16.00 1ª tappa: Madinat Zayed Majlis - Liwa Palace (144km). UAE Tour M Ciclismo
18.00 Memory. Claudia Giordani Documentari
19.00 Milano Cortina 2026. Sport
23.30 Rovigo-Mogliano Veneto - 11ª g.ta. Serie A Elite maschile Rugby

RADIO

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.10 Il rosso e il nero
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Cagliari - Lecce
23.05 On air podcast

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
14.30 Radio2 Music Room
16.30 Il Pomeriggio di Radio2
19.45 Radio2 Caterpillar
20.00 Speciale Live Ottovolante Radio2
21.00 Chiamami Radio2

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Il Mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Met Jazz 2024: Danilo Blaiotta "Planetariat"

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
9.05 Presentazione Programmi
9.10 Vuê o fevelin di: L'associazione "I nostri diritti Onlus" di Udine
9.20 Pillole di salute: Il superamento del trauma. La salutogenesi. il progetto "Translational Music"
10.00 Ma come parli? Segnali d'allarme nei comportamenti adolescenziali
12.05 Gr FVG
16.00 Donne come noi: Nicoletta Coronini Cronberg
16.20 Mi chiamano Mimì: "Olimpiade del barocco"
17.30 Vuê o fevelin di: Due film in lingua friulana proposti dalla Rai del FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEùlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **9.30** Schiribicilu! ; **10.30** Natisa; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce Fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Alc ce dî ogni dì; **14.55** Musiche cence confins; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce dî ogni dì; **18.30** Ce Fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.35 Meteo
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.30 Meteo
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Le rogge del Torre - doc.
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Scusate, siete a casa?
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Start
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.15 Aspettando Poltronissima - diretta
20.45 Poltronissima - diretta
23.30 Basket

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il 13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
19.50 Tv7 Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026
20.20 Pn Pensa
21.00 Occidente Oggi. Dimissioni? Cacciarla !!
22.00 I Grandi Film
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12
6.05 A Tutto Campo Fvg
7.05 Tg Udine News
7.35 Santa Messa
8.20 Sveglia Friuli
10.05 A Tutto Campo Fvg
11.05 Tag In Comune
11.30 Casa Pappagallo
11.40 Anziani In Movimento
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.30 Tg Friuli In Diretta - R
18.05 Orizzonte
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News
23.55 A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

Tempo instabile con cielo in prevalenza nuvoloso e probabili precipitazioni sparse, possibile anche qualche rovescio su pianura e costa. Quota neve a 400 m circa. Maree sostenute. Tempo più stabile verso sera. Previsione incerta.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	2/5
massima	12/15	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-4	

Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con atmosfera piuttosto secca sui monti e in pianura, più umido lungo la costa. Di primo mattino probabili gelate in pianura.

Tendenza
Nuvolosità variabile.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata con neve forte sulle Alpi di confine centro occidentali, residui piovaschi sulle coste adriatiche, nubi irregolari altrove.
Centro: Precipitazioni sparse, generalmente deboli e nevose sugli Appennini poco sopra i 1450 metri.
Sud: Piogge sul basso Tirreno, sulla Puglia e sulla bassa Basilicata, locali in Sardegna. Nubi sparse altrove.

DOMANI
Nord: Fitte e forti nevicate sui confini alpini e zone vicine. Altrove avremo un cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata con rovesci o temporali su messinese e reggino tirrenici. Locali piogge in Puglia e cielo molto nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	18 Km/h
Monfalcone	3	8	13 Km/h
Gorizia	2	8	14 Km/h
Udine	3	8	15 Km/h
Grado	3	8	13 Km/h
Cervignano	3	8	14 Km/h
Pordenone	4	8	12 Km/h
Tarvisio	-3	3	14 Km/h
Lignano	3	8	18 Km/h
Gemona	2	6	8 Km/h
Tolmezzo	1	5	5 Km/h
Forni di Sopra	-2	3	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	9.1
Grado	poco mosso	0,3 m	9.6
Lignano	poco mosso	0,3 m	9.1
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9.4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	6	**Copenhagen**	-2	-1	**Mosca**	-16	-12
Atene	11	15	**Ginevra**	3	6	**Parigi**	6	9
Belgrado	-1	6	**Lisbona**	11	15	**Praga**	-5	-2
Berlino	-5	-1	**Londra**	4	9	**Varsavia**	-17	-8
Bruxelles	3	7	**Lubiana**	-1	6	**Vienna**	-4	2
Budapest	11	15	**Madrid**	5	12	**Zagabria**	-2	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	4
Bari	6	14
Bologna	4	10
Bolzano	2	7
Cagliari	11	17
Firenze	5	13
Genova	9	13
L'Aquila	1	8
Milano	4	10
Napoli	8	14
Palermo	11	15
Reggio C.	11	13
Roma	6	14
Torino	3	11
Venezia	4	8

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Saturno nel tuo segno inaugura un nuovo capitolo di responsabilità. La Luna in Acquario ti spinge a guardare avanti con lucidità: non si tratta di fare di più, ma di scegliere meglio.

TORO
21/4 - 20/5
Il cielo ti chiede di osservare prima di agire. La Luna in Acquario lavora dietro le quinte, mentre Saturno ti invita a chiudere un ciclo. Le decisioni prese ora sono silenziose ma fondamentali.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna in Acquario stimola visione e progettualità. Saturno in Ariete chiede però di passare dalla teoria alla responsabilità concreta. È un lunedì ideale per definire obiettivi a lungo termine.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il cielo parla di trasformazione graduale. La Luna in Acquario porta distacco emotivo utile, mentre Saturno attiva riflessioni sul tuo ruolo e sulle tue ambizioni.

LEONE
23/7 - 23/8
Con la Luna opposta, il confronto è inevitabile. Saturno ti chiede maturità nelle scelte e coerenza. È un lunedì che mette alla prova, ma anche chiarisce dove vale davvero la pena investire energia.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata invita a riorganizzare priorità e metodi. La Luna in Acquario apre a soluzioni nuove, Saturno chiede rigore. È il momento di trasformare un'idea vaga in un piano sostenibile.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il cielo favorisce una visione più ampia. La Luna in Acquario stimola creatività e prospettiva, mentre Saturno in Ariete ti chiede chiarezza nelle relazioni e nelle scelte condivise.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La Luna calante ti chiede distacco emotivo, Saturno disciplina energie che finora erano dispersive. Ciò che scegli di rendere stabile ora ha un peso reale sul tuo futuro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La Luna in Acquario riaccende entusiasmo e visione, ma Saturno ti chiede di dare continuità. Non basta l'ispirazione: serve metodo. È il giorno giusto per decidere su investire davvero.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Saturno, tuo pianeta guida, inaugura una nuova fase strutturale. La Luna in Acquario ti invita a rivedere valori e priorità. È un lunedì serio, ma costruttivo: stai ridisegnando fondamenta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con la Luna nel tuo segno, percepisci chiaramente il bisogno di futuro. Saturno in Ariete ti chiede di rendere concrete le idee. È un giorno chiave per passare dalla visione all'impegno reale.

PESCI
20/2 - 20/3
Nettuno coinvolto rende il cielo particolarmente sensibile. La Luna in Acquario ti aiuta a prendere distanza, Saturno ti chiede responsabilità. È il momento di trasformare un sogno in scelta.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
Artegna Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cavazzo Carnico Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 04331912345
Cervignano del Friuli Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Codroipo Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600
Mereto di Tomba All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
Moruzzo Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
Povoletto Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008
Prepotto Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Socchieve Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tavagnacco Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 febbraio 2026 è stata di 22.722 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

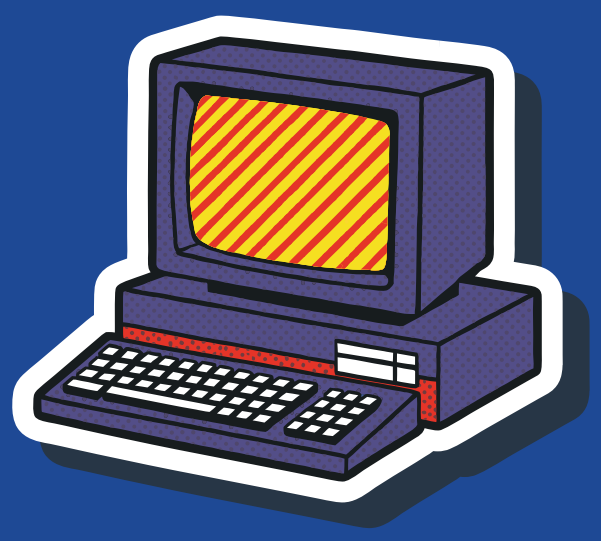
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ISTITUTO
MH EDUCATION

OPEN DAY
PERSONALIZZATO



Chiamaci al **0432 505985** oppure
scrivi a **orientamento@mh-edu.it**
Prenota il tuo posto!

Scopri cosa significa studiare in un ambiente che valorizza **talento** e **passione.** È il momento di scegliere il tuo **futuro**.
Non aspettare l'ultimo giorno: informati ora.

Da noi troverai:

→ 18 aule per lo studio
→ Campus e impianti sportivi
→ Laboratori attrezzati
→ La nostra mensa
→ Il convitto interno
→ Possibilità di tempo pieno

Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it